



MontagnAppennino s.c.r.l.

Appennino Pistoiese-Alta Versilia-Media Valle-Garfagnana

Viale Umberto I°, 100 Borgo a Mozzano (LU)

tel 0583 88346 - fax 0583 88248 - email montagnappennino@gmail.com

www.montagnappennino.it

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

VARIANTE N. 4 DEL 02.11.2021

APPROVATA DAL CdA DEL 02/11/2021 delibera n 97/21

APPROVATA DALL' ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 02/11/2021

**Modifica della SSL del GAL MONTAGNAPPENNINO ai sensi del punto 2.2.2
"Modifica della SISL" della DGRT n. 1166 del 22.10.2018 "Direttive per la
gestione della Misura 19 PSR 2014/2020 – Regione Toscana".**



GALMONTAGNAPPENNINO

Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana



INDICE

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE	1
1. STRUTTURA DEL GAL	4
2. ANALISI DEL CONTESTO	9
2.1 Ambito territoriale	9
2.2 Descrizione sintetica dell'area	12
2.2.1 Dati socio-economici relativi alla situazione demografica ed occupazionale	12
2.2.2 Dati relativi alle caratteristiche territoriali	23
2.2.3 Dati sulle imprese, con particolare riferimento al turismo e al "terzo settore"	29
2.3 Analisi socio-economica	36
2.3.1 Situazione demografica	36
2.3.2 Struttura della popolazione	37
2.3.3 Situazione occupazionale	39
2.4 Analisi settoriale	43
2.4.1 Importanza relativa dei diversi settori di attività economica	43
2.4.2 Settore agricolo-forestale	45
2.4.3 Settore turismo, artigianato, servizi	48
2.4.4 Settore ambiente, territorio storia e cultura	54
2.4.5 Settore sociale	58
2.4.6 Emergenza COVID-19, modifiche del contesto e nuovi fabbisogni	60
2.4.6.1 Cambiamenti del contesto socio economico	60
2.4.6.2 Condizioni preesistenti di criticità	61
2.4.6.3 Analisi dei fabbisogni	70
2.4.6.4 Misure/Sottomisure/Operazioni attivate	73
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013.	73
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....	77
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	82
5. OBIETTIVI	87
6. STRATEGIE	95
6.1 Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità"	97
6.2 Misure/sottomisure/operazioni attivate	99
6.3 Misura 19.4	99
6.4 Carattere integrato della strategia	103
6.5 Innovazione e valore aggiunto	105
6.6 Animazione	106
6.7 Cooperazione.....	112
7. PIANO FINANZIARIO	115
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	115
9. PIANO DI FORMAZIONE	120
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	122
11. PIANO DI VALUTAZIONE	132
12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	135
ALLEGATO A1 – PIANO FINANZIARIO	136
ALLEGATO A2 – SCHEDE DI MISURA	136

Coordinamento e progettazione:

Stefano Stranieri (Responsabile Tecnico Amministrativo)

Elaborazione e Analisi dati:

Laboratorio Sismondi: Prof. Francesco Di Iacovo – Prof. Massimo Rovai –

Dott.ssa Laura Fastelli – Dott.ssa Valentina Del Soldato

CCIAA di Lucca - dott.ssa Alisa Maionchi - Ufficio politiche economiche e infrastrutture

Redazione variante SISL e Schede di Misura:

Annalisa Mori (Animatore)

Ljuba Tagliasacchi (Animatore)

Mirta Sutter (Animatore)

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

- nome del GAL: **MontagnAppennino**;
- tipo di società in cui è costituito: Società consortile a responsabilità limitata;
- indirizzo sede legale e sede operativa:
Sede legale e sede operativa principale: c/o Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, Via Umberto I n. 100 55023 Borgo a Mozzano (LU);
Sede operativa territorio Appennino Pistoiese: Cutigliano, Via Tigri 51024 (PT);
- recapiti telefonici e fax: Sede Borgo a Mozzano Tel. 0583/88346 fax 0583/88248,
- e-mail: montagnappennino@gmail.com
- PEC: montagnappennino@pec.it
- sito web: www.montagnappennino.it
- nominativo Presidente: **Marina Lauri**
- Responsabile Tecnico-Amministrativo: **Stefano Stranieri**
- composizione del Consiglio di Amministrazione:

COMPOSIZIONE C.d.A.		
CARICA	NOMINATIVO	ESPRESSIONE
Presidente	Marina Lauri	Pubblica
Consigliere - Vicepresidente	Andrea Bonfanti	Pubblica
Consigliere	Davide Marchetti	Pubblca
Consigliere	Aldo Gherardi	Pubblica
Consigliere	Alberto Focacci	Privata
Consigliere	Sara Giovannetti	Privata
Consigliere	Marco Ceccarelli	Privata
Consigliere	Duccio Signorini	Privata
Consigliere	Giovanni Ciniero	Privata

Il C.d.A. è a maggioranza di soggetti di espressione del settore privato e garantisce la maggioranza dei voti esprimibili da parte dei privati nelle votazioni inerenti la programmazione Misura 19 PSR 2014/2020.

- Organigramma:

L'organigramma garantisce il n° minimo di 1 animatore conseguente l'applicazione del punto 6.3.1 Struttura del GAL, comma E), in quanto la % di rapporto fra la dotazione della SISL e la dotazione Regionale della Misura 19 è del 12,69%.

La società ha selezionato gli animatori con bando di evidenza pubblica ed ha deciso di attivare il rapporto con i 3 riportati nella seguente tabella fino al 26 ottobre, vale a dire fino a quando la società non ha avuto il riconoscimento come GAL e l'approvazione della SISL. Da questo momento la società ha consolidato i rapporti con gli animatori di cui al successivo elenco prendendo i relativi impegni economici coperti dalla dotazione della Sottomisura 19.4.

Il successivo punto 6.3 "Sottomisura 19.4" riporta il business plan con il numero definitivo di animatori che è stato possibile consolidare conseguentemente a quanto sopra esposto. In fase di attuazione della SISL i rapporti con gli animatori (inteso come rapporto dipendente tempo pieno o collaborazione professionale come previsto dal comma E) del punto 6.3.1 del bando) e/o l'orario contrattuale, potranno diminuire o incrementare, comunque nell'ambito dei soggetti riportati nella seguente tabella e in numero non inferiore a 2 in quanto organigramma minimo necessario per garantire una adeguata copertura a tutto il territorio interessato. Inoltre sarà sempre garantito il rispetto del requisito relativo alla presenza di un animatore con almeno 2 anni di esperienza e del 50% del personale con esperienza di animatore o su progetti finanziati con fondi comunitari.

ORGANIGRAMMA		
RUOLO	NOMINATIVO	ESPERIENZA PREGRESSA
RTA	Stefano Stranieri	LEADER I, II, PLUS, ASSE 4 come Direttore e RTA, istruttore e collaudatore progetti sulle medesime programmazioni LEADER di diversi GAL toscani
Animatore	Annalisa Mori	Animatore ASSE 4 LEADER PSR 2007/2013
Animatore	Ljuba Tagliasacchi	Progettazione, gestione, rendicontazione progetti finanziati con fondi europei
Animatore	Mirta Sutter	Progettazione, gestione, rendicontazione progetti finanziati con fondi europei e Mis. 421 PSR 2007/2013

Per il dettaglio dei Titoli e delle esperienze vedere i curriculum allegati.

Il corpo sociale è stato integrato nel giugno 2018 e la composizione attuale è la seguente:

b) e c) Descrizione del partenariato: elenco dei soci e livello di capitalizzazione

SOCI PUBBLICI	IMPORTO QUOTA	%
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	€ 9.000,00	10,53%
COMUNE MARLIANA	€ 2.000,00	2,34%
COMUNE VILLA BASILICA	€ 16.500,00	19,30%
UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	€ 2.000,00	2,34%
COMUNE FABBRICHE DI VERGEMOLI	€ 15.000,00	17,54%
UNIONE COMUNI GARFAGNANA	€ 2.000,00	2,34%
COMUNE DI SILLANO GIUNCUGNANO	€ 7.000,00	8,19%
CCIAA LUCCA	€ 4.000,00	4,68%
PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO EMILIANO	€ 9.000,00	10,53%
TOTALE QUOTA PUBBLICA	€ 59.500,00	69,59%

SOCI PRIVATI	IMPORTO QUOTA	%
CIA TOSCANA NORD	€ 2.000,00	2,34%
CIA TOSCANA NORD	€ 2.000,00	2,34%
CIA PISTOIA	€ 2.000,00	2,34%
COLDIRETTI LUCCA	€ 2.000,00	2,34%
SO.GE.SE.TER. Cat srl (CONFCOMMERCIO LU-MS)	€ 2.000,00	2,34%
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI	€ 100,00	0,12%
GRUPPO DI STUDI ALTA VAL DI LIMA	€ 2.000,00	2,34%
RETE DI IMPRESA SMART VALLEY GARF.NA E VALLE DEL SERCHIO	€ 300,00	0,35%
CNA LUCCA	€ 2.000,00	2,34%
CONSORZIO SO&CO	€ 2.000,00	2,34%
CONFLAVORO LUCCA PMI	€ 100,00	0,12%
ASBUC GIUNCUGNANO	€ 100,00	0,12%
CONSORZIO GARFAGNANA PRODUCE	€ 2.000,00	2,34%
CONSORZIO TUTELA DEL FARRO IGP DELLA GARFAGNANA	€ 2.000,00	2,34%
CONFAGRICOLTURA PISTOIA	€ 2.000,00	2,34%
COOPERATIVA BOSCO DOMANI	€ 100,00	0,12%
FONDAZIONE PASCOLI	€ 1.000,00	1,17%
CONFESERCENTI TOSCANA NORD	€ 100,00	0,12%
ECOMUSEO MONTAGNA PISTOIESE	€ 2.000,00	2,34%
CONFSCOOPERATIVE TOSCANA NORD	€ 200,00	0,23%
CONFESERCENTI PISTOIA	€ 2.000,00	2,34%
TOTALE QUOTA PRIVATA	€ 26.000,00	30,41%
TOTALE CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO	€ 85.500,00	100%

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

I soci della MontagnAppennino srl rappresentano vari settori sia per competenze, finalità statutarie e funzioni. Lo scenario di competenze presenti permette alla società di sostenere lo sviluppo della SISL nei Tematismi Misure/Sottomisure/Operazioni-Azioni come esplicito nel successivo punto 5 "OBIETTIVI".

Di seguito si riportano i settori rappresentati dai vari componenti il partenariato.

SOCIO	SETTORE	SOCIO	SETTORE
ASBUC GIUNCUGNANO	agricolo-forestale	CONFLAVORO LUCCA	artigianato-turismo-commercio
CIA TOSCANA NORD	agricolo-forestale	CIA PISTOIA	agricolo-forestale
CNA LUCCA	Artigianato	GRUPPO DI STUDI ALTA VAL DI LIMA	cultura
COLDIRETTI LUCCA	agricolo-forestale	CONFCOOPERATIVE TOSCANA NORD	agricolo-forestale-turismo-artigianato-commercio-sociale
CONFESERCENTI TOSCANA NORD	turismo-commercio	ECOMUSEO MONTAGNA PISTOIESE	cultura
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI VILLABASILICA	agricolo-forestale	CONFAGRICOLTURA PISTOIA	agricolo-forestale
CONSORZIO TUTELA DEL FARRO IGP DELLA GARFAGNANA	agricolo-forestale	COOP. BOSCO DOMANI	forestale
CONSORZIO GARFAGNANA PRODUCE	agricoltura-agroalimentare-turismo rurale	FONDAZIONE PASCOLI	cultura
RETE DI IMPRESA SMART VALLEY GARFAGNANA E VALLE DEL SERCHIO	Turismo	CONSORZIO SO&CO	sociale
SO.GE.SE.TER. Cat srl (CONFCOMMERCIO LU-MS)	turismo-commercio	COMUNE FABBRICHE DI VERGEMOLI	plurisettoriale
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	Plurisettoriale	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	plurisettoriale
COMUNE MARLIANA	Plurisettoriale	COMUNE DI SILLANO - GIUNCUGNANO	plurisettoriale
COMUNE VILLA BASILICA	Plurisettoriale	CCIAA LUCCA	Industria-turismo-artigianato-commercio-agricoltura
UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	Plurisettoriale	CONFESERCENTI PISTOIA	turismo-commercio

Per quanto concerne le competenze sui temi del cambiamento climatico la successiva tabella evidenzia le specifiche competenze detenute da alcuni soci dirette e indirette nel settore delle energie rinnovabili, nelle attività agricole forestali che influiscono nel bilancio delle emissioni di CO₂. Le Associazioni del mondo agricolo nello specifico hanno seguito e promosso diversi investimenti nel settore delle agri-energie di propri associati nelle varie programmazioni PSR, o facendosi promotrici di esperienze associative fra aziende (ConSORZI, Cooperative) sul medesimo tema o di iniziative di divulgazione e informazione. Nella seguente tabella si riporta una descrizione sintetica delle relative competenze.

SOCIO	COMPETENZE	SOCIO	COMPETENZE
ASBUC GIUNCUGNANO	Gestione delle superfici forestali di proprietà	CIA PISTOIA	Tramite propria partecipata AIEL che opera nel settore della filiera foresta-legno-energia. Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale
CIA TOSCANA NORD	Tramite propria partecipata AIEL che opera nel settore della filiera foresta-legno-energia. Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale	CONFAGRICOLTURA PISTOIA	Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale
COLDIRETTI LUCCA	Aziende agricole associate con competenze nel settore della produzione di energia da biomasse agro-forestali e del risparmio energetico nel ciclo produttivo aziendale	COOP. BOSCO DOMANI	Attività di coltivazione dei soprassuoli forestali sia per la gestione di impianto di teleriscaldamento, produzione e fornitura cippato per impianti alimentati a biomasse di origine forestale
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI VILLABASILICA	Attività di coltivazione dei soprassuoli forestali sia per la gestione di impianto di teleriscaldamento, produzione e fornitura cippato per impianti alimentati a biomasse di origine forestale	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	Delega nella gestione del patrimonio forestale regionale.
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	Delega nella gestione del patrimonio forestale regionale.	COMUNE MARLIANA	Impianto pubblico di teleriscaldamento a servizio del centro capoluogo

UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	Delega nella gestione del patrimonio forestale regionale.	COMUNE VILLA BASILICA	Impianto pubblico di teleriscaldamento a servizio del centro capoluogo e Piattaforma per la gestione e stoccaggio di biomasse legnose di origine forestale per la produzione di energia da fonti rinnovabili, socio del Consorzio per la gestione delle risorse agro-forestali di Villa Basilica
---------------------------------------	---	-----------------------	--

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

La seguente tabella riporta l'elenco dei comuni che costituiscono il territorio su cui si rapporta la programmazione della presente SISL. Tutti i comuni sono interamente eligibili per Superficie e n° di abitanti e sono tutti classificati come Zona D.

a) aree rurali secondo la metodologia PSR 2014/2020

COMUNE	Zona C1	Zona C2	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL	Superficie in km ²	Abitanti Fonte Cens. 2011	Abitanti Ultimo anno disponibile (2019) Fonte: Regione Toscana
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino		si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)			
Bagni di Lucca			X	SI(UCMVS)	164,64	6.207	5.865
Barga			X	SI(UCMVS)	66,44	10.125	9.772
Borgo a Mozzano			X	SI(UCMVS)	72,37	7.227	6.903
Camporgiano			X	SI(UCG)	27,06	2.285	2.106
Careggine			X	SI(UCG)	24,44	584	533
Castelnuovo di Garfagnana			X	SI(UCG)	28,51	6.059	5.826
Castiglione di Garfagnana			X	SI(UCG)	48,64	1.860	1.755
Coreglia Antelminelli			X	SI(UCMVS)	52,84	5.232	5.190
Fabbriche di Vergemoli			X	SI(UCG)	42,81	829	799
Fosciandora			X	SI(UCG)	19,82	621	571
Galliciano			X	SI(UCG)	30,67	3.882	3.618
Sillano Giuncugnano			X	SI(UCG)	81,02	1.150	1.025
Minucciano			X	SI(UCG)	56,99	2.221	1.918
Molazzana			X	SI(UCG)	31,65	1.127	1.038
Pescaglia			X	SI(UCMVS)	70,32	3.645	3.371
Piazza al Serchio			X	SI(UCG)	27,16	2.458	2.225
Pieve Fosciana			X	SI(UCG)	28,73	2.418	2.470
San Romano in Garfagnana			X	SI(UCG)	26,03	1.459	1.384
Seravezza			X	NO	39,36	13.238	12.771
Stazzema			X	NO	80,70	3.318	2.996
Vagli Sotto			X	NO	41,00	991	877
Villa Basilica			X	SI	36,84	1.700	1.540
Villa Collemandina			X	SI(UCG)	34,78	1.363	1.268
Abetone -Cutigliano			X	SI(UCAP)	75,08	2.248*	2.033
Marliana			X	SI	42,99	3.201	3.155
Sambuca Pistoiese			X	SI(UCAP)	77,45	1.680	1.535
San Marcello-Piteglio			X	SI(UCAP)	134,69	8.469*	7.857

*Somma degli abitanti dei comuni originanti il comune fuso

SI(UCMVS)Rappresentato tramite Unione dei Comuni Media Valle del Serchio socia di MontagnAppennino srl

SI(UCG)Rappresentato tramite Unione dei Comuni Garfagnana socia di MontagnAppennino srl

SI(UCAP)Rappresentato tramite Unione dei Comuni Appennino Pistoiese socia di MontagnAppennino srl

I comuni di Marliana e di Villa Basilica aderiscono come soci direttamente in quanto non fanno parte di alcuna Unione dei Comuni.

I comuni di Fabbriche di Vergemoli e di Sillano-Giuncugnano, pur facenti parte dell'Unione dei Comuni Garfagnana, aderiscono anche direttamente come soci.

I comuni di Seravezza e Stazzema fanno parte dell'Unione dei Comuni della Versilia, né i due comuni né l'Unione dei Comuni della Versilia aderiscono come soci a MontagnAppennino srl. I suddetti enti comunque sono sempre stati contattati e invitati nella fase di costituzione della società e alle iniziative di consultazione.

Il comune di Vagli Sotto non fa parte dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e non aderisce come socio a MontagnAppennino srl. Anch'esso è sempre stato contattato e invitato nella fase di costituzione della società e alle iniziative di consultazione.

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti di programmazione dell'Unione

Comune	POR FESR**	Strategia Nazionale Aree Interne	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea*
Bagni di Lucca	X	X	X	X
Barga	X	X	X	X
Borgo a Mozzano	X	X	X	X
Camporgiano	X	X	X	X
Careggine	X	X	X	X
Castelnuovo di	X	X	X	X
Castiglione di Garfagnana	X	X	X	X
Coreglia Antelminelli	X	X	X	X
Fabbriche di Vergemoli	X	X	X	X
Fosciandora	X	X	X	X
Galliciano	X	X	X	X
Sillano Giuncugnano	X	X	X	X
Minucciano	X	X	X	X
Molazzana	X	X	X	X

*Tutti i comuni sono elegibili ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea riferibili al territorio della Regione Toscana, ad esclusione dei Comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese che non sono elegibili al Programma Interreg VA: Italia – Francia (marittimo).

** Tutti i comuni sono elegibili agli Assi 1, 3 e 4 del Por Fesr. I comuni di Seravezza e Stazzema anche all'asse 5.

Pescaglia	X	X	X	X
Piazza al Serchio	X	X	X	X
Pieve Fosciana	X	X	X	X
San Romano in	X	X	X	X
Seravezza	X	-	X	X
Stazzema	X	-	X	X
Vagli Sotto	X	X	X	X
Villa Basilica	X	-	X	X
Villa Collemandina	X	X	X	X
Abetone Cutigliano	X	X	-	X
Marliana	X	X	-	X
Sambuca Pistoiese	X	X	-	X
San Marcello Piteglio	X	X	-	X

Nello specifico l'articolazione del territorio eligibile alla Misura 19 delle Province di Lucca e di Pistoia, nella Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana – Lunigiana, è la seguente:

b1) zonizzazioni SNAI Comuni Area Progetto – Area Strategica

PROVINCIA	STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE GARFAGNANA-LUNIGIANA				PROVINCIA
	Comuni di area progetto	Classificazione POLI_AREE INTERNE	Comuni area strategica	Classificazione POLI_AREE INTERNE	
Lucca	Bagni di Lucca	E – Periferico	Barga	E - Periferico	Lucca
Lucca	Camporgiano	F - Ultraperiferico	Borgo a Mozzano	D - Intermedio	Lucca
Lucca	Careggine	E – Periferico	Castelnuovo di Garfagnana	E - Periferico	Lucca
Lucca	Fabbriche di Vergemoli	E – Periferico	Castiglione di Garfagnana	F -	Lucca
Lucca	Fosciandora	E – Periferico	Coreglia Antelminelli	E – Periferico	Lucca
Lucca	Galliciano	E – Periferico	Pescaglia	D - Intermedio	Lucca
Lucca	Sillano Giuncugnano	F - Ultraperiferico	Marliana	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	Minucciano	E – Periferico	Sambuca Pistoiese	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	Molazzana	E – Periferico	San Marcello Piteglio	D - Intermedio	Pistoia
Lucca	Piazza al Serchio	E – Periferico			
Lucca	Pieve Fosciana	E – Periferico			
Lucca	San Romano in Garfagnana	F - Ultraperiferico			
Lucca	Vagli Sotto	F - Ultraperiferico			
Lucca	Villa Collemandina	F - Ultraperiferico			
Pistoia	Abetone Cutigliano	E – Periferico			
COMUNI NON INTERESSATI DALLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE GARFAGNANA-LUNIGIANA					
Lucca	Seravezza		Stazzema		Lucca

2.2 Descrizione sintetica dell'area

2.2.1 Dati socio-economici relativi alla situazione demografica ed occupazionale

Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2011																																	
COMUNE	0-9 anni			10-19 anni			20-29 anni			30-39 anni			40-49 anni			50-59 anni			60-69 anni			70-79 anni			80-89 anni			90 e più			totale complessivo		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.
Bagni di Lucca	251	228	479	247	222	469	271	276	547	369	360	729	492	482	974	425	446	871	416	416	832	312	386	698	166	351	517	20	71	91	2.969	3.238	6.207
Barga	433	392	825	421	443	864	434	394	828	616	653	1.269	832	766	1.598	671	689	1.360	713	681	1.394	538	626	1.164	254	438	692	31	100	131	4.943	5.182	10.125
Borgo a Mozzano	287	305	592	291	292	583	355	345	700	459	468	927	619	562	1.181	511	458	969	473	460	933	349	450	799	159	309	468	18	57	75	3.521	3.706	7.227
Camporgiano	86	74	160	92	89	181	89	80	169	170	155	325	173	153	326	134	157	291	168	161	329	135	150	285	74	116	190	6	23	29	1.127	1.158	2.285
Careggine	16	15	31	20	13	33	21	22	43	34	42	76	46	34	80	49	41	90	47	43	90	45	46	91	12	33	45	1	4	5	291	293	584
Castelnuovo di G.	242	277	519	261	251	512	300	264	564	408	420	828	452	489	941	415	391	806	406	407	813	300	350	650	128	228	356	17	53	70	2.929	3.130	6.059
Castiglione di g.	61	73	134	80	78	158	105	79	184	116	121	237	147	138	285	140	131	271	120	98	218	102	126	228	51	68	119	7	19	26	929	931	1.860
Coreglia Ant.Ili	230	238	468	231	237	468	242	256	498	324	366	690	443	420	863	343	335	678	318	295	613	274	316	590	112	197	309	16	39	55	2.533	2.699	5.232
Fabbriche di Vallico	22	11	33	20	13	33	13	20	33	24	24	48	33	37	70	38	27	65	42	30	72	30	38	68	26	34	60	3	7	10	251	241	492
Fosciandora	18	18	36	25	21	46	31	34	65	36	29	65	41	49	90	51	47	98	39	35	74	37	47	84	22	34	56	4	3	7	304	317	621
Galliciano	180	142	322	159	142	301	162	157	319	238	259	497	359	313	672	274	254	528	259	250	509	193	236	429	78	171	249	9	47	56	1.911	1.971	3.882
Giuncugnano	15	17	32	14	16	30	22	22	44	35	26	61	28	40	68	33	25	58	23	30	53	32	41	73	18	23	41	2	7	9	222	247	469
Minucciano	69	51	120	79	93	172	104	73	177	133	124	257	154	140	294	159	157	316	145	160	305	149	166	315	81	156	237	3	25	28	1.076	1.145	2.221
Molazzana	29	41	70	45	37	82	46	47	93	72	64	136	87	81	168	79	67	146	72	75	147	81	85	166	39	65	104	2	13	15	552	575	1.127
Pescaglia	128	158	286	167	154	321	157	153	310	233	234	467	300	299	599	259	239	498	251	223	474	209	209	418	83	144	227	17	28	45	1.804	1.841	3.645
Piazza al Serchio	98	84	182	102	92	194	120	116	236	156	141	297	208	204	412	147	177	324	170	158	328	119	160	279	65	116	181	9	16	25	1.194	1.264	2.458
Pieve Fosciana	84	83	167	122	93	215	126	114	240	151	152	303	182	189	371	169	148	317	160	165	325	128	126	254	74	119	193	7	26	33	1.203	1.215	2.418
San Romano in G.	59	54	113	61	67	128	70	61	131	94	100	194	118	118	236	105	90	195	72	83	155	81	92	173	41	73	114	4	16	20	705	754	1.459
Seravezza	472	481	953	542	517	1.059	650	648	1.298	804	890	1.694	1.105	1.121	2.226	978	973	1.951	828	872	1.700	577	803	1.380	301	564	865	23	89	112	6.280	6.958	13.238
Sillano	13	20	33	28	28	56	31	39	70	42	38	80	47	49	96	39	46	85	51	46	97	47	48	95	17	36	53	5	11	16	320	361	681
Stazzema	124	121	245	127	119	246	179	156	335	208	227	435	278	267	545	255	209	464	206	199	405	151	205	356	80	170	250	8	29	37	1.616	1.702	3.318
Vagli Sotto	22	18	40	31	34	65	45	25	70	64	57	121	76	65	141	78	77	155	97	75	172	60	69	129	33	58	91	2	5	7	508	483	991
Vergemoli	4	12	16	3	11	14	8	12	20	23	15	38	24	23	47	31	20	51	28	25	53	24	22	46	10	24	34	3	6	9	158	170	328
Villa Basilica	64	60	124	67	61	128	92	84	176	122	105	227	129	123	252	115	115	230	108	115	223	93	94	187	45	85	130	7	16	23	842	858	1.700
Villa Collemandina	53	42	95	53	52	105	67	67	134	80	86	166	102	106	208	88	94	182	86	77	163	78	87	165	42	73	115	4	26	30	653	710	1.363
TOTALE GAL LU	3.060	3.015	6.075	3.288	3.175	6.463	3.740	3.544	7.284	5.011	5.156	10.167	6.475	6.268	12.743	5.586	5.413	10.999	5.298	5.179	10.477	4.144	4.978	9.122	2.011	3.685	5.696	228	736	964	38.841	41.149	79.990

Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2011

COMUNE	0-9 anni			10-19 anni			20-29 anni			30-39 anni			40-49 anni			50-59 anni			60-69 anni			70-79 anni			80-89 anni			90 e più			totale complessivo		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.
Abetone	22	23	45	32	19	51	32	31	63	40	47	87	54	63	117	54	46	100	35	47	82	42	44	86	21	28	49	3	4	7	335	352	687
Cutigliano	44	55	99	53	40	93	80	73	153	82	86	168	99	116	215	109	116	225	100	107	207	90	116	206	59	99	158	8	29	37	724	837	1.561
Mariliana	122	108	230	113	125	238	121	127	248	238	218	456	265	245	510	247	260	507	220	204	424	153	166	319	94	128	222	13	34	47	1.586	1.615	3.201
Piteglio	55	74	129	57	62	119	52	52	104	96	110	206	138	123	261	104	115	219	125	122	247	128	157	285	80	111	191	8	28	36	843	954	1.797
Sambuca Pistoiese	80	54	134	67	68	135	60	67	127	129	94	223	145	124	269	115	108	223	105	103	208	94	113	207	48	83	131	6	17	23	849	831	1.680
San Marcello P.se	189	228	417	232	212	444	214	228	442	401	354	755	476	509	985	409	449	858	479	504	983	438	566	1.004	233	392	625	38	121	159	3.109	3.563	6.672
TOTALE GAL PT	512	542	1.054	554	526	1.080	559	578	1.137	986	909	1.895	1.177	1.180	2.357	1.038	1.094	2.132	1.064	1.087	2.151	945	1.162	2.107	535	841	1.376	76	233	309	7.446	8.152	15.598
TOTALE GAL LU-PT	3.572	3.557	7.129	3.842	3.701	7.543	4.299	4.122	8.421	5.997	6.065	12.062	7.652	7.448	15.100	6.624	6.507	13.131	6.362	6.266	12.628	5.089	6.140	11.229	2.546	4.526	7.072	304	969	1.273	46.287	49.301	95.588
TOTALE REGIONE	163.802	153.588	317.390	156.084	146.365	302.449	172.664	170.908	343.572	249.319	254.542	503.861	291.960	299.087	591.047	236.620	252.202	488.822	218.097	239.225	457.322	175.081	215.089	390.170	86.599	148.618	235.217	11.218	31.134	42.352	1.761.444	1.910.758	3.672.202

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella a1: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2014.

PROV.	COMUNE	SESSO		CLASSI DI ETÀ'									Totale
		FEMMIN E	MASCHI	Meno di 5	5-14	15-19	20-29	30-39	40-49	50-64	65-84	85 e più	
LUCCA*	Bagni di Lucca	3207	3004	214	501	241	528	663	971	1.369	1.406	318	6.211
	Barga	5150	4935	393	851	470	838	1.095	1.582	2.082	2.332	442	10.085
	Borgo a Mozzano	3636	3457	278	579	305	642	826	1.148	1.477	1.546	292	7.093
	Camporgiano	1101	1107	70	162	91	161	252	331	444	580	117	2.208
	Careggine	280	287	18	34	16	32	66	83	125	160	33	567
	Castelnuovo di G.na	3108	2861	247	483	254	550	730	934	1.249	1.303	219	5.969
	Castiglione di G.na	922	919	69	133	80	170	212	297	400	400	80	1.841
	Coreglia Antelminelli	2694	2566	224	488	216	480	624	892	1.076	1.066	194	5.260
	Fosciandora	311	296	14	34	28	55	66	77	146	152	35	607
	Galliciano	1953	1891	143	320	156	317	436	641	819	844	168	3.844
	Giuncugnano	239	232	14	34	14	43	52	73	89	120	32	471
	Minucciano	1087	1028	66	112	75	180	217	280	469	581	135	2.115
	Molazzana	536	543	23	68	40	101	111	156	249	275	56	1.079
	Pescaglia	1797	1801	122	281	172	301	404	594	764	826	134	3.598
	Piazza al Serchio	1245	1157	74	187	102	226	246	374	529	568	96	2.402
	Pieve Fosciana	1235	1177	72	198	116	217	279	362	503	537	128	2.412
	San Romano in G.na	742	700	50	131	58	117	161	244	295	307	79	1.442
	Seravezza	6933	6264	452	1.001	544	1.201	1.558	2.153	3.009	2.770	509	13.197
	Sillano	331	307	19	39	30	67	67	92	128	169	27	638
	Stazzema	1646	1585	111	243	118	314	388	527	692	692	146	3.231
Vagli Sotto	463	494	13	47	40	69	93	153	217	272	53	957	
Villa Basilica	834	818	65	125	65	169	187	241	357	366	77	1.652	
Villa Collemandina	689	665	49	101	54	123	174	190	268	314	81	1.354	
Fabbriche di Vergemoli	387	392	14	50	19	45	76	117	164	231	63	779	
	TOTALE AREA GAL LU	40.526	38.486	2.814	6.202	3.304	6.946	8.983	12.512	16.920	17.817	3.514	79.012
PISTOIA	Abetone	331	317	14	45	22	60	75	104	165	137	26	648
	Cutigliano	811	711	44	92	49	122	158	186	364	392	115	1.522
	Marliana	1617	1585	106	228	107	241	401	512	753	695	159	3.202
	Piteglio	907	807	35	125	54	110	138	278	339	511	124	1.714
	Sambuca Pistoiese	830	843	57	145	71	127	181	271	368	374	79	1.673
	San Marcello Pistoiese	3513	2986	182	457	228	435	616	969	1.338	1.846	428	6.499
		TOTALE AREA GAL PT	8.009	7.249	438	1.092	531	1.095	1.569	2.320	3.327	3.955	931
	TOTALE GAL LU-PT	48.535	45.735	3.252	7.294	3.835	8.041	10.552	14.832	20.247	21.772	4.445	94.270
	TOTALE REGIONE	1.948.096	1.804.558	153.924	327.630	154.681	344.827	466.478	609.950	766.114	779.658	149.392	3.752.654

Fonte: Regione Toscana, 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>)

* Dal 1/01/14 Fabbriche di Vallico si è fuso con Vergemoli diventando un unico comune: Fabbriche di Vergemoli

Tabella a2: confronto fra numero di abitanti totali al 2001, 2011 e al 2014. Variazione assoluta e percentuale.						
PROV.	COMUNI	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2014	VAR ASS 2001-2014	VAR%
LUCCA	Bagni di Lucca	6.550	6.207	6.211	-339	-5,18%
	Barga	10.018	10.125	10.085	67	0,67%
	Borgo a Mozzano	7.358	7.227	7.093	-265	-3,60%
	Camporgiano	2.394	2.285	2.208	-186	-7,77%
	Careggine	642	584	567	-75	-11,68%
	Castelnuovo di Garfagnana	6.073	6.059	5.969	-104	-1,71%
	Castiglione di Garfagnana	1.890	1.860	1.841	-49	-2,59%
	Coreglia Antelminelli	4.813	5.232	5.260	447	9,29%
	Fabbriche di Vallico*	526	492	-	-	-
	Fosciandora	670	621	607	-63	-9,40%
	Galliciano	3.795	3.882	3.844	49	1,29%
	Giuncugnano	538	469	471	-67	-12,45%
	Minucciano	2.521	2.221	2.115	-406	-16,10%
	Molazzana	1.188	1.127	1.079	-109	-9,18%
	Pescaglia	3.718	3.645	3.598	-120	-3,23%
	Piazza al Serchio	2.556	2.458	2.402	-154	-6,03%
	Pieve Fosciana	2.367	2.418	2.412	45	1,90%
	San Romano in	1.432	1.459	1.442	10	0,70%
	Seravezza	12.706	13.238	13.197	491	3,86%
	Sillano	784	681	638	-146	-18,62%
	Stazzema	3.367	3.318	3.231	-136	-4,04%
	Vagli Sotto	1.123	991	957	-166	-14,78%
	Vergemoli*	391	328	-	-	-
Villa Basilica	1.792	1.700	1.652	-140	-7,81%	
Villa Collemandina	1.400	1.363	1.354	-46	-3,29%	
Fabbriche di Vergemoli*	-	-	779	779	-	
TOTALE AREA GAL		80.612	79.990	79.012	-1.600	-1,98%
PISTOIA	Abetone	705	687	648	-57	-8,09%
	Cutigliano	1.699	1.561	1.522	-177	-10,42%
	Marliana	2.917	3.201	3.202	285	9,77%
	Piteglio	1.877	1.797	1.714	-163	-8,68%
	Sambuca Pistoiese	1.604	1.680	1.673	69	4,30%
	San Marcello Pistoiese	7.142	6.672	6.499	-643	-9,00%
TOTALE AREA GAL		15.944	15.598	15.258	-686	-4,30%
TOTALE GAL LU-PT		96.556	95.588	94.270	-2.286	-2,37%

Fonte: Regione Toscana, 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>) e Censimento popolazione, ISTAT, 2001.

* Dal 1/01/14 Fabbriche di Vallico si è fuso con Vergemoli diventando un unico comune: Fabbriche di Vergemoli

Tabella b: numero di abitanti totali per tipo di località abitate. Anno 2011					
PROV.	COMUNE	POPOLAZIONE			
		centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
LUCCA	Bagni di Lucca	5.600	191	416	6.207
	Barga	8.291	574	1.260	10.125
	Borgo a Mozzano	6.186	474	567	7.227
	Camporgiano	1.977	64	244	2.285
	Careggine	407	123	54	584
	Castelnuovo di Garfagnana	5.383	151	525	6.059
	Castiglione di Garfagnana	1.012	312	536	1.860
	Coreglia Antelminelli	4.698	31	503	5.232
	Fabbriche di Vallico	398	53	41	492
	Fosciandora	452	..	169	621
	Galliciano	3.519	147	216	3.882
	Giuncugnano	303	62	104	469
	Minucciano	2.044	27	150	2.221
	Molazzana	466	335	326	1.127
	Pescaglia	2.876	300	469	3.645
	Piazza al Serchio	1.964	347	147	2.458
	Pieve Fosciana	2.120	35	263	2.418
	San Romano in Garfagnana	1.166	130	163	1.459
	Seravezza	12.388	50	800	13.238
	Sillano	649	22	10	681
	Stazzema	2.664	328	326	3.318
Vagli Sotto	991	991	
Vergemoli	260	4	64	328	
Villa Basilica	1.226	337	137	1.700	
Villa Collemantina	1.080	179	104	1.363	
	TOTALE AREA GAL LU	68.120	4.276	7.594	79.990
PISTOIA	Abetone	380	178	129	687
	Cutigliano	1.003	189	369	1.561
	Marliana	1.464	586	1.151	3.201
	Piteglio	1.471	190	136	1.797
	Sambuca Pistoiese	1.030	219	431	1.680
	San Marcello Pistoiese	5.842	311	519	6.672
		TOTALE AREA GAL PT	11.190	1.673	2.735
TOTALE GAL LU-PT		79.310	5.949	10.329	95.588
TOTALE REGIONE		3.258.061	119.031	295.110	3.672.202

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella c: densità della popolazione. Anni 2001, 2011 e 2014

PROV.	COMUNE	SUP COMUNE (kmq)	POP 2001	POP 2011	DENSITÀ ABITATIVA 2001	DENSITÀ ABITATIVA 2011	DENSITÀ ABITATIVA 2014
LUCCA	Bagni di Lucca	165	6.550	6.207	39,78	37,68	38,68
	Barga	66	10.018	10.125	150,58	152,33	154,94
	Borgo a Mozzano	72	7.358	7.227	101,62	100,09	101,63
	Camporgiano	27	2.394	2.285	88,34	84,34	83,63
	Careggine	24	642	584	26,25	24,25	23,59
	Castelnuovo di	28	6.073	6.059	213,09	212,72	213,35
	Castiglione di	49	1.890	1.860	38,86	38,33	38,54
	Coreglia Antelminelli	53	4.813	5.232	91,19	98,83	102,25
	Fabbriche di Vallico	15	526	492	33,87	32,38	0,00
	Fosciandora	20	670	621	33,8	31,27	30,99
	Galliciano	31	3.795	3.882	124,43	125,06	129,75
	Giuncugnano	19	538	469	28,41	24,56	25,02
	Minucciano	57	2.521	2.221	44,23	38,77	36,88
	Molazzana	31	1.188	1.127	37,57	35,97	34,41
	Pescaglia	71	3.718	3.645	52,84	51,67	52,19
	Piazza al Serchio	27	2.556	2.458	94,35	90,94	92,22
	Pieve Fosciana	29	2.367	2.418	82,27	84,09	86,09
	San Romano in	26	1.432	1.459	54,99	55,78	56,01
	Seravezza	40	12.706	13.238	322,73	334,71	341,83
	Sillano	62	784	681	12,61	10,95	10,57
	Stazzema	80	3.367	3.318	41,71	41,43	40,95
Vagli Sotto	41	1.123	991	27,38	24,04	23,76	
Vergemoli	27	391	328	14,32	11,99	0,00	
Villa Basilica	37	1.792	1.700	49,12	46,49	46,38	
Villa Collemandina	35	1.400	1.363	40,22	39,18	39,92	
Fabbriche di Vergemoli						18,66	
TOTALE AREA GAL LU		1.133	80.612	79.990	73,78	73,11	72,14
PISTOIA	Abetone	31	705	687	22,55	22,16	19,67
	Cutigliano	44	1.699	1.561	38,77	35,53	35,60
	Marliana	43	2.917	3.201	67,85	74,37	74,76
	Piteglio	49	1.877	1.797	37,5	36,42	34,64
	Sambuca Pistoiese	77	1.604	1.680	20,69	21,75	22,15
	San Marcello Pistoiese	86	7.142	6.672	84,27	77,93	77,30
TOTALE AREA GAL PT		330	15.944	15.598	45,27	44,69	
TOTALE GAL LU-PT		1.463	96.556	95.588	68,26	67,61	44,02
TOTALE REGIONE		22.987	3.497.806	3.672.202	152,14	159,75	65,20

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

**Tabella d: indici di struttura della popolazione:
indice di vecchiaia e di dipendenza. Anni 2011 e 2014.**

PROV	COMUNE	ANNO 2011					ANNO 2014						
		0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia	Indice di Dipendenza	0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia(1)	Indice di Dipendenza totale(2)	Indice di Dipendenza anziani(3)	Indice di Dipendenza bambini(4)
LUCCA*	Bagni di Lucca	731	3.806	1.670	228,45	63,08	715	3.772	1.724	241,12%	64,66%	45,71%	18,96%
	Barga	1.261	6.197	2.667	211,50	63,39	1.244	6.067	2.774	222,99%	66,23%	45,72%	20,50%
	Borgo a Mozzano	900	4.533	1.794	199,33	59,43	857	4.398	1.838	214,47%	61,28%	41,79%	19,49%
	Camporgiano	260	1.375	650	250,00	66,18	232	1.279	697	300,43%	72,63%	54,50%	18,14%
	Careggine	50	350	184	368,00	66,86	52	322	193	371,15%	76,09%	59,94%	16,15%
	Castelnuovo di G.na	762	3.856	1.441	189,11	57,13	730	3.717	1.522	208,49%	60,59%	40,95%	19,64%
	Castiglione di G.na	210	1.183	467	222,38	57,23	202	1.159	480	237,62%	58,84%	41,42%	17,43%
	Coreglia Antelminelli	695	3.301	1.236	177,84	58,50	712	3.288	1.260	176,97%	59,98%	38,32%	21,65%
	Fosciandora	49	268	175	357,14	83,58	48	372	187	389,58%	63,17%	50,27%	12,90%
	Galliciano	56	386	179	319,64	60,88	463	2.369	1.012	218,57%	62,26%	42,72%	19,54%
	Giuncugnano	467	2.441	974	208,57	59,03	48	271	152	316,67%	73,80%	56,09%	17,71%
	Minucciano	47	276	146	310,64	69,93	178	1.221	716	402,25%	73,22%	58,64%	14,58%
	Molazzana	190	1.312	719	378,42	69,28	91	657	331	363,74%	64,23%	50,38%	13,85%
	Pescaglia	111	668	348	313,51	68,71	403	2.235	960	238,21%	60,98%	42,95%	18,03%
	Piazza al Serchio	442	2.293	910	205,88	58,96	261	1.477	664	254,41%	62,63%	44,96%	17,67%
	Pieve Fosciana	265	1.566	627	236,60	56,96	270	1.477	665	246,30%	63,30%	45,02%	18,28%
	San Romano in G.na	279	1.498	641	229,75	61,42	181	875	386	213,26%	64,80%	44,11%	20,69%
	Seravezza	180	902	377	209,44	61,75	1.453	8.465	3.279	225,67%	55,90%	38,74%	17,16%
	Sillano	1.456	8.651	3.131	215,04	53,02	58	384	196	337,93%	66,15%	51,04%	15,10%
	Stazzema	59	417	205	347,46	63,31	354	2.039	838	236,72%	58,46%	41,10%	17,36%
Vagli Sotto	370	2.107	841	227,30	57,48	60	572	325	541,67%	67,31%	56,82%	10,49%	
Villa Basilica	65	623	303	466,15	59,07	190	1.019	443	233,16%	62,12%	43,47%	18,65%	
Villa Collemantina	24	186	118	491,67	76,34	150	809	395	263,33%	67,37%	48,83%	18,54%	
Fabbriche di Vergemoli	180	1.067	453	251,67	59,33	64	421	294	459,38%	85,04%	69,83%	15,20%	
Totale area GAL LU		142	841	380	267,61	62,07	9.016	48.665	21.331	236,59%	62,36%	43,83%	18,53%
PISTOIA	Abetone	66	449	172	260,61	53,01	59	426	163	276,27%	52,11%	38,26%	13,85%
	Cutigliano	149	925	487	326,85	68,76	136	879	507	372,79%	73,15%	57,68%	15,47%
	Marliana	357	2.071	773	216,53	54,56	334	2.014	854	255,69%	58,99%	42,40%	16,58%
	Piteglio	189	972	636	336,51	84,88	160	919	635	396,88%	86,51%	69,10%	17,41%
	Sambuca Pistoiese	206	1.014	460	223,30	65,68	202	1.018	453	224,26%	64,34%	44,50%	19,84%
	San Marcello Pistoiese	636	3.756	2.280	358,49	77,64	639	3.586	2.274	355,87%	81,23%	63,41%	17,82%
Totale area GAL PT		1.603	9.187	4.808	299,94	69,78	1.539	8.842	4.886	319,35%	72,56%	55,26%	17,30%
TOTALE GAL LU-PT		10.854	10.854	59.290	25.444	234,42	61,22	57.507	26.217	249,60%	63,93%	45,59%	18,34%
TOTALE REGIONE		469.738	469.738	2.322.484	879.980	187,33	58,12	2.342.050	929.050	192,93%	60,23%	39,67%	20,56%

Fonte: Regione Toscana 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>)

- (1) Indice di vecchiaia=(Pop.65+/Pop.0-14)*100
- (2) Indice di dipendenza totale=((Pop.0-14+Pop.65+)/Pop.15-64)*100
- (3) Indice di Dipendenza anziani=(Pop.65+/Pop.15-64)*100
- (4) Indice di Dipendenza bambini(Pop.0-14/Pop.15-64)*100

Tabella e: numero di occupati per sesso e per settore. Anno 2011.

PROV.	COMUNE	agricoltura			Industria			altre attività			totale occupati		
		F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale
LUCCA	Bagni di Lucca	33	64	97	161	715	876	704	579	1.283	898	1.358	2.256
	Barga	34	66	100	216	1.188	1.404	1.401	1.040	2.441	1.651	2.294	3.945
	Borgo a Mozzano	36	76	112	234	1.055	1.289	918	599	1.517	1.188	1.730	2.918
	Camporgiano	6	20	26	41	280	321	302	211	513	349	511	860
	Careggine	2	6	8	8	70	78	68	49	117	78	125	203
	Castelnuovo di G.na	24	41	65	107	649	756	953	746	1.699	1.084	1.436	2.520
	Castiglione di G.na	9	37	46	22	233	255	254	183	437	285	453	738
	Coreglia Antelminelli	19	27	46	168	771	939	653	428	1.081	840	1.226	2.066
	Fabbriche di Vallico	1	13	14	7	59	66	60	34	94	68	106	174
	Fosciandora	6	11	17	11	58	69	78	65	143	95	134	229
	Galliciano	15	24	39	79	538	617	552	341	893	646	903	1.549
	Giuncugnano	5	11	16	7	48	55	63	43	106	75	102	177
	Minucciano	10	26	36	37	268	305	246	193	439	293	487	780
	Molazzana	8	12	20	24	147	171	135	86	221	167	245	412
	Pescaglia	33	45	78	82	495	577	405	312	717	520	852	1.372
	Piazza al Serchio	7	21	28	26	313	339	328	223	551	361	557	918
	Pieve Fosciana	16	27	43	37	311	348	342	228	570	395	566	961
	San Romano in G.na	14	21	35	24	177	201	212	148	360	250	346	596
	Seravezza	30	102	132	190	1.342	1.532	1.825	1.604	3.429	2.045	3.048	5.093
	Sillano	4	8	12	10	79	89	107	55	162	121	142	263
	Stazzema	11	32	43	43	442	485	360	284	644	414	758	1.172
Vagli Sotto	1	3	4	16	165	181	118	65	183	135	233	368	
Vergemoli	2	6	8	7	39	46	30	28	58	39	73	112	
Villa Basilica	7	19	26	65	265	330	178	143	321	250	427	677	
Villa Collemandina	16	34	50	18	144	162	167	117	284	201	295	496	
	Totale area GAL LU	349	752	1.101	1.640	9.851	11.491	10.459	7.804	18.263	12.448	18.407	30.855
PISTOIA	Abetone	3	15	18	4	52	56	102	93	195	109	160	269
	Cutigliano	16	51	67	27	122	149	267	167	434	310	340	650
	Marliana	27	74	101	58	291	349	452	419	871	537	784	1.321
	Piteglio	7	30	37	16	170	186	244	158	402	267	358	625
	Sambuca Pistoiese	3	15	18	52	185	237	179	145	324	234	345	579
	San Marcello Pistoiese	25	68	93	158	615	773	1.027	671	1.698	1.210	1.354	2.564
	Totale area GAL PT	81	253	334	315	1.435	1.750	2.271	1.653	3.924	2.667	3.341	6.008
TOTALE GAL LU-PT		430	1.005	1.435	1.955	11.286	13.241	12.730	9.457	22.187	15.115	21.748	36.863
TOTALE REGIONE		20.340	43.145	63.485	100.443	335.079	435.522	659.990	819.232	1.479.222	680.330	862.377	1.542.707

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella f: tasso di disoccupazione. Anno 2011.

PROV.	COMUNE	forze di lavoro	forze di lavoro		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	non forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
			occupato	in cerca di occupazione			percettore di una o più pensioni o di redditi da capitale	studentessa	casalinga-o	in altra condizione	
LUCCA	Bagni di Lucca	2.461	2.256	205	8,33%	3.015	1.767	271	569	408	5.476
	Barga	4.273	3.945	328	7,68%	4.591	2.782	557	886	366	8.864
	Borgo a Mozzano	3.153	2.918	235	7,45%	3.174	2.049	340	536	249	6.327
	Camporgiano	920	860	60	6,52%	1.105	679	111	223	92	2.025
	Careggine	213	203	10	4,69%	321	202	15	70	34	534
	Castelnuovo di Garfagnana	2.710	2.520	190	7,01%	2.587	1.528	366	480	213	5.297
	Castiglione di Garfagnana	780	738	42	5,38%	870	521	104	180	65	1.650
	Coreglia Antelminelli	2.241	2.066	175	7,81%	2.296	1.380	272	473	171	4.537
	Fabbriche di Vallico	180	174	6	3,33%	263	194	10	40	19	443
	Fosciandora	248	229	19	7,66%	317	198	33	51	35	565
	Galliciano	1.678	1.549	129	7,69%	1.737	1.038	177	345	177	3.415
	Giuncugnano	190	177	13	6,84%	232	167	21	29	15	422
	Minucciano	852	780	72	8,45%	1.179	684	113	264	118	2.031
	Molazzana	451	412	39	8,65%	565	353	45	112	55	1.016
	Pescaglia	1.490	1.372	118	7,92%	1.713	1.028	185	336	164	3.203
	Piazza al Serchio	1.013	918	95	9,38%	1.180	621	161	296	102	2.193
	Pieve Fosciana	1.032	961	71	6,88%	1.107	690	126	194	97	2.139
	San Romano in Garfagnana	638	596	42	6,58%	641	369	87	132	53	1.279
	Seravezza	5.758	5.093	665	11,55%	6.024	2.861	759	1.745	659	11.782
	Sillano	276	263	13	4,71%	346	220	43	50	33	622
Stazzema	1.325	1.172	153	11,55%	1.623	822	147	475	179	2.948	
Vagli Sotto	387	368	19	4,91%	539	326	50	114	49	926	
Vergemoli	122	112	10	8,20%	182	122	8	35	17	304	
Villa Basilica	740	677	63	8,51%	780	483	83	180	34	1.520	
Villa Collemantina	536	496	40	7,46%	685	416	72	131	66	1.221	
	Totale area GAL LU	33.667	30.855	2.812	8,35%	37.072	21.500	4.156	7.946	3.470	70.739
PISTOIA	Abetone	294	269	25	8,50%	327	182	39	69	37	621
	Cutigliano	694	650	44	6,34%	718	473	62	125	58	1.412
	Marliana	1.440	1.321	119	8,26%	1.404	822	148	305	129	2.844
	Piteglio	664	625	39	5,87%	944	660	70	165	49	1.608
	Sambuca Pistoiese	654	579	75	11,47%	820	488	78	135	119	1.474
	San Marcello Pistoiese	2.732	2.564	168	6,15%	3.304	2.312	288	393	311	6.036
	Totale area GAL PT	6.478	6.008	470	7,26%	7.517	4.937	685	1.192	703	13.995
TOTALE GAL LU-PT		40.145	36.863	3.282	8,18%	44.589	26.437	4.841	9.138	4.173	84.734
TOTALE REGIONE		1.679.478	1.542.707	136.771	8,14%	1.522.986	884.652	203.698	286.305	148.331	3.202.464

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella g: saldo pendolare - studio e lavoro. Anno 2011

PROVINCIA	COMUNE	popolazione residente che si sposta giornalmente			popolazione residente che si sposta giornalmente			popolazione pendolare (2011)	popolazione totale (2011)	tasso pendolarismo (pop pend/pop tot)
		fuori comune dimora			stesso comune dimora					
		studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci			
LUCCA	Bagni di Lucca	276	950	1.226	531	914	1.445	2.671	6.117	43,67%
	Barga	424	1.403	1.827	1.024	1.975	2.999	4.826	10.119	47,69%
	Borgo a Mozzano	366	1.274	1.640	658	1.236	1.894	3.534	7.287	48,50%
	Camporgiano	109	525	634	175	178	353	987	2.266	43,56%
	Careggine	39	117	156	8	45	53	209	604	34,60%
	Castelnuovo di Garfagnana	172	893	1.065	736	1.307	2.043	3.108	6.191	50,20%
	Castiglione di Garfagnana	119	451	570	117	153	270	840	1.902	44,16%
	Coreglia Antelminelli	329	1.148	1.477	480	611	1.091	2.568	5.189	49,49%
	Fabbriche di Vallico	23	91	114	26	49	75	189	466	40,56%
	Fosciandora	61	151	212	13	31	44	256	636	40,25%
	Galliciano	198	845	1.043	351	488	839	1.882	3.826	49,19%
	Giuncugnano	28	78	106	28	65	93	199	472	42,16%
	Minucciano	107	367	474	125	263	388	862	2.283	37,76%
	Molazzana	88	286	374	35	42	77	451	1.139	39,60%
	Pescaglia	232	757	989	302	351	653	1.642	3.698	44,40%
	Piazza al Serchio	144	412	556	201	313	514	1.070	2.430	44,03%
	Pieve Fosciana	205	568	773	123	250	373	1.146	2.422	47,32%
	San Romano in Garfagnana	124	386	510	84	108	192	702	1.460	48,08%
	Seravezza	989	2.589	3.578	856	1.552	2.408	5.986	13.182	45,41%
	Sillano	47	156	203	26	46	72	275	660	41,67%
	Stazzema	179	613	792	244	277	521	1.313	3.301	39,78%
Vagli Sotto	65	204	269	26	120	146	415	1.001	41,46%	
Vergemoli	22	58	80	..	16	16	96	329	29,18%	
Villa Basilica	96	342	438	120	222	342	780	1.655	47,13%	
Villa Collemandina	103	269	372	68	109	177	549	1.319	41,62%	
	Totale area GAL LU	4.545	14.933	19.478	6.357	10.721	17.078	36.556	79.954	45,72%
PISTOIA	Abetone	41	45	86	33	159	192	278	682	40,76%
	Cutigliano	55	205	260	99	266	365	625	1.774	35,23%
	Marliana	285	836	1.121	134	201	335	1.456	3.143	46,33%
	Piteglio	121	332	453	85	146	231	684	1.780	38,43%
	Sambuca Pistoiese	79	331	410	121	111	232	642	1.706	37,63%
	San Marcello Pistoiese	167	654	821	576	1.442	2.018	2.839	6.759	42,00%
	Totale area GAL PT	748	2.403	3.151	1.048	2.325	3.373	6.524	15.844	41,18%
TOTALE GAL LU-PT		5.293	17.336	22.629	7.405	13.046	20.451	43.080	95.798	44,97%
TOTALE REGIONE		140.900	572.537	713.437	410.362	723.073	1.133.435	1.846.872	3.760.077	49,12%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella h: numero di presenze turistiche. Anno 2006 e 2014.

PROV.	COMUNE	Italiani	Stranieri	Totale 2014	Totale 2006	Var ass 2006-2014	Var % 2006-2014
LUCCA	Bagni di Lucca	13.419	13.680	27.099	23.710	3.389	14,29%
	Barga	31.059	63.421	94.480	114.715	-20.235	-17,64%
	Borgo a Mozzano	9.805	10.632	20.437	21.574	-1.137	-5,27%
	Camporgiano	4.133	9.142	13.275	6.176	7.099	114,94%
	Careggine	1.586	267	1.853	2.544	-691	-27,16%
	Castelnuovo di Garfagnana	18.019	14.136	32.155	38.273	-6.118	-15,99%
	Castiglione di Garfagnana	14.555	4.707	19.262	13.522	5.740	42,45%
	Coreglia Antelminelli	913	15.875	16.788	7.461	9.327	125,01%
	Fabbriche di Vergemoli		720	720	1.983	-1.263	-63,69%
	Fosciandora	540	985	1.525	997	528	52,96%
	Galliciano	3.705	3.817	7.522	11.428	-3.906	-34,18%
	Giuncugnano	2.170	637	2.807	2.526	281	11,12%
	Minucciano	6.997	5.899	12.896	16.386	-3.490	-21,30%
	Molazzana	652	4.854	5.506	3.008	2.498	83,05%
	Pescaglia	1.675	6.440	8.115	10.884	-2.769	-25,44%
	Piazza al Serchio	1.039	1.815	2.854	5.912	-3.0588	-51,73%
	Pieve Fosciana	1.720	11.257	12.977	8.744	4.233	48,41%
	San Romano in Garfagnana	4.750	2.198	6.948	5.324	1.624	30,50%
	Seravezza	23.188	1.980	25.168	42.092	-16.924	-40,21%
	Sillano	1.155	11	1.166	1.298	-132	-10,17%
	Stazzema	4.554	1.438	5.992	4.188	1.804	43,08%
Vagli Sotto	637	1.891	2.528	2.833	-305	-10,77%	
Villa Basilica				262	-262	-100,00%	
Villa Collemandina	7.745	2.899	10.644	12.816	-2.172	-16,95%	
	Totale area GAL LU	154.016	178.701	332.717	358.656	-25.939	-7,23%
PISTOIA	Abetone	61.058	7.105	68.163	104.235	-36.072	-34,61%
	Cutigliano	34.745	2.753	37.498	50.936	-13.438	-26,38%
	Marliana	1.476	3.057	4.533	3.760	773	20,56%
	Piteglio	1.078	1.534	2.612	3.664	-1.052	-28,71%
	Sambuca Pistoiese	689	12	701	2.119	-1.418	-66,92%
	San Marcello Pistoiese	32.977	10.296	43.273	37.421	5.852	15,64%
		Totale area GAL PT	132.023	24.757	156.780	202135	-45.355
	TOTALE GAL LU-PT	286.039	203.458	489.497	560.791	-71.924	-12,71%
	TOTALE REGIONE	20.185.778	23.350.082	43.535.860	41.168.025	2.367.835	5,75%

Fonte: Regione Toscana 2006 e 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>)

2.2.2 Dati relativi alle caratteristiche territoriali

Tabella j: SAU e SAT, suddivise per categoria di coltura											
PROV.	COMUNE	SAU				arboreicoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superfici e	superficie totale (sat)	Superficie Comune (Ha)
		SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)			Totale superficie agricola (SAU)						
		seminativi	coltivazioni legnose agrarie	prati permanenti e pascoli							
LUCCA	Bagni di Lucca	23,27	204,89	960,26	1.203,79	2,06	2.444,13	16,19	4,45	3.670,62	16.470,90
	Barga	75,53	266,45	1.173,15	1.521,17	73,03	1.745,72	18,56	33,83	3.392,31	6.646,71
	Borgo a Mozzano	40,51	241,93	61,76	354,96	154,36	707,81	32,96	7,79	1.257,88	7.220,40
	Camporgiano	77,17	104,85	149,71	349,53	..	1.483,04	27,66	6,32	1.866,55	2.709,17
	Careggine	17,06	452,53	82,59	552,35	..	467,71	9,14	5,08	1.034,28	2.408,14
	Castelnuovo di Garfagnana	40,41	231,70	255,85	531,72	..	232,35	32,14	8,23	804,44	2.848,29
	Castiglione di Garfagnana	67,46	114,64	206,67	391,01	2,47	460,46	13,06	5,87	872,87	4.852,88
	Coreglia Antelminelli	27,89	119,10	45,72	200,39	..	654,25	7,07	4,95	866,66	5.294,12
	Fabbriche di Vallico	4,80	118,19	39,25	163,43	..	248,65	28,95	2,64	443,67	1.519,51
	Fosciandora	19,81	84,98	144,90	253,97	0,40	230,50	1,71	4,34	490,92	1.986,02
	Galliciano	26,80	86,12	59,33	183,13	..	202,89	3,98	5,10	395,10	3.104,08
	Giuncugnano	194,52	86,44	292,60	573,85	..	274,51	12,22	16,71	877,29	1.909,83
	Minucciano	82,81	296,25	1.051,97	1.433,31	0,12	486,20	37,49	3,73	1.960,85	5.728,32
	Molazzana	24,85	88,78	116,91	240,54	..	201,08	19,69	3,10	464,41	3.133,02
	Pescaglia	20,60	180,64	138,75	346,31	8,62	1.008,47	33,77	6,95	1.404,12	7.054,90
	Piazza al Serchio	158,19	169,63	223,67	556,11	7,20	421,52	73,92	4,62	1.063,37	2.703,00
	Pieve Fosciana	26,34	153,24	304,77	486,08	2,00	339,58	18,97	3,16	849,79	2.875,54
	San Romano in Garfagnana	93,75	126,25	131,46	352,69	10,00	59,65	25,10	2,84	450,28	2.615,71
	Seravezza	35,36	268,56	33,79	344,92	2,71	127,77	19,20	6,34	500,94	3.955,10
	Sillano	26,80	63,33	346,00	439,31	5,00	2.498,61	11,41	2,31	2.956,64	6.219,95
Stazzema	16,08	201,93	96,65	318,98	2,04	224,95	30,50	7,59	584,06	8.008,29	
Vagli Sotto	4,04	19,55	22,06	46,34	5,00	109,42	4,25	0,48	165,49	4.121,99	
Vergemoli	3,92	26,65	5,80	36,43	..	98,21	..	0,25	134,89	2.735,25	
Villa Basilica	6,46	50,40	8,56	68,55	..	393,66	22,55	16,21	500,97	3.656,58	
Villa Collemantina	35,79	90,84	196,00	324,96	..	140,08	7,05	12,35	484,44	3.479,11	
TOTALE AREA GAL LU		1.150,	3.847,87	6.148,18	11.273,83	275,01	15.261,22	507,54	175,24	27.492,84	113.256,81
PISTOIA	Abetone	2,71	8,86	25,70	37,39	..	102,00	5,00	0,26	144,65	3.100,25
	Cutigliano	56,85	4,88	306,30	369,12	..	422,09	5,25	2,57	799,03	4.393,70
	Marliana	106,92	392,80	6,00	512,11	..	1.063,20	11,16	13,33	1.599,80	4.304,42
	Piteglio	45,02	66,20	79,32	192,97	4,06	568,68	50,81	15,60	832,12	4.933,76
	Sambuca Pistoiese	41,81	190,67	125,63	365,60	..	719,90	12,82	6,65	1.104,97	7.724,79
	San Marcello Pistoiese	150,72	103,69	1.147,85	1.404,29	..	9.818,41	413,21	71,72	11.707,63	8.561,79
TOTALE AREA GAL PT		404,0	767,10	1.690,80	2.881,48	4,06	12.694,28	498,25	110,13	16.188,20	33.018,71
TOTALE GAL LU-PT		1.554,	4.614,97	7.838,98	14.155,31	279,07	27.955,50	1.005,79	285,37	43.681,04	146.275,52
TOTALE REGIONE		479.8	177.068,59	94.898,59	754.344,83	9.472,73	425.624,17	67.312,27	38.214,	1.294.968,4	2.298.704,4

Fonte: Censimento agricoltura, ISTAT, 2010

Tabella k: superficie boschiva per tipologia di soprassuolo. Anno 2013					
Comune	Boschi di latifoglie	Boschi di conifere	Boschi misti di conifere e latifoglie	Totale complessivo	Superficie Comune (Ha)
Bagni di Lucca	12.091	200	1.087	13.379	16.471
Barga	3.912	36	796	4.744	6.647
Borgo a Mozzano	3.973	31	1.366	5.369	7.220
Camporgiano	1.382	175	436	1.993	2.709
Careggine	1.634	31	147	1.812	2.408
Castelnuovo di Garfagnana	1.672	12	190	1.875	2.848
Castiglione di Garfagnana	3.465	60	344	3.869	4.853
Coreglia Antelminelli	3.742	22	457	4.221	5.294
Fabbriche di Vallico	3.243	1	373	3.618	4.255
Fosciandora	1.597		56	1.654	1.986
Galliciano	2.215	2	127	2.344	3.104
Giuncugnano	5.099	349	610	6.059	8.130
Minucciano	2.178	895	905	3.979	5.728
Molazzana	2.239	2	118	2.358	3.133
Pescaglia	4.160	43	1.404	5.606	7.055
Piazza al Serchio	1.388	92	318	1.798	2.703
Pieve Fosciana	1.976	25	181	2.182	2.876
San Romano in Garfagnana	1.292	113	480	1.884	2.616
Seravezza	1.987	12		1.999	3.955
Sillano	5.771	3		5.774	8.008
Stazzema	2.542	33	189	2.764	4.122
Vagli Sotto	2.818	33	486	3.338	3.657
Vergemoli	2.342	25	142	2.509	3.479
Totale area GAL LU	72.720	2.194	10.212	85.126	113.257
Abetone	1.661	678	48	2.386	3.100
Cutigliano	3.174	286	1	3.462	4.394
Marliana	3.051	76	405	3.533	4.304
Piteglio	3.417	116	896	4.430	4.934
Sambuca Pistoiese	6.554	237	271	7.061	7.725
San Marcello Pistoiese	4.912	211	1.369	6.492	8.562
Totale area GAL PT	22.770	1.604	2.990	27.364	33.019
Totale GAL	95.489	3.799	13.202	112.490	146.276

Fonte: USO DEL SUOLO.

Tabella l: superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013. Anno 2016

COMUNI	SUPERFICIE (Ha)	COMUNI	SUPERFICIE (Ha)
Provincia di Lucca		Provincia di Pistoia	
Bagni di Lucca	16.058,76	Abetone	3.293,77
Barga	6.509,18	Cutigliano	4.275,48
Borgo a Mozzano	6.978,95	Marliana	4.283,11
Camporgiano	2.640,24	Piteglio	4.947,61
Careggine	2.403,46	Sambuca Pistoiese	7.551,92
Castelnuovo di Garfagnana	2.797,81	San Marcello Pistoiese	8.407,13
Castiglione di Garfagnana	4.777,03		
Coreglia Antelminelli	5.144,15		
Fabbriche di Vallico	1.519,99		
Fosciandora	1.958,73		
Gallicano	2.962,60		
Giuncugnano	1.882,43		
Minucciano	5.734,82		
Molazzana	3.135,37		
Pescaglia	6.894,60		
Piazza al Serchio	2.604,76		
Pieve Fosciana	2.801,70		
San Romano in Garfagnana	2.574,49		
Seravezza	3.860,72		
Sillano	6.034,82		
Stazzema	7.889,57		
Vagli Sotto	4.027,15		
Vergemoli	2.677,86		
Villa Basilica	3.561,59		
Villa Collemandina	3.392,10		
Totale Provincia di Lucca	108.021,18	Totale Provincia di Pistoia	32.759,02
TOTALE 140.780,20			

Fonte: ARTEA

COMUNI	SUPERFICIE (Ha)	COMUNI	SUPERFICIE (Ha)
Provincia di Lucca		Provincia di Pistoia	
Bagni di Lucca	16.058,76	Abetone Cutigliano	7.569,25
Barga	6.509,18	Marliana	4.283,11
Borgo a Mozzano	6.978,95	Sambuca Pistoiese	7.551,92
Camporgiano	2.640,24	San Marcello Piteglio	13.354,74
Careggine	2.403,46		
Castelnuovo di Garfagnana	2.797,81		
Castiglione di Garfagnana	4.777,03		
Coreglia Antelminelli	5.144,15		
Fabbriche di Vergemoli	4.197,85		
Fosciandora	1.958,73		
Gallicano	2.962,60		
Minucciano	5.734,82		
Molazzana	3.135,37		
Pescaglia	6.894,60		
Piazza al Serchio	2.604,76		
Pieve Fosciana	2.801,70		
San Romano in Garfagnana	2.574,49		
Seravezza	3.860,72		
Sillano Giuncugnano	7.917,25		
Stazzema	7.889,57		
Vagli Sotto	4.027,15		
Villa Basilica	3.561,59		
Villa Collemandina	3.392,10		
Totale Provincia di Lucca	108.021,18	Totale Provincia di Pistoia	32.759,02
TOTALE 140.780,20			

Fonte: ARTEA

**Tabella o-p: superficie aree protette (Sic, ZPS, SIR) e superficie zone Natura 2000.
Anno 2016.**

	NOME	NATURA2000	TIPOLOGIA	COMUNE	SUPERFICIE MQ
Provincia di Lucca					
5	M. La Nuda - M. Tondo	IT5110005	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	3.141.790
5	M. La Nuda - M. Tondo	IT5110005	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	5.934.244
9	M. Sillano - P.sso Romecchio	IT5120001	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	25.737.446
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	44.182.411
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	CASTIGLIONE DI G.NA	3.143.948
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	SAN ROMANO IN G.NA	3.714.341
10	M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	SIR - pSIC	VILLA COLLEMANDINA	15.159.225
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	PIAZZA AL SERCHIO	21.350.283
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	VILLA COLLEMANDINA	103.243.086
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	SAN ROMANO IN G.NA	32.795.449
11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	SIR - pSIC	SILLANO-GIUNCUGNANO	43.384.894
12	Pania di Corfino	IT5120004	SIR - ZPS	VILLA COLLEMANDINA	13.391.785
13	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	BARGA	26.842.499
13	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	COREGLIA ANTELMINELLI	20.973.689
13	M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	SIR - pSIC	BAGNI DI LUCCA	23.657.220
14	M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle dello Scesta	IT5120006	SIR - pSIC	BAGNI DI LUCCA	190.748.886
15	Orrido di Botri	IT5120007	SIR - pSIC - ZPS	BAGNI DI LUCCA	24.370.720
16	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	IT5120008	SIR - pSIC	MINUCCIANO	151.302.219
17	M. Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	VAGLI SOTTO	95.436.887
17	M. Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	CAREGGINE	64.860.260
17	M. Sumbra	IT5120009	SIR - pSIC	STAZZEMA	26.260.178
18	Valle del Serra - Monte Altissimo	IT5120010	SIR - pSIC	SERAVEZZA	128.567.094
19	Valle del Giardino	IT5120011	SIR - pSIC	SERAVEZZA	21.463.490
19	Valle del Giardino	IT5120011	SIR - pSIC	STAZZEMA	56.911.760
20	M. Croce - M. Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	STAZZEMA	112.270.515
20	M. Croce - M. Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	VERGEMOLI	2.775.469
20	M. Croce - M. Matanna	IT5120012	SIR - pSIC	PESCAGLIA	4.188.315
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	VAGLI SOTTO	90.323.624
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	STAZZEMA	4.928.091
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	SERAVEZZA	8.020.808
21	M. Tambura - M. Sella	IT5120013	SIR - pSIC	MINUCCIANO	14.506.808
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	GALLICANO	0.03352
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	MOLAZZANA	93.367.877
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	STAZZEMA	224.833.648
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	SERAVEZZA	4.264.297
22	M. Corchia - Le Panie	IT5120014	SIR - pSIC	VERGEMOLI	73.993.962
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	VAGLI SOTTO	150.861.782

23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	CAREGGINE	89.877.685
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	CASTELNUOVO DI G.NA	0.16728
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	MOLAZZANA	67.555.772
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	STAZZEMA	336.681.219
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	SERAVEZZA	104.327.037
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	MINUCCIANO	134.177.432
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	PESCAGLIA	91.109.177
23	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	IT5120015	SIR - ZPS	VERGEMOLI	57.483.321
Provincia di Pistoia					
28	Alta valle del Sestaione	IT5130001	SIR - pSIC	ABETONE	81.249.492
28	Alta valle del Sestaione	IT5130001	SIR - pSIC	CUTIGLIANO	1.585.688
29	Campolino	IT5130002	SIR - ZPS	ABETONE	13.184.467
29	Campolino	IT5130002	SIR - ZPS	CUTIGLIANO	0.00519
30	Abetone	IT5130003	SIR - ZPS	ABETONE	62.418.281
31	Pian degli Ontani	IT5130004	SIR - ZPS	CUTIGLIANO	67.065.452
32	Libro Aperto - Cima Tauffi	IT5130005	SIR - pSIC	ABETONE	4.223.778
32	Libro Aperto - Cima Tauffi	IT5130005	SIR - pSIC	CUTIGLIANO	31.758.785
33	M. Spigolino - M. Gennaio	IT5130006	SIR - pSIC	SAN MARCELLO P.SE	49.301.843

Fonte: Regione Toscana – DG Politiche Territoriali.

Tabella n-s: Parchi nazionali, regionali e provinciali Comuni e loro estensione. Anno 2016							
Codice	Nome	Tipologia	Atto istitutivo	Gestione	Provincia	Comune	Superficie (ha)
PR03	Alpi Apuane	Parco regionale	LR 5 del 21/01/85; LR 65 del 11/08/97	Ente Parco	Lucca	Camaiole	1.251
						Careggine	994
						Fabbriche di Vallico	375
						Galliciano	619
						Minucciano	1.594
						Molazzana	377
						Pescaglia	540
						Seravezza	1.481
						Stazzema	3.496
						Vagli Sotto	1.585
Vergemoli	1.446						
						Totale parziale	13.758
RNPT01	Campolino	Riserve dello Stato	DMAF 26/07/71	C.F.S.	Pistoia	Abetone	98
RNPT02	Abetone	Riserve dello Stato	DMAF 13/07/77	C.F.S.	Pistoia	Abetone	584
RNPT03	Piano degli	Riserve dello Stato	DMAF 13/07/77	C.F.S.	Pistoia	Cutigliano	590
RNPT04	Acquerino	Riserve dello Stato	DMAF 13/07/77	C.F.S.	Pistoia	Sambuca P.se	243
						Totale parziale	1.515
RNLU01	Orrido di Botri	Riserve dello Stato	DMAF 26/07/71	C.F.S.	Lucca	Bagni di Lucca	192
RNLU02	Pania di Corfino	Riserve dello Stato	DMAF 26/07/71	C.F.S.	Lucca	Villa Collemandina	135
RNLU03	Lamarossa	Riserve dello Stato	DMAF 23/06/77 e	C.F.S.	Lucca	San Romano in Garf	167
RNLU04	Orecchiella	Riserve dello Stato	DMAF 28/04/80	C.F.S.	Lucca	Pieve Fosciana	218
						San Romano in Garf	
						Villa Collemandina	
	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Parco nazionale	DPR 21/05/2001	Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Reggio Emilia, Parma, Massa-Carrara, Lucca	Giuncugnano	208,3
						San Romano in Garf	215,9
						Villa Collemandina	1.521,7
						Totale parziale	1.945,9

Fonte: Regione Toscana.

Per quanto concerne la tabella q non esistono zone ZVN nell'area del GAL.

Tabella r: superficie aziende con Agricoltura biologica. Anno 2010					
PROV.	COMUNE	SAU BIO	SAU TOT	BIO/TOT	SUP COMUNE
LUCCA	Bagni di Lucca	39,86	1.203,79	3%	16.470,90
	Barga	21,51	1.521,17	1%	6.646,71
	Borgo a Mozzano	6,93	354,96	2%	7.220,40
	Camporgiano	14,24	349,53	4%	2.709,17
	Careggine	-	552,35	0%	2.408,14
	Castelnuovo di Garfagnana	59,13	531,72	11%	2.848,29
	Castiglione di Garfagnana	27,98	391,01	7%	4.852,88
	Coreglia Antelminelli	4,68	200,39	2%	5.294,12
	Fabbriche di Vallico	-	163,43	0%	1.519,51
	Fosciandora	14,33	253,97	6%	1.986,02
	Galliciano	9,91	183,13	5%	3.104,08
	Giuncugnano	31,6	573,85	6%	1.909,83
	Minucciano	65,75	1.433,31	5%	5.728,32
	Molazzana	11,75	240,54	5%	3.133,02
	Pescaglia	0,5	346,31	0%	7.054,90
	Piazza al Serchio	48,37	556,11	9%	2.703,00
	Pieve Fosciana	7,95	486,08	2%	2.875,54
	San Romano in Garfagnana	66,61	352,69	19%	2.615,71
	Seravezza	2,69	344,92	1%	3.955,10
	Sillano	-	439,31	0%	6.219,95
	Stazzema	11,52	318,98	4%	8.008,29
	Vagli Sotto	-	46,34	0%	4.121,99
	Vergemoli	3,05	36,43	8%	2.735,25
	Villa Basilica	-	68,55	0%	3.656,58
Villa Collemandina	15,2	324,96	5%	3.479,11	
Totale area GAL LU		463,56	11.273,83	4%	113.256,81
PISTOIA	Abetone	-	37,39	0%	3.100,25
	Cutigliano	153,60	369,12	42%	4.393,70
	Marliana	-	512,11	0%	4.304,42
	Piteglio	20,33	192,97	11%	4.933,76
	Sambuca Pistoiese	17,09	365,60	5%	7.724,79
	San Marcello Pistoiese	506,29	1.404,29	36%	8.561,79
	Totale area GAL PT		697,31	2.844,09	25%
TOTALE GAL LU-PT		1.160,87	14.117,92	8%	146.275,52
TOTALE REGIONE		77.888,55	754.344,83	10%	2.298.704,42

Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

2.2.3 Dati sulle imprese, con particolare riferimento al turismo e al "terzo settore"

Tabella u: Imprese registrate e attive, unità locali attive per comune e per sezione di attività economica (ATECO2007) al 31.12.2015.												
PROVINCIA	COMUNE	IMPRESE		UNITÀ LOCALI ATTIVE								Addetti unità locali attive
		Registrate	Attive	Agricoltura (A)	Industria			Altre attività		Non classificate	Totale	
					Totale (B-F)	C-Attività manifatturiere	F- Costruzioni	Totale (G-S)	G- Commercio			
LUCCA	Bagni di Lucca	629	548	78	188	71	109	379	154	0	645	1.131
	Barga	947	781	70	247	104	136	681	277	2	1.000	3.418
	Borgo a Mozzano	738	644	78	277	138	128	439	214	2	796	2.870
	Camporgiano	133	117	40	53	15	32	60	22	0	153	188
	Careggine	55	50	16	13	4	8	26	5	0	55	69
	Castelnuovo di Garfagnana	761	647	57	166	78	76	586	263	1	810	2.121
	Castiglione di Garfagnana	126	121	43	37	10	20	54	19	0	134	234
	Coreglia Antelminelli	440	383	38	163	72	87	258	124	0	459	881
	Fabbriche di Vallico	2	2	1	1	1	0	1	0	0	3	3
	Fosciandora	40	38	15	6	3	3	19	8	0	40	48
	Galliciano	319	276	32	117	47	61	215	86	1	365	1.294
	Giuncugnano	61	58	27	11	6	5	26	14	0	64	75
	Minucciano	162	140	28	50	24	12	95	48	2	175	288
	Molazzana	80	70	25	17	6	8	38	13	0	80	120
	Pescaglia	304	273	51	122	46	71	145	64	0	318	910
	Piazza al Serchio	228	209	40	68	22	39	146	86	0	254	357
	Pieve Fosciana	183	163	32	64	34	26	122	64	1	219	581
	San Romano in Garfagnana	109	97	26	26	10	15	59	23	0	111	164
	Seravezza	1.384	1.179	38	451	217	210	916	447	6	1.411	3.069
	Sillano	59	56	17	16	4	12	29	17	0	62	64
	Stazzema	263	224	28	108	35	50	135	62	0	271	422
Vagli Sotto	59	47	1	33	4	7	45	12	0	79	127	
Vergemoli	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	
Villa Basilica	147	128	20	84	57	23	45	24	0	149	483	
Villa Collemandina	103	93	25	23	5	16	55	24	0	103	158	
Fabbriche di Vergemoli	68	63	22	18	7	6	41	19	0	81	88	
Sillano Giuncugnano	5	4	4	1	1	0	2	0	0	7	0	
Totale area GAL LU	7.405	6.411	852	2.360	1.021	1.160	4.618	2.089	15	7.845	19.163	
PISTOIA	Abetone	162	138	16	22	10	11	159	44	3	200	415
	Cutigliano	218	202	53	50	13	31	129	50	0	232	379
	Marliana	255	231	79	62	14	48	114	43	0	255	296
	Piteglio	154	142	35	57	16	35	71	32	0	163	259
	Sambuca Pistoiese	109	99	21	43	10	32	58	20	1	123	158
	San Marcello Pistoiese	604	539	67	220	101	111	405	170	0	692	1.459
Totale area GAL PT	1.502	1.351	271	454	164	268	936	359	4	1.665	2.966	
TOTALE GAL LU-PT	8.907	7.762	1.123	2.814	1.185	1.428	5.554	2.448	19	9.510	22.129	

Fonte: CCIAA Lucca.

Tabella u1: Numero di imprese attive per comune e dimensione occupazionale al 31/12/2015

Provincia	Comune	0 addetti o N.d.	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	Totale
LUCCA	Bagni di Lucca	91	292	128	22	12	3	0	0	0	0	548
	Barga	125	343	229	36	33	9	4	0	1	1	781
	Borgo a Mozzano	86	311	171	43	20	6	3	2	1	1	644
	Camporgiano	25	52	36	2	2	0	0	0	0	0	117
	Careggine	9	29	9	1	2	0	0	0	0	0	50
	Castelnuovo di Garfagnana	106	269	215	29	16	8	3	0	1	0	647
	Castiglione di Garfagnana	21	62	29	5	2	2	0	0	0	0	121
	Coreglia Antelminelli	50	190	101	23	14	5	0	0	0	0	383
	Fabbriche di Vallico	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
	Fosciandora	7	26	4	0	1	0	0	0	0	0	38
	Galliciano	46	129	87	7	4	2	1	0	0	0	276
	Giuncugnano	6	37	14	1	0	0	0	0	0	0	58
	Minucciano	15	67	47	5	6	0	0	0	0	0	140
	Molazzana	12	46	11	1	0	0	0	0	0	0	70
	Pescaglia	32	151	70	9	6	4	0	0	1	0	273
	Piazza al Serchio	30	107	60	7	5	0	0	0	0	0	209
	Pieve Fosciana	18	66	61	11	6	1	0	0	0	0	163
	San Romano in Garfagnana	13	59	16	7	2	0	0	0	0	0	97
	Seravezza	144	573	352	70	27	7	3	2	0	1	1.179
	Sillano	10	32	14	0	0	0	0	0	0	0	56
	Stazzema	22	126	61	8	5	2	0	0	0	0	224
	Vagli Sotto	9	22	10	3	2	0	1	0	0	0	47
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Villa Basilica	23	56	30	4	6	8	1	0	0	0	128	
Villa Collemandina	12	55	21	4	0	1	0	0	0	0	93	
Fabbriche di Vergemoli	8	42	9	3	1	0	0	0	0	0	63	
Sillano Giuncugnano	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	
Totale area GAL LU		924	3.143	1.786	301	172	58	16	4	4	3	6.411
PISTOIA	Abetone	14	60	47	12	4	1	0	0	0	0	138
	Cutigiano	27	94	70	7	3	1	0	0	0	0	202
	Marliana	46	126	52	6	1	0	0	0	0	0	231
	Piteglio	13	91	30	6	1	1	0	0	0	0	142
	Sambuca Pistoiese	16	53	25	2	2	0	1	0	0	0	99
	San Marcello Pistoiese	61	278	152	31	11	4	2	0	0	0	539
Totale area GAL PT		177	702	376	64	22	7	3	0	0	0	1.351
TOTALE GAL LU-PT		1.101	3.845	2.162	365	194	65	19	4	4	3	7.762

Fonte: Infocamere-Stockview

NB: Sono considerati gli addetti complessivi di impresa dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale (INPS), come attualmente disponibile negli output Registro Imprese. L'informazione sugli addetti di impresa si configura quindi come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

Tabella u2: Addetti totali delle imprese attive per comune e dimensione occupazionale al 31/12/2015												
PROVINCIA	Comune	0 addetti o N.d.	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	Totale
LUCCA	Bagni di Lucca	0	292	338	153	173	136	0	0	0	0	1.092
	Barga	0	343	627	261	444	238	322	0	314	1.031	3.580
	Borgo a Mozzano	0	311	500	313	251	152	213	275	486	579	3.080
	Camporgiano	0	52	96	16	21	0	0	0	0	0	185
	Careggine	0	29	27	6	29	0	0	0	0	0	91
	Castelnuovo di Garfagnana	0	269	625	201	201	238	213	0	309	0	2.056
	Castiglione di Garfagnana	0	62	79	35	24	41	0	0	0	0	241
	Coreglia Antelminelli	0	190	277	166	194	141	0	0	0	0	968
	Fabbriche di Vallico	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	4
	Fosciandora	0	26	9	0	17	0	0	0	0	0	52
	Galliciano	0	129	250	48	52	54	55	0	0	0	588
	Giuncugnano	0	37	37	7	0	0	0	0	0	0	81
	Minucciano	0	67	132	38	74	0	0	0	0	0	311
	Molazzana	0	46	29	6	0	0	0	0	0	0	81
	Pescaglia	0	151	194	60	78	129	0	0	261	0	873
	Piazza al Serchio	0	107	165	49	62	0	0	0	0	0	383
	Pieve Fosciana	0	66	186	82	86	20	0	0	0	0	440
	San Romano in Garfagnana	0	59	52	54	29	0	0	0	0	0	194
	Seravezza	0	573	1.026	507	332	181	210	331	0	540	3.700
	Sillano	0	32	41	0	0	0	0	0	0	0	73
	Stazzema	0	126	166	61	56	50	0	0	0	0	459
	Vagli Sotto	0	22	25	18	23	0	62	0	0	0	150
Vergemoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Villa Basilica	0	56	74	31	92	194	70	0	0	0	517	
Villa Collemandina	0	55	53	29	0	25	0	0	0	0	162	
Fabbriche di Vergemoli	0	42	27	22	13	0	0	0	0	0	104	
Sillano Giuncugnano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Totale area GAL LU	0	3.143	5.038	2.163	2.251	1.599	1.145	606	1.370	2.150	19.465
PISTOIA	Abetone	0	60	144	84	52	32	0	0	0	0	372
	Cutigliano	0	94	200	48	33	22	0	0	0	0	397
	Marliana	0	126	140	48	10	0	0	0	0	0	324
	Piteglio	0	91	79	44	19	25	0	0	0	0	258
	Sambuca Pistoiese	0	53	65	15	23	0	62	0	0	0	218
	San Marcello Pistoiese	0	278	417	221	138	101	108	0	0	0	1.263
	Totale area GAL PT	0	702	1.045	460	275	180	170	0	0	0	2.832
	TOTALE GAL LU-PT	0	3.845	6.083	2.623	2.526	1.779	1.315	606	1.370	2.150	22.297

Fonte: Infocamere-Stockview

NB: Sono considerati gli addetti complessivi di impresa dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale (INPS), come attualmente disponibile negli output Registro Imprese. L'informazione sugli addetti di impresa si configura quindi come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

Tabella v: numero di imprese artigiane* di trasformazione di prodotti agricoli e forestali. Anno 2011.

PROVINCIA	COMUNE	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO; ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO		INDUSTRIE ALIMENTARI		CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA		FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI		INDUSTRIE TESSILI		TOTALE COMPLESSIVO	
		unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti	unità	addetti
LUCCA	Bagni di Lucca	8		6	6			1				15	6
	Barga	10	24	3	11	2		1	3			16	38
	Borgo a Mozzano	13	23	7	6	4	2	2	3			26	34
	Camporgiano	3	26		19		4	2	2	1		6	51
	Careggine		5	3				1	2		3	4	10
	Castelnuovo di Garfagnana	5		5	1	1		3	2	3		17	3
	Castiglione di Garfagnana		15		18		2	3	7		2	3	44
	Coreglia Antelminelli	14		4		1		2	3	1		22	3
	Fosciandora	2	32		18		5		6	1	2	3	63
	Galliciano	4	10	5	2			1			2	10	14
	Minucciano	4	2	5							1	9	3
	Molazzana		6	2	19	1			1			3	26
	Pescaglia	5	7	4	18	1		1	9	3	7	14	41
	Piazza al Serchio	3	6	6	12	3						12	18
	Pieve Fosciana	4		2	4	2	1					8	5
	San Romano in Garfagnana	2	11	2	12		4		2		10	4	39
	Seravezza	14	2	8	24	1	4			2		25	30
	Stazzema	4	11	3	3		2					7	16
	Vagli Sotto		2	1	3						0	1	5
	Villa Basilica	1		3	1							4	1
Villa Collemandina	1	8	1	29		2					2	39	
	Totale area GAL LU	97	190	70	206	16	26	17	40	11	27	211	489
PISTOIA	Abetone		20	3	36		1				4	3	61
	Cutigliano	4	10	2	15					2		8	25
	Marliana	2	12	6	8			2		2		12	20
	Piteglio	2		2	3					1		5	3
	Sambuca Pistoiese		1	1	5							1	6
	San Marcello Pistoiese	6	1	9	4	2						17	5
	Totale area GAL PT	14	44	23	71	2	1	2	0	5	4	46	120
TOTALE GAL LU-PT		111	234	93	277	18	27	19	40	16	31	257	609

Fonte: Censimento ISTAT 2011.

* Imprese con meno di 9 dipendenti.

Tabella w: consistenza media delle strutture ricettive (strutture e posti letto) per tipologia. Anno 2014.

PROV.	COMUNE	Informazioni sugli esercizi ricettivi	Esercizi extra alberghieri		Totale esercizi extra alberghieri	Totale esercizi alberghieri	Totale esercizi
			Alloggi agrituristici	Altro			
LUCCA	Bagni di Lucca	letti	99	148	247	225	472
		strutture	12	15	27	8	35
	Barga	letti	93	419	512	702	1.214
		strutture	10	44	54	9	63
	Borgo a Mozzano	letti	39	140	179	64	243
		strutture	6	10	16	2	18
	Camporgiano	letti	180	82	262	0	262
		strutture	7	9	16	0	16
	Careggine	letti	12	17	29	70	99
		strutture	2	2	4	3	7
	Castelnuovo di Garfagnana	letti	139	78	217	209	426
		strutture	10	10	20	6	26
	Castiglione di Garfagnana	letti	98	89	187	177	364
		strutture	8	10	18	3	21
	Coreglia Antelminelli	letti	45	309	354	110	464
		strutture	5	7	12	3	15
	Fabbriche di Vergemoli	letti	30	48	78	0	78
		strutture	5	5	10	0	10
	Fosciandora	letti	58	11	69	0	69
		strutture	6	2	8	0	8
	Galliciano	letti	51	56	107	74	181
		strutture	6	8	14	3	17
	Giuncugnano	letti	32	200	232	20	252
		strutture	3	1	4	1	5
	Minucciano	letti	35	232	267	253	520
		strutture	2	6	8	6	14
	Molazzana	letti	76	92	168	12	180
		strutture	8	9	17	1	18
	Pescaglia	letti	57	97	154	69	223
		strutture	8	9	17	1	18
	Piazza al Serchio	letti	43	20	63	49	112
		strutture	4	2	6	2	8
	Pieve Fosciana	letti	114	91	205	0	205
		strutture	9	11	20	0	20
	San Romano in Garfagnana	letti	91	52	143	24	167
		strutture	9	3	12	1	13
	Seravezza	letti	12	28	40	482	522
		strutture	2	3	5	2	7
	Sillano	letti	24	120	144	25	169
		strutture	3	4	7	1	8
	Stazzema	letti	42	124	166	78	244
		strutture	7	6	13	4	17
Vagli Sotto	letti	11	142	153	64	217	
	strutture	2	4	6	3	9	
Villa Basilica	letti	0	10	10	0	10	
	strutture	0	2	2	0	2	
Villa Collemantina	letti	37	78	115	223	338	
	strutture	5	7	12	4	16	
Totale area GAL LU		letti	1.418	2.683	4.101	2.930	7.031
		strutture	139	189	328	63	391
PISTOIA	Abetone	letti	0	733	733	961	1.694
		strutture	0	9	9	14	23
	Cutigliano	letti	72	779	851	460	1.311
		strutture	10	8	18	9	27
	Marliana	letti	53	110	163	107	270
		strutture	5	10	15	4	19
	Piteglio	letti	33	58	91	119	210
		strutture	5	4	9	3	12
	Sambuca Pistoiese	letti	4	77	81	85	166
		strutture	1	6	7	1	8
	San Marcello Pistoiese	letti	87	721	808	418	1.226
		strutture	8	17	25	14	39
Totale area GAL PT		letti	249	2.478	2.727	2.150	4.877
		strutture	29	54	83	45	128
TOTALE GAL LU-PT		letti	1.667	5.161	6.828	5.080	11.908
		strutture	168	243	411	108	519
TOTALE REGIONE		letti	66.136	285.267	351.403	193.067	544.470
		strutture	4.678	6.964	11.642	2.865	14.507

Fonte: Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>).

Tabella x: Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio															
APT Versilia	APT Arcipelago	APT Montecatini	APT Chianciano	APT Firenze	APT Grosseto	APT Livorno	APT Massa	APT Pisa	APT Siena	APT Arezzo	APT Abetone	APT Lucca	APT Prato	APT Amiata	Totale
15	5	4	12	58	7	21	19	27	44	6	7	15	5	16	261

Fonte: ATP

Tabella y1: elenco associazioni di promozione sociale. Anno 2015.										
Prov.	Comune	Sezione			Settore					Totale
		A	B	C	Sportivo ricreativo	Socio-sanitario	Culturale educativo	Sociale	Ambientale turistico	
LUCCA	Bagni di Lucca		6				3	2	1	6
	Borgo a Mozzano		3		1		1		1	3
	Barga		2				2			2
	Camporgiano		3				3			3
	Castelnuovo di Garfagnana		3				2	1		3
	Coreglia Antelminelli		1				1			1
	Galliciano		1					1		1
	Molazzana		1		1					1
	Pescaglia		2				2			2
	Piazza al Serchio		2				2			2
	Pieve Fosciana		4		1		3			4
	Seravezza		2		1	1				2
	Stazzema		1					1		1
	Villa Basilica		4		1	1	2			4
	Totale area GAL LU	0	35	0	5	2	21	5	2	35
PISTOIA	Abetone		2				1		1	2
	Cutigliano		2				1		1	2
	Marliana		1		1					1
	Piteglio									0
	Sambuca Pistoiese			2	2					2
	San Marcello Pistoiese		2	2		1	2	1		4
		Totale area GAL PT	0	7	4	3	1	4	1	2
	TOTALE GAL LU-PT	0	42	4	8	3	25	6	4	46

Fonte: Regione Toscana, Terzo Settore 2015 (<http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati>).

Tabella y2: elenco cooperative sociali. Anno 2015.				
PROVINCIA	COMUNE	Tipologia A (socio-sanitario e/o educativo)	Tipologia B (integrazione lavorativa soggetti svantaggiati)	Totale
LUCCA	Barga	1		1
	Pieve Fosciana		1	1
	Seravezza		1	1
	Stazzema	1	1	2
		Totale area GAL LU	2	3
PISTOIA	Abetone		1	1
	San Marcello Pistoiese	1		1
		Totale area GAL PT	1	1
	TOTALE GAL LU-PT	3	4	7

Fonte: Regione Toscana, Terzo Settore 2015 (<http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati>).

Tabella y3: elenco associazioni di volontariato. Anno 2015.

PROVINCIA	COMUNE	Socio-sanitario	Sociale	Protezione civile	Socio culturale	Ambiente	Solidarietà internazionale	Totale
LUCCA	Bagni di Lucca	3	9		1	2	1	16
	Barga	11	2					13
	Borgo a Mozzano	7			1			8
	Camporgiano	6						6
	Careggine	2						2
	Castelnuovo di G.na	4	1	2				7
	Castiglione di G.na	3						3
	Coreglia Antelminelli	6	1	1				8
	Fosciandora	1						1
	Galliciano	2	1					3
	Giuncugnano	1				2		3
	Minucciano	3						3
	Molazzana	2		1				3
	Pescaglia	4	1					5
	Piazza al Serchio	2			1			3
	Pieve Fosciana							0
	San Romano in G.na	1	1	1				3
	Seravezza	9	2	1				12
	Sillano	1				2		3
	Stazzema	5		1	1	1		8
Vagli Sotto	1						1	
Villa Basilica	3					1	4	
Villa Collemandina	1						1	
Fabbriche di Vergemoli			1				1	2
Totale area GAL LU		78	19	7	8	4	2	118
PISTOIA	Abetone	2						2
	Cutigliano	1	1		1			3
	Marliana	1	1	1	1			4
	Piteglio							0
	Sambuca Pistoiese					2		2
	San Marcello Pistoiese	4	4		2	1		11
Totale area GAL PT		8	6	1	4	3	0	22
TOTALE GAL LU-PT		86	25	8	12	7	2	140

Fonte: Regione Toscana, Terzo Settore 2015 (<http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati>).

Tabella z: Numero di impianti da biomasse agro-forestali

IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO	PIATTAFORME
Loc. Villetta, Comune di San Romano in Garfagnana (LU)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento – Stazzema Loc. Prugno Volegno
Località Maresca, Comune di San Marcello Pistoiese (PT)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento - Camporgiano
Località Gramolazzo Comune di Minucciano (LU)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento – Villa Basilica Loc. Botticino
Capoluogo Comune di San Marcello Pistoiese (PT)	
Capoluogo Comune di Careggine (LU)	
Capoluogo Comune di Camporgiano (LU)	
Capoluogo Comune di Marliana (LU)	
Capoluogo Comune di Piazza al Serchio (LU)	
Loc. Pariana Villa Basilica (LU)	

Fonte: Dati indagine propria MontagnAppennino

Tabella aa)

Secondo la banca dati regionale, tutto il territorio eligibile risulta coperto da banda larga.

2.3 Analisi socio-economica

2.3.1 Situazione demografica

La **popolazione totale** ricadente nei comuni oggetto della SISL, nel 2014, ammonta a 94.270 unità, mentre nel 2001 era pari a 96.556 unità. Negli ultimi 13 anni, pertanto, si è registrata una diminuzione del 2,37%, con una perdita in termini assoluti di 2.286 abitanti.

La **dinamica demografica** delle due province coinvolte, nel periodo 2001-2014, mostra che i comuni della provincia del GAL di Lucca segnano una flessione negativa pari all'1,98%. Più seria appare la situazione dei comuni del GAL della provincia di Pistoia, che registrano una diminuzione del 4,30%. In valori assoluti si ha una diminuzione di 1.600 abitanti, per la provincia di Lucca, e di 686 abitanti per la provincia di Pistoia. Guardando ai singoli comuni (**Tabella a, a1, a2**), si nota che la quasi totalità di questi registra un calo demografico. Particolarmente grave risulta la situazione di alcuni comuni quali, nella provincia di Lucca, Sillano (-18,62%), Minucciano (-16,10%), Vagli di Sotto (-14,78%), Giuncugnano (-12,45) e, nella provincia di Pistoia, Cutigliano (-10,42) e San Marcello Pistoiese (-9%). Pochi sono i comuni che mostrano una tendenza positiva. Fra questi, i più significativi sono Coreglia Antelminelli (+8%) e Seravezza (+4%), nella provincia di Lucca, e Marliana (+9,77%) e Sambuca Pistoiese (+4,30%), nella provincia di Pistoia.

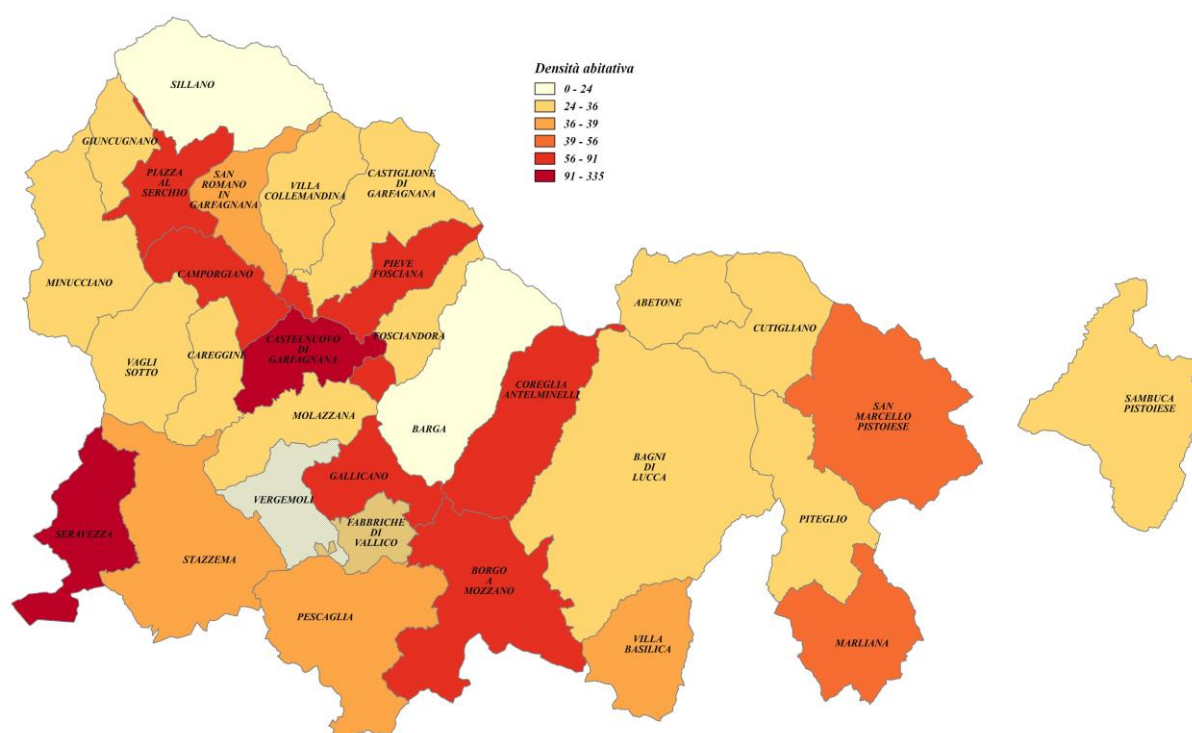
La **Tabella b** mostra la ripartizione della **popolazione per tipo di località abitata**. Tale dato fornisce utili informazioni sul grado di dispersione/concentrazione della popolazione sul territorio. Come è possibile osservare, in tutti i comuni interessati, gli abitanti tendono a concentrarsi nei centri abitati, a causa della conformazione del territorio e/o della ridotta consistenza demografica e/o della presenza dei principali servizi.

La **densità abitativa (Tabella c)** assume valori generalmente piuttosto bassi. In media, nell'area del GAL vi sono 67,61 abitanti per kmq, meno della metà del dato medio regionale (159,75). I comuni del GAL della provincia di Lucca presentano una densità abitativa di 73,11, mentre quelli della provincia di Pistoia di 44,69. Dei 31

comuni coinvolti, sette mostrano valori inferiori a 30 abitanti/kmq (Careggine, Giuncugnano, Sillano, Vagli di Sotto, Vergemoli, Abetone, Sambuca Pistoiese). Soltanto due comuni hanno valori superiori al dato regionale: Castelnuovo di Garfagnana (212,72) e Seravezza (334,71).

La **Figura 1** illustra la densità abitativa per comune. Il colore più intenso si riferisce ai comuni che hanno una più elevata densità abitativa. È facile osservare che la maggioranza dei comuni presenta una densità abitativa medio-bassa.

Figura 1: Densità abitativa per comune. 2011



Fonte: Nostra elaborazione su dati Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

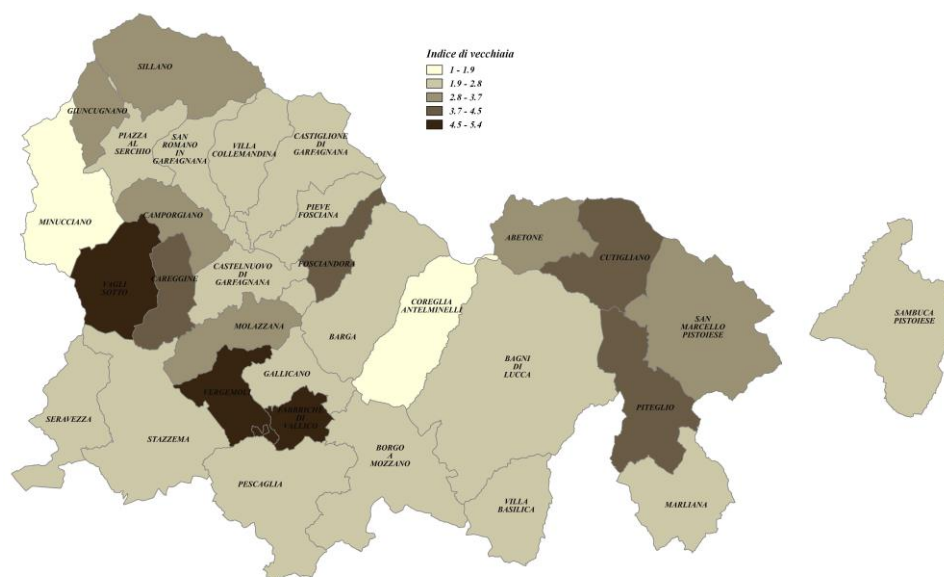
2.3.2 Struttura della popolazione

I dati al 2014 relativi alla struttura della popolazione (**Tabella d**), mostrano che nell'area esaminata la popolazione di età superiore ai 65 anni rappresenta il 27,81% del totale. Tale valore segna un peggioramento rispetto al dato del 2001 (24,8%). La popolazione con età superiore agli 85 anni rappresenta il 4,45% del totale nella provincia di Lucca e il 6,10% nella provincia di Pistoia. Alcuni comuni presentano percentuali ancora più elevate: Fabbriche di Vergemoli (8,09%), Cutigliano (7,56%), Giuncugnano (6,79%), Minucciano (6,38%), San Marcello Pistoiese (6,59%).

L'indice di vecchiaia (popolazione >65 / popolazione 0-14) mostra valori molto elevati. In media, per l'area in esame, questo indice è pari a 248,60%, il che significa che la popolazione "anziana" è quasi 2 volte e mezzo quella giovane e che dimostra tutta la sua criticità se confrontato col dato medio regionale pari a 192,93%.

Entrando nel dettaglio comunale, si osserva che la situazione di alcuni comuni, in termini di struttura della popolazione, è molto più elevato, con valori dell'indice di vecchiaia superiori al 300% e, addirittura, superiore al 400 e 500% (Vagli di Sotto 541,67%, Fabbriche di Vergemoli 459,38%). Rispetto alla struttura della popolazione, occorre specificare che esiste, spesso, una correlazione tra le variazioni che la popolazione ha subito nel corso del tempo e la sua attuale struttura per classi di età. Infatti, i comuni che nel corso del tempo hanno subito drastici fenomeni di riduzione della popolazione, generalmente per l'esodo delle classi più giovani, si caratterizzano per una struttura demografica fortemente compromessa e sbilanciata verso le classi di età più anziane. Fenomeno, questo, che sarà destinato ad accentuarsi soprattutto se non si attiveranno politiche efficaci per garantire adeguati servizi alle popolazioni locali in grado di arrestare l'esodo dei giovani o addirittura, attrarre nuovi residenti giovani considerando, tra l'altro, il basso tasso di natalità nella popolazione locale. La figura 2 illustra la situazione per comune in termini di indice di vecchiaia. Il gradiente di colore (dal grigio più chiaro al grigio più scuro) traduce la scala delle classi dell'indice di vecchiaia facendo emergere che molti comuni hanno indici di vecchiaia superiori al 280%.

Figura 2: Indice di vecchiaia per comune. 2011



Fonte: Nostra elaborazione su dati Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Anche l'analisi degli altri indicatori collegati alla struttura per classi di età conferma la situazione negativa appena descritta. **L'indice di dipendenza** serve a misurare il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione (è calcolato come rapporto percentuale tra: la popolazione residente con più di 65 anni più la popolazione residente fino a 14 anni/popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni). L'analisi dei dati relativi all'area in oggetto, mette in evidenza un peggioramento dell'indice con il passare degli anni: nel 2001 l'indice di dipendenza medio dell'area era pari al 56%, mentre nel 2014 è salito al 63,93%. La situazione di alcuni comuni è particolarmente critica, con valori dell'indice superiori al 70% (Camporgiano, Careggine, Giuncugnano, Minucciano, Cutigliano) e in alcuni casi superiore addirittura all'80% (Fabbriche di Vergemoli, Piteglio, San Marcello Pistoiese).

2.3.3 Situazione occupazionale

Dai dati del Censimento 2011 il numero di **occupati** nei comuni dell'area GAL ammonta a 36.863, pari al 44,03% della popolazione totale di età superiore ai 15 anni (**Tabella e**). Rispetto alla rilevazione censuaria del 2001, si registra un lieve incremento nel numero di occupati, pari nel complesso al 3,28%. I comuni del GAL ricadenti nella provincia di Lucca segnano un aumento del 3,68%, mentre più modesta è la variazione nei comuni della provincia di Pistoia, 1,28%.

A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni percentuali di popolazione occupata in linea con il valore di riferimento di zona. Eccezioni di rilievo sono rappresentate da Castelnuovo Garfagnana, San Romano in Garfagnana, Borgo a Mozzano, Abetone, che denunciano un più alto valore del tasso di occupazione (oltre il 45%) in linea con il parametro medio regionale che risulta essere pari al 47,16%. I valori maggiormente negativi riguardano i comuni di Sambuca Pistoiese e Careggine (39%).

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per **settore di attività economica (Tabella e)**, si osserva che, complessivamente, il settore primario interessa meno del 4% della popolazione occupata della zona, con percentuali molto differenti a seconda dei comuni considerati e della morfologia del territorio. Il settore secondario concentra meno del 36% della popolazione occupata, mentre quello terziario oltre il 60%, ma anche in questo caso la variabilità interna è molto elevata, seppure in quasi tutti i comuni quello terziario risulta essere il settore dominante. Rispetto ai dati sull'occupazione del 2001 (**Tabella 1 e Tabella 2**), si rileva, una lieve riduzione del peso dell'agricoltura ed una più significativa flessione dell'industria (-15,42%), in favore del terziario (+12,38%). A tale proposito, si sottolinea che l'espansione del settore terziario a svantaggio di quello industriale e primario è una tendenza tipica dei sistemi economici evoluti, tuttavia, nei comuni in cui il settore primario e secondario sono legati ad attività poco innovative e/o poco remunerative, un elevato peso del settore terziario può far pensare alla presenza importante di attività legate all'intervento dell'Ente Pubblico che cerca di sostenere il livello occupazionale del sistema economico locale, e anche ad un rilevante contributo del segmento di assistenza alla persona, in un contesto demografico, come quello sopra descritto, in cui vi è una elevata quota di anziani. In effetti, se si analizza il dato relativo al settore "altre attività" (**Tabella 3**), si nota che al suo interno, i codici ATECO che vanno dalla "o" alla "u" sono quelli col peso maggiore (25,42%). Tali codici corrispondono proprio al settore pubblico e personale domestico¹.

¹ Codici ATECO:

O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

P: istruzione

Q: sanità e assistenza sociale

R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento

S: altre attività di servizi

Tabella 1: Occupati, variazione assoluta e percentuale. Anni 2001 e 2011.

	2001	2011	VAR ASS	VAR %
LU	29.760	30.855	1.095	3,68%
PT	5.932	6.008	76	1,28%
Totale GAL	35.692	36.863	1.171	3,28%
Regione	1.427.438	1.542.707	115.269	8,08%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

Tabella 2: Occupati per settore, variazione assoluta e percentuale. Anni 2001 e 2011.

	2001	2011	VAR	VAR %
agricoltura	3,97%	3,89%	- 0,08	-2,02%
industria	42,47%	35,92%	- 6,55	-15,42%
altre attività	53,56%	60,19%	6,63	12,38%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

Tabella 3: Occupati per settore, peso percentuale. 2011.

	GAL 2011	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.435	3,89%
Industria (b-f)	13.241	35,92%
Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	7.595	20,60%
Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	1.645	4,46%
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	3.575	9,70%
Altre attività (o-u)	9.372	25,42%
totale occupati	6.863	100,00%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Per completare l'analisi della situazione occupazionale, osserviamo anche il dato sul **tasso di disoccupazione (Tabella f)** e la sua evoluzione rispetto alla rilevazione censuaria del 2001. Nel 2011 il tasso di disoccupazione dell'area in esame (calcolato come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione – perché hanno perduto un precedente lavoro, o perché sono in attesa di una 1° occupazione – e il totale delle Forze Lavoro – che comprende gli occupati e le persone in cerca di occupazione – si attesta complessivamente intorno all'8,18%, in linea con la media

T: attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
 U: organizzazioni ed organismi extraterritoriali

regionale che è pari all'8,14%. Si rileva che, nell'intervallo intercensuario, nel territorio GAL il tasso di disoccupazione è aumentato, essendo nel 2001 pari al 6,77%. Tale fenomeno si spiega perché, pur in presenza di un aumento degli occupati, vi è stato anche un aumento delle persone in cerca di occupazione.

Il dettaglio comunale mostra una situazione molto differenziata, con punte del tasso di disoccupazione oltre l'11% (Seravezza, Stazzema, Sambuca Pistoiese).

Un ulteriore aspetto che descrive le caratteristiche della popolazione residente riguarda il **pendolarismo (Tabella g)**. A tale proposito, l'ISTAT rileva gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro), che possono essere all'interno o fuori del comune di residenza. Tali dati ci forniscono indicazioni sul mercato del lavoro e la presenza di scuole. Nei comuni dell'area GAL, il censimento del 2011 mostra che la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio o di lavoro rappresenta, in media, quasi il 45% della popolazione residente (il 49% a livello regionale). Rispetto al dato del 2001 si rileva un aumento del tasso di pendolarismo. Le punte più elevate di spostamenti quotidiani si raggiungono nel comune di Castelnuovo (il 50,20%) e Galliciano (il 49,19%) e sono legate a motivi lavorativi.

Il dato disaggregato per **motivo dello spostamento** indica che, in media, più del 70% degli spostamenti sono effettuati per recarsi al luogo di lavoro; ne consegue che sono molto meno rilevanti (il restante 30%) gli spostamenti quotidiani dei giovani per raggiungere il luogo di studio (una situazione in linea con quella regionale). A livello territoriale, nei singoli comuni GAL non si riscontrano valori del parametro significativamente molto differenti rispetto ai valori medi della zona nel suo complesso. Relativamente al **luogo di destinazione**, le persone che si spostano, per studio o per lavoro, al di fuori del comune di residenza sono in media il 51,53% della popolazione pendolare. Entrando nel dettaglio, il 57% della popolazione che si sposta per raggiungere il luogo di lavoro si muove verso altri comuni. Al contrario, i pendolari che si muovono per motivi di studio (in media il 58% nell'area GAL) rimangono prevalentemente all'interno del comune della loro dimora abituale.

I dati riferiti ai singoli comuni dell'area GAL mostrano valori molto differenti che, a nostro avviso, sono legati o alle specifiche caratteristiche del territorio comunale, oppure alla presenza in loco di servizi (es. strutture scolastiche anche di scuola media

superiore) e di possibilità occupazionali. Il caso del comune di Vergemoli è significativo: nessuno dei giovani studia all'interno del comune di residenza.

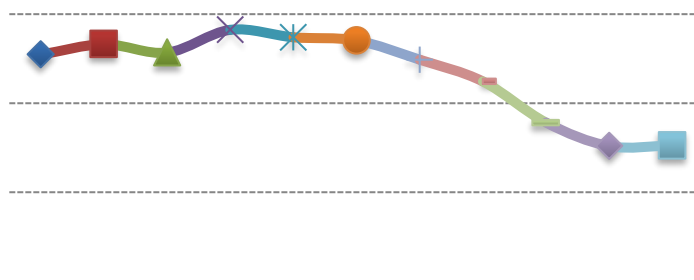
2.4 Analisi settoriale

2.4.1 Importanza relativa dei diversi settori di attività economica

Nel 2015, all'interno dell'area GAL, sono presenti 8.907 imprese registrate nel Registro Imprese della Camera di Commercio. Di queste, risultano attive 7.762 imprese, corrispondenti a 9.501 unità locali. Se si considerano le sole imprese attive, l'83% si trova nella provincia di Lucca e il 13% in quella di Pistoia. Per quanto riguarda la provincia di Lucca, i comuni col maggior numero di imprese sono Seravezza (18%), Barga (12%), Borgo a Mozzano e Castelnuovo Garfagnana (10%). Nella provincia di Pistoia, il comune che concentra la grande maggioranza di imprese attive è San Marcello Pistoiese (40%), seguito da Marliana (17%) e Cutigliano (15%). Rispetto al 2005, il numero di imprese attive ha subito un calo del 6%. Nel 2005 le imprese attive erano infatti 8.299. La provincia di Pistoia è quella che segna la flessione maggiore (-9%).

Il **Grafico 1** illustra l'andamento del numero di imprese registrate attive nel complesso dell'area in esame, nell'ultimo decennio.

Grafico 1: numero di imprese attive. Anni 2005-2015.



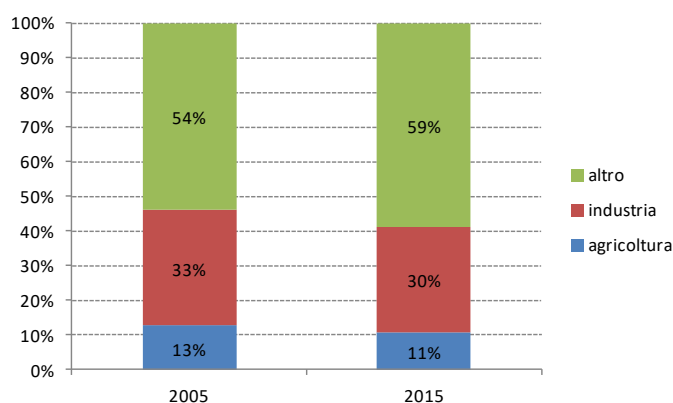
Fonte: CCIAA Lucca.

Per quanto concerne la ripartizione fra i vari settori di attività, nel 2015 il 12% delle unità locali riguarda l'agricoltura, il 30% l'industria e il 58% altre attività. All'interno di queste, il settore "commercio" pesa per quasi la metà e nel complesso delle unità locali, rappresenta il 26%. L'agricoltura ha un'incidenza percentuale più elevata nella provincia di Pistoia (16% di unità locali) rispetto alla provincia di Lucca (11% di unità locali).

I **Grafico 2**, **Grafico 3**, **Grafico 4** mostrano la distribuzione delle imprese tra i tre settori al 2005 e al 2015 sia per i comuni GAL della provincia di Lucca e di Pistoia, sia

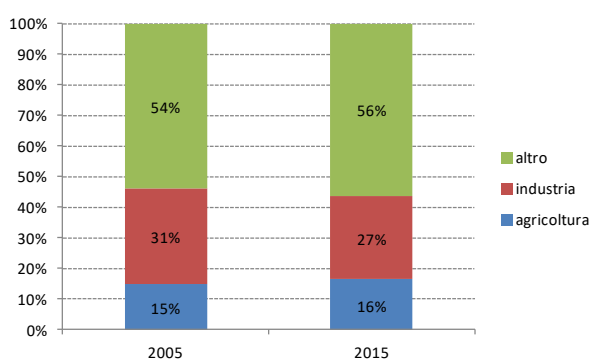
per il complesso dell'area in esame. Come è possibile osservare, vi è stata una lieve flessione del settore agricoltura e anche dell'industria a favore del terziario con riferimento al commercio. All'interno delle due province, mentre il settore agricoltura di Lucca perde un punto percentuale, quello di Pistoia ne guadagna uno. L'industria cala in entrambe le province.

Grafico 2: Peso percentuale dei settori di attività. Comuni GAL provincia Lucca. Anni 2005 e 2015.



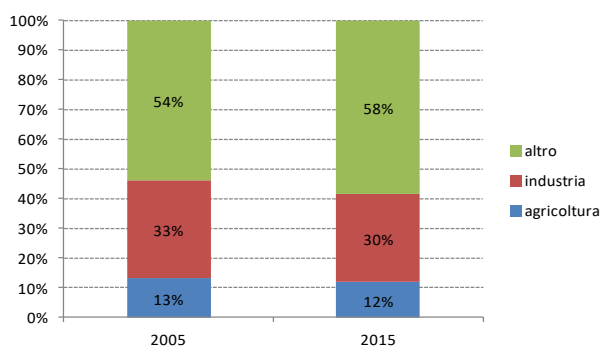
Fonte: CCIAA Lucca.

Grafico 3: Peso percentuale dei settori di attività. Comuni GAL provincia Pistoia. Anni 2005 e 2015.



Fonte: CCIAA Lucca.

Grafico 4: Peso percentuale dei settori di attività. GAL. Anni 2005 e 2015.

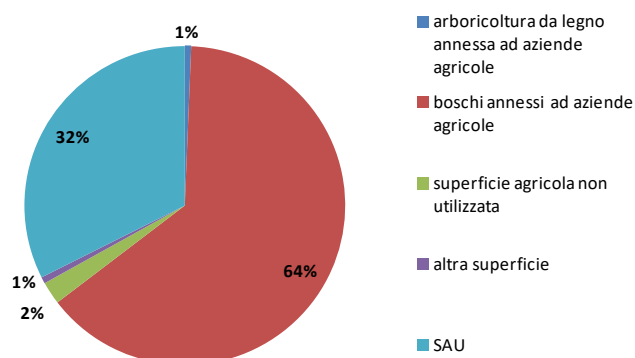


Fonte: CCIAA Lucca.

2.4.2 Settore agricolo-forestale

Alla data dell'ultimo Censimento Agricoltura (2010), l'area GAL esaminata presenta una **SAU** (superficie agricola utilizzata) pari a 14.155 ettari ed una **SAT** (superficie agricola totale) pari a 43.681 ettari (**Tabella j**). Il 64% della superficie agricola totale è rappresentato da boschi e il 32% da SAU (**Grafico 5**). Di questa, l'11% è costituito da seminativi, il 33% da coltivazioni legnose, il 55% da prati permanenti e pascoli.

Grafico 5: Peso percentuale delle tipologie di superficie. GAL.2010.



Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

Rispetto ai dati censuari del 2000, si registra una diminuzione della SAU del 16% e della SAT del 44%. Tale trend è peraltro coerente, benché più accentuato, con quello che si osserva a livello regionale (-12% SAU, -20% SAT). Nel periodo intercensuario diminuiscono tutte le principali tipologie di superficie agricola (in particolare i prati permanenti, probabilmente a seguito di una contrazione degli allevamenti e del ritorno del bosco incolto) ad esclusione del comparto delle coltivazioni legnose che cresce del 43%, e dell'arboricoltura da legno che passa da 46 ettari nel 2000 a quasi 280 ettari nel 2010. A livello territoriale, nell'area GAL di Lucca la SAU (a seminativo, legnose e prato) rappresenta il 41% del territorio, mentre il bosco il 56% con un notevole cambiamento rispetto al 2000 (rispettivamente, 25% e 66%). Si rilevano, pertanto, un aumento della superficie agricola utilizzata ed una diminuzione del bosco anche se, a nostro avviso il dato necessita di approfondimenti perché emergono incongruenze dovute al fatto che la base dati è quella per sede del centro aziendale e non quella su base comunale. In generale, l'indice di boscosità è molto elevato nei comuni di Coreglia, Camporgiano, Villa Basilica, Sillano dove varia tra il 75% e l'85%. Per quanto concerne la SAU, le principali coltivazioni praticate sono, nell'ordine di superficie investita, i prati permanenti che incidono per il 55% circa, le coltivazioni legnose (per

un 34%) e i seminativi (per un 10%). A livello comunale le differenze non sono molto evidenti, dominando quasi ovunque la coltivazione dei prati permanenti, ad esclusione di Borgo a Mozzano, Careggine, Coreglia, Fabbriche di Vallico, Vergemoli e Villa Basilica, dove dominano le coltivazioni legnose, e Giuncugnano, Piazza al Serchio e San Romano in Garfagnana, dove si trovano principalmente seminativi.

Nell'area GAL di Pistoia, la SAU rappresenta il 18% del territorio, mentre il bosco il 78%. Rispetto al 2000 (rispettivamente, 22% e 71%), si rileva una diminuzione della superficie agricola utilizzata ed un aumento del bosco. A livello comunale, l'indice di boscosità è molto elevato, in particolare, per alcuni comuni (San Marcello Pistoiese, 84% e Abetone, 71%).

Per quanto concerne la SAU le principali coltivazioni praticate sono, nell'ordine di superficie investita, i prati permanenti che incidono per il 59%, le coltivazioni legnose (per un 27%) e i seminativi (per un 14%). A livello comunale le differenze non sono molto evidenti, dominando quasi ovunque la coltivazione dei prati permanenti, ad esclusione di Marliana e Sambuca Pistoiese dove si trovano soprattutto coltivazioni legnose.

Nell'area GAL in esame alla data del Censimento Agricoltura 2010 vi sono 1.161 ettari di **superficie biologica (Tabella r)**, corrispondente all'8% della SAU totale con un dato in controtendenza rispetto al panorama regionale e nazionale perché, rispetto al 2000, si registra una diminuzione di circa il 20%. Nell'area Gal di Lucca la superficie biologica rappresenta solo il 4% della SAU totale, mentre nella provincia di Pistoia tale dato sale al 25%, valore decisamente superiore al quello complessivo regionale (10%). Il 60% della superficie biologica si trova nella provincia di Pistoia e il 40% in quella di Lucca. I comuni maggiormente interessati sono San Marcello Pistoiese, Cutigliano, Giuncugnano e Castelnuovo Garfagnana.

Molto importante è la presenza di produzioni agroalimentari di qualità, non sottoposte a disciplinare, inserite nella banca dati regionale dei prodotti tradizionali e che rappresentano una risorsa fondamentale per rafforzare ancora di più la valorizzazione del binomio territorio-prodotti di qualità (Tabella 4).

Tabella 4: Prodotti agroalimentari tradizionali della toscana presenti sul territorio del GAL.

BIODIVERSITA' VEGETALI		
Fagiola della Garfagnana	Mais ecotipo Orecchiella	Ciliegio Marchiano
Fagiolo Fico di Gallicano	Patata rossa di Sulcina	Melo Lucchese
Fagiolo Giallorino	Pomodoro fragola	Melo Belfiore
Fagiolo Lupinaio	Castagno Bonosora	Melo Biancona
Fagiolo Turco grigio	Castagno Marrone della Garfagnana	Melo Carlo
Mais Formenton otto file	Castagno Mazzangaia	Melo Casciana
Mais di Verni	Melo del Giappone	Melo Madonna del Carmine
	Melo Morto	Melo Perrussetto
	Melo Rossa di Villa Collemandina	Pero Verdino
	Pero Zucchero	Susino Coscia di Monaca
BIODIVERSITA' ANIMALI		
Pecora Garfagnina bianca	razza bovina Garfagnina	
AGROALIMENTARE		
Caciotta dolce	Mirtillo nero della montagna Pistoiese	Pecorino della Garfagnana
Caciotta stagionata	Patata bianca del Melo	Fagiola Garfagnina
Pecorino a latte crudo della montagna Pistoiese	Neccio toscano	Fagiolo diecimino
Ravaggiolo di pecora Pistoiese	Tortello del Melo	Fagiolo fico di Gallicano
Ricotta di pecora Pistoiese	Elisir di china di Pieve Fosciana	Fagiolo pievarino
Dormiente della montagna Pistoiese	Biroldo della Garfagnana	Fagiolo scritto della Garfagnana
Farina di castagne pistoiese	Boccone al fungo porcino di Coreglia	Farina di neccio di Villa Basilica
Frutti del sottobosco delle montagne Pistoiesi	Capretto delle Apuane	Granturco Formenton otto file della Garfagnana
Grano marzolo del Melo	Manzo di pozza della Garfagnana	Mela Casciana
Salame garfagnino	Mondiola della Garfagnana	Pastinoncello
Salame prosciuttato di Ghivizzano	Mortadella nostrale di Cardoso	Crisciolette di Cascio
Formaggio caprino delle Apuane	Prosciutto bazzone della Garfagnana e della Valle del Serchio	Focaccia leva di Gallicano
Torta salata di Villa Basilica	Pane di patate della Garfagnana	Maccheroni della Garfagnana
Trota iridea	Salviato di Villa Basilica	Mignecci di formentone di Gallicano
Trota marinata di Gallicano	Torta di farro della Garfagnana	
PRODOTTI DOP – IGP RICONOSCIUTI	PRODOTTI DOP – IGP IN FASE DI RICONOSCIMENTO	
Farina di neccio della Garfagnana DOP	Pecorino latte crudo delle montagne pistoiesi	
Farro della Garfagnana IGP		

Fonte: ex archivio ARSIA e indagine diretta società MontagnAppennino; Banca Regionale del Germoplasma Vivaio La Piana

Il settore agricolo e forestale fornisce materie prime per molte attività di trasformazione dell'area del GAL. Nella nostra sono state prese in considerazione le **imprese "artigiane"**, ovvero quelle di più piccole dimensioni, **che operano nella trasformazione dei prodotti agricoli e forestali (Tabella v)²**.

In effetti, i settori "artigianali" di trasformazione di prodotti agricoli e forestali più importanti, in termini di numero di imprese, sono quello del legno (43%) e dall'alimentare (36%). Seguono a distanza, il confezionamento di articoli di

² Nell'ambito dei codici ATECO relativi alla trasformazione di prodotti agricoli e forestali, abbiamo selezionato le imprese con meno di 9 addetti.

abbigliamento, in pelle e pelliccia (7%), la fabbricazione di articoli in pelle (7%) e il tessile (6%).

A livello territoriale, l'area GAL della provincia di Lucca rispecchia la suddetta distribuzione fra settori. Nella provincia di Pistoia, invece, si rileva un peso maggiore della trasformazione alimentare (50%), seguita dalla lavorazione del legno (30%) così come più importante risulta anche il settore del tessile (11%). Il settore forestale fornisce materie prime anche ai fini energetici. Sul territorio sono presenti 9 impianti di teleriscaldamento alimentati a biomasse di origine forestale e 3 piattaforme per la gestione e lavorazione del combustibile forestale (**Tabella z**).

7 impianti si trovano nell'area di Lucca e 2 nell'area di Pistoia, mentre le 3 piattaforme sono localizzate tutte nell'area di Lucca. Questa situazione evidenzia un paradosso che vede la zona con aziende forestali più strutturate e aggregate anche in forme consortili, presenta un minor numero di impianti e nessuna piattaforma logistica strutturata per la gestione del combustibile legnoso. L'unica esperienza di filiera completa può riferirsi al Comune di Villa Basilica dove il consorzio forestale locale gestisce sia l'impianto di teleriscaldamento che la piattaforma. Questa situazione evidenzia la necessità di intervenire sulla filiera dal bosco agli impianti piuttosto che concentrarsi con le poche risorse della Misura 19 sugli impianti.

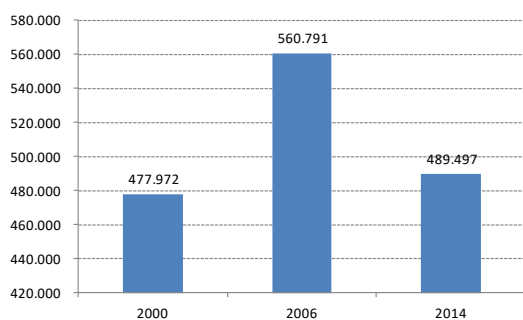
2.4.3 Settore turismo, artigianato, servizi

Turismo

Nel 2014 le presenze turistiche nell'area GAL in esame sono pari a 489.497 di cui il 58% italiani e il 42% stranieri (**Tabella h**). Rispetto al 2006, si registra una diminuzione del 12,71%, a fronte di un modesto incremento a livello regionale (+5,75%). La provincia di Lucca mostra una flessione più contenuta (-7,23%), mentre quella di Pistoia notevolmente più marcata (-22,44%).

Vale la pena osservare che tale flessione va letta all'interno di una più generale crisi del settore turistico che ha interessato l'intera regione, nel periodo considerato e che deriva, in parte, anche dalla profonda ristrutturazione degli enti pubblici incaricati della promozione turistica del territorio con i conseguenti tagli finanziari. Se si prende a riferimento un orizzonte temporale più ampio, si nota, infatti, che il decremento di presenze a partire dal 2006 è stato preceduto da una fase di forte espansione turistica (**Grafico 6**).

Grafico 6: Presenze turistiche. GAL. Anni 2000 e 2014.



Fonte: Regione Toscana, 2000 e 2014.

I dati a livello comunale, evidenziano una situazione molto diversa: dei 30 comuni ricadenti nell'area GAL, 18 di essi ha subito una variazione negativa delle presenze turistiche nel periodo considerato di cui, ben 11 con un calo superiore al 20%. Di contro, nei 12 comuni in crescita, ben 8 segnano un incremento superiore al 30% (Coreglia Antelminelli con +125%, Camporgiano con +115% e Molazzana con +83%). In termini di tipologia ricettività (strutture e posti letto) nella **Tabella w** si distinguono gli esercizi alberghieri e quelli extra-alberghieri. Tra i primi rientrano gli alberghi da 1 a 5 stelle e le residenze turistiche alberghiere; tra i secondi gli agriturismi, i campeggi, i villaggi turistici, gli affittacamere, i residence, le case/appartamenti per vacanze, le case d'epoca, gli ostelli, le case/appartamenti per ferie, i rifugi alpini, le aree di sosta, gli alloggi privati.

Nell'area GAL in esame nel 2014 si contavano 519 strutture (pari al 3,58% del dato regionale), per un totale di 11.908 posti letto (pari al 2,19% del dato regionale). La distribuzione delle strutture e dei posti letto fra le due province dell'area GAL è, rispettivamente 75% e 59% nella provincia di Lucca, e 25% e 41% nella provincia di Pistoia.

Sul territorio della provincia di Lucca dei 391 esercizi (7.031 posti letto), il 58% è rappresentato da esercizi extra-alberghieri e il 42% da esercizi alberghieri. Rispetto al 2007 (rispettivamente 78% e 22%) si rileva una ripresa del settore alberghiero. A livello territoriale, la distribuzione dei posti letto appare molto frammentata, soprattutto per quanto concerne le strutture extra-alberghiere, anche se, in alcuni comuni, si osserva la presenza esclusiva di questo tipo di esercizi (Villa Basilica, Pieve Fosciana, Fasciandora, Fabbriche di Vergemoli, Camporgiano). Di contro, i posti letto delle strutture alberghiere sono localizzati per il 24 % nel comune di Barga.

Nella provincia di Pistoia delle 128 strutture (4.877 posti letto), il 65% è costituito da esercizi extra-alberghieri e il 35% da esercizi alberghieri con una concentrazione maggiore dei posti letto extra-alberghieri a Cutigliano (31%), San Marcello Pistoiese (30%) e Abetone (27%). Per quanto riguarda il settore alberghiero, il 45% dei posti letto è localizzato all'Abetone che rivestiva un ruolo importante, in passato, come stazione di turismo sciistico.

Nel 2014, nel territorio del GAL erano presenti 1.667 posti letto in strutture agrituristiche con un aumento del 19% rispetto al 2007 e l'85% dei posti letto è localizzato nella provincia di Lucca e il 15% in quella di Pistoia. La distribuzione dei posti letto fra i comuni della provincia di Lucca è piuttosto diffusa con solo 2 comuni che concentrano più dell'10% dei posti letto, presenti: Camporgiano e Castiglione di Garfagnana. Molto diversa appare la situazione sul territorio della provincia di Pistoia dove i posti letto si concentrano nei comuni di San Marcello (35%), Cutigliano (29%), Marliana (21%).

Rispetto al totale delle tipologie di servizio ricettivo extra-alberghiero, gli alloggi agrituristiche rappresentano la quota rilevante (il 41% del totale) in termini di numero di strutture che, per la natura stessa dell'agriturismo, si riducono al 24% del totale dei posti letto degli esercizi extra-alberghieri.

Artigianato

Nell'area esaminata si trovano diverse attività artigianali tradizionali, che mantengono stretti legami con il territorio. Questo vale soprattutto per le attività legate alla lavorazione della pietra, dei metalli, del legno, la tessitura, l'agro-alimentare, il gesso anche se, nelle aree di fondovalle, di più facile accessibilità, tendono a concentrarsi, in modo crescente, le nuove imprese artigianali collegate al settore industriale come, ad esempio, quelle metal meccaniche.

Permangono quindi nelle aree tradizionali alcuni settori "storici" quali la lavorazione dei metalli nella zona dell'Appennino Pistoiese e della Media Valle del Serchio, del gesso nei comuni di Bagni di Lucca e Coreglia, della pietra nella zona Apuana, dei tessuti e della ceramica nella Garfagnana.

L'agroalimentare è un settore che evidenzia forti sinergie con il settore agricolo e dell'artigianato e la ricchezza del paniere dei prodotti agroalimentari (vedi anche la Rete del Gusto e il Paniere Lucchese che furono, a suo tempo, sviluppati dalla Provincia

di Lucca) rappresenta un potenziale fattore di sviluppo socio-economico perché un deciso orientamento verso tutte le attività legate alla trasformazione di qualità potrebbero consentire nuovi sbocchi occupazionali e una più decisa valorizzazione dell'accoglienza turistica. Il collegamento e la stretta correlazione a livello di immagine esistente fra territorio e produzioni, permette, infatti, lo sviluppo di importanti sinergie con il settore turistico, del commercio e dell'agricoltura ma soprattutto con il primo se pensiamo che, in quest'area, si ha la prevalenza di turismo rurale e ambientale che, come messo in luce da molti studi, si fonda su un'adeguata offerta di percorsi tematici legati ai prodotti del territorio (castagna e prodotti trasformati, farro e trasformati, formaggi, carni e salumi, ecc.).

La **Tabella 5** presenta un focus sulle imprese artigiane attive in provincia di Lucca operanti nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali e dell'abbigliamento su misura. Come si può osservare, i settori più significativi sono quello dei metalli, dell'alimentare, dell'abbigliamento su misura, vetro, ceramica e pietra, legno. Si evidenzia, tuttavia, che dal 2012 al 2015, si registra un calo delle imprese attive nei settori del legno, metalli, vetro, ceramica e pietra.

Tabella 5: Imprese artigiane attive in provincia di Lucca al 31/12/2012 e al 31/12/2015 - Lavorazioni artistiche e tradizionali e dell'abbigliamento su misura.

	2012	2015	Var ass	Var %
Abbigliamento su misura	371	376	5	1%
Cuoio, pelletteria e tappezzeria	130	115	- 15	-12%
Decorazioni	294	272	- 22	-7%
Fotografia, riproduzione disegni e pittura	16	17	1	6%
Legno e affini	359	300	- 59	-16%
Metalli comuni	802	702	- 100	-12%
Metalli pregiati, pietre preziose, pietre dure e lavorazioni affini	33	32	- 1	-3%
Servizi di barbiere, parrucchiere ed affini ed attività di estetista	943	944	1	0%
Strumenti musicali	6	7	1	17%
Tessitura, ricamo ed affini	54	67	13	24%
Vetro, ceramica, pietra ed affini	442	405	- 37	-8%
Carta, attività affini e lavorazioni varie	44	41	- 3	-7%
Alimentaristi	487	491	4	1%
Restauro	37	32	- 5	-14%
Tassidermisti	64	55	- 9	-14%
Produzione di orologi	-	-	-	
Riparazione di orologi	16	14	- 2	-13%
Totale	4.098	3.870	- 228	-6%

Fonte: CCIAA Lucca.

Tra gli antichi mestieri rilevati dalla Regione Toscana, se ne evidenziano 8, localizzati nel territorio della provincia di Lucca e 3 nel territorio della provincia di Pistoia (**Tabella 6**).

Tabella 6: Antichi mestieri.

Comune	Attività censite	Descrizione prodotti
Barga	Molitura castagne con molino ad acqua e macine in pietra	Farina di castagne
Borgo a Mozzano	Produzione artigianale utensili agricoli	Falci, forche e rastrelli
Borgo a Mozzano	Realizzazione di opere in pietra locale	Sistemazioni agrarie e recupero edifici
Fabbriche di Vallico	Produzione artigianale utensili agricoli in antica ferreraia con maglio	Utensili agricoli, zappe, vanghe, testi per la cottura dei necci
Fabbriche di Vallico	Molitura tradizionale	Farina di castagne, cereali
Pescaglia	Lavorazione in genere del ferro per la realizzazione di oggetti diversi	Ferro carbone
Pieve Fosciana	Molitura a freddo e bassa macinatura a palmenti	Grano, farro, granturco e castagne
Villa Basilica	Molitura castagne e cereali	Farina di Castagne e cereali
Piteglio	Trasformazione del legno in carbone	Carbone
Piteglio	Essiccazione delle castagne	Farine di castagne
Piteglio	Produzione di cesti, canestri, gerle con intreccio di strisce di legno di castagno "corbellaio"	Cesti, canestri, gerle

Fonte: Regione Toscana.

Servizi

Nell'area GAL esaminata sono presenti 16 categorie di servizi, per un totale di 3.077 unità (**Tabella 7**).

Come è possibile osservare, la tipologia più numerosa è quella del commercio al dettaglio, con 1.468 punti di attività (48% del totale), seguita dai servizi di ristorazione (695 attività, 23%).

Tabella 7: Numero e tipologia di attività di servizi. Area GAL. 31/12/2015.

TIPOLOGIA SERVIZI	N. ATTIVITA'	PESO %
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.468	47,71%
attività dei servizi di ristorazione	695	22,59%
altre attività di servizi per la persona	305	9,91%
Alloggio	208	6,76%
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	183	5,95%
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	67	2,18%
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	63	2,05%
Istruzione	27	0,88%
attività creative, artistiche e di intrattenimento	19	0,62%
assistenza sociale non residenziale	13	0,42%
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	8	0,26%
servizi di assistenza sociale residenziale	7	0,23%
assistenza sanitaria	6	0,19%
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3	0,10%
attività di organizzazioni associative	2	0,06%

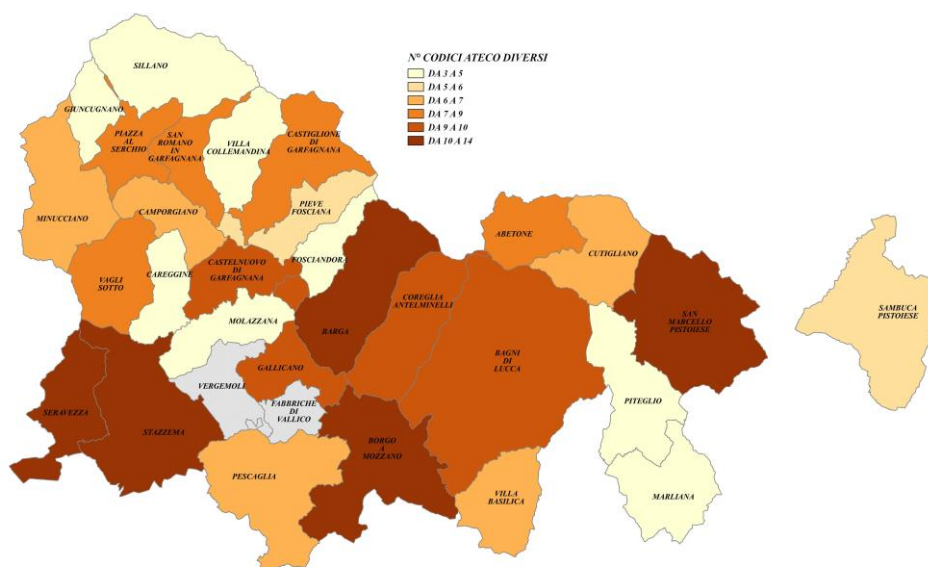
assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	1	0,03%
Totale complessivo	3.077	100,00%

Fonte: CCIAA Lucca.

Dal punto di vista della **distribuzione territoriale**, i dati forniti dalla Camera di Commercio di Lucca sono stati georeferenziati e restituiti in forma di carta tematica su base comunale attraverso la loro suddivisione per quantili.

La Figura 3 riporta la distribuzione per comune della diversificazione delle attività di servizi. I comuni con tonalità più scure sono quelli in cui è presente una maggiore varietà di tipologie di servizi. È facile osservare che i comuni con la maggiore diversificazione di servizi (da 11 a 15 tipologie) sono 5: Barga, Borgo a Mozzano, San Marcello Pistoiese, Seravezza, Stazzema. Viceversa, i comuni che presentano solo da 3 a 5 tipi di servizi sono quelli situati nelle aree più svantaggiate (es. Sillano e Fosciandora).

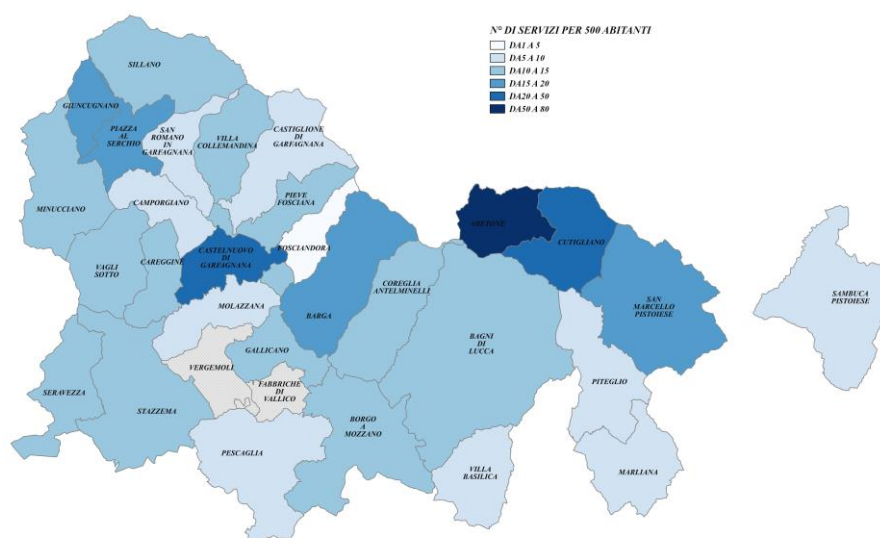
Figura 3: Diversificazione della tipologia di servizi, per comune. 31/12/2015



Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA.

Oltre alla tipologia di servizi presenti, è importante osservare anche la loro numerosità, in rapporto sia alla popolazione del comune, sia alla sua superficie. A tal fine è stato elaborato **l'indice di presenza di servizi ogni 500 abitanti (figura4)**. Dall'analisi della mappa è possibile rilevare che, rispetto alla popolazione, i comuni meglio forniti sono Abetone, Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Castelnuovo Garfagnana.

Figura 4: Indice di presenza di servizi per abitanti, per comune. 31/12/2015



Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA.

2.4.4 Settore ambiente, territorio storia e cultura

Sul territorio dell'area GAL sono presenti due aree parco (il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e il Parco Regionale delle Alpi Apuane) per una superficie complessiva rispettivamente di 1.946 ettari e di 13.758 ettari. Inoltre, si trovano 8 Riserve dello Stato (4 nel territorio della provincia di Lucca e 4 nel territorio della provincia di Pistoia) per una superficie totale di 2.227 ettari (**Tabella n-s**).

A testimonianza della ricchezza del patrimonio naturale, sul territorio della provincia di Lucca esistono 13 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 2 siti classificati di importanza comunitaria (SIC) e un solo sito (ossia l'Orrido di Botri) classificato sia come ZPS sia come SIC. Elemento recente che caratterizza ulteriormente il contesto ambientale – paesaggistico è il riconoscimento di Riserva MaB UNESCO dei territori del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Questo rappresenta un'opportunità notevole in quanto il territorio potrà inserirsi nel processo di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. (MaB-BIRUP Workshop dedicato alla promozione delle economie verdi in Riserve della Biosfera attraverso la certificazione, etichettatura e Schemi Branding. Il 4° Congresso mondiale delle Riserve della Biosfera di Lima 2016 Una nuova visione per il Decennio 2016-2025. UNESCO Riserve della Biosfera per lo sviluppo sostenibile).

Nel territorio di Pistoia invece esistono 2 siti SIC e 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS) (**Tabella o-p**). Nella tabella seguente vengono presentati i siti Natura 2000 in cui sono compresi i Comuni ricadenti nell'area del GAL MontagnAppennino.

Non esistono, invece, zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili. Si evidenziano 140.780 ettari ricadenti in zone montane e svantaggiate, di cui il 77% per il territorio della provincia di Lucca e il 23% per quello della provincia di Pistoia (**Tabella I**)

Tabella 8: Siti Natura 2000, localizzazione ed estensione.		
Siti Natura 2000	Superficie (mq)	Comuni interessati
M. La Nuda - M. Tondo	9.076.034	Giuncugnano, Sillano
M. Sillano - P.so Romecchio	25.737.446	Sillano
M. Castellino - Le Forbici	66.199.925	Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana, Sillano, Villa Collemandina
Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino – Lamarossa	200.773.712	Piazza al Serchio, Villa Collemandina, San Romano di Garfagnana, Sillano
Pania di Corfino	13.391.785	Villa Collemandina
M. Romecchio - M. Rondinaio –	71.473.408	Coreglia, Bagni di Lucca, Barga
M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle	190.748.886	Bagni di Lucca
Orrido di Botri	24.370.720	Bagni di Lucca
Valli glaciali di Orto di Donna e Solco	151.302.219	Minucciano
M. Sumbra	186.557.325	Careggine, Vagli di Sotto, Stazzema
Valle del Serra - Monte Altissimo	128.567.094	Seravezza
Valle del Giardino		Seravezza, Stazzema
M. Croce - M. Matanna	119.234.299	Pezzaglia, Stazzema, Vergemoli
M. Tambura - M. Sella	117.779.331	Minacciano, Seravezza, Stazzema, Vagli di Sotto
M. Corchia - Le Panie	396.459.784	Galliciana, Molazzana, Seravezza, Stazzema, Vergemoli
Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta di ZPS)	1.032.073.425	Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli di Sotto, Vergemoli
Alta valle del Sestaione	82.835.180	Abetone, Cutigliano
Campolino	13.184.467	Abetone, Cutigliano
Abetone	62.418.281	Abetone
Pian degli Ontani	67.065.452	Cutigliano
Libro Aperto - Cima Tauffi	35.982.563	Abetone, Cutigliano
M. Spigolino - M. Gennaio	49.301.843	San Marcello Pistoiese

Fonte: Regione Toscana

Il territorio presenta una ricchezza storico culturale che deriva dalla sua posizione strategica di terra di confine che ha avuto nel corso dei secoli fino all'età moderna. Già terra di influenza delle popolazioni Liguri, poi punto di contatto fra Liguri ed Etruschi, fra Romani e Liguri, fra Longobardi e Bizantini, sottoposta a fasi alterne e contemporaneamente all'influenza del Ducato di Lucca, degli Estensi, del Granducato di Toscana, terra di emigrazione fine '800 ed inizio '900, fino al fronte della Linea Gotica in età moderna, conserva luoghi, testimonianze, resti, e cultura delle varie vicissitudini e fasi storiche.

Il sistema delle fortificazioni e dei borghi fortificati, i numerosi siti archeologici e di interesse storico testimoniale, gli itinerari ed eventi culturali presenti (Tabella 9), rappresentano un patrimonio di offerta in parte già strutturato e fruibile ed in parte da recuperare ed inserire nei percorsi già in essere. Dal punto di vista culturale, il legame del territorio con personalità che per peso culturale e storico, quali il Pascoli, Puccini, l'Ariosto, Catalani, prevaricano i confini territoriali, arricchisce ancor di più l'immagine ed il potenziale di offerta culturale del territorio.

Il sistema museale, le tradizioni teatrali dell'area, il patrimonio architettonico religioso, completano l'offerta che il territorio può ulteriormente valorizzare.

Tabella 9: Emergenze storico-culturali

Provincia di Lucca	Musei	Fortificazioni e borghi fortificati	Itinerari
Bagni di Lucca		Rocca di Lucchio	Rete escursionistica dell'Appennino Strada della castagna
Barga	Casa museo Giovanni Pascoli Museo civico del territorio	Cinta muraria di Barga Torre di Sommocolonia	Rete escursionistica dell'Appennino
Borgo a Mozzano	Raccolta archeologica Osservatorio astrologico Monet Agliai	Torre del Bargiglio Le mura di Diecimo	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo Strada della castagna
Camporgiano	Civica raccolta di ceramiche rinascimentali	Rocca di Camporgiano	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo
Careggine			Rete escursionistica delle Apuane
Castelnuovo di Garfagnana	Museo archeologico del territorio della Garfagnana	Fortezza di Montalfonso Rocca di Castelnuovo Garfagnana	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo
Castiglione di Garfagnana	Museo etnografico Don Luigi Pellegrini	Borgo fortificato di Castiglione	Rete escursionistica dell'Appennino
Coreglia Antelminelli	Museo della figurina di gesso e dell'emigrazione	Rocca di Coreglia Torre e Rocca di Ghivizzano	Rete escursionistica dell'Appennino Via del Volto Santo
Fabbriche di Vergemoli		Rocca di Ceserana	Rete escursionistica delle Apuane
Fosciandora			Rete escursionistica dell'Appennino Via del Volto Santo
Galliciano		Borgo fortificato di Perpoli Rocca di Trassilico	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo

Giuncugnano			Rete escursionistica delle Apuane Rete escursionistica dell'Appennino
Minucciano	Ecomuseo	Torre di Minucciano	Rete escursionistica delle Apuane Via del Volto Santo
Molazzana		Borgo fortificato di Cascio Rocca di Sassi	Rete escursionistica delle Apuane
Pescaglia	Museo dei Puccini a Celle Museo del Castagno Museo del Mulino di Menicone		Rete escursionistica delle Apuane Strada della Castagna
Piazza al Serchio		Rocca di Castelvecchio	Rete escursionistica dell'Appennino Via del Volto Santo
Pieve Fosciana		Torre di Sillico	Rete escursionistica dell'Appennino
San Romano in Garfagnana	Centro visitatori Parco dell'Orecchiella	Castellaccio di Bacciano Fortezza delle Verrucole	Rete escursionistica dell'Appennino Percorso dei Molini storici Via del Volto Santo
Seravezza			Rete escursionistica delle Apuane
Sillano-Giuncugnano			Rete escursionistica dell'Appennino Rete escursionistica delle Apuane
Stazzema	Museo storico della resistenza		Rete escursionistica delle Apuane
Vagli Sotto			Rete escursionistica delle Apuane
Villa Basilica			Rete escursionistica dell'Appennino
Villa Collemantina	Orto botanico Pania di Corfino		Rete escursionistica dell'Appennino
Provincia di Pistoia			
Abetone	Orto Botanico forestale		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Cutigliano	Museo della gente dell'Appennino Laboratorio del giocattolo		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Marliana	Museo archeologico didattico di Panicaglia La Pieve di Furfalo Museo della cultura Contadina		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Piteglio	Museo Diocesano di arte sacra Polo didattico dell'arte sacra e della religiosità popolare	Torri di Popiglio	Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
Sambuca Pistoiese	Polo didattico della pietra	Insedimento alto medioevale	Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino
San Marcello Pistoiese	Polo didattico del ferro Giardino didattico di Pontepetri Centro naturalistico archeologico dell'Appennino Pistoiese Museo Ferrucciano Osservatorio astronomico della montagna Pistoiese		Ecomuseo della Montagna Pistoiese Strada dei sapori e dei colori Rete escursionistica dell'Appennino

Fonte: Indagine diretta MontagnAppennino

2.4.5 Settore sociale

Un fattore che è utile considerare per analizzare la qualità della vita è la presenza sul territorio di associazioni. L'area GAL presenta un numero elevato di associazioni di promozione sociale (**Tabella y1**): nel 2015 se ne contano 46 con un aumento rispetto al 2007, quando erano 30. Tali associazioni sono localizzate per il 76% sul territorio della provincia di Lucca e per il 24% su quello della provincia di Pistoia (tabella y1). Rispetto al 2007 (rispettivamente, 83% e 17%), si registra pertanto una distribuzione più equilibrata sul territorio.

Si tratta di associazioni che operano, sostanzialmente, in 5 settori diversi:

- sportivo/ricreativo (per un 17%);
- socio/sanitario (per un 7%);
- culturale/educativo (per un 54%);
- sociale (per un 13%);
- ambientale-turistico (per un 9%).

Nel territorio della provincia di Lucca, le associazioni si concentrano per un 44% nella zona della Garfagnana; seguono con un 28% l'area che comprende i due comuni di Pescaglia e Villa Basilica, con un 20% la zona della Media Valle ed infine con un 8% la zona dell'Alta Versilia. Le associazioni sono presenti in 14 comuni (sui 23 dell'area GAL), nei quali il numero di queste associazioni oscilla fra 1 (Coreglia, Molazzana, Gallicano, Stazzema) e 6 (Bagni di Lucca). Si tratta di associazioni appartenenti tutte alla sezione B.

Il settore sportivo-ricreativo (pari al 14%) è presente in soli 5 comuni: Borgo a Mozzano, Molazzana, Pieve Fosciana, Seravezza, Villa Basilica. Il settore culturale/educativo (con il 60% di presenze) risulta ben distribuito fra tutti i comuni. Il settore sociale (che incide per il 14%) è presente principalmente a Bagni di Lucca e poi a Castelnuovo di Garfagnana, Gallicano, Stazzema.

Diversa appare la situazione sul territorio della provincia di Pistoia con le associazioni concentrate in 4 comuni: Abetone (una associazione del settore culturale/educativo ed una ambientale-turistico), Cutigliano (idem), Sambuca Pistoiese (con due strutture del settore sportivo/ricreativo) e San Marcello Pistoiese (con 4 strutture: due nel settore culturale/educativo, una in quello socio-sanitario e una in quello sociale). Si tratta di

associazioni appartenenti per il 64% alla sezione B e per il rimanente 34% alla sezione C.

Sul territorio dell'area GAL sono presenti, inoltre, 7 cooperative sociali (in diminuzione rispetto al 2007) e 140 associazioni di volontariato (+22% rispetto al 2007). L'esistenza di un certo numero di associazioni di volontariato denota un buon grado di solidarietà fra gli abitanti con i servizi offerti che vanno ad integrare, in alcuni casi, quelli pubblici. Le cooperative sociali sono concentrate su quattro comuni della provincia di Lucca: Barga e Stazzema (ciascuna con una cooperativa appartenente alla sezione A) e Pieve Fosciana e Seravezza (ciascuna con una cooperativa classificata nella sezione B) (**Tabella y2**). Si ricorda che le cooperative sociali di tipo A (maggiormente presenti sul territorio toscano) svolgono attività finalizzate all'offerta di servizi socio-sanitari ed educativi e quelle di tipo B seguono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Delle associazioni di volontariato, l'84% sono localizzate sul territorio della provincia di Lucca e il 16% su quello della provincia di Pistoia (**Tabella y3**).

In entrambi i territori, il settore dominante è quello socio-sanitario. Seguono poi, il settore sociale, quello socio-culturale, quello ambientale, quello della protezione civile e quello della solidarietà internazionale.

Sul territorio della provincia di Lucca il settore socio-sanitario è presente in quasi tutti i comuni dell'area GAL, con un numero di associazioni che vanno da 1 a 11 (dominano Barga con 11, Seravezza con 9 e Borgo a Mozzano con 7). Il settore sociale si trova in nove comuni, quello socioculturale in 6 comuni, idem quello della protezione civile, mentre quello ambientale solo in 3. Il settore della solidarietà internazionale è presente solo a Bagni di Lucca.

Sul territorio della provincia di Pistoia si ritrovano associazioni appartenenti solo a quattro settori: quello socio-sanitario (due strutture all'Abetone, una a Cutigliano e una a Marliana), quello sociale (quattro a San Marcello Pistoiese, una a Cutigliano e una a Marliana), quello socio-culturale (una a Cutigliano e una a Marliana) e quello ambientale (due a Sambuca Pistoiese e una a San Marcello Pistoiese).

2.4.6 Emergenza COVID-19, modifiche del contesto e nuovi fabbisogni

2.4.6.1 Cambiamenti del contesto socio economico

Il contesto socio economico, ma soprattutto le condizioni sociali, i rapporti umani e di conseguenza l'intera struttura delle dinamiche che governano qualsiasi comunità, è stato fortemente messo alla prova durante tutto il 2020.

Le scelte effettuate per la gestione dell'emergenza COVID-19, hanno drasticamente e repentinamente, senza possibilità alcuna di mettere in atto politiche preventive di gestione progressiva dello stato di emergenza, mutato i riferimenti in ogni settore delle nostre comunità.

Dal 31 gennaio 2020, giorno della dichiarazione dello stato di emergenza su tutto il territorio nazionale, una progressione restrittiva di DPCM, di ordinanze regionali e anche a livello comunale, ha disorientato ulteriormente il tessuto sociale.

Il perdurare di una restrizione quasi totale della vita sociale, pubblica ed economica ha provato ulteriormente le comunità ponendole in una condizione oscillante fra terrore e coscienza responsabile della gravità della situazione. Condizioni, che in contesti socialmente e strutturalmente critici come il territorio eligibile del GAL MontagnAppennino, hanno evidenziato in maniera esponenziale tutte le criticità già analizzate nella SISL pre COVID-19. A seguito del lockdown molte imprese hanno rielaborato le proprie strategie e molte comunità hanno cercato nuovi equilibri e iniziato esperienze socio-economiche entro il proprio tessuto. La comunità è emersa come elemento collante, luogo potenziale di condivisione, contaminazione, integrazione, progettazione. La risposta sul nostro territorio al bando regionale per il sostegno alla nascita e consolidamento di cooperative sociali ha dimostrato una vitalità di progettazione dal basso. Le 7 realtà espresse dal territorio rappresentano contestualmente un ulteriore potenziale per lo sviluppo di progetti di ri-generazione delle comunità che mirino ad attivare tutti gli attori locali (cittadini, associazioni, imprese, scuole, enti) in processi partecipativi di progettazione dei luoghi, di costruzione di prospettive dell'abitare, di risoluzione creativa di criticità strutturali delle aree rurali.

2.4.6.2 Condizioni preesistenti di criticità

La SISL, ultima versione approvata con DGR n 183 del 17/02/2020, evidenziava due situazioni di base che nella crisi emergenziale hanno trovato un fattore esponenziale:

- La struttura della popolazione
- I servizi di prossimità

Due fattori interdipendenti e conseguenti uno dell'altro, che determinano il potenziale di base di una comunità a parità di fattori ambientali.

I dati aggiornati al 2019 della SISL relativi alla struttura della popolazione mostrano che nell'area esaminata la popolazione di età superiore ai 65 anni rappresenta il 29% del totale in crescita di più di un punto percentuale rispetto al 2014, dove si attestava al 27,81%. Tale valore segna un consistente peggioramento rispetto al dato di otto anni prima, del 2001, dove la percentuale era del 24,8%. Nel 2019 la popolazione con età superiore agli 85 anni rappresenta il 5% del totale nella provincia di Lucca e il 6,74% nella provincia di Pistoia, ancora in crescita rispetto ai dati del 2014 in cui già alcuni comuni presentavano percentuali ancora più elevate: Fabbriche di Vergemoli (8,09%), Cutigliano (7,56%), Giuncugnano (6,79%), Minucciano (6,38%), San Marcello Pistoiese (6,59%).

L'indice di vecchiaia (popolazione >65 / popolazione 0-14) nel 2019 mostra valori molto elevati e ancora in crescita rispetto al 2014. In media, per l'area in esame, questo indice è pari a 269% (248,60% nel 2014), il che significa che la popolazione "anziana" è più di 2 volte e mezzo quella giovane e che dimostra tutta la sua criticità se confrontato col dato medio regionale pari a 209,8%.

Rispetto alla struttura della popolazione, si specificava già in fase di prima stesura della SISL come esistesse, spesso, una correlazione tra le variazioni che la popolazione ha subito nel corso del tempo e la sua attuale struttura per classi di età. Infatti, i comuni che nel corso del tempo hanno subito drastici fenomeni di riduzione della popolazione, generalmente per l'esodo delle classi più giovani, si caratterizzano per una struttura demografica fortemente compromessa e sbilanciata verso le classi di età più anziane. Di seguito la tabella aggiornata al 31/12/2019 relativa alla popolazione dell'area maschi-femmine per classi di età.

TABELLA 10: POPOLAZIONE PER ETA' E CLASSI DI ETA' AL 31.12.2019 - TOTALE MASCHI E FEMMINE										
Comune	CLASSI DI ETA'									Totale
	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e oltre	
Bagni di Lucca	574	532	511	621	957	894	868	586	322	5.865
Barga	1.157	893	863	1.079	1.583	1.415	1.301	1.010	471	9.772
Borgo a Mozzano	747	627	656	818	1.157	1.059	875	651	313	6.903
Camporgiano	211	171	155	256	332	296	305	254	126	2.106
Careggine	50	33	31	59	84	91	80	76	29	533
Castelnuovo di Garfagn.	694	512	558	738	913	797	796	597	221	5.826
Castiglione di Garfagn.	196	137	160	222	287	263	218	182	90	1.755
Coreglia Antelminelli	617	502	508	650	881	754	598	495	185	5.190
Fosciandora	56	36	50	69	85	106	77	65	27	571
Galliciano	398	321	307	437	622	553	472	362	146	3.618
Minucciano	149	133	153	199	276	303	297	245	163	1.918
Molazzana	90	73	103	110	160	176	134	124	68	1.038
Pescaglia	311	301	295	391	578	522	463	367	143	3.371
Piazza al Serchio	192	202	211	228	366	352	322	228	124	2.225
Pieve Fosciana	251	242	262	279	393	389	292	233	129	2.470
San Romano in Garfagn.	161	127	111	159	246	229	141	132	78	1.384
Seravezza	1.348	1.067	1.211	1.495	2.148	2.088	1.632	1.210	572	12.771
Stazzema	281	245	308	360	500	470	401	291	140	2.996
Vagli Sotto	49	73	71	78	148	131	154	109	64	877
Villa Basilica	188	118	162	162	230	248	195	161	76	1.540
Villa Collemantina	122	101	113	170	190	191	163	135	83	1.268
Fabbriche di Vergemoli	57	63	89	95	111	111	115	94	64	799
Sillano Giuncugnano	86	83	102	112	165	136	150	134	57	1.025
Totale Lucca	7.985	6.592	6.990	8.787	12.412	11.574	10.049	7.741	3.691	75.821
Comune	CLASSI DI ETA'									Totale
	0-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e oltre	
Marliana	323	229	277	412	530	483	479	269	153	3.155
Sambuca Pistoiese	146	145	108	168	252	249	215	166	86	1.535
Abetone Cutigliano	178	136	186	226	286	342	311	222	146	2.033
San Marcello Piteglio	687	609	579	773	1.248	1.163	1.135	1.064	599	7.857
Totale Pistoia	1.334	1.119	1.150	1.579	2.316	2.237	2.140	1.721	984	14.580
totale LU-PT										90.401

Fonte: dati Regione Toscana

Da rilevare anche come i dati aggiornati al 2019 evidenzino una netta perdita nel numero degli abitanti dell'area che dal 2014 al 2019 subisce una variazione percentuale

del 4,28% e in termini assoluti di 3.896 abitanti. Di seguito una tabella di confronto fra numero di abitanti totali al 2001, 2011 e al 2014 comune per comune.

TABELLA 11: CONFRONTO FRA NUMERO DI ABITANTI TOTALI AL 2001, 2011 E AL 2014. VARIAZIONE ASSOLUTA E PERCENTUALE.									
	COMUNI	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2014	Popolazione residente 2019	VAR ASS 2001-2014	VAR ASS 2014-2019	VAR% 2001-2014	VAR% 2014-2019
LUCCA	Bagni di Lucca	6.550	6.207	6.211	5.865	- 339	- 346	-5,18%	-5,57%
	Barga	10.018	10.125	10.085	9.772	67	- 313	0,67%	-3,10%
	Borgo a Mozzano	7.358	7.227	7.093	6.903	- 265	- 190	-3,60%	-2,68%
	Camporgiano	2.394	2.285	2.208	2.106	- 186	- 102	-7,77%	-4,62%
	Careggine	642	584	567	533	- 75	- 34	-11,68%	-6,00%
	Castelnuovo di Garfagnana	6.073	6.059	5.969	5.826	- 104	- 143	-1,71%	-2,40%
	Castiglione di Garfagnana	1.890	1.860	1.841	1.755	- 49	- 86	-2,59%	-4,67%
	Coreglia Antelminelli	4.813	5.232	5.260	5.190	447	- 70	9,29%	-1,33%
	Fabbriche di Vallico*	526	492					-	
	Fosciandora	670	621	607	571	- 63	- 36	-9,40%	-5,93%
	Galliciano	3.795	3.882	3.844	3.618	49	- 226	1,29%	-5,88%
	Giuncugnano	538	469	471		- 67	- 471	-12,45%	-
	Minucciano	2.521	2.221	2.115	1.918	- 406	- 197	-16,10%	-9,31%
	Molazzana	1.188	1.127	1.079	1.038	- 109	- 41	-9,18%	-3,80%
	Pescaglia	3.718	3.645	3.598	3.371	- 120	- 227	-3,23%	-6,31%
	Piazza al Serchio	2.556	2.458	2.402	2.225	- 154	- 177	-6,03%	-7,37%
	Pieve Fosciana	2.367	2.418	2.412	2.470	45		1,90%	2,40%
	San Romano in Garfagnana	1.432	1.459	1.442	1.384	10	- 58	0,70%	-4,02%
	Seravezza	12.706	13.238	13.197	12.771	491	- 426	3,86%	-3,23%
	Sillano Giuncugnano				1.025			1.025	
	Sillano	784	681	638		- 146	- 638	-18,62%	
	Stazzema	3.367	3.318	3.231	2.996	- 136	- 235	-4,04%	-7,27%
	Vagli Sotto	1.123	991	957	877	- 166	- 80	-14,78%	-8,36%
	Vergemoli*	391	328			- 391			
	Villa Basilica	1.792	1.700	1.652	1.540	- 140	- 112	-7,81%	-6,78%
	Villa Collemandina	1.400	1.363	1.354	1.268	- 46	- 86	-3,29%	-6,35%
Fabbriche di Vergemoli			779	799	779				
	TOTALE LUCCA	80.612	79.990	79.012	75.821	- 1.600	- 3.191	-1,98%	-4,21%
PISTOIA	Abetone	705	687	648		- 57		-8,09%	
	Cutigliano	1.699	1.561	1.522		- 177		-10,42%	
	Abetone Cutigliano				2.033		- 137		
	Marliana	2.917	3.201	3.202	3.155	285	- 47	9,77%	-1,49%
	Piteglio	1.877	1.797	1.714		- 163		-8,68%	
	Sambuca Pistoiese	1.604	1.680	1.673	1.535	69	- 138	4,30%	-8,99%
	San Marcello Pistoiese	7.142	6.672	6.499		- 643		-9,00%	
	San Marcello Piteglio				7.857		- 356		
		TOTALE PISTOIA	15.944	15.598	15.258	14.580	- 686	- 678	-4,30%
	TOTALE GAL LU-PT	96.556	95.588	94.270	90.401	- 2.286	- 3.869	-2,37%	-4,28%

FONTE: CENSIMENTO ISTAT 2001, 2011 E REGIONE TOSCANA 2014 e 2019

I dati sulla popolazione, accompagnati alla presenza dei servizi di prossimità completano un Quadro sociale di partenza su cui l'emergenza ha influito acuendone le conseguenze e le criticità socio-economiche. Uno studio realizzato da Cerved per l'ANCI (Associazione Comuni Italiani) rivela che l'impatto del Coronavirus è consistente un po' ovunque a livello italiano, con perdite di fatturato nel biennio 20-21 tra i 262 e i 344 miliardi di euro (circa la metà del totale nazionale) quest'anno la contrazione sarebbe dell'11,9% considerando uno scenario soft (graduale e costante ripresa dell'economia dal secondo semestre 2020), con un rimbalzo nel 2021 del 10,5% che non riporterebbe però al livello del 2019 (-2,7%). Viene analizzato anche uno scenario hard, di persistenza della situazione emergenziale, in cui la caduta dei ricavi sarebbe maggiore (-16,9%) e con un gap più ampio rispetto al 2019 (-3,9%). Il periodo di confinamento collegato all'emergenza COVID-19 e quello immediatamente successivo hanno inciso negativamente sul fatturato annuale delle imprese rurali e sull'occupazione, con differenze a seconda delle attività svolte: le attività più colpite sono state quelle direttamente o indirettamente collegate al turismo.

Le imprese registrate presso il Registro delle Imprese della provincia di Lucca al 31/12/2019 risultano pari a 42.714 unità, un valore inferiore di 167 unità (-0,4%) rispetto a quello rilevato a fine 2018. La diminuzione conferma il protrarsi dell'onda lunga della crisi economica iniziata nel 2008 e che si è manifestata con fasi alterne fino ad oggi. Come si evince dal report della Camera di Commercio di Lucca sulla dinamica imprenditoriale dell'anno 2019, la flessione del tessuto imprenditoriale lucchese ha interessato tutti i settori economici con la sola eccezione dei servizi, anche se il comparto dei servizi, comprendente 23.193 imprese attive a fine dicembre 2019, è cresciuto di appena 33 imprese per un +0,1% nell'anno. In particolare la Valle del Serchio registrava già nel 2019 una contrazione considerevole -1,1% (-50 unità rispetto all'anno precedente) dove il tessuto imprenditoriale attivo scende a 4.397 unità.

ISCRIZIONI E CESSAZIONI DI IMPRESE PER COMUNE E AREA TERRITORIALE ANNO 2019			
PROVINCIA DI LUCCA			
Comune e area territoriale	Anno 2019		
	Iscrizioni	Cessazioni	Variazione
Seravezza	72	77	-5
Stazzema		14	-14
VERSILIA	72	91	-19
Bagni di Lucca	33	46	-13
Barga	55	57	-2
Borgo a Mozzano	41	42	-1
Camporgiano	9	14	-5
Careggine	1	2	-1
Castelnuovo di Garfagnana	31	44	-13
Castiglione di Garfagnana	2	9	-7
Coreglia Antelminelli	32	29	3
Fabbriche di Vergemoli	4	2	2
Fosciandora	2	2	0
Galliciano	15	26	-11
Minucciano	2	8	-6
Molazzana	5	7	-2
Piazza al Serchio	16	19	-3
Pieve Fosciana	11	12	-1
San Romano in Garfagnana	3	0	3
Sillano Giuncugnano	3	10	-7
Vagli Sotto	7	2	5
Villa Collemandina	5	7	-2
VALLE DEL SERCHIO	277	338	-61
TOTALE PROVINCIA	349	429	-80

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Lucca su dati Infocamere-Stockview

Rappresentando l'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni nei primi 6 mesi del 2020 con quelle dei primi 6 mesi del 2019 sia per la Provincia di Lucca che per la Provincia di Pistoia si può constatare come il sistema abbia rallentato notevolmente la propria vitalità. Dalla tabella sottostante relativa ai dati dei comuni dell'area LEADER della Provincia di Lucca si evince una variazione negativa dell'1% solamente nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso semestre del 2019 (-44 unità), la curva

tendenziale farebbe pensare ad un raddoppio della mortalità delle aziende della Valle del Serchio e Versilia nell'anno 2020.

IMPRESSE ATTIVE, ADDETTI e UNITÀ LOCALI per AREA TERRITORIALE II TRIMESTRE 2020									
PROVINCIA DI LUCCA									
Area Territoriale	II trim. 2020			II trim. 2019			Var % II trim. 2019/II trim. 2020		
	Imprese	Addetti	U.L.	Imprese	Addetti	U.L.	Imprese	Addetti	U.L.
Villa Basilica	121	528	149	118	525	144	2,5	0,6	3,5
PIANA DI LUCCA	121	528	149	118	525	144	2,5	0,6	3,5
Seravezza	1.139	3.644	1.393	1.150	3.598	1.396	-1,0	1,3	-0,2
Stazzema	226	503	265	221	470	258	2,3	7,0	2,7
VERSILIA	1.365	4.147	1.658	1.371	4.068	1.654	-0,4	1,9	0,2
Bagni di Lucca	507	1.093	610	512	1.040	620	-1,0	5,1	-1,6
Barga	743	3.533	982	751	3.529	984	-1,1	0,1	-0,2
Borgo a Mozzano	633	2.862	772	638	2.889	779	-0,8	-0,9	-0,9
Camporgiano	110	204	142	111	205	144	-0,9	-0,5	-1,4
Careggine	44	77	51	43	73	50	2,3	5,5	2,0
Castelnuovo di Garfagnana	593	2.046	761	603	1.916	777	-1,7	6,8	-2,1
Castiglione di Garfagnana	104	226	121	106	249	122	-1,9	-9,2	-0,8
Coreglia Antelminelli	369	930	447	374	945	452	-1,3	-1,6	-1,1
Fabbriche di Vergemoli	58	103	86	58	94	83	0,0	9,6	3,6
Fosciandora	36	36	37	38	40	40	-5,3	-10,0	-7,5
Galliciano	260	607	337	262	620	339	-0,8	-2,1	-0,6
Minucciano	141	351	175	145	327	181	-2,8	7,3	-3,3
Molazzana	69	93	85	69	84	82	0,0	10,7	3,7
Piazza al Serchio	200	374	251	200	381	248	0,0	-1,8	1,2
Pieve Fosciana	174	454	234	175	444	231	-0,6	2,3	1,3
San Romano in Garfagnana	89	172	98	86	157	96	3,5	9,6	2,1
Sillano Giuncugnano	104	144	118	109	138	124	-4,6	4,3	-4,8
Vagli Sotto	48	185	77	48	163	76	0,0	13,5	1,3
Villa Collemantina	95	168	107	93	160	106	2,2	5,0	0,9
VALLE DEL SERCHIO	4.377	13.658	5.491	4.421	13.454	5.534	-1,0	1,5	-0,8
TOTALE PROVINCIA	5.863	18.333	7.298	5.910	18.047	7.332	-0,8	1,6	-0,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Lucca su dati Infocamere-Stockview

Anche per quanto riguarda la provincia di Pistoia, la Camera di Commercio evidenzia che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 a fronte di 1.988 nuove iscrizioni, sono cessate 1.998 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio), con un saldo

negativo di -10 posizioni. Il tasso di natalità e mortalità delle imprese si è uguagliato su un valore di 6,1%. La stessa corrispondenza si è avuta nel 2017 e nel 2018 generando la crescita zero del panorama imprenditoriale pistoiese. La distribuzione territoriale del dato, nei Comuni della Provincia di Pistoia, mostra valori pari a -2% nel quadrante montano (-13 unità), San Marcello-Piteglio e Abetone Cutigliano i comuni con il saldo più negativo, come si evince dalla tabella sottostante.

MOVIMENTAZIONE IMPRESE ANNO 2019								
Sedi di impresa per Comune								
Comuni	31.12.2019		ANNO 2019					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita
MARLIANA	254	231	21	14	7	8,6	5,7	2,9
SAMBUCA PISTOIESE	97	87	7	9	-2	7,0	9,0	-2,0
ABETONE CUTIGLIANO	363	324	16	20	-4	4,3	5,4	-1,1
SAN MARCELLO PITEGLIO	751	676	38	52	-14	5,0	6,8	-1,8
Totale	1.465	1.318	82	95	-13	24,9	26,9	-2,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Pistoia

Mentre per quanto riguarda il primo semestre del 2020 l'imprenditoria Pistoiese non evidenzia particolari cambiamenti. Come evidenzia la Camera di Commercio di Pistoia nel report Movimentazione delle imprese nel primo semestre del 2020 non si rilevano andamenti che evidenzino forti aumenti delle cessazioni di impresa, almeno per ora.

MOVIMENTAZIONE IMPRESE PRIMO SEMESTRE 2020								
Sedi di impresa per Comune								
Comuni	30.06.2020		PRIMO SEMESTRE 2020					
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita
MARLIANA	259	230	9	6	3	3,5	2,4	1,2
SAMBUCA PISTOIESE	101	90	6	2	4	6,2	2,1	4,1
ABETONE CUTIGLIANO	361	322	8	9	-1	2,2	2,5	-0,3
SAN MARCELLO PITEGLIO	751	667	17	17	0	2,3	2,3	0,0
Totale	1.472	1.309	40	34	6	14,2	9,3	-0,3

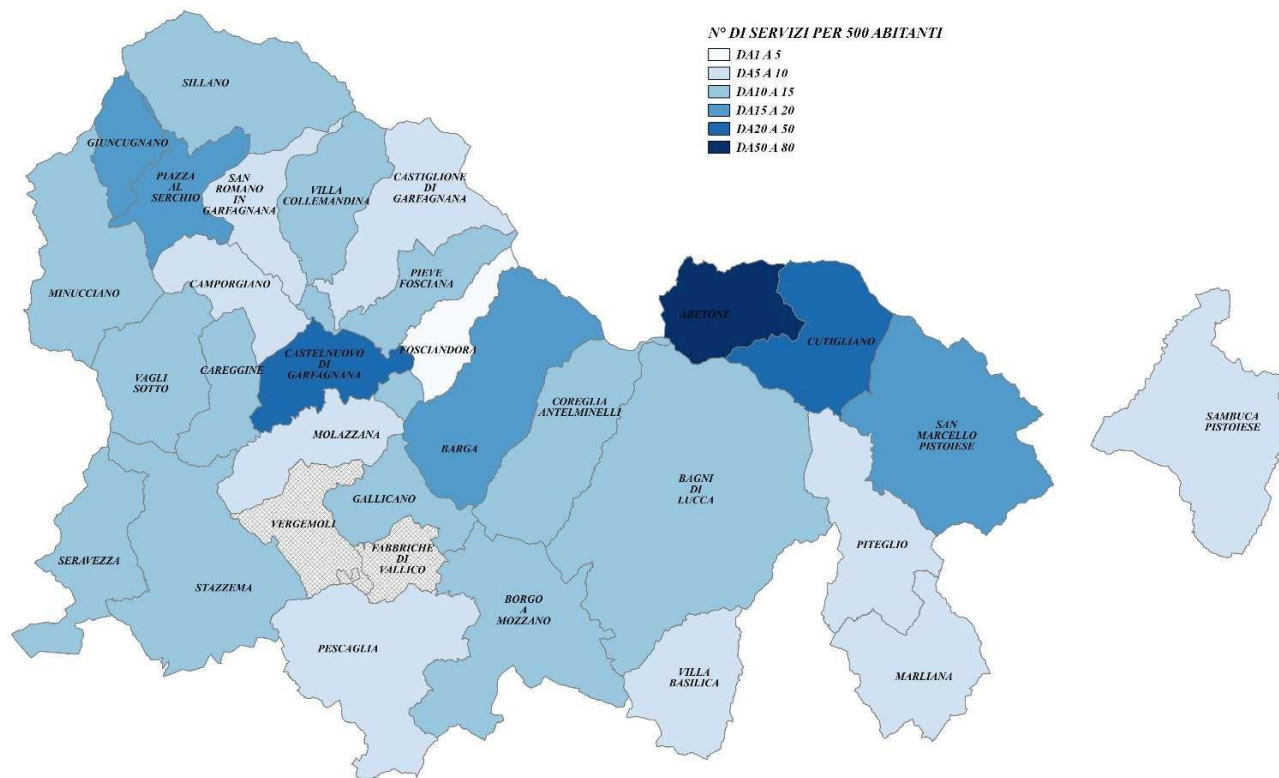
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Pistoia

Il mondo dell'economia rurale sta attraversando un momento di forte incertezza per il futuro prossimo. Infatti, mentre appaiono chiari i fabbisogni di adattamento alla situazione contingente, le esigenze future restano maggiormente sfuocate. La pandemia provocata dal COVID ha imposto importanti azioni di contenimento come la chiusura temporanea di molte attività e le successive norme sul distanziamento sociale. Non tutte le aziende e le imprese rurali nonché i territori comunali stessi possiedono le condizioni strutturali per adattarsi agevolmente alle nuove norme.

Le politiche sostenute dal cofinanziamento dei fondi strutturali europei hanno stimolato negli anni lo sviluppo locale delle aree rurali favorendo l'ampliamento dell'offerta turistica; contribuendo a migliorare le infrastrutture locali ed il paesaggio; accompagnando la nascita di nuove imprese, la diversificazione dell'attività economica e gli investimenti materiali ed immateriali. La SISL del GAL Montagnappennino pone l'attenzione in particolare sulla presenza dei servizi di prossimità, in rapporto sia alla popolazione del comune, sia alla sua superficie. L'indice di presenza di servizi ogni 500 abitanti nel 2015 determinava la successiva mappa dalla cui analisi era possibile rilevare che, rispetto alla popolazione, i comuni meglio forniti erano Abetone, Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Castelnuovo Garfagnana. Il resto dei comuni oscillava nella posizione medio bassa compresa fra 1 e 20 servizi ogni 500 abitanti.

Indice di presenza di servizi per abitanti, per comune. 31/12/2015

Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA.



Laboratorio Sismondi: Prof. Francesco Di Iacovo – Prof. Massimo Rovai –
Dott.ssa Laura Fastelli – Dott.ssa Valentina Del Soldato

Se leggiamo assieme questi due dinamiche è facile valutare l'effetto correlato fabbisogno - servizio in quei contesti marginali del territorio LEADER delle frazioni di costa rispetto ai centri di fondovalle. Contestualmente l'analisi della SISL evidenziava però un fattore potenzialmente favorevole per sua costituzione e missione verso le criticità sociali del territorio.

La presenza sul territorio di molte associazioni, trasformati oggi in enti del terzo settore, di cui fanno parte associazioni di promozione sociale, di volontariato e cooperative. L'area GAL presentava un numero elevato di associazioni di promozione sociale: nel 2015 se ne contano 46 con un aumento rispetto al 2007, quando erano 30. Ad oggi nel 2020 si contano nel territorio della Provincia di Lucca 172 enti del terzo settore e nella Provincia di Pistoia 15, si tratta di numeri estremamente importanti in un contesto come quello appena descritto.

Si tratta di associazioni che operano, sostanzialmente, in 5 settori diversi:

- sportivo/ricreativo (per un 17%);
- socio/sanitario (per un 7%);
- culturale/educativo (per un 54%);
- sociale (per un 13%);
- ambientale-turistico (per un 9%).

Non è difficile afferrare quale importanza abbia avuto nel periodo emergenziale questo patrimonio di potenzialità umane vocate per loro natura a servizio delle comunità e da queste costituite. Noto è il ruolo svolto dalle associazioni durante il periodo di maggiore emergenza ma è da questo substrato che sono nate anche iniziative di supporto alla popolazione nella gestione dell'emergenza e quali luoghi di genesi di nuove idee stimolate in questo caso dalla necessità che imponeva scelte fra la passività e la ricerca di nuovi spazi e risposte. Vari report mettono in luce le modalità con cui durante questo periodo il sistema di imprese sociali e organizzazioni di Terzo Settore ha saputo gestire l'emergenza, sia in termini di mantenimento dei livelli di produzione e occupazione sia in termini di flessibilità organizzativa e produttiva.

2.4.6.3 Analisi dei fabbisogni

Attualizzando l'analisi dei fabbisogni del contesto territoriale, conseguenti l'emergenza possiamo evidenziare e confermare alcuni indici che purtroppo hanno trovato nella crisi fattore moltiplicatore di effetto, e nello stesso momento i punti di forza su cui poter far leva.

CONTESTO TERRITORIALE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali • buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) • disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive • contesto storico-architettonico, paesaggistico, naturalistico di buona qualità a sostegno della qualità della residenzialità e dell'attrattività turistica • alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso e da valorizzare a sostegno delle iniziative di impresa • un'elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) che può consentire il loro recupero e valorizzazione di per la creazione di mercati di "nicchia" ad alto valore aggiunto • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana) • presenza diffusa di una vocazione associativa e di volontariato; • presenza di esperienze socio-culturali potenziali elementi di contaminazione e inclusione; • presenza di otto cooperative di comunità; 	<ul style="list-style-type: none"> • Decremento demografico, -2.37% negli ultimi 13 anni • Densità demografica metà della media regionale • Elevato indice di vecchiaia e di dipendenza 57% della popolazione • disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici • scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica • ridotta capacità attrattiva del contesto territoriale nei confronti di nuovi investimenti • elevata età media della popolazione che rende l'offerta di servizi assistenziali sperequata rispetto alla domanda • degrado dei centri storici e del contesto paesaggistico • distanza dai servizi per i residenti nei centri non capoluogo • ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale • forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione • riduzione del numero di occupati in agricoltura • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell'innovazione nelle aziende. • Insufficiente inclusione delle comunità nella scelte di governo

Il GAL MontagnAppennino ha saputo cogliere alcune di queste iniziative nate e basate sul capitale territoriale, concetto che racchiude tutte quelle risorse (naturali, umane, sociali) che caratterizzano una comunità. Iniziative per cui diveniva essenziale cogliere gli elementi di ri-generazione delle comunità come attori principali dell'innovazione sociale, con capacità di rispondere ai bisogni nuovi, favorendo idee e creatività.

Si è favorita ad esempio la nascita di esperienze nate da un patto fra produttori e consumatori che faciliti la costituzione di una rete locale basata sulla solidarietà, sulla fiducia e sul reciproco sostegno anche in tema alimentare. Il progetto #ilmioterritorionline, proposto dalla Comunità del Cibo intendeva sviluppare un modello di mercato locale e innovativo grazie alle nuove tecnologie di supporto alle operazioni online, sicuramente funzionale anche per il post emergenza.

Il GAL MontagnAppennino ha sostenuto con propri fondi e logisticamente nella comunicazione il progetto #ilmioterritorionline promosso dalla Comunità del Cibo e accompagnato la rete che si stava creando, nella convinzione che valorizzare le risorse endogene sia la strada per costruire e ri-generare le comunità del nostro territorio.

Il Gal ha trovato pertanto naturale sostenere queste forme di economia collaborativa di comunità. L'isolamento "forzato" e "il distanziamento sociale" a cui ogni cittadino, ancor prima che nel ruolo di imprenditore, ha vissuto nella sua rigidità iniziale e anche nella fase attuale, rafforza ancora di più la necessità di prevedere il coinvolgimento attivo delle comunità rurali in ogni progettualità locale come condizione metodologica per la valorizzazione dell'identità locale con il duplice obiettivo di rafforzare la consapevolezza del senso di appartenenza comunitario intorno ai valori riconosciuti e la qualificazione dell'offerta territoriale, in un nuovo patto sociale che coinvolga tutta la comunità e sia punto di forza condiviso per una nuova ripartenza.

Questi momenti sembrano perciò creare la spinta per accelerare e cominciare a concretizzare un cammino, partendo dall'emergenza, che conduca verso una sana economia frutto di scelte generate da una comprensione intelligente dei bisogni di una comunità, prescindendo da interessi settari e personali.

Si tratta di arrivare a disporre di beni e servizi in tutti quei settori che le comunità in piena autonomia reputano essenziali per migliorare le proprie condizioni di vita". Gli effetti di un'azione del genere andranno al di là delle necessità e delle risposte che l'emergenza richiede, ma andranno a sostenere un sistema di relazioni indispensabili nel momento attuale e soprattutto per ricomporre il tessuto delle relazioni sociali e sostenere la qualità della vita.

Nelle aree rurali italiane si va diffondendo sempre più il bisogno di dare vita a processi di sviluppo generativo nei quali le persone siano protagoniste di una rinascita dell'economia locale, della socialità e del buon vivere. In molte zone, questi processi sono avviati e sostenuti da progetti di comunità basati su un nuovo modo di organizzare la produzione, fondati sulla partecipazione diretta degli abitanti di un determinato luogo sia alla gestione e al finanziamento dei fattori produttivi sia alla definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da intraprendere per avviare processi di sviluppo economico della propria comunità locale.

Da questi presupposti il GAL ha ritenuto essenziale adeguare i propri strumenti di supporto verso una scheda di misura completamente nuova come impostazione e soprattutto condivisa a livello regionale fra i 7 GAL quale elemento caratterizzante e potenzialmente migliore per sviluppare appieno l'approccio LEADER.

2.4.6.4 Misure/Sottomisure/Operazioni attivate

L'elenco delle Misure/sottomisure/operazioni attivate con l'inserimento della nuova scheda a regia diretta GAL è il seguente:

MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione
	Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle comunità"

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013.

Il territorio su cui si candida al riconoscimento come GAL e sul quale presenta la SISL MontagnAppennino srl, è stato interessato nella programmazione PSR 2007/2013, dalla SISL (Strategia Integrata di Sviluppo Locale) della società Garfagnana Ambiente e Sviluppo riconosciuta come GAL per la suddetta programmazione, società attualmente soggetta ad istanza di fallimento. Il Piano Finanziario finale, per temi – Misure/Sottomisure/Azioni è stato il seguente:

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	€ 944.984,30	13%
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	€ 1.959.996,70	26%
	321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali"	€ 1.437.845,04	19%
Totale		€ 4.342.826,04	58%
Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	€ 675.509,73	9%
	312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	€ 233.277,28	3%
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	€ 561.091,67	8%

Totale		€ 1.469.878,68	20%
Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti	313 a B "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"	€ 46.306,50	1%
	323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	€ 1.211.258,94	16%
Totale		€ 1.257.565,44	17%
Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale "	€ 154.634,81	2%
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	€ 199.338,38	3%
Totale		€ 353.973,19	5%
Totale Generale		€ 7.424.243,35	

L'obiettivo principale della programmazione era il consolidamento di quanto attivato e strutturato con la precedente programmazione Leader+. Il tema principale confermava la scelta della passata programmazione partendo dalle potenzialità proprie del territorio:

Ambiente: presenza di due Enti Parco – Parco delle Alpi Apuane, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

Storia, Cultura e tradizioni: sistema insediativo storico, le emergenze architettoniche e paesaggistiche, il sistema degli itinerari (L'ecomuseo della Montagna Pistoiese, La Via Francigena), le tradizioni letterarie, musicali, teatrali, artistiche (le fondazioni, i gruppi folkloristici), gli antichi mestieri legati al territorio (il minerale, la pietra, il legno, la tessitura, il gesso), i musei, le istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi .

Sociale: la ricchezza delle numerose associazioni di volontariato e di cooperative sociali.

Il territorio rurale: il bosco, il castagneto, l'agricoltura, le produzioni tipiche (La strada dei Colori e dei Sapori della Montagna Pistoiese, Ponti nel Tempo).

Di seguito si riportano le tabelle riportanti per ogni bando emesso I risultati raggiunti in relazione agli obiettivi previsti dalla SISL.

Bando 1 - Mis. 321 c) - N° impianti di teleriscaldamento e N° utenze private coinvolte

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	IMPIANTO	UTENZE N°
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	2	39
LUCCA	-	VILLA BASILICA	1	72
LUCCA	GARFAGNANA	MINUCCIANO	1	27
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.	1	04
LUCCA	GARFAGNANA	PIAZZA AL SERCHIO	1	67
PISTOIA	-	MARLIANA	1	31
		TOTALE	7	240

Bando 3 -Mis. 312 a) - N° attività di trasformazione prodotti agricoli per provincia, UC, comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.NA	1
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	ABETONE	1
		TOTALI	2

Mis. 312 a) - N° attività di trasformazione prodotti agricoli per provincia, UC., comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI
LUCCA	APPENNINO PISTOIESE	CUTIGLIANO	1
		TOTALI	1

Bando 4 -Mis. 312 b) - N° attività di commercializzazione di prodotti agricoli per provincia, UC e comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E/O TIPICI LOCALI
LUCCA	GARFAGNANA	FOSCIANDORA	1
LUCCA	GARFAGNANA	PIEVE FOSCIANA	1
		TOTALI	2

Bando 13 -Mis. 312 b) - N° attività di commercializzazione di prodotti agricoli per provincia, UC e comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E/O TIPICI LOCALI
LUCCA	GARFAGNANA	PIEVE FOSCIANA	1
LUCCA	GARFAGNANA	VERGEMOLI	1
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAMBUCA PISTOIESE	1
		TOTALI	3

Bando 14 -Mis. 313 b) - Attività turistiche articolate per tipologia, provincia, UC, comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	ALBERGHI	B&B	CASA VACANZE
LUCCA	MEDIA VALLE	COREGLIA	-	-	1
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAN MARCELLO P.SE	1	-	
		TOTALI	1	-	1

Bando 5 – Mis. 313 b) – Attività turistiche articolate per tipologia, provincia, UC, comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	ALBERGHI	B&B	CASA VACANZE
LUCCA	GARFAGNANA	GALLICANO	-	-	1
LUCCA	GARFAGNANA	VAGLI SOTTO	-	-	1
LUCCA	GARFAGNANA	CAREGGINE	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CASTELNUOVO DI GARF.NA	-	-	2
LUCCA	MEDIA VALLE	BARGA	-	-	1
LUCCA	MEDIA VALLE	BORGIO A MOZZANO	1	-	1
LUCCA	MEDIA VALLE	COREGLIA ANT.LLI	-	-	2
LUCCA	MEDIA VALLE	BAGNI DI LUCCA	1	-	-
PISTOIA	APPENNINO PISTOIESE	SAN MARCELLO P.SE	-	-	1
TOTALI			3	-	9

Bando 6 – Mis. 321 b) – N° di interventi in aree mercatali, mercatali agricoli, CCN, empori polifunzionali articolati per provincia, UC, comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	CCN	AREE MERCATALI	MERCATALI AGRICOLI	AREE DI SOSTA PER MERCATO AMBULANTE	EMPORI POLIFUNZIONALI
LUCCA	MEDIA VALLE	COREGLIA ANTELMINELLI	-	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CASTIGLIONE DI GARF.	1	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	SILLANO	1	-	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CASTELNUOVO DI GARF.	-	1	1	-	-
PISTOIA	-	MARLIANA	-	1	-	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BORGIO A MOZZANO	-	1	1	-	-
PISTOIA	APPENNINO P.SE	SAMBUCA PISTOIESE	-	-	-	1	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BARGA	-	-	1	-	-
TOTALI			2	5	4	1	-

Bando 15 - Mis. 321 b) - N° di interventi in aree mercatali, mercatali agricoli, CCN, empori polifunzionali articolati per provincia, UC, comune

PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	CCN	AREE MERCATALI	MERCATALI AGRICOLI	AREE DI SOSTA PER MERCATO AMBULANTE	EMPORI POLIFUNZIONALI
LUCCA	GARFAGNANA	MINUCCIANO	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	VAGLI SOTTO	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAREGGINE	-	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	GIUNCUGNANO	-	-	1	-	-
PISTOIA	APPENNINO P.SE	CUTIGLIANO	-	-	1	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	VILLA BASILICA	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	FOSCIANDORA	-	1	-	-	-

LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.NA	1	-	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	SILLANO	1	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	1	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	VERGEMOLI*	-	-	1	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	VILLA COLLEMANDINA	-	1	-	-	-
LUCCA	GARFAGNANA	PIEVE FOSCIANA	-	-	1	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BAGNI DI LUCCA	-	1	-	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	FABBRICHE DI VALLICO*	-	-	1	-	-
LUCCA	MEDIA VALLE	BARGA	-	1	-	-	-
TOTALI			3	7	8	-	-

* ora Fabbriche di Vergemoli

Bando 8 - Mis. 321 a) - Progetti articolati per tipologie di utenti, e per provincia, UC e comune						
PROVINCIA	UNIONE DEI COMUNI	COMUNE	ANZIANI	GIOVANI	MINORI	DISABILI
LUCCA	GARFAGNANA	SAN ROMANO IN GARF.NA	1	1	1	-
LUCCA	GARFAGNANA	CAMPORGIANO	1	-	1	1
LUCCA	GARFAGNANA	FABBRICHE DI VALLICO*	1	-	-	1
LUCCA	GARFAGNANA	GIUNCUGNANO	1			
TOTALI			4	1	2	2

* ora Fabbriche di Vergemoli

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

La società MontagnAppennino srl è nata ex novo da un processo partecipativo inclusivo a seguito della necessità di definire un nuovo partenariato idoneo a candidarsi come GAL sui territori della Provincia di Lucca e di Pistoia eligibili alla Misura 19 del PSR 2014/2020. Il processo di aggregazione e i suoi esiti non erano né scontati né predefiniti in quanto le vicende della società Garfagnana Ambiente e Sviluppo avevano di fatto azzerato il cammino di aggregazione partito nel 1991 e andato avanti sino al 2015; un processo nato in altro contesto socio-economico e evolutosi, sia come contenuti sia come territorio, con le varie programmazioni LEADER. Un territorio abituato ad operare in una continuità strumentale e strutturale, si è dovuto reinventare tramite un processo di aggregazione stimolato dalle Unioni dei Comuni ma inizialmente spontaneo ed autogestito. Tutto questo in un nuovo ambito normativo per le partecipate pubbliche che ha comportato un'attenta riflessione da parte degli enti locali sulle possibilità, modalità e condizioni di partecipazione. In prima istanza, gli enti locali si sono resi conto della priorità di definire un territorio di riferimento fra quelli eligibili

da PSR 2014/2020 per la Misura 19, in quanto dipendente strettamente dalla volontà degli enti di iniziare un nuovo cammino assieme (in particolare fra il territorio di Lucca e quello di Pistoia) e di creare un riferimento per gli attori socio-economici da includere nel nuovo processo di aggregazione. All'auto convocazione degli Enti del territorio eligibile della provincia di Lucca e di Pistoia (inviata a tutte le Unioni dei Comuni ed a tutti i comuni, Enti Parco e CCIAA) hanno risposto l'Unione dei Comuni Appennino Pistoiese, il Comune di Marliana, l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio e l'Unione dei Comuni Garfagnana. Enti che hanno sottoscritto un protocollo dove si impegnano a:

- Lavorare alla ricostituzione di una compagine societaria pubblica e privata che contempli e rappresenti tutte le realtà del territorio delle province di Lucca e di Pistoia corrispondenti a quello della programmazione Asse 4 Metodo Leader PSR 2007-2013 Regione Toscana;
- Di tener conto, nella formazione della compagine, delle successive "misure" da attivare per dare risposte concrete alle differenti realtà secondo una strategia integrata e comune di sistema territoriale;
- Formalizzare la costituzione societaria nei tempi e nei modi previsti dalla R.T. al fine di potersi presentare al prossimo bando regionale PSR ed intercettare i finanziamenti previsti per questi territori nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, e con particolare riferimento alla misura 19 denominata "Sostegno allo Sviluppo locale Leader SLTP";
- Di agire congiuntamente nell'esclusivo interesse del territorio creando una società vocata ad intercettare e gestire fondi LEADER e altri finanziamenti europei che possono essere affini o integrabili con i suddetti;
- Di portare avanti le iniziative per la promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio facendo leva su tutte le risorse storico-culturali, ambientali e socio-economiche presenti sostenendo, nello specifico, tutti quelli che in questi anni hanno contribuito a far conoscere per le buone pratiche.

Una volta definito l'ambito territoriale dal punto di vista politico, sono stati organizzati vari incontri invitando direttamente tutti gli enti pubblici locali e i vari soggetti privati potenziali portatori di interessi e pubblicando, contemporaneamente, inviti aperti a tutti i cittadini sul sito dell'Unione dei Comuni. Gli incontri erano volti a verificare e definire

i futuri soggetti aderenti al partenariato della costituenda società. Una volta costituita formalmente (vedi Visura camerale allegata), la società ha affidato i primi incarichi per dotarsi di una struttura minima per le procedure dell'attività amministrativa e gestionale funzionale soprattutto al lavoro di consultazione sul territorio finalizzato alla predisposizione della SISL. Oltre all'attività di ascolto e di front-office che ha portato alla raccolta di 27 segnalazioni (vedi Allegato) di idee e temi progettuali da parte di altrettanti soggetti portatori di interessi, la società ha attivato 2 iniziative che hanno coinvolto il corpo sociale più l'assemblea finale di approvazione della SISL e 3 iniziative pubbliche che hanno coperto tutto il territorio. Gli incontri sono stati effettuati il 25 maggio in Borgo a Mozzano (LU) limitatamente alla sola base societaria; il 17 giugno mattina a Castelnuovo di Garfagnana per il territorio della Garfagnana e dei comuni di Stazzema e Seravezza, il 17 giugno nel pomeriggio a Borgo a Mozzano per il territorio della Media Valle del Serchio e il 18 giugno mattina a Piteglio per il territorio dell'Appennino Pistoiese. Complessivamente, circa 150 persone hanno partecipato ai suddetti incontri come documentato dai fogli presenza. Le rilevazioni di gradimento effettuate al termine degli eventi del 17-18 giugno hanno restituito giudizi estremamente lusinghieri.

In breve, mentre i primi 4 incontri hanno avuto per oggetto l'individuazione delle priorità tematiche della Strategia Integrata di Sviluppo Locale e la risoluzione di alcuni dilemmi fondamentali di natura metodologica, l'assemblea del 1° luglio si è spinta nella direzione di individuare un primo elenco di misure al quale doveva essere data priorità. Pertanto la struttura tecnica di MontagnAppennino si è presentata all'appuntamento con i Soci del 1° luglio con un elenco di 6 indirizzi tematici:

1. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
2. Turismo sostenibile;
3. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
4. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
5. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
6. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

In aggiunta a quelli sopra indicati, un nuovo tematismo era emerso come prioritario negli incontri pubblici:

7. Progetti per la tutela della filiera locale nel settore dell'artigianato e agroalimentare, valorizzando i prodotti tipici locali.

Nel corso degli incontri pubblici non sono stati ritenuti prioritari i seguenti indirizzi tematici:

- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- Reti e comunità intelligenti.

Nei vari incontri è stato evidenziato come nella fase di stesura della Strategia Integrata di Sviluppo Locale i tematismi sarebbero stati ridotti a 3 facendo sintesi fra quelli convergenti e/o vicini anche in base alla necessità che la Strategia Integrata di Sviluppo Locale fosse espressione del corpo sociale nei diversi settori rappresentati. Inoltre è stato evidenziato come fosse da tenere presente l'integrazione con le altre linee di finanziamento presenti sul territorio rappresentato dalla nostra società al fine di trovare risposte più adeguate rispetto ad alcune delle segnalazioni emerse.

Con un procedimento simile, anche se più breve e circoscritto temporalmente, i Soci presenti alla riunione del 1° luglio sono stati chiamati a dare delle priorità alle misure della Strategia Integrata di Sviluppo Locale, scelte all'interno di due elenchi (il primo comprendente gli interventi pubblici il secondo gli interventi privati) che, in precedenza, erano già stati ridotti di numero escludendo le misure che palesemente non si adattavano ai tematismi prescelti.

Le misure di **interesse pubblico** erano:

7.2 Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico;

7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali;

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali;

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;

7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale;

7.6.3 Interventi di ripristino e valorizzazione di ecosistemi e aree naturali.

Le misure di **interesse privato** erano:

1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;

3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali;
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;
10. Pagamenti agro-climatico-ambientali;
16. Cooperazione – Sostegno alle PMI extra agricole (Artigianato – Commercio - Turismo).

Le indicazioni espresse dai presenti hanno dato priorità (nella forma di una maggiore dotazione finanziaria relativa) ai seguenti gruppi tematici di misure:

- Per il pubblico: 7.2 Investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico, 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala, 7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi, 7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
- Per il privato: 4. Investimenti in immobilizzazioni materiali, 8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, 6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, 1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.

Anche in questo caso è stato fatto presente che sarebbe stata fatta sintesi fra quelle fra loro convergenti con l'obiettivo che la Strategia Integrata di Sviluppo Locale sia espressione del corpo sociale nei diversi settori rappresentati e contemporaneamente, anche in questo caso, l'integrazione con le altre linee di finanziamento presenti sul territorio rappresentato dalla nostra società, poteva fornire risposte più adeguate ad alcune delle segnalazioni emerse. Infine è importante sottolineare come nel corso dell'Assemblea del 25 maggio i Soci si siano pronunciati in merito a 5 "dilemmi" di natura metodologica formulando altrettante indicazioni per il lavoro della struttura tecnica:

- 1) Forte integrazione con le altre programmazioni presenti sul territorio (ad es. aree interne);
- 2) Effettiva sinergia e integrazione di investimenti pubblici e privati all'interno della medesima area obiettivo;

- 3) Convergenza cronologica e fisica degli interventi di natura intersettoriale (pubblico-privato adottando strumenti ad hoc dei bandi del PSR quali i Progetti Integrati di Filiera e i Progetti Integrati Territoriali);
- 4) Elemento di premialità per il carattere innovativo delle proposte progettuali;
- 5) Attivazione della Sottomisura 19.3 “Preparazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione locale” con il 4% della dotazione complessiva della SISL.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Dall’analisi del contesto e considerando gli esiti della programmazione precedente, nonché le iniziative in essere sul territorio, viene prodotta la seguente analisi SWOT prima a livello di contesto territoriale poi articolata per settori fra loro coniugabili in quanto legati da dinamiche comuni e interdipendenti all’interno del contesto territoriale.

CONTESTO TERRITORIALE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di produzioni artigianali di qualità • forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali • buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) • disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive • contesto storico-architettonico, paesaggistico, naturalistico di buona qualità a sostegno della qualità della residenzialità e dell’attrattività turistica • alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso e da valorizzare a sostegno delle iniziative di impresa • integrazione del sistema locale dei Parchi nel progetto Parchi di Mare e di Appennino quale base per politiche interterritoriali di area vasta per la captazione di flussi turistici costa-entroterra • un’elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) che può consentire il loro recupero e valorizzazione di per la creazione di mercati di “nicchia” ad alto valore aggiunto • presenza di un buon numero di centrali termiche a biomassa di origine forestale in grado di sostenere lo start up di domanda a sostegno della filiera foresta-legno-energia • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana) 	<ul style="list-style-type: none"> • Decremento demografico, -2.37% negli ultimi 13 anni • Densità demografica metà della media regionale • Elevato indice di vecchiaia e di dipendenza • 57% della popolazione • rischio di perdita delle competenze nel settore dell’artigianato artistico • disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici • scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica • ridotta capacità attrattiva del contesto territoriale nei confronti di nuovi investimenti • elevata età media della popolazione che rende l’offerta di servizi assistenziali sperequata rispetto alla domanda • degrado dei centri storici e del contesto paesaggistico • distanza dai servizi per i residenti nei centri non capoluogo • ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale • forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione • riduzione del numero di occupati in agricoltura • esiguità delle dimensioni aziendali e delle quantità prodotte • perdita delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche del territorio e alterazione del paesaggio • limitata strutturazione della filiera produttivo-energetica delle biomasse • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell’innovazione nelle aziende.

OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> elevato interesse nei confronti di produzioni artigianali tipiche e qualificate da parte di segmenti di mercato di nicchia, sulla filiera corta e sull'enogastronomia turistica l'alto indice di disoccupazione e nello specifico quella giovanile, induce a trovare soluzioni lavorative in loco di iniziativa imprenditoriale presenza di Enti interterritoriali quali i Parchi che possono fungere da veicolo per politiche di area vasta. possibilità di inserimento nelle politiche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera MaB UNESCO applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. ricchezza del patrimonio storico-artistico e culturale (Ariosto, Pascoli, Puccini, Catalani) presenza significativa di tradizioni popolari consolidate presenza di 2 ferrovie storiche Lucca-Aulla e Porrettana, potenziali assi di itinerari turistici 	<ul style="list-style-type: none"> concorrenza da parte di territori strutturalmente più coesi con produzioni artigianali riconoscibili impoverimento del tessuto produttivo per decentramenti finalizzati a incrementare la competitività settoriale concorrenza della GDO nei confronti del piccolo dettaglio isolamento e marginalità delle esperienze imprenditoriali tendenza delle aziende verso ordinamenti produttivi intensivi/specializzati che possono determinare perdite di valore ambientale e paesaggistico alterazione permanente delle aree a prato-pascolo nelle zone più alte della montagna tendenza alla rinaturalizzazione per abbandono semplificazione della struttura paesaggistica identitaria cambiamento climatico assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria scarsa propensione alla collaborazione fra imprese nell'ambito dei beni culturali e naturalistici (ancora poche iniziative di rete e di cluster) inadeguatezza imprenditoriale per integrazione in politiche territoriali di respiro nazionale e internazionale
SETTORE SOCIO-ECONOMICO: ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO E DIRITTI DI CITTADINANZA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> presenza di produzioni artigianali di qualità forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali elevata presenza di esercizi commerciali al dettaglio buon livello di diversificazione dell'offerta commerciale potenzialità di integrazione dell'attività commerciale con servizi al cittadino e al turismo offerta ricettiva ampia e diversificata (varie tipologie di strutture per l'ospitalità) attività agrituristica ben sviluppata tessuto associativo ben ramificato e attivo buona erogazione di servizi socio-assistenziali buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) buona fruibilità delle emergenze storico-architettoniche (presenza di aiuti e iniziative di recupero in essere e consolidate) disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive contesto storico-architettonico, paesaggistico, naturalistico di buona qualità a sostegno della qualità della residenzialità e dell'attrattività turistica presenza di buone esperienze di formazione e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nel settore agricolo e agroalimentare, da potenziare e replicare; alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso e da valorizzare a sostegno delle iniziative di impresa 	<ul style="list-style-type: none"> rischio di perdita delle competenze nel settore dell'artigianato artistico disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici debolezza strutturale e di bacino di utenza dei servizi commerciali periferici debole valorizzazione dell'immagine territoriale scarsa innovazione nelle tipologie di offerta turistico ricettiva assenza di iniziative strutturate di accoglienza turistica entro i centri storici scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica ridotta capacità attrattiva del contesto territoriale nei confronti di nuovi investimenti elevata età media della popolazione che rende l'offerta di servizi assistenziali sperequata rispetto alla domanda degrado dei centri storici e del contesto paesaggistico distanza dai servizi per i residenti nei centri non capoluogo difficoltà nella costruzione di offerte turistiche ben strutturate (pacchetti escursionistici, eventi,...) e coordinante con l'iniziativa pubblica ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale scarso coordinamento sovra territoriale delle politiche di sviluppo di politiche di area aperte anche verso distretti interregionali (presente solo un accordo di area vasta su Distretto turistico fra Garfagnana-Lunigiana-La Spezia alle fasi iniziali) difficoltà di coordinamento fra i soggetti che possono svolgere azioni di sostegno per la nascita

<ul style="list-style-type: none"> • integrazione del sistema locale dei Parchi nel progetto Parchi di Mare e di Appennino quale base per politiche interterritoriali di area vasta per la captazione di flussi turistici costa-entroterra presenza di una buona rete di incubatori di impresa che possono sostenere start up imprenditoriali 	<p>di buone imprese (livello comunale di gestione degli incubatori di impresa)</p>
<p style="text-align: center;">OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • elevato interesse nei confronti di produzioni artigianali tipiche e qualificate da parte di segmenti di mercato di nicchia, sulla filiera corta e sull'enogastronomia turistica • presenza di finanziamenti per lo sviluppo di microimprese in attività turistiche, artigianali e commerciali • crescente interesse per la costituzione di centri commerciali naturali • politiche integrate per il settore turistico, artigianale, agroalimentare • sviluppo del turismo tematico (verde, escursionismo invernale, culturale, gastronomico...) • crescente sensibilità delle politiche verso categorie sociali svantaggiate • dinamiche di ritorno residenziale dalle zone urbane verso la periferia • l'alto indice di disoccupazione e nello specifico quella giovanile, induce a trovare soluzioni lavorative in loco di iniziativa imprenditoriale • presenza di Enti interterritoriali quali i Parchi che possono fungere da veicolo per politiche di area vasta. 	<p style="text-align: center;">RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> • concorrenza da parte di territori strutturalmente più coesi con produzioni artigianali riconoscibili • impoverimento del tessuto produttivo per decentramenti finalizzati a incrementare la competitività settoriale • concorrenza della GDO nei confronti del piccolo dettaglio • discontinuità della domanda e dell'offerta, spesso troppo legate ai flussi turistici • concorrenza turistica da parte dei paesi UE più economici con offerte simili • forte influenza dei fondi pubblici sull'indirizzo delle attività del terzo settore • chiusura rispetto a possibilità di collaborazione con altre realtà limitrofe in funzione della costituzione di massa critica per affrontare politiche di settore di maggior respiro • isolamento e marginalità delle esperienze imprenditoriali
SETTORE: AGRICOLO FORESTALE	
<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • buona e diffusa diversificazione dell'attività aziendale • ampio paniere di prodotti tipici locali, tradizionali e di qualità • presenza di produzioni certificate (bio, dop, igp...) • predisposizione strutturale socio-economica allo sviluppo di filiere corte per la cittadinanza e per il turismo (consumo in loco) • elevato indice di forestazione (potenziale legnoso prelevabile notevole) • un'elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) che può consentire il loro recupero e valorizzazione di per la creazione di mercati di "nicchia" ad alto valore aggiunto • presenza di un buon numero di centrali termiche a biomassa di origine forestale in grado di sostenere lo start up di domanda a sostegno della filiera foresta-legno-energia • presenza di esperienze locali replicabili per incrementare le piattaforme per la gestione logistica del biocombustibile di origine forestale • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana) • buona disponibilità, e capacità imprenditoriale locale per investimenti nella valorizzazione e produzione delle tipicità agricole e agroalimentari • presenza di progetti innovativi (Misura 124 PSR 2007/2013, PIF) nel settore agricolo e forestale e delle agrienergie 	<p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione • riduzione del numero di occupati in agricoltura • esiguità delle dimensioni aziendali e della quantità prodotte • inadeguatezza dei processi produttivi per la soddisfazione della domanda • carenze nella rete di canali distributivi per la filiera corta • criticità nei servizi di macellazione, con conseguente impatto negativo sulla logistica del settore zootecnico • perdita delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche del territorio e alterazione del paesaggio • pressochè totale scomparsa della zootecnia estensiva con ripercussioni negative per la gestione dei prati-pascoli permanenti a quote alte (le "nude" dell'Appennino) • prevalenza di soprassuoli a ceduo, meno pregiati, tra le varietà forestali • difficoltà di utilizzazione, a livello locale, dei legni più pregiati (costi di esbosco, mancanza di impianti per la lavorazione) • limitata strutturazione della filiera produttivo-energetica delle biomasse • carenza di strutture e attrezzature adeguate per ridurre i costi di esbosco (strade, teleferiche, aree di imposto, ecc.) • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell'innovazione nelle aziende.

OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • crescente interesse, a livello locale, per i canali della filiera corta • spazi di mercato per la valorizzazione delle colture tipiche (salvaguardia della biodiversità) • possibilità di inserimento nelle politiche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. • spazi di mercato per i frutti minori (aspetti legati alla nutraceutica) • incentivi allo sviluppo di centrali energetiche a biomasse • politiche integrate per lo sviluppo coordinato del settore agricolo, agroalimentare e turistico 	<ul style="list-style-type: none"> • concorrenza sul mercato del cippato da parte di filiere esterne più economiche • cambiamento climatico con conseguenti impatti negativi sul mantenimento delle attività agroforestali • crescenti vincoli al bilancio pubblico • tendenza delle aziende verso ordinamenti produttivi intensivi/specializzati che possono determinare perdite di valore ambientale e paesaggistico • alterazione permanente delle aree a prato-pascolo nelle zone più alte della montagna • diffusa presenza di boschi "maturi" su pendici dei versanti che possono aumentare i rischi di dissesti e frane
SETTORE: AMBIENTE, PAESAGGIO, STORIA E CULTURA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • ricchezza del patrimonio naturale (parchi, aree protette...) • riconoscimento come Riserva MaB della biosfera UNESCO (Parco Nazionale Appennino Tosco e Emiliano) • ricchezza del patrimonio storico-artistico e culturale (Ariosto, Pascoli, Puccini, Catalani) • presenza significativa di tradizioni popolari consolidate • buona diffusione di siti museali, teatri, aree espositive, centri culturali • presenza di sistemi strutturati e dinamici di fruizione delle emergenze geologiche (valorizzazione zone carsiche Grotta del Vento e Antro del Corchia) • presenza di vecchi siti minerari potenzialmente valorizzabili e integrabili con il sistema geoturistico esistente • presenza di 2 ferrovie storiche Lucca-Aulla e Porrettana potenziali assi di itinerari turistici 	<ul style="list-style-type: none"> • tendenza alla rinaturalizzazione per abbandono • semplificazione della struttura paesaggistica identitaria • inadeguatezza della capacità di gestire le pressioni turistiche contingenti • limitata valorizzazione dei siti di interesse presenti per difficoltà di investimento e di sostenibilità post intervento • difficoltà di coordinamento intersettoriale pubblico-privato • assenza di politiche di area sovra comunale delle aree al di fuori dei sistemi dei Parchi • difficoltà di relazione con il soggetto gestore delle reti ferroviarie
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • incentivi per valorizzare e recuperare il patrimonio artistico-culturale • possibilità di inserimento nelle politiche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato alla promozione del territorio • potenziali sinergie con il settore turistico e gli altri settori • inserimento delle tradizioni culturali locali all'interno del sistema socio-educativo • possibile rivitalizzazione di borghi/paesi partendo dalle esperienze di "cooperative di comunità" (soggetti collettivi attivi in diversi ambiti - agricoltura sociale, servizi, ecc.) presenti sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • cambiamento climatico • assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria • dispersione e isolamento delle iniziative imprenditoriali e pubbliche • scarsa propensione alla collaborazione fra imprese nell'ambito dei beni culturali e naturalistici (ancora poche iniziative di rete e di cluster) • inadeguatezza imprenditoriale per integrazione in politiche territoriali di respiro nazionale e internazionale

Sulla base della precedente analisi SWOT, i fabbisogni evidenziabili e secondo noi più consoni a trovare risposta nei principi caratterizzanti l'applicazione della Misura 19, sono di seguito elencati per settore.

In premessa vengono indicati tre indirizzi strategici di progettazione integrata derivanti dalla necessità di progetti integrati e intersettoriali e progetti complessi:

- Favorire la Progettazione integrata pubblico-privata (PIT);
- Favorire la Progettazione integrata di filiera intersettoriale (PIF);

Progetti complessi:

- Sostenere progetti di comunità.

e quattro fabbisogni di finalità progettuale:

- ridurre il costo energetico dei residenti e delle attività economiche;
- favorire esperienze formative/lavorative di giovani;
- favorire iniziative imprenditoriali di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- mantenere una forte relazione con il settore agricolo-forestale nelle sue espressioni produttive e di caratterizzazione sociale-culturale-ambientale-paesaggistica del territorio (ruralità),

orizzontali a tutti i settori di seguito elencati.

SETTORE SOCIO-ECONOMICO: DIRITTI DI CITTADINANZA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO	
Diritti di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici • sostenere esperienze lavorative in loco riducendo il pendolarismo lavorativo • sostenere iniziative imprenditoriali di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati • sostenere esperienze formative di giovani • sostenere progetti complessi di comunità
Artigianato	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'integrazione con il settore agricolo determinando contestualmente valore aggiunto per le produzioni primarie • favorire il trasferimento di conoscenze e la continuità imprenditoriale nelle produzioni manifatturiere di qualità artigianali e antichi mestieri • favorire la lavorazione e trasformazione degli assortimenti forestali locali
Commercio	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere l'integrazione di reddito dei servizi commerciali sostenendo la polifunzionalità con l'erogazione di servizi al cittadino e di sostegno all'accoglienza e informazione turistica • favorire l'integrazione funzionale in sistemi di accoglienza dei centri storici (es. albergo diffuso) • integrarsi con le filiere corte delle produzioni del settore primario • contestualizzare i prodotti commercializzati con le tipicità e eccellenze del territorio di riferimento oltre che coordinare l'immagine con il brand territoriale di riferimento
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzare il patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettive migliorando per indotto anche le condizioni di vivibilità a vantaggio dei residenti • integrazione con le altre attività del commercio e dell'artigianato al fine di portare valore aggiunto reciproco anche mediante forme di servizi di ospitalità integrati (es. albergo diffuso) • sviluppare innovazione nel settore ricettivo per differenziare ulteriormente l'offerta • favorire l'integrazione delle eccellenze territoriali con i sistemi di fruizione turistica del territorio

SETTORE: AGRICOLO FORESTALE	
Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione sostenere il trasferimento di conoscenze dai PIF locali Cerealicoltura Farro della Garfagnana, Multifiliera Montagna Pistoiese, dal progetto di reintroduzione della razza ovina Garfagnina, Misura 124 PSR 2007/2013 nel settore della coltivazione dei piccoli frutti e dell'introduzione di colture in rotazione sul Farro IGP della Garfagnana facendo attenzione ai costituenti GO e relativi progetti che saranno finanziati; favorire processi di filiera corta favorire la convivenza fra agricoltura e fauna selvatica valorizzare il rapporto fra biodiversità e paesaggio sostenere il passaggio dalle azioni di conservazione della biodiversità alla coltura in pieno campo sostenere la redditività dell'attività agricola mitigando le criticità della ridotta superficie media aziendale condizionata dalla morfologia del terreno, orientandosi verso produzioni di qualità ad alto valore aggiunto
Forestazione	<ul style="list-style-type: none"> potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione sostenere il trasferimento di conoscenze dai PIF locali Foresta legno energia Dall'Appennino al mare energia Toscana facendo attenzione ai costituenti GO e relativi progetti che saranno finanziati; strutturare e sostenere le aziende forestali della locale filiera foresta legno energia dal bosco alle piattaforme di gestione e commercializzazione del materiale forestale
SETTORE: AMBIENTE, PAESAGGIO, STORIA E CULTURA	
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> valorizzare e sostenere i sistemi sovra territoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze naturali e ambientali strutturare brand territoriali quali Riserva della Biosfera MaB UNESCO recupero e conservazione del paesaggio agro-silvo-pastorale e delle attività ad esso collegate
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> recupero e conservazione del paesaggio agro-silvo-pastorale mediante processi integrati con le aziende agricole approccio sinergico le azioni di sviluppo e rinnovamento dei villaggi e le azioni di recupero del contesto paesaggistico ad essi collegato
Storia e Cultura	<ul style="list-style-type: none"> valorizzare il collegamento fra le figure storiche (Ariosto, Pascoli, Puccini, Catalani) e il territorio quale brand culturale sostenere e consolidare la messa in rete delle emergenze storico-architettoniche oggetto di progetti di recupero strutturale in sistemi di fruizione che coinvolgano le imprese nella gestione e sostenibilità sostenere interventi di documentazione e raccolta del patrimonio etnoantropologico anche immateriale in funzione del mantenimento e divulgazione dell'identità territoriale valorizzare e sostenere i sistemi sovra territoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze Storico-Culturali e etnoantropologiche

5. OBIETTIVI

A seguito dell'analisi SWOT e dei fabbisogni si riassume nella successiva tabella il collegamento fra i settori individuati, oggetto dell'analisi del contesto, ed i tematismi e le relative Misure/sottomisure/operazioni. Sono evidenziati gli obiettivi orizzontali derivanti dai fabbisogni di cui al punto precedente.

L'evoluzione dell'attuazione delle Misure/Sottomisure/Operazioni del PSR a regia regionale (Bando GO, Bando PIF Forestale, Bando 8.6), e la loro ricaduta sul territorio di competenza del GAL, hanno prodotto un impatto significativo, che ha portato il GAL

alla decisione di non attivare la Sottomisura 8.6 e spostare la relativa dotazione finanziaria a favore delle Sottomisure/Operazioni del Tematismo principale attivate entro i PIT.

La medesima considerazione è stata fatta per la Sottomisura 1.2 ritenendo che i bandi regionali stiano nei fatti già sostenendo i fabbisogni evidenziati nella SISL.

TEMI CATALIZZATORI	SETTORI DI AMBITO TEMATICO	MISURA/SOTTOMISURA/ OPERAZIONE - ATTIVATE	SETTORI SPECIFICI DI MISURA/SOTTOMISURA/ OPERAZIONE- ATTIVATE	OBIETTIVI TRASVERSALI AI TRE TEMATISMI
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	Socio-economico-ambientale	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Socio-ambientale	ENERGIE RINNOVABILI INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati) TUTELA BIODIVERSITA' ANIMALI E VEGETALI
		6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	Turismo	
		6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	Commercio	
		4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	Agricoltura	
		7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	Turismo	
		Progetti di rigenerazione delle comunità	Socio-economico	
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	Economico	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	Artigianato	
		16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	Agricoltura	
2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	Culturale	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	Cultura	

Le scelte tematiche e di misura/sottomisura/operazione effettuate derivano sia dall'analisi del contesto, dall'analisi SWOT, dall'analisi dei fabbisogni e dagli incontri di concertazione svolti sul territorio e con il partenariato della MontagnAppennino srl, come descritto nei punti precedenti e dall'evoluzione dei bandi a regia regionale sulle Sottomisure 1.2 e 8.6. Il Tematismo principale "Riqualificazione dei centri storici e del

contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato” si è confermato quello strategicamente più idoneo, riconducibile alle dinamiche di decremento demografico e alto indice di anzianità della popolazione. La conservazione di un minimo sociale vitale di popolazione, quale base di riferimento per l’attuazione di qualsiasi politica territoriale (che non sia meramente conservativa e protezionistica), risulta quindi un elemento prioritario cui cercare di fornire elementi di risposta. La residenzialità, nelle sue accezioni di cittadinanza, sostenibilità economica e identità è l’elemento cardine riconducibile al tematismo principale. La considerazione finale è stata perciò quella di affermare che il contrasto al decremento demografico può trovare una risposta nel miglioramento delle condizioni di residenzialità che passa da una riqualificazione urbana per servizi, infrastrutture e contesto ambientale. Inoltre è stato considerato come il fenomeno demografico negativo interessa soprattutto i centri storici che presentano significativi elementi di degrado determinati anche dal conseguente sottoutilizzo dell’edificato.

Altra considerazione deriva dal fatto che la rivitalizzazione dei centri storici non può passare solo dalla residenzialità ma deve essere sostenuta anche nell’aspetto economico, in particolare dalle attività di ospitalità e di commercio. Le prime adatte ad integrarsi nel contesto dell’edificato non utilizzato a fini residenziali, e le seconde a fornire al cittadino ed ai fruitori turistici servizi di prossimità.

Di eguale importanza diviene la conservazione ed il recupero del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale collegato ai centri storici. Tale recupero, per essere sostenibile nel tempo, dovrà integrarsi con le attività dell’impresa agricola, creando reddito e quindi l’opportunità di coniugare le biodiversità vegetali e animali alla costruzione e conservazione del paesaggio. In questa ottica, la comunità viva e dinamica può integrarsi e trarre opportunità economiche anche dalle emergenze ambientali del territorio stesso e dai sistemi dei Parchi e delle aree protette, dagli itinerari storico-culturali, escursionistici, e nel contempo divenire elemento fondamentale per la sostenibilità dei sistemi sovraterritoriali di fruizione del territorio, svolgendo una funzione sociale che si estende ai residenti delle vicine aree urbane.

Nel 1° tematismo secondario si è allocato il completamento dell’aspetto economico della comunità sociale per quelle attività non riconducibili direttamente o fisicamente ai centri storici, ma comunque di riferimento per il quadro di impresa che può trarre

vantaggio dalle tipicità territoriali nella qualità e unicità dei manufatti e dei prodotti trasformati. Il creare opportunità di lavoro diversificate permette di spaziare nella varietà di competenze che una comunità può esprimere. Attività economiche che interagiscono con il tematismo principale in quanto possono contribuire, come nel caso della filiera foresta-legno energia, alla riduzione del costo energetico per i residenti e per le attività economiche, in particolare di quelle del commercio e del settore dell'ospitalità turistica. L'elemento di innovazione richiesto e contenuto in ogni misura trova la sua massima espressione nella sottomisura 16.2 portando ulteriori buone pratiche da replicare e divulgare.

Infine il 2° tematismo secondario raccoglie il principio dell'identità culturale, rafforzando lo spirito di comunità e diviene contestualmente elemento di unicità e di valore aggiunto sia per la valorizzazione del territorio, sia per conservare e tramandare la tradizione etnoantropologica, le raccolte ed il materiale documentale, le emergenze storico-architettoniche. L'operazione 7.6.2 viene rafforzata nella sua dotazione finanziaria per meglio accompagnare il tessuto sociale coinvolto nei PIT.

Gli obiettivi trasversali saranno attuati prevedendo, come descritto nelle schede di Misura allegate alla presente, priorità specifiche in fase di bando.

L'integrazione della SISL con l'azione specifica LEADER Progetti di rigenerazione delle comunità si inserisce nel tematismo principale quale logica evoluzione della SISL nell'azione di revisione di questa conseguente l'emergenza COVID-19 che ha amplificato problematiche già indicate nell'analisi swot, dalla prima analisi sull'attuazione dei progetti complessi PIT e PIF e di un confronto sviluppato anche a livello nazionale con altri GAL e la collaborazione della RRN.

Il tematismo principale era nei suoi obiettivi già naturalmente predisposto ad accogliere una evoluzione che vedesse una scheda in condizione di attivare progetti complessi che trovassero naturale collocazione nell'approccio integrato e nella visione complessa delle comunità.

Le priorità delle scelte degli ambiti tematici e relative Misure/sottomisure/operazioni si manifestano anche nella relativa dotazione finanziaria, come evidenziato nella seguente tabella.

TEMI CATALIZZATORI	MISURA/SOTTOMISURA/ OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	SPESA PUBBLICA ATTIVATA - APPROVATA - DGR 461/2021	SPESA PUBBLICA ATTIVATA - VARIANTE	INCIDENZA % SU TEMATISMO	INCIDENZA % SUL TOTALE
Tematismo principale: Riqualficazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	€ 1.339.044,01	1.318.075,86 €	22%	16,92%
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	€ 910.338,59	1.150.517,28 €	19%	14,77%
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	€ 449.186,72	440.761,91 €	7%	5,66%
	4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	€ 1.143.046,96	1.079.935,97 €	18%	13,86%
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	€ 702.639,14	841.127,99 €	13,85%	10,80%
	PROGETTI DI RIGENERAZIONE DI COMUNITA'	0,00 €	1.242.477,38 €	20%	15,95%
TOTALE TEMA		€ 4.544.255,42	€ 6.072.896,39	100%	77,94%
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	€ 153.872,93	123.872,93 €	38%	1,59%
	1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	€ 0,00	0,00 €	0%	0,00%
	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	€ 0,00	0,00 €	0%	0,00%
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	€ 200.514,87	200.421,29 €	62%	2,57%
TOTALE TEMA		€ 354.387,80	324.294,22 €	100%	4,16%
2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualficazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale	€ 1.071.116,30	1.201.116,30 €	100%	10,24%
TOTALE TEMA		€ 1.071.116,30	1.201.116,30 €	100%	15,42%
Mis. 19	Sottomis. 19.3	€ 168.036,94	193.227,45 €	100%	2,48%
	Sottomis. 19.2	€ 5.969.759,52	€ 7.598.306,91	100%	100%

19.2+19.3	€ 6.137.796,46	€ 7.791.534,36
------------------	-----------------------	-----------------------

Gli obiettivi relativi ai tematismi Misure/sottomisure/operazioni, i target, e i risultati sono sintetizzati nella seguente tabella.

TEMI CATALIZZATI	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE ATTIVATE	OBIETTIVO	Reg CE 808/14 Indicatore di contesto	TARGET	Reg CE 808/14 Indicatore di risultato	RISULTATO	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
Tematismo principale: Riqualficazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	<ul style="list-style-type: none"> Inversione tendenza demografica negativa Riqualficazione urbana dei villaggi Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali 	C1 C2 C3 C30 C18 C19 C36	<ul style="list-style-type: none"> Incremento residenti Incremento patrimonio immobiliare utilizzato N. di interventi di riqualficazione realizzati Superfici di sistemi agro-silvo-pastorali recuperate 	R22 R23 R24 DA R6 A R12	<ul style="list-style-type: none"> Residenti + 5 % nell'arco di 5 anni 1° Abitazioni + 3% Unità immobiliare utilizzate + 10% 10 ha di superfici 	0.1 0.2 0.3 0.15
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso Nuovi Interventi innovativi di offerta turistico ricettiva 	C12 C30	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di alberghi diffusi nei centri e nuclei abitati storici Nuove offerte turistico ricettive 	R22 R23 R24	<ul style="list-style-type: none"> n° 2 alberghi diffusi n° 3 nuove tipologie di offerta turistico ricettiva 	0.1 0.2 0.4
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	<ul style="list-style-type: none"> Nuovi servizi commerciali nei centri storici 	C13	<ul style="list-style-type: none"> Incremento dei servizi commerciali nei centri storici 	R22 R23 R24	<ul style="list-style-type: none"> n° 3 esercizi polifunzionali n° 3 esercizi commerciali nuovi e/o consolidati 	0.1 0.2 0.4
	4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole Conservazione delle biodiversità 	C14 C18 C19 C27 C36 C37	<ul style="list-style-type: none"> Incremento produzioni tipiche locali 	R4 R7	<ul style="list-style-type: none"> 3 ha coltivati con nuove varietà 5 ha di nuove colture N° 10 aziende interessate 	0.1 0.2 0.3 0.4 0.5
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici 	C3 C30	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno a politiche di brand territoriali Strutturazione di sistemi integrati pubblico-privati di fruizione del territorio 	R22 R23 R24	<ul style="list-style-type: none"> 1 brand territoriale N° 2 sistemi integrati di fruizione del territorio 	0.1 0.2 0.3 0.15
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	<ul style="list-style-type: none"> Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi 	C13	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere il trasferimento delle conoscenze delle lavorazioni artistiche tradizionali e antichi mestiere la continuità delle imprese Sostenere la diversificazione e l'innovazione 	R22 R23 R24	<ul style="list-style-type: none"> n° di imprese sovvenzionate n° di imprese artistiche tradizionali e antichi mestieri sovvenzionate 	0.1 0.2 0.4
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle risorse locali agro-silvo-pastorali, di nuove produzioni, e del paesaggio rurale 	C14 C15 C16	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione produttiva delle biodiversità vegetali e animali Innovazioni nelle filiere di trasformazione-commercializzazione delle produzioni primarie Innovazione nella filiera locale foresta-legno-energia Innovazione di processo biodiversità e comunità del cibo Innovazione di processo biodiversità e tutela del paesaggio 	R4 R6 R7	<ul style="list-style-type: none"> n° 3 progetti pilota n° 10 aziende agricole coinvolte n° 5 aziende coinvolte n° 2 Enti pubblici coinvolti n° Ente Parco coinvolto 	0.1

<p>2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)</p>	<p>7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> L'identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione. 	<p>C1 C32</p>	<ul style="list-style-type: none"> Fornire elementi storico culturali quali punta di forza di forza per le politiche socio-culturalie di promozione territoriali 	<p>R22 R23</p>	<ul style="list-style-type: none"> n° 2 progetti di raccolta documentale/testimoniale/folkloristica n° 2 progetti su personalità storico/culturali del territorio 	<p>O.1 O.2 O.3 O.15</p>
--	---	---	-------------------	---	--------------------	---	-------------------------------------

Tabella dei possibili Indicatori per Scheda **Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"**

Ambiti tematici	Misura/Sottomisura/ Operazione	Indicatori di contesto (Reg. 808/2014)		Indicatori di risultato (Reg. 808/2014)		Indicatori di prodotto specifici della Strategia*		
	attivata/e	Descrizione	RIF	Descrizione	RIF	Descrizione	Unità di misura	RIF
Tematismo principale Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	Indicatori di Obiettivo T22-T23-T24 Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità"	Favorire esperienze di progettazione integrata e governance partecipativa	C1, C3, C10	Aumento della partecipazione della popolazione rurale alla strategia	R22	n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1)	n.	0.1, 0.17
						n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2)	n.	0.1, 0.17
						n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1, 0.17
						n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1, 0.17
						n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1, 0.17
						n. cooperative di comunità, già costituite, partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1, 0.17
						n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1, 0.17
						n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1, 0.17
						n. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza (Azione A)	n.	0.1, 0.13
						n. di azioni/operazioni sovvenzionate (azione A, Azione B)	n.	0.1, 0.3
	n. soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.	0.1, 0.17					
	Reti formali o informali tra soggetti pubblici e privati (enti pubblici, imprese, associazioni, istituti scolastici...)	R22 e R23	n. reti formali o informali create (Azione B)	n.	0.1, 0.17			
			n. processi partecipativi attivati (Azione A, Azione B)	n.	0.1, 0.17			
			n. incontri per progetto finanziato (Azione A, Azione B)	n.	0.1, 0.17			
			n. progetti non finanziati che proseguono	n.	0.1,			
	Aumento dell'indice di presenza dei servizi di prossimità	R.7, R23 e R24	C1, C3, C32	Incremento servizi di prossimità	n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1, 0.15, 0.17	
					n. di prodotti tipici coinvolti nei progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1,	
					n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1, 0.15	
					n. nuovi esercizi di prossimità (Azione B)	n.	0.1, 0.15, 0.17	
					n. esercizi di prossimità che hanno integrato i servizi (Azione B)	n.	0.1, 0.15, 0.17	
n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B)					n.	0.1, 0.17		
n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B)					n.	0.1, 0.15		
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TIC o altro)		R 25			n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B)	n.	0.1, 0.15	
					n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B)	n.	0.1, 0.15	
					n. di progetti attivati in aree protette/area MaB Unesco (azione B)	n.	0.1,	

OBIETTIVI ORIZZONTALI						
		Reg CE 808/14 Indicatore di contesto		Reg CE 808/14 Indicatore di risultato		Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
ENERGIE RINNOVABILI	<ul style="list-style-type: none"> Valore aggiunto per il settore primario e riduzione dei costi energetici dei residenti e delle attività economiche Riduzione dell'impatto sui cambiamenti climatici 	C43 C44	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione dei consumi di energia da combustibili fossili Incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili 	R15 R20	<ul style="list-style-type: none"> N° 10 interventi di efficientamento energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili N° Kw prodotti da fonti energetiche rinnovabili N° KW risparmiati origine da combustibili fossili 	O.1
INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati)	<ul style="list-style-type: none"> Incremento occupazione dei soggetti svantaggiati 	C5	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione degli assegni sociali di inserimento lavorativo Incremento dei soggetti svantaggiati economicamente autonomi 	R24	<ul style="list-style-type: none"> N. 3 assegni sociali di inserimento lavorativo in meno N. 3 soggetti svantaggiati occupati 	
TUTELA BIODIVERSITA' VEGETALI E ANIMALI	<ul style="list-style-type: none"> Incremento dei prodotti di tipici locali, di qualità coltivati e/o allevati 	C37	<ul style="list-style-type: none"> Incremento delle specie e varietà oggetto di miglioramento produttivo e trasferimento produttivo in pieno campo 	R6 R7	<ul style="list-style-type: none"> N° 5 specie e varietà interessate 	
OBIETTIVI STRUMENTALI						
PIT	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione progettualità pubblica-privata 		<ul style="list-style-type: none"> Consolidamento di sistemi pubblico-privati 		<ul style="list-style-type: none"> N° 3 PIT 	
PIF	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione progettualità privata intersettoriale 		<ul style="list-style-type: none"> Incremento di esperienze di rete e collaborazione aziendale aziendali 		<ul style="list-style-type: none"> N° 4 PIF 	
	<ul style="list-style-type: none"> creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento 		<ul style="list-style-type: none"> aumento dei servizi 		<ul style="list-style-type: none"> n° 5 	
SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE LAVORATIVA DI GIOVANI						
VAUCHER	Tirocini lavorativi		Acquisizione di professionalità		N° 5 Tirocini attivati	

6. STRATEGIE

La strategia di attuazione si basa sulle seguenti scelte operative:

- sarà definito un quadro di interesse territoriale sulle varie misure/sottomisure in maniera tale da finalizzare i bandi andando ad individuare un livello di dettaglio che va oltre il livello settoriale delle misure/sottomisure. Prima della definizione dei bandi verrà svolta una intensa attività di animazione sul territorio cercando di far emergere dalle varie segnalazioni progettuali, tematiche strategiche intorno alle quali si concentrino gli investimenti pubblici e privati.

La progettualità pubblica dovrà essere sostenuta e giustificata da una manifesta adesione ed interesse del privato. Si cercherà di promuovere, attorno alle

tematiche strategiche emergenti per ogni settore, nel rispetto degli obiettivi della SISL, la massima integrazione fra pubblico e privato mediante la promozione ed il sostegno di tavoli di concertazione dall'idea al progetto. In tal modo le singole progettualità potranno svilupparsi in parallelo e pienamente integrate. Lo strumento di riferimento sarà quello dei Progetti Integrati Territoriali (PIT). I PIT potranno interessare solo il tematismo principale **“Riqualficazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato”**, potranno attivare tutte le misure/sottomisure/operazioni-azioni previste dalla SISL. Le misure/sottomisure/operazioni.azioni da attivare obbligatoriamente sono tutte quelle facenti parte del tematismo principale.

- L'integrazione delle politiche economiche intersettoriali sarà sostenuta tramite lo strumento dei Progetti Integrati di Filiera (PIF). I PIF potranno riguardare le seguenti filiere:
 - Biodiversità vegetali e animali;
 - Filiera foresta-legno-energia;
 - Produzioni zootecniche di qualità;
 - Frutticoltura di montagna;
 - Orticoltura di montagna
 - Cerealicoltura di montagna;
 - Apicoltura
 - Turismo rurale;
 - Progetti multifiliera finalizzati al km 0;

- I PIF potranno attivare unicamente le seguenti misure/sottomisure/operazioni-azioni:

MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole
6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali
6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche

- Le progettualità pubbliche, concertate e sviluppate in sinergia con il settore privato, definiranno di fatto lo scenario entro cui i privati contestualmente effettueranno i propri investimenti.
- Verrà data priorità ai progetti che prevedono l'attivazione di tirocini curricolari e non, secondo quanto prescritto dalle schede di misura/sottomisura/operazione.
- Non meno del 50% della dotazione finanziaria della sottomisura 19.2 verrà riservata per la progettazione PIT e PIF.

6.1 Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità"

La scheda Azione specifica LEADER attiva progetti complessi e la sua attuazione necessita di una azione propedeutica e di animazione specifica e diversa dalle altre sottomisure/operazioni. Mentre con I PIT e PIF il GAL controllava che i capofila avessero svolto le attività previste dal bando, di coinvolgimento del tessuto socio-economico, in questa misura il GAL è parte attiva in tutto il percorso di attuazione.

La fase preliminare e l'attuazione delle Azioni previste dalla scheda, con relativa tempistica di ogni fase sono di seguito descritte:

Fase preliminare di informazione e ascolto attivo del territorio (mesi 3)

- presentare la nuova scheda, ascoltare il territorio (esperienze già presenti, idee, bisogni e criticità) e costruire una raccolta dati dei soggetti e progetti attivi.
- attivare gli attori locali e stimolare la massima partecipazione di cittadini, comunità locale e operatori con incontri di animazione territoriale rivolti alla cittadinanza e incontri mirati alla comunità locale organizzata (rappresentanze e associazioni);

metodologia:

- incontri diretti in presenza (se possibile o on-line) da svolgersi con il supporto di strumenti e tecniche partecipative;
- iniziative culturali e sociali pensate come opportunità di convivialità con l'obiettivo di creare terreno fertile per i contenuti e le metodologie proposte dalla scheda (esempi laboratori aperti di suggestioni rurali: perché rimanere, perché partire pensieri liberi intorno ai paesi/reading tematici/teatro sociale e storytelling sull'abitare i luoghi...).

Azione A1: attività di accompagnamento degli attori locali nell'attivazione dei partenariati e nell'elaborazione del PdC (4 mesi)

- Avviso/manifestazione d'interesse/selezione candidature;
- Attivazione del processo di accompagnamento e in particolare delle tipologie di intervento previste dalla sotto-azione A1.

metodologia:

Il processo partecipativo di costruzione di un Progetto di Comunità è un processo complesso di discussione e apprendimento collettivo che richiede una facilitazione continua e strumenti idonei (vedi nota in calce) all'individuazione di strategie condivise, alla co-progettazione, alla progettazione integrata.

3. Azione A2: attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC (12 mesi contestuale alla Azione B)

- Pubblicazione del bando di selezione dei Progetti di Comunità;
- Accompagnamento del partenariato nella realizzazione con l'attivazione delle tipologie di intervento specifiche previste dalla scheda per la sotto-azione A2.

metodologia:

Come per la fase A1 saranno necessari strumenti di facilitazione dei processi di interazione del partenariato e di supporto alla gestione di dinamiche complesse durante la fase attuazione di una progettazione integrata e condivisa.

Azione B: realizzazione degli interventi pianificati nei PdC (12 mesi contestuale alla Azione A")

- Realizzazione dei progetti selezionati

I tempi e le fasi procedurali sopra descritte, in rapporto alla dotazione finanziaria che l'azione potrà vedere allocata, permettono di selezionare da 3 a 5 progetti ammissibile all'azione B. Il numero dei progetti potenzialmente sostenibili dipenderà, oltre che dalla dotazione finanziaria complessiva, dall'importo da questi richiesto in relazione alle dimensioni della comunità e del territorio di riferimento.

6.2 Misure/sottomisure/operazioni attivate

L'elenco delle Misure/sottomisure/operazioni attivate è il seguente

MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione
Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità"	

6.3 Misura 19.4

Sulla base della proiezione della ripartizione finanziaria approvata con DGRT n 1308 del 27 novembre 2018. e successiva variante alla SISL e al Piano Finanziario approvata con DGRT n 183 del 02 febbraio 2020, il GAL ed ha definito inizialmente e adeguato poi, il successivo Piano finanziario per la gestione della programmazione dall'approvazione della SISL (ottobre 2016) fino al marzo del 2002. Questo in quanto i costi propedeutici della sottomisura 19.1 sono stati sufficienti a coprire i costi dalla costituzione della società fino all'approvazione della SISL.

Per la definizione del piano di gestione si è ripartita la disponibilità finanziaria consolidata, secondo le voci di spesa previste per la sottomisura 19.4, per anno dal novembre 2016 al marzo 2022. Per quanto concerne i costi del personale il Gal prevede di mantenere l'attuale organigramma fino al marzo 2025. Nello Statuto la società ha previsto la copertura dei costi non rendicontabili sulla sottomisura 19.4 previa approvazione di un piano preliminare di detti costi entro l'ottobre precedente l'anno finanziario interessato (es. Ottobre 2016 per il successivo anno 2017). Questo per essere sicuri che gli Enti Pubblici possano inserire la quota parte nel loro bilancio di previsione. I costi di gestione non rendicontabili verranno ripartiti fra i soci proporzionalmente alla quota di capitale sociale detenuta. MontagnAppennino scrl, si è costituita il 03 marzo 2016, ha integrato il corpo sociale ed il relativo capitale sociale in data 08/06/2018, con l'ingresso di due nuovi soci, Parco Nazionale Appennino Tosco

Emiliano e Confesercenti Pistoia e presenta attualmente un capitale sociale interamente versato di € 85.500,00 e praticamente con equivalente disponibilità liquida in cassa in quanto, al di fuori dei costi conseguenti l'attivazione della società (registrazione CCIAA, vidimazione libri amministrativi e contabili etc.) non ha effettuato alcun pagamento per gli impegni intercorsi sulle spese propedeutiche, subordinandoli all'avvenuta presentazione della SISL entro il 29 luglio 2016. L'erogazione del contributo sulle spese anticipate sulla sottomisura 19.1 ha ricostituito di cassa il capitale sociale. Pertanto la società, ha una liquidità di cassa di € 85.500,00.. Questa liquidità, più un affidamento bancario richiesto di € 30.000,00 garantisce una capacità di anticipo di € 115.000,00 in grado di supportare i costi di quasi un anno di attività a copertura dei tempi che possono intercorrere fra le richieste di collaudo a stato di avanzamento della sottomisura 19.4 e l'erogazione del relativo contributo. La copertura dei costi non rendicontabili, come illustrato precedentemente, permetterà inoltre di non intaccare il capitale sociale. Gli importi presenti nei Piani Finanziari sono da considerarsi lordi omnicomprensivi in quanto MontagnAppennino srl non opererà in regime di IVA recuperabile. Si riporta di seguito la tabella illustrativa del Piano Finanziario della Misura 19.4 comprensiva della quota derivante dalla proiezione della ripartizione e ventilazione dei fondi 2021 e 2022 previsti dalla versione 10.1 del PSR comunicata con pec della Regione Toscana del 01/10/2021 prot. n. AOOGRT_0381852.

"Sostegno per le spese di gestione e di Animazione" Misura 19.4 –con proiezione della ripartizione e ventilazione dei fondi 2021 e 2022

Descrizione	SPESO 2016	SPESO 2017	SPESO 2018	SPESO 2019	SPESO 2020	2021	2022	2023	2024	marzo 2025	TOTALE DA PF
Struttura Tecnica	€ 23.732,25	€ 105.155,12	€ 104.926,16	€ 118.406,17	€ 116.266,41	€ 129.000,00	€ 117.000,00	€ 109.500,00	€ 107.000,00	€ 43.268,20	€ 974.254,31
RTA	€ 8.666,00	€ 51.860,37	€ 52.173,63	€ 51.390,00	€ 52.610,00	€ 52.000,00	€ 47.000,00	€ 47.000,00	€ 47.000,00	€ 12.500,00	€ 422.200,00
Animatore 1 (.....)	€ 2.997,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.518,20	€ 14.515,72
Animatore 2	€ 4.589,71	€ 18.241,54	€ 20.183,38	€ 25.537,32	€ 26.494,85	€ 27.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 6.750,00	€ 188.796,80
Animatore 3	€ 3.004,16	€ 20.006,00	€ 15.012,00	€ 18.549,50	€ 13.121,32	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 6.250,00	€ 165.942,98
Animatore 4	€ 4.474,86	€ 15.047,21	€ 17.557,15	€ 22.929,35	€ 24.040,24	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 22.500,00	€ 20.000,00	€ 6.250,00	€ 182.798,81
Rimborso spese	€ 1.582,08	€ 6.601,15	€ 3.643,90	€ 7.260,43	€ 2.779,47	€ 3.500,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 2.000,00	€ 42.367,03
Rimborso spese Direttore - Animatori	€ 814,32	€ 5.022,87	€ 3.568,56	€ 4.371,28	€ 1.460,94	€ 2.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 1.000,00	€ 27.237,97
Rimborso spese trasferte membri Cda e soci	€ 767,76	€ 1.578,28	€ 75,34	€ 2.889,15	€ 1.318,53	€ 1.500,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ 15.129,06
Materiale e Spese per attività di animazione e comunicazione	€ 268,40	€ 4.215,10	€ 0,00	€ 1.325,83	€ 536,80	€ 18.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 10.000,00	€ 40.346,13
Realizzazione di materiale cartaceo e mediale	€ 268,40	€ 4.215,10	€ 0,00	€ 341,60	€ 170,80	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 17.995,90
Comunicazione (spazi su quotidiani, servizi, etc)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 984,23	€ 366,00	€ 15.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 27.350,23
Spese correnti	€ 58,45	€ 1.140,57	€ 7.275,93	€ 2.391,22	€ 5.460,21	€ 8.000,00	€ 25.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 5.000,00	€ 86.326,38
Acquisto arredi e dotazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.174,42	€ 0,00	€ 1.590,88	€ 4.000,00	€ 10.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 25.783,50
Cancelleria, utenze, canoni	€ 58,45	€ 1.140,57	€ 1.101,51	€ 2.391,22	€ 3.869,33	€ 4.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 51.061,08
Canoni di locazione sedi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 2.500,00	€ 32.500,00
Acquisizione consulenze specialistiche	€ 0,00	€ 1.015,04	€ 1.440,66	€ 6.339,25	€ 1.202,00	€ 3.000,00	€ 11.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 25.996,95

Consulenze e Collaudo progetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.165,25	€ 1.202,00	€ 3.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.367,25
Varie (giuridiche, amministrative, fiscali, procedurali, specialistiche gen.etc.)	€ 0,00	€ 1.015,04	€ 1.440,66	€ 174,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 5.629,70
Spese per Assicurazioni/fideiussioni	€ 146,90	€ 19.598,70	€ 68,95	€ 1.873,06	€ 1.888,92	€ 3.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 42.576,53
Spese bancarie/assicurative	€ 146,90	€ 19.598,70	€ 68,95	€ 1.873,06	€ 1.888,92	€ 3.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 42.576,53
Spese formazione personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 138,90	€ 528,27	€ 399,20	€ 2.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.066,37
Spese formazione personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 138,90	€ 528,27	€ 399,20	€ 2.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.066,37
Spese Amministrative	€ 2.749,50	€ 21.596,06	€ 16.660,91	€ 17.824,50	€ 17.603,98	€ 18.202,00	€ 18.202,00	€ 18.202,00	€ 18.202,00	€ 4.800,00	€ 154.042,95
Collegio Sindacale	€ 2.205,42	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 5.202,00	€ 1.300,00	€ 45.121,42
Tenuta contabilità, bilanci, buste paga, etc.	€ 544,08	€ 16.394,06	€ 11.458,91	€ 12.622,50	€ 12.401,98	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 3.500,00	€ 108.921,53
Monitoraggio e valutazione SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Monitoraggio e valutazione SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 28.537,58	€ 159.321,74	€ 134.155,41	€ 155.948,73	€ 146.136,99	€ 184.702,00	€ 186.202,00	€ 159.702,00	€ 154.202,00	€ 66.068,20	€ 1.374.976,65

6.4 Carattere integrato della strategia

La scelta del tematismo principale è stata quella di individuare il tema che presentasse la massima potenzialità d'integrazione con gli altri temi e misure. I tematismi attivati sono tre e 8 misure/sottomisure/operazioni-azioni ma questo non comporta una riduzione della capacità di incidere attivando una massa di convergenza di finanziamenti, in quanto l'elemento massa critica è determinato dallo strumento dei PIT e dei PIF che vede convergere, sommandosi strategicamente sul medesimo obiettivo, più soggetti, misure e relative risorse. L'intersectorialità e l'integrazione strategica fra pubblico e privato su progetti e investimenti fra loro organici incrementa ulteriormente l'effetto massa critica.

La sostanza sta nel fatto che la convergenza e la somma di risorse finanziarie, e relativo impatto l'avremo non ha livello di settore o di singola misura, ma a livello di obiettivi strategici di filiera o integrati pubblico privati. Riteniamo che questo sia il metodo più in linea con i principi e più consono all'attuazione del metodo LEADER.

A seguito dell'assegnazione della riserva di efficacia e della soppressione delle Sottomisure 1.2 e 8.6, come previsto nella SISL antecedente l'assegnazione della riserva di efficacia, si è proceduto a rivalutare il peso degli strumenti PIF e PIT, anche alla luce della risposta ai relativi bandi e della sottomisura 7.6.2 quale misura di accompagnamento dei PIT..

Mentre con il POR FESR e FSE, PSR 2014/202 la principale sinergia è quella di creare buone pratiche e innovazione da coordinare, sostenere e integrare con le linee di aiuti da essi attivate, considerazione diversa va fatta con la Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana-Lunigiana in quanto ha una ricaduta esclusivamente sul territorio della SISL e gestita dall'Unione dei Comuni Garfagnana socia del partenariato di MontagnAppennino. Ad oggi è approvata la Strategia ed in fase di firma L'Accordo Quadro di Programma. L'integrazione può essere sviluppata sui tematismi e azioni della Strategia approvata.

TEMI CATALIZZATORI	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE-AZIONE ATTIVATE	OBIETTIVO	AREE INTERNE
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	<ul style="list-style-type: none"> Inversione tendenza demografica negativa Riqualificazione urbana dei villaggi Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti Prevede l'attivazione di servizi di prossimità a favore delle zone più periferiche di telemedicina
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso Nuovi Interventi innovativi di offerta turistico ricettiva 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti Prevede la realizzazione di una strategia integrata di promozione e valorizzazione fra le due aree
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	<ul style="list-style-type: none"> Nuovi servizi commerciali nei centri storici 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti
	4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole Conservazione delle biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede lo start up di percorsi formativi e di specializzazione in e-learning e locali Prevede il sostegno a forme di presidio del territorio da parte delle aziende agricole Prevede la valorizzazione della Banca regionale del Germoplasma Vivaio La Piana
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti Prevede la realizzazione di una strategia integrata di promozione e valorizzazione fra le due aree
	Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità"	<ul style="list-style-type: none"> Favorire percorsi di progettazione partecipata per la valorizzazione di beni comuni e la creazione di servizi considerati fondamentali per il miglioramento della qualità della vita nei territori rurali. 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede investimenti sull'avvio di sistemi di mobilità integrati pubblico-privati quali elementi che possono favorire la residenzialità e la fruizione del territorio di non residenti Prevede l'attivazione di servizi di prossimità a favore delle zone più periferiche
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	<ul style="list-style-type: none"> Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede sostegno a laboratori artigiani di formazione Prevede sostegno e integrazione con gli incubatori di impresa
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle risorse locali agro-silvo-pastorali, di nuove produzioni, e del paesaggio rurale 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede azioni di sostegno sulle biodiversità e comunità del cibo Prevede lo start up di percorsi formativi e di specializzazione in e-learning e locali Prevede a sostegno di nuova imprenditorialità di contenuto innovativo
Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> L'identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione. 	<ul style="list-style-type: none"> Prevede la messa a regime di un sistema di itinerari fra le due aree da inserire nell'azione di promozione e valorizzazione integrata nell'accordo di area vasta e Distretto turistico con La Spezia

6.5 Innovazione e valore aggiunto

L'innovazione è sicuramente l'elemento che può facilitare la selezione di progetti in linea con la filosofia Leader. Leader non ha la caratteristica, per importi finanziabili e disponibilità finanziaria attivata di poter incidere strutturalmente su di un settore sia come numero che dimensione dei progetti. LEADER e i progetti finanziati dovrebbero assumere carattere volano, con iniziative pilota, dimostrative e replicabili in maniera tale da portare valore aggiunto agli investimenti a regia Regionale, nazionale, ed Europea. Perciò l'inserimento del criterio di innovazione come elemento premiante nei bandi può migliorare l'efficacia della programmazione metodo Leader in merito ai principi di replicabilità e dimostrativi. Il ricorso a strumenti di attivazione delle misure di aiuto quali i PIT e i PIF, favorisce inoltre interrelazione, integrazione e coordinamento fra temi e misure e stimola approcci innovativi di processo oltre che di investimento. Cercare di consolidare il patrimonio umano ancora presente sul territorio è un vantaggio e un presupposto scelto dalla SISL che la differenzia dagli strumenti di programmazione comunitaria P.O.R. FESR e FSE, dove si parte dal presupposto che la risposta ai bandi, settoriali, debba essere concorrenziale a livello regionale e determinata di fatto dalle caratteristiche socio-economiche del territorio in cui operano le imprese. Nella SISL si pone al centro, in maniera sistematica, la sinergia, complementarità e coordinamento nel medesimo strumento di accesso ai regimi di aiuto, fra investimento pubblico e privato. Inoltre l'impostazione intersettoriale favorisce l'effetto sinergico e di massa critica in grado di esprimere progetti che possano avere effetto volano e dimostrativo nella interezza degli elementi che caratterizzano un tessuto sociale: cittadinanza, economia e identità e non solo di settore. L'approccio LEADER riconosce la complessità delle comunità e pertanto la necessità di strumenti innovativi e di un approccio integrato (multisettoriale).

Se è vero che le comunità possono essere il laboratorio di nuove risposte (Innovazione) nei contesti dei territori LEADER, può sussistere il rischio di traslare locale in "localismo", in chiusura, in autoreferenzialità. È qui che l'azione di LEADER può e deve agire facilitando e promuovendo l'inclusione, la contaminazione, la cooperazione (Cooperazione - Rete). È fondamentale per un soggetto come il GAL essere interdisciplinare (Partenariato/competenze) e sviluppare un pensiero complesso, che accolga i vari settori

che compongono una comunità, i molteplici aspetti della vita di una comunità. La comunità, il territorio, sono di per sé un sistema complesso e interconnesso e per essere compreso, valorizzato, accompagnato è necessario costruire strumenti di lettura e linguaggi idonei a cambiare prospettiva. Cambiare sguardo quindi e saper dare spazio alle idee che germogliano e si radicano in un territorio è la sfida innovativa proposta dall'introduzione della scheda di azione specifica Leader. Un'apertura agli abitanti dei luoghi, una destrutturazione delle misure classiche, un esperimento di progettazione integrata e partecipata.

6.6 Animazione

Il Gal presidierà il territorio con una sede operativa principale in Borgo a Mozzano presso l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio sul territorio della Provincia di Lucca, e una secondaria presso la sede Comunale di Cutigliano sul territorio della Provincia di Pistoia. Operativamente saranno garantite presenze di front-office su richiesta o nei momenti di animazione dei bandi, presso le sedi dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e presso uno dei due comuni dell'Alta Versilia. In questo modo viene garantita una presenza sul territorio che possa garantire a tutti i potenziali beneficiari pari opportunità di informazione e di assistenza. Il personale selezionato per la struttura tecnica proviene dal territorio ed ha ivi già lavorato sia nella programmazione LEADER passata che su progetti comunitari e pertanto presenta una conoscenza adeguata per poter interagire e integrare informazioni e fornire assistenza di start up per l'accesso ad altre linee di finanziamento e di aiuti operanti sul territorio. Il sito stesso del Gal diverrà anche strumento di segnalazione delle informazioni inerenti l'apertura di bandi di altri programmi. E' da considerare che l'attività di animazione svolta nell'ambito dell'attuazione della Misura 19, permette di venire in contatto con idee progettuali che possono non trovare risposta sulle Misure della SISL perciò necessitano di essere indirizzate verso strumenti e programmi più consoni. Il personale del GAL potrà contestualmente facilitare la formazione di reti, di partenariati, anche valorizzando i contatti che avrà con i potenziali beneficiari che si presenteranno mossi dall'offerta della SISL. Una attenzione particolare sarà poi posta a quelle domande di aiuto che anche se pur ammissibili non sarà possibile finanziare per assenza di fondi. I contatti, le informazioni presenti nelle domande, forniranno nell'immediato elementi agli animatori per confrontare queste istanze con il quadro di aiuti presenti nel momento, e anche di poter individuare quei soggetti

pubblici e privati che presentano le caratteristiche per essere coinvolti in progettualità di più ampio respiro su iniziative come HORIZON, INTERREG, IT-FR Mari, etc.

Altro elemento che il Gal potrà portare nei rapporti e nei contatti con i portatori di interessi locali, deriva dalla Rete Rurale Nazione e dalla Rete Rurale Europea in cui il Gal sarà inserito, contatti che potranno aprire gli operatori locali nove realtà e a un bacino di buone pratiche non indifferente, sarà compito del Gal assumere il ruolo di facilitatore nei contatti, soprattutto quelli transnazionali, e di assistenza allo start-up e tutoraggio nelle fasi di avvio di scambi, e inserimento in progetti di respiro europeo.

L'attività di animazione vera e propria della nuova scheda sul territorio, entrerà nel vivo non appena la procedura di approvazione ne renderà certa l'attivazione. Il percorso di ideazione e costruzione della scheda nasce però da diverse occasioni di animazione "indiretta" che hanno determinato passo dopo passo un'acquisizione di informazioni e impressioni dal territorio e in parallelo un lavoro condiviso tra i GAL Toscani, nazionali, l'AdG e la Rete Rurale Nazionale.

Riportiamo le tappe e i relativi incontri di questa prima fase del cammino:

- 11 ottobre 2019, Firenze, "Coltivare il futuro delle Comunità rurali"

L'iniziativa, promossa nell'ambito della manifestazione "Dire e Fare", ha visto protagonisti i GAL Toscani ed è stata un'occasione per discutere delle peculiarità del metodo LEADER e raccontare come i GAL lo hanno declinato e attuato nelle rispettive strategie. È stato inoltre, sia nella fase preparatoria che in quella attuativa, un momento di confronto e di riscontro della necessità di lavorare insieme per proporre strategie e modalità operative comuni che valorizzino i principi LEADER e da qui iniziano i primi ragionamenti di visione su questa scheda e sul tema della ri-generazione delle comunità.

9-10 dicembre 2019, Castel del Giudice (Molise), Leader strumento per un'economia di comunità

Il GAL MontagnAppennino, tra i promotori (insieme alla rete dei GAL dell'Appennino) dell'iniziativa organizzata dalla RRN, ritiene che le comunità cooperanti siano un'interessante tematica da approfondire e studiare anche in vista della prossima programmazione. Il GAL ha raccontato l'esperienza della Comunità del Cibo della Garfagnana e l'esperienza cooperante della Comunità di Cascio.

"Nelle aree rurali italiane si va diffondendo sempre più il bisogno di dare vita a processi di sviluppo generativo nei quali le persone siano protagoniste di una rinascita dell'economia

locale, della socialità e del buon vivere. In molte zone, questi processi sono avviati e sostenuti da progetti di comunità capaci di: creare un indissolubile legame tra aspetti economici, territoriali e sociali; sostenere il reciproco integrarsi di forme di collaborazione e di concorrenza; favorire la diffusione di codici di comportamento socializzati dai soggetti.

Sono progetti che si basano sulla collaborazione, sull'auto-imprenditorialità e sull'imprenditorialità sociale, i cui protagonisti sono reti di attori locali – agricoltori, produttori, imprese ma anche rappresentanti di associazioni, amministrazioni locali, esperti, ricercatori e singoli cittadini appassionati – che in alcuni casi prendono la forma di cooperative, associazioni, imprese di comunità.

Si tratta di modelli di progetto e di impresa multi-settoriali dai tratti originali, capaci di sintetizzare l'attenzione al territorio e alla collettività e mantenere la rotta sul lavoro, sulla sostenibilità economica delle azioni intraprese e da intraprendere, affinché aree fragili possano diventare attraenti, in particolare per i giovani e per forme di imprenditorialità innovativa.

Malgrado vi siano ormai diversi studi e strumenti normativi regionali intenti a fissarne le connotazioni, siamo di fronte ad un fenomeno emergente non ancora adeguatamente interpretato nelle sue dinamiche fondamentali. Oltre a questo, proprio per la relativa difficoltà definitoria, vi è una sostanziale scarsità di azioni, strumenti e servizi di supporto orientati a sostenerne lo sviluppo, diffusione e consolidamento. L.E.A.D.E.R, strumento per lo sviluppo locale delle Politiche di Sviluppo Rurale, può fornire un importante contributo in questa direzione.” (cit. dalla presentazione della RRN)

Questo seminario ha avuto un carattere fortemente operativo e si è proposto di:

- cercare di pervenire ad una definizione condivisa delle tipologie di progetto di comunità che possano trovare adeguato spazio nell'ambito di Strategie di Sviluppo Locale sostenute dal Leader e/o altre politiche UE, nazionali e regionali;
- individuare azioni e strumenti utili ai GAL per accompagnare le fasi di generazione e primo sviluppo dei progetti di comunità e aiutare a superare le debolezze che ne rallentano la crescita o addirittura compromettono la sopravvivenza;
- definire indicatori appropriati per monitorare e valutare l'impatto sociale, economico ed ambientale che tali iniziative sicuramente apportano nei propri territori;
- identificare quei criteri che possano contribuire a facilitare l'accesso alle risorse potenzialmente disponibili dalle politiche di sostegno a quelle organizzazioni che, al di là

della forma giuridica espressa, svolgono attività ed erogano servizi di primaria importanza altrimenti difficilmente disponibili.

- Incontri di animazione on-line bando 7.6.2 (marzo, aprile, maggio 2020)

Il GAL MontagnAppennino, pur cosciente delle difficoltà operative derivanti dal contesto determinato dall'emergenza sanitaria in corso, ha ritenuto opportuno pubblicare il bando 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale" rivolto a enti e associazioni con una dotazione di 600.000 euro. Il bando si propone come stimolo e opportunità per le comunità locali di nuovi processi di rinascita, proiettati nel post emergenza.

Ripartire dal patrimonio culturale significa attivare un prezioso capitale territoriale, connettendo tra loro settori e risorse che potranno generare processi di innovazione e ri-generazione.

L'attività di animazione è stata svolta nel periodo di emergenza Covid e, nonostante la modalità online, ha raggiunto oltre 50 realtà culturali tra enti e associazioni. Tale dato esprime una vitalità culturale del territorio, un valore aggiunto umano e relazionale alla ricchezza di emergenze storico culturali. Un'idea dinamica di cultura, che non si focalizza in un museo del passato ma intreccia usi, saperi e tradizioni con la forza dell'associazionismo e più in generale con la rete di relazioni umane che ri-definiscono l'identità culturale come continua contaminazione. Gli incontri sono stati anche un esercizio di ascolto del territorio che ha permesso di raccogliere anche elementi utili ai fini costruzione della nuova scheda.

- Incontri di animazione on-line #ilmioterritorionline

Il GAL MontagnAppennino supporta il progetto #ilmioterritorionline promosso dalla Comunità del Cibo della Garfagnana nel tentativo di valorizzare una sinergia nata da una rete di soggetti imprenditoriali e di cittadini in risposta alla limitazione degli spostamenti imposta dalle normative anti-contagio Covid-19. In un'ottica di integrazione delle politiche territoriali e delle progettualità sostiene la rete che si sta creando, nella convinzione che valorizzare le risorse endogene del territorio sia la strada per costruire e ri-generare le comunità del nostro territorio.

L'Unione Comuni Garfagnana, con le azioni portate avanti per lo sviluppo del territorio e il lavoro di recupero, conservazione e valorizzazione dell'agro-biodiversità, ha concretizzato nel 2017 lo strumento previsto dalla legge 194/2015 per la valorizzazione delle biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituendo la I° Comunità del cibo della Toscana. Tra gli impegni presi per lo sviluppo della stessa sostiene l'Associazione di Promozione Sociale

Comunità del cibo dell'agrodiversità della Garfagnana, coinvolgendo anche il Servizio Intercomunale di Protezione Civile nell'iniziativa #cibolocale sostenibile, per concretizzare una rete di supporto alimentare anche alle famiglie in quarantena che vogliono consumare prodotti della Comunità del Cibo. A tal fine nasce la collaborazione con il volontariato attivo al servizio dell'emergenza, per l'accesso facilitato ai prodotti locali per le famiglie in isolamento e quarantena che, se interessati potranno attivare l'acquisto e consegna a domicilio contattando direttamente i produttori dell'Associazione di Promozione Sociale Comunità del cibo e dell'agrodiversità della Garfagnana.

La richiesta di sostegno e gli incontri che ne sono scaturiti con le aziende e l'Associazione Comunità del Cibo della Garfagnana sono serviti a ragionare direttamente con il territorio di strategie e soluzioni creative per risolvere criticità diffuse e comuni alle piccole realtà produttive dell'area ma anche relative alle dinamiche economico-sociali che regolano le comunità rurali più o meno grandi, più o meno marginali.

- CDA GAL 12 Giugno 2020 e Assemblea dei soci GAL 29 giugno 2020

La nuova Scheda di misura Azione specifica GAL è stata inoltre proposta e ampiamente discussa con il partenariato e l'organo amministrativo del GAL nel corso del CDA del 12 giugno 2020 e dell'Assemblea del 29 giugno 2020, nonché in nuovo CdA del 29 ottobre 2020 e assemblea dei soci del 30 ottobre 2020.

- incontri GAL/AdG/RRN on line marzo-giugno 2020

Numerosi e fondamentali gli incontri tra GAL, tra GAL- AdG - RRN e il confronto con l'assistenza tecnica e il valutatore nell'elaborazione dei contenuti e la definizione della metodologia e delle modalità attuative per la scheda di azione specifica.

- Contatti comunità locali San Romano e Lucignana per supporto partecipazione bando regionale cooperative di comunità

Nell'ambito dell'attività di informazione sulle opportunità extra-Leader siamo stati contattati dalle nascenti Cooperative di Comunità di San Romano in Garfagnana e di Lucignana che hanno partecipato all'ultimo bando emanato dalla Regione Toscana. Abbiamo incontrato, con modalità on-line, i loro rappresentanti, ascoltato e supportato l'idea progettuale.

- Bandi PIT e PIF

Nella fase di attuazione di questi due bandi vi sono stati diversi incontri, sia nel periodo pre emergenza COVID, sia durante, che hanno permesso alla struttura tecnica di valutare limiti e potenzialità di questo strumento, nonché di ascoltare le considerazioni, suggerimenti ed

istanze dei beneficiari pubblici e privati. Questa attività ha permesso sostanzialmente di acquisire informazioni e suggerimenti dal territorio utilizzati poi per affinare la scheda di azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità" cogliendo sostanzialmente la necessità di continuare a privilegiare il sistema dei progetti complessi quale migliore strumento di risposta a problematiche che necessitano più un approccio integrato anche nella tipologia di bando oltre che nella programmazione articolata per singoli bandi per misura.

- Luglio 2020, Food and Innovation in Rural Transition: caso studio Garfagnana (International Master on Rural Development, Erasmus Mundus)

Il mese di luglio è un appuntamento fisso con il master internazionale sullo sviluppo rurale ormai da molti anni, con visite alle aziende del territorio e focus group con attori locali, sia pubblici che privati e un coinvolgimento diretto del GAL. Quest'anno la summer school si è svolta on-line a causa delle restrizioni dovute all'emergenza covid-19.

Il corso affronta i temi della biodiversità, della transizione e dello sviluppo sostenibile nelle zone rurali, dell'innovazione e del ruolo delle piccole aziende agricole nello sviluppo rurale sostenibile.

La Scuola ha una prospettiva multidisciplinare e vuole formare studenti internazionali dotati di maggiore consapevolezza e di competenze nuove nella valorizzazione economica, sociale e ambientale e a supporto della sostenibilità del futuro delle aree rurali.

Diversi i focus con gli attori locali a cui ha partecipato anche il GAL MontagnAppennino. È stato possibile avere uno sguardo internazionale sulle tematiche trattate dall'azione specifica LEADER e una panoramica della situazione degli attori locali coinvolti anche rispetto all'emergenza sanitaria Covid-19.

- 15-16 ottobre 2020, Lanciano (Abruzzo), Officina LEADER (Forum LEADER 2020)

Il GAL MontagnAppennino ha partecipato al primo Congresso di Forum LEADER tenutosi il 15-16 ottobre 2020 a Lanciano (CH) ed organizzato dal GAL Maiella Verde.

Il Congresso 2020 ha attivato i seguenti Laboratori:

- Costruire la comunità professionale degli esperti CLLD;
- Quale modello di attuazione per LEADER nella programmazione 21/27?
- La fase di transizione alla programmazione 2021/2027: regole vecchie con fondi nuovi. Prospettive e proposte per la misura 19 approccio LEADER;

- Quale modello di cooperazione tra GAL e FLAG nella programmazione 21/27?
- L'approccio leader e il ruolo dei gal nella strategia nazionale per le aree interne: esperienze, criticità e prospettive;
- Le comunità energetiche. possibile ruolo del gal nell'ambito della nuova programmazione 2021-2027 e della strategia nazionale aree interne;
- Creare e diffondere buone pratiche per la costruzione di un sistema di governance del turismo rurale di tipo sportivo.

È stata un'occasione di scambio e confronto con altri GAL nazionali e soggetti istituzionali, come la RRN, soprattutto nell'ambito del laboratorio sul modello attuativo LEADER, su strumenti operativi e metodologie che sono stati inseriti nella scheda di azione specifica proposta.

6.7 Cooperazione

Sono indicati due tematiche per i progetti di cooperazione.

A) Biodiversità vegetali e animali e tutela del paesaggio. Collegata al tematismo principale e al 1° tematismo secondario e relative misure/sottomisure/operazioni.

B) Gli itinerari storico-culturali e le ferrovie storiche come strumenti di promozione e fruizione turistica del territorio. Collegata al tematismo principale e al 2° tematismo secondario e relative misure/sottomisure/operazioni.

A) Biodiversità vegetali e animali e tutela del paesaggio.

Questo tematismo si collega al tema principale della strategia dove il principio di vivibilità e fruibilità del territorio, viene strettamente correlato all'azione antropica che ha "costruito" il territorio nel corso del tempo. Questo in una visione non statica con interventi di tutela e conservazione, ma dinamica partendo dal principio che solo il perseverare delle attività agricolo-forestali può dare futuro a qualsiasi volontà di preservare le caratteristiche fondamentali del nostro territorio. Pertanto la ricerca della "economicità" del rapporto fra salvaguardia e attività agricola diviene sostanziale per i metodi agronomici e le colture e lo stesso la ricerca di buone pratiche e colture che meglio si adattino al contesto territoriale.

Il potenziale rappresentato dalle biodiversità vegetali e animali, una cultura ed una azione consolidata di esperienze locali, nazionali e transnazionali, di recupero e conservazione di specie animali e vegetali, la loro introduzione in pieno campo, la qualità dei prodotti primari e trasformati ad esse collegate, possono rappresentare un punto fermo da cui partire per

superare la carenza di terreni agricoli e le difficoltà insite nella struttura geomorfologica del nostro territorio. Contestualmente il sostegno ad azioni di recupero alla destinazione originaria, e alla coltura di terreni agrari potrebbero dare uno slancio significativo alle politiche di settore fino ad oggi sostenute e concretizzatesi nei disciplinari Farro IGP della Garfagnana, DOP Farina dolce della Garfagnana, la reintroduzione della razza ovina Garfagnina e della razza bovina Garfagnina, la deroga per la produzione di pecorino latte crudo della Montagna Pistoiese, e tutta la serie delle produzioni enogastronomiche ed agroalimentari ad essi collegati. Di primaria importanza in questo contesto è inoltre il recente riconoscimento Riserva della Biosfera MaB UNESCO dei territori del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e di territori comunali della nostra zona limitrofi che oltre al riconoscimento del valore paesaggistico del nostro territorio rappresenta un elemento di immagine e di comunicazione da integrare in tutte le politiche inerenti il paesaggio e le biodiversità. Soprattutto il binomio azione antropica-territorio trova nell'attività agricola il complemento per eccellenza e le politiche di recupero di terreni all'attività agricole, coniugate con azioni, tecniche, ricerca e trasferimento di buone trova in questo riconoscimento la sua massima valorizzazione.

Partenariato potenziale di riferimento: da individuare per il periodo 2022-2024

B) Gli itinerari storico-culturali e le ferrovie storiche come strumenti di promozione e fruizione turistica del territorio.

Questo tematismo si collega alle azioni del tematismo principale della SISL dove gli interventi sui sistemi turistici, sulla riqualificazione dei centri storici, sulle attività turistico-ricettive ed i servizi ad essi collegati, necessitano di essere inseriti in sistemi di accesso al territorio che aprono a Distretti turistici interterritoriali ed interregionali sia tramite itinerari tematici già strutturati (itinerari storico-religiosi, naturalistici, escursionistici), sia mediante mezzi di fruizione strutturalmente esistenti e funzionali per loro natura ad integrarsi quali vettori turistici oltre al servizio al cittadino che svolgono come funzione prevalente. Inoltre la qualità architettonica e ingegneristica delle opere delle due ferrovie Lucca -Aulla e Porrettana, rapportabile ai primi decenni del '900, nonché la documentazione presente negli archivi storici della Fondazione FFSS, coinvolgono anche il 2° tematismo secondario quali elementi di notevole valore storico-testimoniale caratterizzanti i due territori. In questo contesto, il tematismo principale della Mobilità, su cui verte la Strategia Nazionale Aree Interne

Garfagnana-Lunigiana, permette di integrare le due programmazioni cercando di strutturare con la Sottomisura 19.3 sistemi su elementi che accomunano le due aree di Lucca e Pistoia. La SNAI Garfagnana – Lunigiana - Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese, prevede interventi su 4 stazioni della Valle del Serchio e 2 della Lunigiana anche in funzione della mobilità turistica di accesso agli itinerari storici, così come il protocollo di intesa Regione Toscana – Regione Emilia Romagna sulla Porrettana.

Gli itinerari interessati sono l'itinerario storico-culturale della Via del Volto Santo e Matildica del Volto Santo e la linea ferroviaria Lucca-Aulla, aperta la prima verso il sistema delle vie storico culturali del nord ovest italiano ed europeo verso il sistema dei Parchi di Mare e di Appennino e verso il porto crocieristico di La Spezia e verso il bacino turistico della Piana di Lucca e Versilia, e la ferrovia Porrettana Bologna-Pistoia in grado di collegare due bacini turistici regionali quali quello dell'area metropolitana di Bologna e di Firenze. Questo ultimo bacino è strettamente in relazione all'itinerario storico culturale Romea Strata che interessa il collegamento con il bacino Nord-Est italiano ed europeo. Sull'itinerario Romea Strata è attivo un partenariato a livello europeo per la candidatura al riconoscimento come strada culturale di interesse europeo, inoltre la Regione Toscana ha finanziato la segnaletica su tutto il tratto toscano che pertanto è già individuato e riconosciuto anche sull'atlante dei cammini del MPAAFT. Su questo tema si ricordano anche tutte gli obiettivi della SISL che vanno a strutturare il territorio da "vivere" e fruire.

Partenariato di riferimento: Gal Delta del PO, GAL Sviluppo Lunigiana

La ferrovia Porrettana Bologna-Pistoia inoltre sarà oggetto di valorizzazione tramite la Sottomisura 19.3 con l'obiettivo di riaffermare il valore e il potenziale turistico dell'importante tratta ferroviaria che storicamente collega Bologna – Porretta Terme – Pistoia ed il collegamento della ferrovia porrettana con la vecchia FAP (Ferrovia Alto Pistoiese), soprattutto sotto un'ottica di vettore per una fruizione sostenibile del territorio appenninico attraversato anche in connessione con gli altri itinerari che lo interessano. La linea Porrettana ha in sé un valore storico culturale, per le caratteristiche costruttive del percorso. Nello specifico la stazione di Pracchia era il punto di collegamento con la linea locale FAP a scartamento ridotto smantellata, che collegava Pracchia a San Marcello Pistoiese.

Partenariato di riferimento: Gal Appennino Bolognese

Sistema di selezione dei progetti di cooperazione: i progetti di selezione saranno selezionati tramite bando di evidenza pubblica.

I criteri di selezione si baseranno almeno sui seguenti elementi:

- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nella Strategia di sviluppo locale;
- valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- coinvolgimento di almeno due territori eligibili;
- sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

I criteri di selezione dovranno essere controllabili e quantificabili: la selezione dei beneficiari dovrà avvenire attribuendo un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato.

Le proposte saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi insieme ai criteri) saranno escluse dall'aiuto.

7. PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO A1)

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Coerentemente con quanto previsto dal PSR Toscana 2014/2020 e dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013, n. 1305/2013, n. 807/2014 e n. 808/2014, i tematismi della SISL sono stati selezionati in base all'analisi compiuta sul territorio. La SISL prevede vari progetti di cooperazione, per lo sviluppo di nuove pratiche e per sostenere prodotti tipici locali, inoltre, come auspicato dal PSR prevede attività di animazione a favore delle microimprese del commercio, artigianato e turismo anche per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR. Per quanto concerne il POR FESR, la seguente tabella riassume le sinergie fra la SISL ed i suoi obiettivi.

Analisi della coerenza tra obiettivi SISL e obiettivi del POR-FESR

POR FESR (paragrafo 1.1.1.3 "Definizione della strategia di intervento" – Le opzioni strategiche di fondo)

		asse 1,2 e 3	asse 4	asse 5	asse 6	
TEMI CATALIZZATORI/ OBIETTIVI TRASVERSALI	OBIETTIVI	a) rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese toscane sui mercati internazionali: facilitare le dinamiche organizzative ed industriali capaci di generare flussi economici positivi sui mercati globali, in primis in termini di surplus commerciale (export ed importazioni);	b) riorganizzare le filiere interne: facilitare le dinamiche di innovazione anche organizzativa di riposizionamento delle filiere interne, affinché esse siano funzionali al collocamento dei prodotti toscani sui mercati esteri e al tempo stesso possa operare a fronte di una ripresa della domanda di beni e servizi destinati ai mercati domestici.	miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili e dei sistemi produttivi riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese industriali.	valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale accompagnati da azioni di sostegno alla diffusione della conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, agendo in forma coordinata su temi distintivi di queste aree, in cui l'investimento è in grado di attivare nuovi servizi e promuovere il potenziale di sviluppo	il tema della inclusione sociale e della socialità della dimensione culturale (aree urbane) e il tema dei diritti di cittadinanza e della rivitalizzazione economica e dell'innovazione produttiva locale (aree interne) costituiscono il filo comune della strategia territoriale,
Tematismo principale: Riquilibrare i centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	Inversione tendenza demografica negativa	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente
	Riquilibrare urbana dei villaggi	indifferente	sinergia	sinergia	sinergia	sinergia
	Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali	indifferente	indifferente	indifferente	indifferente	indifferente
	Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso	sinergia	sinergia	sinergia	indifferente	sinergia
	Nuovi interventi innovativi di offerta turistico ricettiva	sinergia	sinergia	indifferente	sinergia	sinergia
	Nuovi servizi commerciali nei centri storici	indifferente	sinergia	indifferente	indifferente	sinergia
	Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente	indifferente
	Conservazione delle biodiversità	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente
	Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici	indifferente	sinergia	indifferente	sinergia	sinergia
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente	indifferente
	Favorire sistemi di rete di trasferimento delle innovazioni e delle buone pratiche	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente	indifferente
	Rafforzare le filiere locali dal bosco alla trasformazione	sinergia	sinergia	sinergia	indifferente	indifferente
	Valorizzazione delle risorse locali agro-silvo-pastorali ,di nuove produzioni, e del paesaggio rurale	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente

2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	L' identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione.	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente
OBIETTIVI TRASVERSALI						
ENERGIE RINNOVABILI	Valore aggiunto per il settore primario e riduzione dei costi energetici dei residenti e delle attività economiche	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente	indifferente
	Riduzione dell'impatto sui cambiamenti climatici	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente	indifferente
INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati)	Incremento occupazione dei soggetti svantaggiati	indifferente	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia
TUTELA BIODIVERSITA' VEGETALI E ANIMALI	Incremento dei prodotti di tipici locali, di qualità coltivati e/o allevati	indifferente	indifferente	indifferente	sinergia	indifferente

La SISL ha carattere sinergico e complementare rispetto agli interventi del FSE, in particolare rispetto al seguente ambito:

- promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani: in particolare può svolgere un ruolo complementare attraverso il master internazionale sullo sviluppo rurale e attraverso le attività di dimostrazione e informazione

Ha inoltre carattere sinergico e complementare rispetto a vari interventi del FESR, che generalmente interessano tutto il territorio regionale, prevedendo in alcuni casi particolare attenzione agli interventi che favoriscono modelli di organizzazione e strumenti operativi di carattere integrato e cooperativo; le azioni previste dalla SISL possono in particolare risultare in sinergia con gli assi:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) promuovere la competitività delle pmi;
- 3) sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
- 4) qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali;
- 5) promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione.

Rispetto alla programmazione FEAMP, la SISL intende attivare la cooperazione con il futuro Fisheries Local Action Group, al fine di sostenere il settore della acquacoltura nella acque interne, specificatamente per il settore di interesse locale della trotilcoltura in un'ottica di promozione di un prodotto di qualità integrato con le azioni di promozione e di brand territoriale sviluppate con la SISL. Con la Misura 6.4 Artigianato della SISL sono

inoltre sostenibili investimenti nel settore artigianale agroalimentare di trasformazione del prodotto degli allevamenti di troscultura.

Nello specifico gli obiettivi specifici del PON FEAMP che si coniugano con quelli della SISL sono:

Obiettivi specifici:

- Il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze;
- Il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI;
- La tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse;
- La promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale e la promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica;
- Lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze e apprendimento permanente.

Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale

- La promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro, il sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.

Favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

- Il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- La promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.

Le tematiche affrontate dalla SISL sono coerenti anche con la strategia per le aree interne. La strategia per le aree interne ha infatti come obiettivo la valorizzazione delle risorse esistenti in un'ottica di sviluppo, concorrendo allo stesso tempo anche ad un obiettivo di sostenibilità e di tutela del territorio.

In particolare rispetto alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) Garfagnana Lunigiana, la SISL si pone in maniera complementare:

Tematica	Azione prevista da SNAI	Azioni previste dalla SISL
Manutenzione e salvaguardia territorio	Manutenzione partecipata	Azione 7.6.1 per quanto inerente la conservazione e recupero del paesaggio agro-silvo-pastorale
Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale	Progettazione e interventi di implementazione di itinerari tematici storico culturali naturali	Azione 7.6.2- Sottomisura 7.5 per quanto inerente gli itinerari storico culturali naturali e raccolte documentali
Sviluppo del territorio	Strutturazione di una rete fra i produttori tramite cui sviluppare e condividere processi innovativi in tema di tutela del territorio, valorizzazione del paesaggio agrario, salvaguardia della biodiversità	Azioni 6.4.3 – 6.4.4 – 6.4.5 – 4.1.1 per il sostegno alle imprese, Progetti Integrati di Filiera e Progetti Integrati Territoriali
	Interventi combinati di recupero degli elementi tipici del paesaggio agrario con interventi di messa a coltura con coltivazioni tipiche locali fortemente identificabili con gli elementi del paesaggio	Misura 19.3 Prodotti agricoli e biodiversità agraria
	Miglioramento genetico e incremento nell'allevamento delle razze autoctone. Sostegno alle produzioni ittiche di qualità in strutture di acquacultura.	Sottomisura 16.2 innovazione di processo e di filiera nella trasformaione delle produzioni zootecniche

Rispetto alla programmazione regionale, si evidenzia che dal 1 gennaio 2016 la Toscana ha assunto una nuova articolazione organizzativa territoriale, che ha reso opportuno l'adozione di una programmazione più orientata al confronto con le istituzioni e forze socio-economiche locali e di una strategia di sviluppo basata su un approccio progettuale integrante diverse politiche regionali. In particolare piani e programmi regionali settoriali sono stati ridotti da 18 ai 10 obbligatori per legge. Di seguito si riportano le misure della SISL che risultano in sinergia con i seguenti piani vigenti:

Misura SISL	Piano/programma	Misura Piano	Note sul piano
Inclusione lavorativa soggetti svantaggiati	Piano Socio Sanitario Integrato Regionale	Sostegno alla fragilità delle persone e delle famiglie	Il piano scadrà dopo un anno dall'approvazione del nuovo PRS
Sviluppo e rinnovamento dei villaggi		Promozione della salute e dei diritti di cittadinanza	
Filiera foresta legno energia	Piano Ambientale ed Energetico Regionale	Filiera legno	Piano prorogato

Con i seguenti piani regionali:

Piano di tutela delle acque; Piano regionale faunistico venatorio; Piano regionale per la pesca nelle acque interne; Piano della cultura; Piano regionale agricolo forestale; Piano regionale dello sviluppo economico;

si rileva l'attuale coerenza della SISL, trattandosi tuttavia di piani che troveranno successivamente attuazione attraverso i DEFR annuali e le relative Note di aggiornamento è auspicabile una collaborazione diretta dell'area oggetto della SISL nella fase di concertazione

degli strumenti di programmazione annuale.

La SISL inoltre, in questa sua evoluzione, ha trovato forte sinergia e integrazione e conferme con la nuova Legge Regionale n 35 Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali” e relativo documento di attuazione in quanto i bandi a sostegno degli itinerari storico-culturali locali attuati tramite la sottomisura 7.5 e tramite il progetto di Cooperazione interregionale con il GAL Delta del Po e Consorzio Lunigiana “Biosfera coast to coast” si sono sviluppati sin dalle fasi di animazione, in collaborazione con i competenti uffici regionali. La medesima considerazione vale per la Legge Regionale n. 24 del 18/05/2018 che integra il Testo Unico in materia di turismo, con la definizione degli Ambiti territoriale omogenei. Il territorio del GAL è interessato da tre di questi ambiti e soprattutto con l’Ambito territoriale omogeneo Valle del Serchio, e con Pistoia e Montagna Pistoiese il GAL ha posto attenzione a verificare che le azioni di settore sostenute dialogassero con le politiche scelte dai due ambiti.

Sono da evidenziare, in relazione alla evoluzione dell’ azione specifica GAL, i bandi per la “Concessione di contributi a cooperative di comunità costituite o da costituire”, emanati con Decreto n. 7588 del 16-05-2018 e con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019 che hanno visto ammesse e finanziate sei realtà del territorio del GAL con le quali il Gal si è rapportato sia nello sviluppo della nuova scheda, sia per azioni di sostegno alla comunicazione di queste esperienze, e di informazione sul nuovo “Contributi per Empori di comunità emanato con Decreto dirigenziale n. 16801 del 16 ottobre 2020. Confronto e collaborazione che sono proseguiti aderendo a progetti di rete presentati da queste sul bando “Contributi per servizi e attività” emanato con Decreto dirigenziale n. 13964 del 2 settembre 2020.

9. PIANO DI FORMAZIONE

Il personale in organico al Gal necessita, di un’azione di accompagnamento e di informazione, finalizzata a prendere dimestichezza e familiarità con le nuove procedure di attuazione e gli atti di programmazione della Misura 19 metodo LEDAER – SLTP, nonché con gli strumenti propri del GAL quali il Piano di Comunicazione e il Regolamento interno. Si tratta di garantire un flusso costante di informazioni e di aggiornamento. Spetta al Responsabile Tecnico Amministrativo curare l’aggiornamento costante degli animatori partendo dal PSR, illustrando le strategie ed obiettivi della SISL, le normative comunitarie di riferimento per la nuova programmazione, i contenuti delle Linee guida nazionali per

l'ammissibilità delle spese, gli orientamenti comuni per gli aiuti agli investimenti e qualsiasi altro aggiornamento ed integrazione delle procedure di attuazione regionale, servendosi di collaborazioni esterne per i necessari approfondimenti. Una specifica attenzione verrà posta nella preparazione e attuazione del Piano di Comunicazione integrandolo con momenti specifici di preparazione sui principi fondamentali della comunicazione e del rapporto verso l'esterno (comunicazione informazioni, gestione incontri, gestione criticità). Di supporto alla attività di aggiornamento è l'organizzazione di una raccolta documentale delle normative, procedure ed atti inerenti l'attivazione e gestione Misura 19 metodo LEADER SLTP. Tale raccolta è organizzata in Regolamenti, Decisioni, Indirizzi dell'Unione- Leggi, Decreti, Circolari dello Stato Italiano – Leggi, Delibere, Determine, Comunicazioni Regionali – pareri e consulenze in merito alla normativa vigente – SISL, atti, decisioni e regolamenti interni del Gal. L'aggiornamento degli animatori avrà carattere periodico con cadenza mensile o comunque ogni qual volta si inizi una nuova fase procedurale e ci sia necessità di definire le linee di comportamento alla luce della normativa di riferimento e del regolamento interno del GAL.

Il piano di formazione dovrebbe attuarsi mediante strumenti dinamici e "leggeri" quali seminari monotematici di una giornata al massimo, supportati da documentazione di accompagnamento cartaceo e/o consultabile in rete (raccolte normative, dispense, relazioni, etc.), questo anche per ridurre i costi. A tal fine, di tutte le tematiche espresse, verrà posta particolare attenzione all'attivazione di momenti formativi/informativi/di aggiornamento in comune con gli altri GAL anche con l'obiettivo rendere omogenea quanto più possibile l'attuazione e l'applicazione delle varie norme e indirizzi comuni nell'operato dei GAL. La formazione della struttura tecnica avviene inoltre mediante l'adesione e la partecipazione alle iniziative di assistenza e valutazione offerte dall'AdG sul tema dell'autovalutazione e della comunicazione. Iniziative che hanno accompagnato tutti i GAL toscani sia nella formazione che nel supporto alla predisposizione ed attuazione dei piani di autovalutazione e di comunicazione.

In relazione all'attuazione della scheda Azione specifica GAL sarebbe necessario accompagnare la formazione/aggiornamento della struttura tecnica con percorsi formativi/informativi sugli strumenti e metodologie di gestione dei processi partecipativi. Questo, anche se detti processi saranno attuati con il supporto di soggetti professionalmente

preparati, per dare alla struttura tecnica le nozioni di base per finalizzare al meglio l'azione di questi ultimi in relazione alle esigenze ed alle caratteristiche dei potenziali beneficiari.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La Strategia di Comunicazione, Informazione e Pubblicità della SISL del GAL MontagnAppennino è stata aggiornata nel corso del 2020 a seguito del percorso di formazione e coaching proposto da Regione Toscana.

La Strategia è stata redatta secondo le linee guida della Regione Toscana in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 (artt. 115 "*Informazione e comunicazione*", 116 "*Strategia di comunicazione*" e Allegato XII, punto 4 "*Elementi della strategia di comunicazione*"), dal Reg. (UE) 1305/2013 nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3 del Reg. (UE) 808/2014 per quanto riferibile al ruolo e alle funzioni del GAL in merito ai principi generali della **Parte 1 Azioni informative e pubblicitarie**, punto 1 *Responsabilità dell'Autorità di gestione*, punto 2 *Responsabilità dei Beneficiari*, della **Parte 2 Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie**, punto 1 *Logo e slogan*, Punto 2 *Materiale di informazione e comunicazione*.

"Comunicare LEADER" e i suoi principi rientra nella mission strategica di comunicazione del GAL, nell'ottica di sostenere processi di cambiamento e innovazione capaci di utilizzare e coltivare il capitale territoriale e di sviluppare una "consapevolezza rurale". La scelta di puntare sull'integrazione come strumento cardine della SISL comporta la sperimentazione di nuove reti di relazioni, di possibili governance "partecipate".

Le attività previste dalla Strategia di Comunicazione non saranno meramente informative circa le opportunità finanziarie di LEADER, ma si proporranno di costruire una comunicazione bidirezionale con le comunità rurali. La complessità delle interazioni sociali, politiche ed economiche e la continua evoluzione di appellativi relativi alle aree rurali ci spinge a cercare le parole chiave e gli interlocutori privilegiati nella creazione di reti di relazioni, tra le esperienze partecipative, nella contaminazione di idee, nella crisi come opportunità di cambiamento.

L'azione dei GAL, che attuano l'approccio LEADER si fonda su alcuni presupposti fondamentali: la comunità è relazione. Tra generazioni (comunità educante), tra pari (solidarietà), economica (tutela dei beni comuni); è legata a un territorio, alle storie, alle culture che lo attraversano; è un luogo da adottare e abitare, un luogo in cui imparare a

stare, un luogo fatto di persone che rimangono, che tornano, che arrivano; per vivere e rigenerarsi ha bisogno di reti, sinergie, scambio, contaminazioni; la comunità può esprimere in autodeterminazione i progetti, strategie, politiche di sviluppo.

La comunità è una complessità di dinamiche che rischia di essere banalizzata dalle politiche ordinarie, unilaterali, di settore, centralizzate, replicanti di modelli, omologanti.

"Ci insegnano a partire dalle elementari a isolare gli oggetti (dal loro ambiente), a separare le discipline (piuttosto che a riconoscere la loro solidarietà), a distinguere i problemi (piuttosto che a collegare e integrare), a separare ciò che è legato, a eliminare tutto ciò che apporta disordine e contraddizioni nel nostro intelletto." (Edgar Morin)

La strategia di comunicazione del GAL sarà coordinata con la Strategia di Comunicazione della Regione Toscana nonché della Rete Rurale Nazionale.

Nella strategia regionale si scrive che *"fra gli scopi dei fondi strutturali quello che li contraddistingue in modo significativo è rappresentato dall'intenzione di promuovere il cambiamento. Proprio per rispondere a tale esigenza la comunicazione del PSR Toscana 2014 – 2020 dovrà "raccontare" il cambiamento che l'attuazione delle varie misure è riuscita a produrre nell'agricoltura e nei territori rurali della nostra regione. È nostra intenzione pertanto caratterizzare e rafforzare la comunicazione ricorrendo all'uso delle testimonianze dei soggetti che, attraverso l'accesso alle varie misure, sono stati coinvolti nei cambiamenti (storytelling). Funzionale a tale obiettivo è il ricorso all'uso di format giornalistici radiofonici, televisivi e di rete."*

In sintonia con questo obiettivo il GAL MontagnAppennino ritiene di mettere in atto tutti gli strumenti atti necessari a raccontare il cambiamento, le comunità, i propri progetti e quelli nati sul territorio indipendentemente dai fondi LEADER ma strettamente legati ai suoi principi.

"Attualmente qualsiasi piano di comunicazione non può prescindere dall'utilizzo dei social network – intesi in quanto strumento di comunicazione e non di semplice presidio –, in considerazione sia della loro sempre maggiore diffusione, sia nei cambiamenti delle modalità di approcciarsi al pubblico. In Italia circa 27 milioni di persone si collegano ogni giorno a Facebook (Audiweb), più di 5 milioni a Twitter, circa 25 milioni a You Tube, 2,5 milioni a Instagram" (SdC RRN)

La comunicazione sarà anche e inevitabilmente "social" con l'attivazione o l'implementazione di canali fb, instagram, youtube ed eventuali altri da valutare di volta in volta. Rimane

comunque centrale il ruolo della relazione diretta che sarà coltivata con la ricerca forme e metodologie appropriate ma che rimarrà imprescindibile al fine di raccontare LEADER alle comunità locali. Lo scambio comunicativo è in questo caso inteso bidirezionalmente: l'ascolto delle comunità che si "raccontano a LEADER" è ciò che permette di costruire creativamente le basi per la programmazione futura.

"Secondo Gregory Bateson un buon osservatore è fondamentalmente un esploratore di altri mondi possibili. Un esploratore di mondi possibili è uno che possiede un savoir faire della complessità, che sa come ci si connette a sé stessi e al mondo quando ci si predispone a vedere e valutare le "stesse cose" in modi che prima ci erano preclusi, perché non previsti dalle cornici che davamo per scontate." (Marianella Sclavi, Arte di ascoltare e mondi possibili)

Per riuscire a comunicare è necessario essere buoni ascoltatori/osservatori, sostiene Marianella Sclavi, come in una danza è una questione di ritmo e stile. La Strategia di Comunicazione prova a dare un imprinting in questo senso.

Un monitoraggio delle iniziative messe in atto consentirà di tenere sotto controllo e verificare l'avanzamento, l'efficacia e l'efficienza delle azioni delineate dal presente documento.

Il monitoraggio, infatti, rende possibile la verifica della corretta esecuzione e realizzazione della strategia, così come l'accertamento del livello di diffusione del messaggio presso i target individuati, fornendo la possibilità di effettuare, in corso di programmazione, azioni correttive sulla strategia applicata. Le relazioni di monitoraggio delle azioni previste dalla Strategia di comunicazione a partire dal 2020 forniranno la base di discussione per verificare l'andamento dell'azione comunicativa e le eventuali correzioni da apportare alle iniziative ipotizzate per migliorare il raggiungimento degli obiettivi. Annualmente, a partire dal 2020, saranno redatti un **Piano di Comunicazione** e un **Piano di Monitoraggio**.

Gli **obiettivi generali (OG)** individuati per la strategia di comunicazione sono i seguenti:

- 1) OG1 - Favorire la conoscenza della politica di sviluppo rurale dell'UE, della Regione Toscana, e in particolare i principi del metodo LEADER e relative opportunità di finanziamento;
- 2) OG2 – Alimentare i processi di integrazione e partecipazione sostenuti dalla SISL;
- 3) OG3 – Consapevolezza, coinvolgimento, interattività, comprensibilità.

Gli **obiettivi specifici (OS)** sono:

- 1) OS1 – Incrementare l’informazione sulla Strategia Integrata di Sviluppo Locale, i suoi obiettivi, le opportunità attivate, le relative procedure, i risultati raggiunti.
- 2) OS2 - Informare sulle opportunità offerte a livello regionale
- 3) OS3 - Accompagnare e raccontare il cammino sperimentato nell’attuazione dei progetti PIT, PIF e 16.2
- 4) OS4 - Coinvolgere i cittadini attraverso l’ascolto e il racconto di esperienze di comunità anche non direttamente finanziate (es. Comunità del Cibo, Cooperative di comunità e Comunità cooperative e altri temi di interesse anche in vista della programmazione 2021/2027)
- 5) OS5 - Rafforzare la consapevolezza, nella comunità, sul ruolo svolto dalla UE, dalle istituzioni nazionali e regionali e dai GAL nelle aree rurali
- 6) OS6 – Sviluppare nuove modalità di interazione con i potenziali beneficiari e la cittadinanza e migliorare l’accessibilità delle informazioni.
- 7) OS7 – Sviluppare le attività di informazione, comunicazione (bidirezionale), di disseminazione.

Le strategie per la realizzazione delle attività di comunicazione sono differenziate a seconda dei destinatari. I **destinatari delle azioni di informazione e comunicazione** possono essere così suddivisi:

1. Beneficiari attuali e potenziali degli interventi;
2. Cittadini;
3. Enti;
4. Partenariato;
5. Associazioni/Fondazioni;
6. Moltiplicatori di informazione.

La necessità di svolgere un'attività di comunicazione rivolta a target distinti si traduce nell'individuazione di azioni di comunicazione specifiche che saranno pianificate in modo sinergico al fine di poterne garantire una migliore visibilità e una maggiore efficacia.

Le parole chiave che muovono la strategia di comunicazione del GAL MontagnAppennino sono:

Innovazione, quale impulso al cambiamento, non solo in senso strettamente tecnologico ma soprattutto come motore economico e sociale dei territori rurali.

Relazione, nella sua accezione più ampia come capacità di aggregazione, scambio, inclusione, partecipazione e contaminazione tra cittadini, tra associazioni, tra enti e istituzioni, tra comunità.

Cambiamento, quale opportunità vitale per contrastare lo spopolamento delle nostre aree e creare nuove cornici di vivibilità e abitabilità.

Integrazione, tra le politiche, tra i soggetti, tra progetti. Accompagnata da una visione olistica e interdisciplinare della realtà rurale, riconosciuta in tutta la sua complessità.

L'**immagine grafica coordinata** dell'attività e delle iniziative collegate del GAL MontagnAppennino è stata messa a punto nel 2016 con la creazione della società. Le azioni di comunicazione sono caratterizzate dal **logo** che con un'unica immagine rappresenta la zona montana delle province di Lucca e parte di Pistoia.



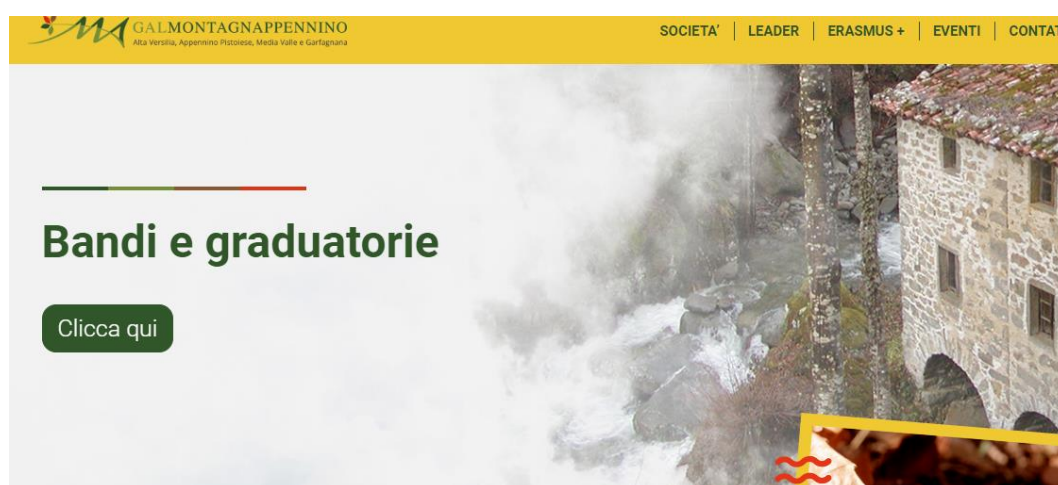
A questo logo sono stati adeguati – per coloritura, font utilizzati ecc. – tutti i supporti di comunicazione aziendale (biglietti da visita, carta intestata, template ppt, firma mail).

Con riferimento ad azioni specifiche verso determinati gruppi target, si evidenzia che è prevista l'attivazione di iniziative di supporto ai beneficiari per sostenerli nell'adempimento dei loro obblighi di comunicazione previsti dal Reg. (UE) 1303/2013.

Per quanto riguarda i canali e i mezzi di informazione e comunicazione che garantiscano la più ampia visibilità alle opportunità di finanziamento, la Regione Toscana mette a disposizione una specifica sezione del proprio sito web istituzionale dedicata al Programma:

in cui sono reperibili informazioni relative al programma, alla normativa, ai bandi, alle iniziative, all'elenco delle operazioni, alla gestione, alla sorveglianza e alle attività di comunicazione e informazione. Il GAL MontagnAppennino ha creato un link a tale informativa dalle pagine del proprio sito e creato fac-simili (sempre scaricabili dal sito) con l'aggiunta dei loghi LEADER/GAL e delle informazioni relative a specifici bandi.

Per ottenere una comunicazione più immediata sulla home del sito è stato creato il bottone "Bandi e Graduatorie" che apre le pagine relative ai singoli bandi aperti, in attuazione o chiusi.



Sul modello regionale è stata impostata, su ciascun bando, la creazione di una scheda/bando esplicativa nella quale, tramite l'identificazione di "nodi informativi", sono sviluppati i contenuti delle opportunità offerte dal bando stesso in modo più comunicativo.

La strategia di comunicazione prevede un percorso articolato principalmente intorno a due fasi:

- una prima fase di "start - up" della SISL, finalizzata principalmente a creare interesse e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione sarà maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
- una seconda fase mirata a diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati e delle buone pratiche e dunque maggiormente indirizzata verso il target del pubblico generale.

In linea generale, la strategia di comunicazione procederà in parallelo con l'implementazione della SISL.

Le azioni di comunicazione possono essere raggruppate in base alle seguenti macro categorie:

- rapporti con i media, produzione di format e prodotti audiovisivi, campagne di comunicazione su stampa ed emittenti televisive (contratto Noi TV)
- pubblicazioni tematiche nella Newsletter,
- comunicazione digitale (sito web dedicato, newsletter),
- comunicazione diretta (mailing list, incontri di animazione),
- comunicazione attraverso i social (Fb/instagram/canale youtube),
- eventi (di lancio, convegni, laboratori, seminari, workshop),
- cartellina, roll up, biglietti da visita

Per fornire una panoramica migliore degli obiettivi generali (OG) e degli obiettivi strategici (OS) la Strategia riporta un Quadro Logico articolato in strumenti, azioni e indicatori di monitoraggio per ogni OS.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	TARGET	ATTIVITA'	CANALI DI COMUNICAZIONE	POSSIBILI CRITERI DI VALUTAZIONE/MONITORAGGIO DA DEFINIRE NEL PIANO DI MONITORAGGIO
<p>OG1 - Favorire la conoscenza della politica di sviluppo rurale dell'UE, della Regione Toscana, e in particolare del metodo LEADER e relative opportunità di finanziamento</p>	<p>OS1 – Incrementare l'informazione sulla Strategia Integrata di Sviluppo Locale, i suoi obiettivi, le opportunità attivate, le relative procedure, i risultati raggiunti.</p>	<p>Gruppo bersaglio A</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. BP Enti locali 2. BP Imprese agricole 3. BP Imprese commerciali 4. BP Imprese artigianali 5. BP Imprese turistiche 6. BP Enti di ricerca e università 7. BP associazioni 8. SO Associazioni di categoria o di imprese 9. SO Associazioni locali, forme aggregative di comunità 10. SO Partner istituzionali (Comuni, Unioni Comuni, Parchi, CCIAA) 11. SO Moltiplicatori dell'informazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri di animazione 2. Pubblicizzazione bandi 3. Incontri pubblici di informazione e animazione (Modalità di partecipazione ai bandi e procedure di attuazione) 4. Invio mail tramite mailing list 5. Comunicazione tramite Social (Pagina Facebook/Instagram) 6. Comunicazione tramite Sito del GAL 7. Newsletter 8. Indicazioni operative e fac simili per alcuni aspetti procedurali (es. presentazione DUA o istanza su ARTEA, attività obbligatoria di informazione e pubblicità, polizza fideiussoria ecc...) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sito Web del GAL 2. Facebook/Instagram 3. Organi di stampa (comunicati, articoli, etc.) 4. BURT 5. Albi pretori delle amministrazioni 6. Portale Web Rete Rurale Nazionale 7. Portale Web Regione Toscana 8. Mailing list GAL 9. Newsletter 10. Contatti diretti 11. Piattaforme videoconferenze 12. Canale you-tube 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle riunioni tecniche organizzate dal GAL (anche virtuali) - Partecipazione agli incontri organizzati dal territorio (anche virtuali) - Livello di adesione ai bandi pubblicati - Numero di visitatori del sito Web del GAL - Copertura dei post su Facebook - Numero di visitatori e like sulla pagina Facebook - Numero di articoli o comunicati pubblicati sulla stampa locale - Visualizzazioni e iscrizioni canale YouTube

	OS2 - Informare sulle opportunità offerte a livello regionale	Gruppo bersaglio A 1. BP Privati 2. BP Pubblico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri di Animazione 2. Comunicazione tramite Sito del GAL 3. Newsletter 4. Spazio virtuale (sul sito del GAL) POR FESR e altri finanziamenti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sito Web del GAL 2. Facebook/Instagram 3. Mailing list GAL 4. Newsletter 5. Contatti diretti 	
OG2 – Alimentare i processi di integrazione e partecipazione sostenuti dalla SISL	OS3 – Accompagnare e raccontare il cammino sperimentato nell’attuazione dei progetti PIT, PIF, 16.2, 19.3	Gruppo bersaglio B 1. Comuni beneficiari 2. Enti di ricerca/Università beneficiari 3. Imprese beneficiarie 4. Beneficiari indiretti (cittadinanza)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio dei progetti 2. Creazione banner per PIT e PIF e standard per siti dedicati 16.2 3. Monitoraggio del coinvolgimento attivo della comunità da parte dei beneficiari 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sito Web del GAL 2. Sito Web beneficiari (banner) 3. Facebook/Instagram 4. Organi di stampa locale (comunicati, articoli, etc.) 5. Storytelling (canale youtube, Noi TV) 6. Study visit delle esperienze coinvolte nei progetti finanziati 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alle study visit 2. Partecipazione agli eventi di disseminazione organizzati dai beneficiari 3. Numero di visitatori del sito Web del GAL 4. Statistiche click banner progetti integrati 5. Copertura dei post/video sui social utilizzati 6. Numero di visitatori e like sulla pagina Facebook 7. Numero di articoli o comunicati pubblicati sulla stampa locale
	OS4 - Coinvolgere i cittadini attraverso l’ascolto e il racconto di esperienze di comunità anche non direttamente finanziate (es. Comunità del Cibo,	Gruppo bersaglio B 1. Cittadini e in particolare scuola/e campione coinvolte in progetti integrati (16.2, PIT, PIF)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione degli istituti scolastici coinvolti 2. Focus group, world café, caso studio (da valutare anche in relazione alle scelte del percorso di autovalutazione). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sito Web del GAL 2. Mappa dei Progetti LEADER (il GAL Etruria ha un sistema georeferenziato di mappatura dei progetti da valutare condivisione e modalità) 	- Da implementare con il Piano di Monitoraggio

	Cooperative di comunità e Comunità cooperative e altri temi di interesse anche in vista della programmazione 2021/2027)		3. Storytelling su canale youtube 4. Organizzazione di incontri pubblici di restituzione alla Comunità al termine della programmazione 2014-2020 5. Study visit "buone pratiche" organizzate dal GAL e rivolte a istituti scolastici selezionati	3. Sito Web beneficiari (banner progetti integrati) 4. Facebook/Instagram 8. Organi di stampa locale (comunicati, articoli, etc.)	
OG3 – Consapevolezza, coinvolgimento, interattività, comprensibilità.	OS6 – Sviluppare nuove modalità di interazione con potenziali beneficiari e la cittadinanza e migliorare l'accessibilità delle informazioni. OS7 – Sviluppare le attività di informazione, comunicazione (bidirezionale), di disseminazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Da implementare in seguito alle indicazioni di supporto della Fondazione Brodolini - NOTA: il GAL MontagnAppennino nasce come nuova società a seguito del fallimento del GAL Garfagnana. La vicenda poco felice ha reso necessario ricostruire la percezione del GAL con il fermo intento di operare un radicale cambiamento ma di salvare ciò che aveva funzionato, la programmazione LEADER. Il percorso di recupero di fiducia è complesso e ricostruire una rete di contatti efficace è uno degli obiettivi che vorremmo porci. Sperando di cogliere suggerimenti durante la formazione, lasciamo questa parte da compilare in itinere 			

Per l'attuazione della strategia il GAL opererà in raccordo e coordinamento con **l'Autorità di Gestione, le strutture regionali preposte alla comunicazione** della Regione Toscana, **assistenza tecnica RT, la RRN, gli altri GAL.**

Per l'esecuzione della strategia il GAL ha individuato il referente, che svolgerà un compito di coordinamento delle attività di informazione e comunicazione a livello della SISL e sarà affiancato dallo staff tecnico della società. L'eventuale ricorso a competenze esterne per la fornitura delle singole attività/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi.

11. PIANO DI VALUTAZIONE

Dato che nella programmazione 2014-2020 il quadro regolativo definito dalla Commissione Europea per il CLLD (Sviluppo Locale di tipo Partecipativo) ha reso obbligatoria la sua valutazione, oltre che al livello di Programma (ad opera dell'AdG.), anche nei singoli territori affidandone la responsabilità ai Gruppi di Azione Locale, lo staff tecnico ha partecipato alla formazione e tutoraggio proposti dalla Regione Toscana con Lattanzio Monitoring & Evaluation.

Gli incontri in plenaria (con tutti i GAL toscani) e specifici sono stati l'inizio di un percorso di elaborazione metodologica e contenutistica ed hanno portato alla definizione dell'oggetto della valutazione, all'elaborazione del quadro di domanda valutativa. Nel corso del 2021 è prevista l'elaborazione di un vero e proprio piano di valutazione.

La struttura tecnica aveva partecipato nel 2018 al laboratorio formativo "Elaborare il piano di valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale" organizzato dalla Rete Rurale Nazionale e colto l'occasione per avviare una revisione della logica di intervento della Strategia di Sviluppo Locale effettuata con l'obiettivo di identificare gli elementi prioritari su cui focalizzare l'analisi valutativa.

L'innovazione è un elemento premiante che permea trasversalmente tutta la strategia e si rafforza come elemento di processo nell'elemento dell'integrazione che viene declinato su molteplici fronti tra:

- centri storici e paesaggio agrosilvopastorale (riqualificazione centri storici e residenzialità PIT)
- comunità viva e dinamica e emergenze ambientali (funzione sociale che si estende anche a vicine aree urbane)

- tra attività economiche diversificate (1° tema secondario)
- tra politiche economiche intersettoriali (PIF)
- tra pubblico e privato (PIT)
- tra risorse finanziarie (PIT molte misure ma obiettivi strategici, investimenti organici)
- con altre politiche come SNAI o MaB UNESCO.

L'integrazione è un elemento che potrebbe essere ritrovato e valutato anche in termini di "animazione" tenendo presenti le seguenti dinamiche: le competenze interdisciplinari e i differenti approcci determinati dalla formazione del personale tecnico; l'integrazione tra GAL; tra GAL e RRN (occasioni di formazione, buone pratiche); tra GAL e RT (occasioni di formazione, buone pratiche, coordinamento tecnico); tra LEADER e altre linee di finanziamento; le reti di contatti e partenariati alimentati anche dalla partecipazione a progetti europei come Erasmus+, Horizon ecc...

Queste considerazioni sono state il punto di partenza per iniziare a ragionare sul piano di valutazione.

Il coaching Lattanzio del 5 e 6 dicembre 2019, svoltosi presso la sede del GAL, ha messo a fuoco le domande valutative ed ha consentito allo staff di condividere cosa andare a valutare e come procedere per acquisire le informazioni necessarie per poter formulare un giudizio valutativo.

Nella prima giornata sono stati presenti anche i tecnici del GAL Etruria. I due GAL hanno puntato nelle rispettive SISL, seppur con modalità diverse, a favorire la cooperazione tra soggetti e l'integrazione tra progetti. La domanda di valutazione sulla capacità del GAL di aver stimolato la cooperazione e la conseguente comprensione sulle ricadute territoriali potrà dunque essere sviluppata identificando delle piste di lavoro comuni. Il GAL MontagnAppennino e il GAL Etruria hanno l'esigenza di comprendere le ricadute del loro approccio programmatico che si fonda su uno sviluppo dal basso fortemente ancorato alla cooperazione tra gli attori locali nelle rispettive comunità. Da anni i GAL lavorano con chi il territorio lo vive e chi sul territorio costruisce le proprie prassi quotidiane. È importante avere un ritorno valutativo su come questo patrimonio di conoscenze del GAL sia in grado di generare uno sviluppo locale qualitativamente differente. Con questa programmazione c'è stata la possibilità di recuperare lo spirito del GAL.

L'animazione del GAL MontagnAppennino ha supportato e facilitato la nascita di progetti all'interno dei PIT e dei PIF presidiando (a cascata) anche quel processo di animazione di

“secondo livello” (richiesto dal bando) portato avanti da Comuni (nel caso del PIT) e da privati (all’interno dei PIF) per creare aggregazioni tra attori che potessero sviluppare una progettualità integrata.

Questo strumento ha innescato anche, a livello locale, un nuovo modo di operare soprattutto dal punto di vista dei progettisti. La macro domanda valutativa che ne deriva è cosa ha generato sul territorio la progettazione integrata?

Gli elementi di approfondimento valutativo legati ai progetti integrati potrebbero indagare se sono stati davvero progetti integrati o somma di progetti singoli e se, anche in questi casi, sia nata comunque una relazione che potrebbe favorire una visione collettiva di sviluppo (cambio di prospettiva rispetto a come lavorare insieme). Sarebbe interessante, soprattutto per i PIT, comprendere se la comunità sia stata coinvolta e come (evitare rischi di autoreferenzialità dei sindaci). Sui PIT finanziati sarebbe interessante capire quanto sono stati distorti dal ventaglio obbligato delle misure proposte, rispetto alla loro visione ideale. Avrebbero fatto anche altri interventi? La logica da utilizzare, anche in chiave della nuova programmazione, è partire dai progetti e non dalle Misure. A questo proposito, nel report di coaching il valutatore riporta la seguente nota a livello di programma: “sarà compito del valutatore, anche sulla base dei risultati emersi dalle valutazioni svolte dai GAL quello di stimolare in vista della futura programmazione un confronto GAL, AdG e ARTEA sui meccanismi di “valorizzazione” di approcci alla progettazione locale “non standard” sia dal punto di vista procedurale (bando sì, bando no, quale forma attuativa) sia dal punto di vista degli strumenti (Misure 16 con sovvenzioni globali non ingessate solo su misure FEASR ecc.). Questo al fine di evitare che un approccio troppo orientato alla rendicontazione vanifichi tentativi di sviluppare forme di progettazione più complessa.

Gli elementi evidenziati durante gli incontri con il valutatore saranno il canovaccio su cui si fonderà la costruzione del percorso autovalutativo. Tra gli altri, entrando nello specifico, sono emersi ulteriori spunti di approfondimento rispetto alla sostanziale differenza di sistema tra PIT, un sistema di governance, e PIF, un sistema contrattuale. Negli incontri del percorso formativo saranno definiti anche gli strumenti metodologici e i casi studio del processo valutativo.

12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La strategia di forte integrazione con le altre programmazioni interessanti il territorio sviluppata nella SISL, di interrelazione fra gli obiettivi della SISL e gli obiettivi delle principali programmazioni con particolare attenzione alla Strategia Nazionale Aree Interne Garfagnana-Lunigiana, inoltre gli obiettivi prioritari del PSR 2014/2020 trovano logica e conseguente declinazione nei temi e misure/sottomisure/azioni attivate con la SISL. Pertanto la sostenibilità e la ricaduta nel medio lungo periodo delle progettualità attivate con la SISL possono essere verificate in tre fasi:

- a) in fase di valutazione delle domande di cui sono beneficiari soggetti di interesse pubblico, è previsto il piano di gestione a regime. Per i soggetti privati la valutazione della sostenibilità avviene sulla situazione finanziaria-patrimoniale dell'impresa al momento della richiesta di ammissibilità al contributo (bilanci ultimi esercizi) e dopo l'ultimazione del progetto (bilancio previsionale a regime).
- b) in fase di accertamento finale nella verifica della sussistenza degli obiettivi del piano di gestione e del bilancio revisionale.

Elementi indiretti presenti nella SISL, volti a garantire la sostenibilità degli interventi finanziati, derivano dalla forte integrazione fra pubblico e privato che sarà condizionante la valutazione di merito dei progetti presentati e dall'attivazione dei Piani Integrati Territoriali e dei Progetti Integrati di Filiera. In tal modo si attiva un criterio di valutazione della sostenibilità di un progetto pubblico e/o privato, dalla sinergia ed integrazione esistente fra progetti dei diversi soggetti sostenuti da una organicità strategica, condivisione di obiettivi e coordinamento progettuale.

Un ulteriore fattore a sostegno della sostenibilità dei progetti presentati è insita nel metodo Leader che vede un grosso lavoro di concertazione, attorno ai temi strategici della SISL, che coinvolge, prima della pubblicazione dei bandi (consultazione e concertazione), dopo la pubblicazione dei bandi (animazione e facilitazione di partenariati) ed in fase di esecuzione (accompagnamento e coordinamento). Questo sistema contestualizza la singola progettualità a livello locale con altri progetti e soggetti collegati da una medesima strategia. Si può affermare che la strategia viene calata ed accompagnata dal livello di programmazione al livello di attuazione. Per quanto concerne la valutazione della ricaduta nel lungo periodo, gli indicatori espressi per gli Obiettivi Specifici del PSR rappresentano la matrice su cui attivare i controlli a campione, anche prima del termine della programmazione

metodo Leader 2014/2020. E' verosimile che più del 50% delle iniziative finanziate siano a regime a decorrere dal 2018 e pertanto valutabili. La sostenibilità della SISL trova inoltre conferma nella corrispondenza fra l'analisi territoriale, gli obiettivi proposti e le misure attivate.

Sono stati, inoltre, presi accordi con il settore "SERVIZI INFRASTRUTTURALI, TECNOLOGIE INNOVATIVE E FONIA", della Regione Toscana per l'utilizzo di una applicazione gestionale, finalizzata al controllo procedurale in itinere sui progetti ammessi, gestibile direttamente anche da parte dei beneficiari con accesso riservato dal sito del GAL. Questo permetterà in qualsiasi momento l'accesso e la verifica dei documenti relativi ad ogni fase procedurale dei progetti ammessi, sia da parte del GAL che del Beneficiario stesso.

ALLEGATO A1 – PIANO FINANZIARIO

ALLEGATO A2 – SCHEDE DI MISURA

**PSR 2014/2020 della Regione Toscana - GAL MONTAGNAPPENNINO -
Piano di finanziamento per anno e per quote di cofinanziamento fondi e per Sottomisure della Misura 19**

Percentuale ventilazione per anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
	23%	18%	10%	10%	10%	14%	16%	100%

Tabella A) Ventilazione annuale fondi - Misura 19 (al netto della Sottomisura 19.1)

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	2.088.965,15	1.627.710,49	906.428,73	908.238,19	910.173,52	1.248.415,38	1.476.579,55	9.166.511,01
Feasr	900.761,77	701.868,76	390.852,07	391.632,31	392.466,82	538.316,71	636.701,10	3.952.599,55
Nazionale	1.188.203,38	925.841,73	515.576,66	516.605,88	517.706,70	710.098,67	839.878,45	5.213.911,46
Stato	831.742,36	648.089,21	360.903,66	361.624,12	362.394,69	497.069,07	587.914,91	3.649.738,02
Regione	356.461,01	277.752,52	154.673,00	154.981,76	155.312,01	213.029,60	251.963,53	1.564.173,44
Totale	2.088.965,15	1.627.710,49	906.428,73	908.238,19	910.173,52	1.248.415,38	1.476.579,55	9.166.511,01

Tabella B) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	1.775.620,37	1.383.553,92	770.464,42	772.002,46	773.647,50	1.061.153,07	1.255.092,62	7.791.534,36
Feasr	765.647,51	596.588,45	332.224,26	332.887,46	333.596,80	457.569,21	541.195,94	3.359.709,62
Nazionale	1.009.972,87	786.965,47	438.240,16	439.115,00	440.050,70	603.583,87	713.896,68	4.431.824,74
Stato	706.981,01	550.875,83	306.768,11	307.380,50	308.035,49	422.508,71	499.727,68	3.102.277,32
Regione	302.991,86	236.089,64	131.472,05	131.734,50	132.015,21	181.075,16	214.169,00	1.329.547,42
Totale	1.775.620,37	1.383.553,92	770.464,42	772.002,46	773.647,50	1.061.153,07	1.255.092,62	7.791.534,36

Tabella C) Ventilazione annuale fondi - Sottomisura 19.4

QUOTE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Spesa pubblica	313.344,77	244.156,57	135.964,31	136.235,73	136.526,03	187.262,31	221.486,93	1.374.976,65
Feasr	135.114,27	105.280,31	58.627,81	58.744,85	58.870,02	80.747,51	95.505,17	592.889,93
Nazionale	178.230,51	138.876,26	77.336,50	77.490,88	77.656,01	106.514,80	125.981,77	782.086,72
Stato	124.761,35	97.213,38	54.135,55	54.243,62	54.359,20	74.560,36	88.187,24	547.460,70
Regione	53.469,15	41.662,88	23.200,95	23.247,26	23.296,80	31.954,44	37.794,53	234.626,02
Totale	313.344,77	244.156,57	135.964,31	136.235,73	136.526,03	187.262,31	221.486,93	1.374.976,65

TABELLA D) Sottomisura 19.2 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinanziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	1.799.893,28	1.079.935,97	465.668,39	614.267,58	429.987,31	184.280,27	719.957,31
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	206.454,88	123.872,93	53.414,01	70.458,92	49.321,25	21.137,68	82.581,95
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	734.603,18	440.761,91	190.056,54	250.705,37	175.493,76	75.211,61	293.841,27
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	1.917.528,80	1.150.517,28	496.103,05	654.414,23	458.089,96	196.324,27	767.011,52
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	934.586,66	841.127,99	362.694,39	478.433,60	334.903,52	143.530,08	93.458,67
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.318.075,86	1.318.075,86	568.354,31	749.721,55	524.805,08	224.916,46	0,00
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.334.573,67	1.201.116,30	517.921,35	683.194,95	478.236,47	204.958,49	133.457,37
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	222.690,32	200.421,29	86.421,66	113.999,63	79.799,74	34.199,89	22.269,03
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Azione specifica LEADER	2.795.574,11	1.242.477,38	535.756,25	706.721,13	494.704,79	212.016,34	1.553.096,73
TOTALE	11.263.980,76	7.598.306,91	3.276.389,94	4.321.916,97	3.025.341,88	1.296.575,09	3.665.673,85

TABELLA E) Sottomisura 19.3 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinanziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	110.822,70	99.740,43	43.008,07	56.732,36	39.712,65	17.019,71	11.082,27
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	93.333,33	84.000,00	36.220,80	47.779,20	33.445,44	14.333,76	9.333,33
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	9.487,02	4.090,80	5.396,22	3.777,35	1.618,87	0,00
TOTALE	204.156,03	193.227,45	83.319,68	109.907,77	76.935,44	32.972,33	20.415,60

TABELLA F) Sottomisura 19.2 e Sottomisura 19.3 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per tipo di operazione e per quote di cofinanziamento

Tipo di operazione	Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	1.799.893,28	1.079.935,97	465.668,39	614.267,58	429.987,31	184.280,27	719.957,31
4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.3.2 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.4.3 Incentivazione e sviluppo delle attività artigianali	206.454,88	123.872,93	53.414,01	70.458,92	49.321,25	21.137,68	82.581,95
6.4.4 Incentivazione e sviluppo delle attività commerciali	734.603,18	440.761,91	190.056,54	250.705,37	175.493,76	75.211,61	293.841,27
6.4.5 Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche	1.917.528,80	1.150.517,28	496.103,05	654.414,23	458.089,96	196.324,27	767.011,52
7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.045.409,36	940.868,42	405.702,46	535.165,96	374.616,17	160.549,79	104.540,94
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.318.075,86	1.318.075,86	568.354,31	749.721,55	524.805,08	224.916,46	0,00
7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.334.573,67	1.201.116,30	517.921,35	683.194,95	478.236,47	204.958,49	133.457,37
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	316.023,66	284.421,29	122.642,46	161.778,83	113.245,18	48.533,65	31.602,37
16.3 Cooperazione tra piccolo operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/commercializzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	9.487,02	4.090,80	5.396,22	3.777,35	1.618,87	0,00
Azione specifica LEADER	2.795.574,11	1.242.477,38	535.756,25	706.721,13	494.704,79	212.016,34	1.553.096,73
TOTALE	11.468.136,79	7.791.534,36	3.359.709,62	4.431.824,74	3.102.277,32	1.329.547,42	3.686.089,45

TABELLA G) Sottomisura 19.2 - GAL GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinanziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Totale nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.799.893,28	1.079.935,97	465.668,39	614.267,58	429.987,31	184.280,27	719.957,31
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	2.858.586,87	1.715.152,12	739.573,59	975.578,53	682.904,97	292.673,56	1.143.434,75
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	3.587.236,18	3.360.320,15	1.448.970,05	1.911.350,10	1.337.945,07	573.405,03	226.916,03
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	222.690,32	200.421,29	86.421,66	113.999,63	79.799,74	34.199,89	22.269,03
Azione specifica LEADER		2.795.574,11	1.242.477,38	535.756,25	706.721,13	494.704,79	212.016,34	1.553.096,73
TOTALE		11.263.980,76	7.598.306,91	3.276.389,94	4.321.916,97	3.025.341,88	1.296.575,09	3.665.673,85

TABELLA H) Sottomisura 19.3 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinanziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	110.822,70	99.740,43	43.008,07	56.732,36	39.712,65	17.019,71	11.082,27
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	93.333,33	84.000,00	36.220,80	47.779,20	33.445,44	14.333,76	9.333,33
Misura 19	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	0,00	9.487,02	4.090,80	5.396,22	3.777,35	1.618,87	0,00
TOTALE		204.156,03	193.227,45	83.319,68	109.907,77	76.935,44	32.972,33	20.415,60

TABELLA I) Sottomisura 19.2 e sottomisura 19.3 - GAL MONTAGNAPPENNINO - Piano di finanziamento per Misura e per quote di cofinanziamento

Tipo di operazione		Costo totale	Spesa pubblica	FEASR	Tot. nazionale	Stato	Regione	Altri fondi
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.799.893,28	1.079.935,97	465.668,39	614.267,58	429.987,31	184.280,27	719.957,31
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	2.858.586,87	1.715.152,12	739.573,59	975.578,53	682.904,97	292.673,56	1.143.434,75
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	3.698.058,88	3.460.060,58	1.491.978,12	1.968.082,46	1.377.657,72	590.424,74	237.998,30
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 16	Cooperazione	316.023,66	284.421,29	122.642,46	161.778,83	113.245,18	48.533,65	31.602,37
Misura 19.3 GAL	SM 19.3 Contributo ai GAL per i costi di preparazione e coordinamento dei progetti di cooperazione	9.487,02	9.487,02	4.090,80	5.396,22	3.777,35	1.618,87	0,00
Azione specifica LEADER		2.795.574,11	1.242.477,38	535.756,25	706.721,13	494.704,79	212.016,34	1.553.096,73
TOTALE		11.477.623,81	7.791.534,36	3.359.709,62	4.431.824,74	3.102.277,32	1.329.547,42	3.686.089,45



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

MISURA 1 – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE

SOTTOMISURA - 1.2 PROGETTI DIMOSTRATIVI E AZIONI INFORMATIVE

Descrizione del tipo di intervento

Secondo quanto riportato nell'analisi SWOT della SISL e condiviso con il PSR sul territorio vi è una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli di tematiche quali biodiversità, paesaggio, FER, gestione delle risorse acqua, suolo, nuove tecniche e colture, cambiamenti climatici. La sottomisura è collegata principalmente al 1° Tematismo secondario della SISL "Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale" e alla Focus area 1A "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" del PSR e, trattandosi di un intervento trasversale, incide su tutti i tematismi della SISL, e su tutti e tre gli obiettivi trasversali della SISL, in quanto:

Ambiente: contribuisce principalmente alla diffusione delle conoscenze pratiche funzionali alla sostenibilità ambientale di processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente di input – acqua, nutrienti e prodotti fitosanitari, agricoltura biologica), alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni di gas serra ed al sequestro di carbonio, al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni, sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, alla tutela della biodiversità e del paesaggio;

Clima: contribuisce alla diffusione delle conoscenze funzionali all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali;

Innovazione: attraverso la diffusione delle conoscenze contribuisce all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese e, in generale, alla diffusione di servizi ad alta intensità di conoscenza, al sostegno e valorizzazione economica dei risultati della ricerca.

La tipologia delle attività dimostrative sarà prevalentemente di metodo. Infatti, per



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

garantire la massima efficacia, i progetti dimostrativi dovranno, oltre ad illustrare cause ed effetti di una determinata tecnica/tecnologia, concentrarsi sull'insegnamento di competenze tecniche mostrando in che modo è possibile raggiungere quel determinato risultato.

Le attività dimostrative dovranno illustrare gli effetti dell'utilizzo di nuove tecniche e tecnologie derivanti da progetti di ricerca innovativi sviluppati nell'attuazione della SISL (nuove varietà, nuovi metodi di protezione delle colture, tecniche di produzione legate alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nuovi processi di trasformazione) che si adattano alle condizioni locali; questi saranno collegati a progetti di ricerca o ai Gruppi Operativi del PEI o ai progetti di cooperazione (fase di disseminazione); potranno inoltre affrontare specifici problemi di gruppi di agricoltori che siano emersi attraverso una diagnosi preventiva sulle condizioni, le pratiche ed i problemi delle aziende coinvolte, dai PIF e PIT. Dovranno inoltre avere la caratteristica di attività propedeutica e in itinere agli investimenti di settore sostenuti con le sottomisure 4.1, 8.6, 16.2, PIF e PIT che saranno attivati con i bandi della SISL.

Gli interventi finanziati saranno i seguenti ai sensi dell'art. 14 Reg. (UE) n. 1305/2013 e del paragrafo 1.1.10.1 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020:

- Attività dimostrative finalizzate all'acquisizione di conoscenze ed abilità attraverso la diretta partecipazione alle attività da realizzarsi in aziende o centri dimostrativi o altri luoghi preposti (centri di ricerca, istituzioni universitarie, sedi di PMI), dove saranno illustrate nuove pratiche, nuove tecnologie, strumenti, processi.
- Azioni di informazione finalizzate a realizzare attività di disseminazione di informazioni rilevanti per le attività agricole, agroalimentari, forestali e per le PMI in aree rurali. Possono essere realizzate tramite dimostrazioni, incontri, presentazioni oppure diffuse su mezzo cartaceo o informatico (è vietato l'inserimento di promozioni pubblicitarie di qualunque tipo). Le tipologie previste sono: incontri tematici, presentazioni pubbliche, brochure informative,



Regione Toscana



pubblicazioni cartacee ed elettroniche, destinate alle imprese agricole, agroalimentari, forestali e alle PMI in aree rurali.

Le iniziative volte a soddisfare fabbisogni specifici e condivisi all'interno di una compagine partenariale di progetto (misura 16) o di filiera o territoriale dovranno essere previste nei piani d'investimento dei PIF/PIT/altri progetti cooperativi.

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2004/18/EC e 2004/17/EC;
- Direttiva 2014/23/EU, 2014/24/EU, 2014/25/EU (che sarà recepita nella legislazione nazionale);
- Direttiva 89/665/EEC, 92/13/EEC;
- Principi generali sui contratti pubblici derivati dal Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE)
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Beneficiari

Soggetti che sono in grado di organizzare progetti dimostrativi e azioni informative rivolti agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali.

I beneficiari sono selezionati tramite avvisi pubblici per la concessione di contributi se le azioni di cui all'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono rivolte ad imprenditori privati.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione



Regione Toscana



delle condizioni generali" del PSR, i costi eligibili sono quelli relativi ai costi di organizzazione:

- a) costo del personale coinvolto;
- b) missioni e trasferte;
- c) materiale didattico e informativo;
- d) costo degli spazi utilizzati per le attività formative/informative;
- e) nel caso di progetti dimostrativi, sono ammissibili anche i seguenti costi di investimento:
 - i) l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato;
 - ii) spese generali nel limite del 6% del costo totale del progetto collegate alle spese di cui al punto i), come onorari di consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità; gli studi di fattibilità rimangono costi ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è effettuata alcuna delle spese di cui al punto i);
 - iii) l'acquisizione di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;
 - iv) ove debitamente giustificato, aiuti per progetti dimostrativi su piccola scala possono essere concessi per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno connessi al progetto dimostrativo.

I costi di cui alla lettera e), punti da i) a iii) sono ammissibili nella misura in cui sono utilizzati per il progetto dimostrativo e per la durata del progetto stesso. Sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto dimostrativo, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati.

Condizioni di ammissibilità



Regione Toscana



Aree territoriali: tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati *d)* aree rurali con problemi di sviluppo.

Gli organismi devono disporre delle capacità adeguate in termini di numero di personale qualificato e regolarmente formato che dovranno essere rese evidenti dal fornitore del servizio tramite:

- natura e finalità statutaria dell'organismo
- situazione economico-finanziaria dell'organismo
- caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate quali numero collaboratori, titoli di studio, attestati di frequenza a corsi di aggiornamento.

Accanto ai requisiti di ordine tecnico, i fornitori del servizio dovranno possedere anche i requisiti di ammissibilità previsti dalla attuale normativa in materia di appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità).

Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

La durata massima del progetto non potrà essere superiore 3 anni.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Ferme restando le condizioni di eleggibilità degli organismi erogatori del servizio descritte al paragrafo precedente, la selezione viene effettuata in base alla qualità dei progetti presentati.

La valutazione dei progetti terrà conto di quanto emerso dall'analisi SWOT della SISL, di quanto indicato nei Fabbisogni e di quanto previsto dall'art. 28 comma 4 del Reg. UE 1305/2014 (pagamenti agro-climatico- ambientali). I criteri di selezione verranno impostati tenendo conto dei seguenti aspetti:

- qualità del progetto dimostrativo o di informazione presentato;
- rispondenza agli obiettivi degli avvisi, coerenti con i fabbisogni individuati nella SISL;
- collegamento con i fabbisogni emergenti dall'attività di animazione propedeutica ai bandi della SISL, con i risultati dei progetti ammessi e realizzati nell'ambito



Regione Toscana



dell'attuazione della Sottomisura 16.2, dei PIF e dei PIT;

- efficienza logistica ed operativa;
- congruità economica del progetto;

Per la selezione dei fruitori si terrà conto dei seguenti criteri:

- soggetti addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, gestori del territorio e PMI in zone rurali, soggetti candidati ai bandi e beneficiari dei bandi della SISL;
- priorità di accesso in base a elementi quali: giovani, settore di intervento e ambito coerente con le priorità della SISL, partecipazione a specifici progetti territoriali, di filiera, di cooperazione, di GO da specificare nei singoli bandi;
- tirocini: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Nel caso dei costi ammissibili di cui al punto "e" dei costi ammissibili per i progetti dimostrativi, l'importo massimo dell'aiuto è limitato a 30.000,00 EUR nell'arco di tre esercizi fiscali.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di



Regione Toscana



individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 – Appalti pubblici

Il rischio è collegato alla scelta delle procedure di selezione dei fornitori dei servizi e alla definizione del capitolato d'appalto.

R7 – Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 – Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali,



Regione Toscana



quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R4 – Appalti pubblici

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

- stretta collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze

R7 – Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria ed evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della



Regione Toscana



pubblicazione degli stessi.

R8 – Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.
- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 – Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla



Regione Toscana



verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del Reg.(UE) n. 807/2014.



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

MISURA 4 – INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sottomisura 4.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole

AZIONE 4.1.1 – MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ E COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

Descrizione del tipo di intervento

Come emerge per analogia dalla SISL, questo tipo di azione diventa strategico per il sistema produttivo locale in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, al fine di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e soprattutto consente di attivare buone pratiche, partendo dalle iniziative di innovazione concretizzatosi anche nella passata programmazione, da consolidare con gli aiuti a gestione regionale del PSR. A tal fine si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali, miglioramenti fondiari e in dotazioni che consentono loro:

- in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi di dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo locale;
- favorire l'applicazione delle buone pratiche derivanti dai progetti sulla Misura 124 PSR 2007/2013 nel settore della coltivazione dei piccoli frutti e dell'introduzioni di colture in rotazione sul Farro IGP della Garfagnana tipo grano saraceno, nonché per quelle derivanti dal progetto PIF locale sulla Cerealicoltura Farro della Garfagnana, Multifiliera Montagna Pistoiese, dal progetto di reintroduzione della razza ovina Garfagnina, facendo attenzione ai costituenti GO e relativi progetti che saranno finanziati;
- di favorire il passaggio delle politiche di salvaguardia e conservazione delle biodiversità vegetale e animali locali, alle coltivazioni in pieno campo;
- recupero delle sistemazioni agrarie collegate alle biodiversità vegetali e animali quali i patatai, le fagiolaie, i pascoli in quota;
- di favorire lo sviluppo integrato delle attività agricole entro una politica locale "comunità del cibo" e di salvaguardia dei rapporti fra agricoltura e paesaggio



Regione Toscana



(Riserva della Biosfera Mab UNESCO Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano);

- di valorizzare le produzioni aziendali favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione;
- di ridurre i costi di produzione attraverso l'ottimizzazione dell'uso dei fattori produttivi in modo da salvaguardare, al tempo stesso, il patrimonio agro-ambientale in cui le aziende operano oppure attraverso azioni di protezione delle colture e degli allevamenti dai danni che possono subire a vario titolo (fauna selvatica, predatori, avversità atmosferiche);
- di favorire iniziative di filiera corta e una forte integrazione con il settore agroalimentare;
- adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale oppure in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- fabbricati produttivi aziendali, in relazione al miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali degli stessi, compresa l'impiantistica;
- interventi di efficientamento energetico;
- rimozione e smaltimento di coperture e parti in cemento amianto (solo se rispettano le norme minime), di strutture per lo stoccaggio e per il trattamento degli effluenti palabili e non palabili degli allevamenti e delle acque riciclate (solo se rispettano le norme minime);
- miglioramenti fondiari quali quelli collegati alla produzione (impianti per la produzione di specie vegetali poliennali escluse le short rotation e gli impianti di piante annuali); alla zootecnia (realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo); alla realizzazione di muretti a secco, terrazzamenti, ciglionamenti, affossature per la regimazione delle acque superficiali; alla dotazione infrastrutturale della azienda (viabilità aziendale, elettrificazione aziendale);
- dotazioni aziendali (macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni collegate al ciclo colturale e di raccolta, all'allevamento, alla trasformazione e alla



Regione Toscana



commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato;
- protezione delle colture da attacchi della fauna selvatica o da alcune avversità atmosferiche (reti antigrandine); protezione degli allevamenti da attacchi di predatori attraverso recinzioni antipredazione, sistemi di allerta e video sorveglianza;

Agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione previsti in questo tipo di azione si applicano i tassi di contribuzione di cui all'art. 17.3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come meglio descritto al successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

Il tipo di azione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno del punto 4 della SISL e, indirettamente dei fabbisogni n. 6, 13 e n. 15 del PSR.

Gli interventi, inoltre, concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;
- "Ambiente" in quanto gli investimenti concorrono ad adottare processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale;
- "Cambiamenti Climatici" in quanto gli investimenti sono in grado di mitigare/adattare il sistema produttivo ai cambiamenti climatici;

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della complementarità con il FESR come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarità";



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

- Reg. (UE) n. 1307/2013 per la definizione di Agricoltore (art. 4);
- Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della complementarietà con le OCM dei prodotti agricoli come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarietà";
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

Costi ammissibili

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato, solo se collegate all'investimento; Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
 - d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.
2. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi" di cui al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".
 3. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza



Regione Toscana



extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.

4. Gli investimenti sono ammissibili al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà previste dal paragrafo 14 del PSR "Informazione di complementarietà".
5. Oltre quanto indicato nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", non sono ammissibili le spese relative:
 - ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - all'acquisto di barriques.

Sono esclusi dal sostegno gli investimenti che univocamente riguardano le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di specie vegetali cosiddette "colture dedicate", incluse le colture per la produzione di biomassa, destinate alla produzione di biocombustibili.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini del presente tipo di azione si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;
2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE e di seguito elencati: animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, semi oleosi, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili e escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, foraggiere;
3. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE;
4. Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la



Regione Toscana



sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota significativa degli investimenti è riconducibile ad almeno uno dei seguenti aspetti generali:

- a) miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;
- b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono la riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici.
- d) biodiversità: gli investimenti riguardano biodiversità agro-zootecniche del territorio della SISL presenti nel repertori della Banca Regionale del germoplasma.

5. Gli interventi sono limitati alle strutture produttive aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.

6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica come previsto al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali".

7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

1. Territorio: considerato che l'intero territorio ricade nella tipologia D Comuni con problemi di sviluppo, sarà data priorità alle imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.
2. Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto (biologico) o di processo (Agriqualità) disciplinari IGP e DOP. La priorità premia le produzioni di qualità legate a processi produttivi sostenibili. Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il principio è collegato ai fabbisogni di cui al punto 4 della SISL e all'obiettivo trasversale "Innovazione".
3. Genere (femminile) del richiedente: risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8.
4. Progetti volti all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, esperienze di attività agricole che integrano soggetti svantaggiati, necessitano di essere sostenute per ricondurle entro ambiti produttivi superando l'intervento puramente assistenziale;
5. Progetti volti al recupero fondiario delle sistemazioni legate alle biodiversità vegetali e animali locali;
6. Settore di intervento: tale principio concorre a incentivare la competitività delle filiere: bovina, ovi-caprina e olivicola. Infatti le suddette filiere zootecniche hanno



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

risentito dell'aumento dei costi di produzione (alto costo dei mangimi, maggiori costi nella catena del freddo, problemi legati alla logistica e alle condizioni igienico sanitarie del latte e dei prodotti caseari), la necessità di recuperare superfici a pascolo. Inoltre c'è la necessità di mantenere alto il profilo qualitativo dei prodotti locali tipici del settore agroalimentare (formaggi) e della lana con una linea specifica per la razza Garfagnina. Per quanto riguarda la filiera olivicola, a livello regionale, c'è stata una forte riduzione delle superfici coltivate per effetto della scarsa redditività del settore (tra i due censimenti: - 5,2% nella collina interna e - 13,3% in montagna). Oltre a ciò, il settore agroalimentare ad essa collegato necessita di interventi mirati che consentano di cogliere ulteriori opportunità di sviluppo e di non perdere la competitività sul mercato: il settore della cerealicoltura di montagna con le coltivazioni di vecchie varietà locali da affiancare a filiere agroalimentari di valorizzazione; i piccoli frutti per ampliare le superfici coltivate in maniera tale da soddisfare le richieste del mercato e consolidare buone pratiche maturate nel settore; l'ortofrutta legata agli ortaggi di biodiversità locali come i fagioli che presentano notevoli prospettive di mercato.

7. Dimensione aziendale: la priorità prevede un punteggio specifico per le aziende di piccola e media dimensione (fino alla VI classe di dimensione economica - Fonte ISTAT), in quanto mediamente risultano avere una minore partecipazione alle misure di investimento del PSR;
8. Tirocini: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è fissata al 50% per tutti gli investimenti riguardanti l'attività di produzione, trasformazione e commercializzazione, incluse le spese generali.



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

Sono previste le seguenti maggiorazioni, fra loro alternative, per investimenti riguardanti esclusivamente all'attività di produzione di prodotti agricoli:

- 10% nel caso di imprese condotte da giovani agricoltori;
- 10% per aziende che ricadono in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Non sono previste maggiorazioni per gli investimenti che riguardano in modo esclusivo o parziale l'attività di trasformazione e commercializzazione.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il contributo minimo attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.



Regione Toscana



E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari,



Regione Toscana



ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/azione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande



Regione Toscana



o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013

Dall'analisi SWOT della SISL emerge la necessità di sostenere la redditività dell'azienda agricola mitigando le criticità della ridotta superficie media aziendale orientandosi verso produzioni di qualità ad alto valore aggiunto, inoltre l'universo di imprese condotte da Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) mostra una maggiore reattività nel fronteggiare i cambiamenti imposti dal mercato e pertanto, se sostenute, possono migliorare la loro redditività ed essere, al tempo stesso, più competitive anche nel lungo periodo.

Questa maggiore reattività è giustificabile dal fatto che a livello regionale, le imprese



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

condotte da IAP sono più "giovani": l'età media del conduttore è di 51 anni e il 46% delle aziende condotte da soggetti di età inferiore a 35 anni è IAP.

Anche da un punto di vista strutturale sono molto diverse dalle imprese tradizionali: le imprese condotte da IAP hanno una dimensione aziendale significativa con una SAU media superiore di 5 volte (20 ha circa) rispetto a quella di una azienda agricola condotta da un soggetto che non è IAP (4 ha circa).

Investire le risorse su realtà produttive diverse da queste potrebbe voler dire andare a sostenere investimenti effettuati da realtà produttive del tutto marginali e quindi poco competitive. Infatti anche dalla SWOT del PSR della Regione Toscana, con riferimento alla dimensione aziendale e all'età del conduttore, emerge quanto segue:

- spesso le imprese di ridotta dimensione strutturale hanno anche una ridotta dimensione economica mettendo in evidenza che molte di queste realtà produttive sono marginali o comunque condotte da soggetti coinvolti in agricoltura per lo svolgimento di una attività economica secondaria;
- le aziende condotte da soggetti IAP corrispondono ad un particolare ciclo di vita dell'imprenditore, ovvero più strutturato e professionalizzato, che può trasformarsi successivamente in soggetto non IAP al momento del pensionamento o al passaggio ad altra attività economica principale.

In Toscana complessivamente sono 18.966 (Fonte ARTEA 2014) le imprese che possiedono tale requisito. Complessivamente conducono circa il 60% della SAU/SAT e rappresentano circa il 22% delle imprese rilevate dal censimento.

Le aziende agricole toscane operano in molti settori produttivi fra quelli che caratterizzano l'agricoltura toscana (dai dati del Censimento 2010 le aziende agricole con coltivazioni e/o allevamenti DOP e IGP risultano essere oltre 14.700). Come emerge dall'analisi SWOT nell'ambito delle produzioni agricole il 63% della SAU regionale è coltivata a seminativi; il 12,6% a pascoli permanenti e il restante 23,5% a coltivazioni legnose; fra le produzioni zootecniche si citano quelle di bovini (con 65.860 UBA - dati ISTAT 2011), di ovini (con 70.660 UBA - dati ISTAT 2011) e di suini (con 33.126 UBA - dati ISTAT 2011).

Questa loro "multisetorialità" fa sì che le scelte imprenditoriali legate a cogliere le



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

sfide del mercato possono essere diverse in funzione del settore ma, soprattutto, anche delle “problematiche” che, nel tempo, le aziende devono affrontare per mantenere la loro competitività e redditività. Una risposta a queste esigenze si ha premiando determinati settori produttivi e le aziende di piccola e media dimensione. In aggiunta a quanto detto sopra è poi necessario tener conto che spesso le aziende, per cogliere determinate sfide del mercato, devono sostenere investimenti per superare difficoltà legate alla loro ubicazione territoriale.

Infatti, in un territorio come quello oggetto della SISL diventa strategico privilegiare le aziende che operano in condizioni:

- ad alto rischio di abbandono come ad esempio i territori montani in cui nell’ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende in esso ubicate e sul territorio della SISL la SAU ha avuto un decremento del 16% e la SAT del 44%;
- in cui vi è la necessità di mitigare gli elevati costi di produzioni legati alle difficili condizioni morfologiche (il 18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano, tutto il territorio della SISL è tale);
- in cui la loro presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (100% della Superficie oggetto della SISL ha una pericolosità geomorfologica elevata in quanto tutto territorio zona D).

Le caratteristiche che contraddistinguono questo universo di imprese (aziende giovani, molto motivate, disponibili ad innovare e quindi ad investire nel lungo periodo, multisetoriali e ubicate in aree geograficamente diverse fra loro) in combinazione con la crescente concorrenza che queste devono affrontare nei mercati internazionali fa sì che la sottomisura debba garantire una sufficiente “dinamicità” nelle scelte al fine di offrire gli strumenti che consentano alle aziende agricole di rispondere prontamente alle sfide del mercato.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

Non pertinente

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

I criteri minimi in materia di efficienza energetica sono descritti al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" e richiamati nel paragrafo "Condizioni di Ammissibilità" della presente scheda.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

La definizione delle soglie di cui all'art. 13 lettera e) del Reg. (UE) n. 807/2014 fa riferimento al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR.



Regione Toscana



MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4.- Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

AZIONE 6.4.3. – SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI

Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali" si mira ad incentivare gli investimenti per:

- diversificare l'attività artigiana in genere al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative nell'agroalimentare;
- lavorazione dei prodotti forestali;
- lavorazioni artistiche tradizionali (pietra e lapideo, legno, tessitura, metalli, figurinai);
- antichi mestieri;

al fine di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale. La sottomisura inoltre intende favorire esperienze di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, di efficientamento energetico del ciclo produttivo anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili, e di integrarsi con la politica di gestione degli incubatori di impresa. L'azione inoltre potrà essere attivata anche nell'ambito dei progetti Pilota PIT e PIF. L'azione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni:

- Creare esperienze di buone pratiche replicabili con il sostegno dei fondi POR FESR e PSR FEASR, finalizzate a favorire opportunità di lavoro locali riducendo il pendolarismo lavorativo;
- Invertire il trend che vede, nel contesto del decremento dell'indice di occupazione, crescere il settore altre attività rispetto ad industria ed agricoltura, probabilmente determinato dall'incremento della richiesta di prestazioni di assistenza alla persona causa l'elevato indice di anzianità.
- Sostenere primari il fabbisogno di settore definito nella SISL di favorire



Regione Toscana



l'integrazione con il settore agricolo determinando contestualmente valore aggiunto per le produzioni primarie.

L'azione contribuisce direttamente all'obiettivo orizzontale della SISL energie rinnovabili, in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali agendo in priorità sulla filiera agroalimentare e forestale, allo stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali.

L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL per i seguenti aspetti:

- **Innovazione:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- **Ambiente:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- **Inclusione lavorativa** delle fasce più deboli e svantaggiate per produrre buone pratiche in grado di poter mitigare l'incremento del rischio di emarginazione nei momenti di crisi.
- **Forte integrazione** con il settore agricolo, gli altri settori economici e il settore pubblico;
- **Cambiamenti climatici:** in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

L'azione è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione



Regione Toscana



in particolar modo giovanile. L'azione è finalizzata a incentivare gli investimenti delle Micro e PMI del settore artigianato necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione dei soggetti svantaggiati, femminile e giovanile.

Con l'azione si vuole Rafforzare il comparto dei servizi dell'artigianato nelle aree rurali. La possibilità di favorire lo sviluppo e il consolidamento di Micro imprese e PMI in particolare quelle collegate al settore agricolo e forestale o comunque di sostegno ai processi innovativi di produzione e trasformazione con capacità di creare integrazione anche fra settori diversi. L'azione vuole anche garantire la presenza di servizi essenziali per le aree rurali e il cambio generazionale anche per attività tradizionali e artistiche e sostenere le imprese che beneficiano del supporto degli incubatori di impresa.

L'intervento è in linea con l'art. 19 Reg. (UE) n. 1305/2013 e paragrafo 2 quarto capoverso e sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di Micro e PMI sia produttive che di servizio dell'artigianato. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 art.3 Aiuti "de minimis";
- L.R. n. 53 del 22/10/2008 ss.mm.ii.;

Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

.

Tipo di sostegno.

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.



Regione Toscana



Beneficiari

Microimprese e PMI (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) artigiane del settore manifatturiero e dei servizi all'artigianato.

Costi ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c) opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili, nei limiti previsti dagli artt. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014;
- d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c) e d), come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c) e d). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:
 - i. valutazione costi/benefici degli interventi
 - ii. studio delle disponibilità locali di produzioni del settore primario;
 - iii. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10%.

Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili,



Regione Toscana



tipologia di spesa c), è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".

Condizioni di ammissibilità

1. Gli Investimenti sostenuti devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale e rispettare le disposizione del Capitolo 3 comma 3.3 "Aiuti all'avviamento per attività extra-agricole nelle zone rurali" degli Orientamenti per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
2. Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o essere a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Al. I del TFUE;
3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità:
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione



Regione Toscana



I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

- *Aree territoriali*: tutto il territorio è pariteticamente interessato dall'azione in quanto tutti i comuni sono classificati *d)* aree rurali con problemi di sviluppo.

- *Tipologia richiedente*:

età del beneficiario considerato che la SISL evidenzia la necessità di offrire opportunità di lavoro in loco ai giovani, diviene elemento essenziale per favorire la residenzialità e il rinnovo del tessuto sociale; **al grado di aggregazione dei servizi corrisposti**, l'opportunità è sostenuta dalla possibilità di integrarsi con i soggetti coltivatori delle produzioni agricole di qualità caratterizzate da biodiversità vegetali e animali nonché da disciplinari DOP e IGP tipiche locali e dalla presenza di attività artistiche tradizionali e di antichi mestieri che necessitano di ricambio generazionale mediante il trasferimento di conoscenze;

- *Tipologia di investimento*: verrà data priorità agli investimenti del settore agroalimentare, filiera foresta – legno – energia, produzioni artigianali artistiche e tradizionali (pietra e lapideo, legno, tessitura, metalli, figurinai), agli antichi mestieri. Il criterio è collegato all'obiettivo orizzontale della SISL Energie rinnovabili, Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, Biodiversità vegetali e animali

- *Tirocini*: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di azione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT) i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno applicabili



Regione Toscana



Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il contributo minimo attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 : Selezione dei beneficiari



Regione Toscana



Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 : Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle



Regione Toscana



istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Regione Toscana



MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

AZIONE 6.4.4 – SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI

Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali" si mira ad incentivare le seguenti tipologie di investimento nel settore della piccola distribuzione di vendita al dettaglio:

- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio entro i centri storici;
- gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di servizi del commercio fuori dai centri storici e nelle aree marginali;
- gli investimenti per la creazione di botteghe polifunzionali in grado di erogare anche servizi al cittadino e servizi informativi-turistici;
- gli investimenti per attività che svolgono anche un ruolo di aggregazione sociale nei centri storici e nelle aree marginali;

L'obiettivo è anche quello di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale. L'azione inoltre intende favorire esperienze di recupero e rivitalizzazione dei centri storici, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, efficientamento energetico, anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili, intende inoltre integrarsi con le iniziative di sviluppo e rinnovamento dei villaggi e del loro contesto paesaggistico e il tessuto rurale delle attività agro-forestali. L'integrazione con le produzioni agricole di biodiversità locali e di disciplinari IGP e DOP, è un elemento fondamentale che vede integrare la possibilità di filiere corte dove le produzioni agricole di qualità svolgono anche un forte punto di riferimento per le politiche di promozione del territorio.



Regione Toscana



Contestualizzare i prodotti, il loro consumo o acquisto nello specifico ambito storico-culturale-paesaggistico può divenire esclusività e elemento di richiamo. Per ultimo, la rivitalizzazione dei centri storici, avviene anche attraverso i servizi del commercio, meglio se integrati nell'offerta polifunzionale, a vantaggio dei residenti e dei fruitori esterni.

L'azione inoltre potrà essere attivata anche nell'ambito dei progetti Pilota PIT e PIF.

L'azione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni:

- creare esperienze di buone pratiche di servizi del commercio replicabili con il sostegno dei fondi POR FESR-FES e PSR FEASR, finalizzate a favorire opportunità di lavoro locali riducendo il pendolarismo lavorativo;
- invertire il trend di sottoutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici, il trend negativo demografico, rivitalizzare economicamente i centri storici con azione di indotto anche sulle altre attività ivi presenti;
- migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici, sia per i residenti che per i fruitori non residenti;
- sostenere esperienze innovative nel settore del commercio, con servizi integrati e punti di aggregazione sociale.

L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL per i seguenti aspetti:

- **Innovazione:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- **Ambiente:** in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- **Inclusione lavorativa** delle fasce più deboli e svantaggiate per produrre buone pratiche in grado di poter mitigare l'incremento del rischio di emarginazione nei momenti di crisi.



Regione Toscana



- Forte integrazione fra il settore agricolo e gli altri settori economici e gli interventi pubblici nel settore turistico e di rinnovamento dei villaggi.
- Cambiamenti climatici: in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

La misura è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile. L'azione è finalizzata a incentivare gli investimenti dei servizi del commercio delle Micro e PMI necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione dei soggetti svantaggiati, femminile e giovanile.

Con l'azione si vuole rafforzare l'offerta commerciale di beni e servizi nelle aree rurali. La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fanno di questa sottomisura uno strumento indispensabile nel perseguire, prioritariamente, l'obiettivo specifico del "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali". La sottomisura opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelli direttamente collegati ai servizi nei centri storici, polifunzionali con riferimento al cittadino, turisti e quali punti di aggregazione sociale, integra il sistema economico rurale con strutture commerciali di Micro imprese attraverso la creazione di nuove imprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti.

L'intervento è in linea con l'art. 19 comma 1.b Reg. (UE) n. 1305/2013 " Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali" e sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di Micro e PMI sia produttive



Regione Toscana



che di servizio dell'artigianato. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Regolamento UE n. 1407/2013 art.3 Aiuti "de minimis";
- T.U. Codice Regionale del Commercio L.R. n. 28 del 07/02/2005 ss.mm.ii.
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Micro imprese e PMI (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003) dei servizi del commercio (T.U. Codice Regionale del Commercio) nel settore della vendita al dettaglio come definito all' Art. 15 comma 1 punto b), inquadrabili come esercizi di vicinato così come definiti all' Art.15 comma 1 punto d) o come empori polifunzionali così come definiti all' Art. 20.

Costi ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. UE n. 651/2014);
- d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa



Regione Toscana



dell'impresa;

e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce;

f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c) e d), come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.

Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c) e d). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- i. valutazione costi/benefici degli interventi;
- ii. studio delle disponibilità di produzioni locali del settore primario per iniziative di filiera corta;
- iii. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10%.

Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili, tipologia di spesa c), è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".

Condizioni di ammissibilità

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale e rispettare le disposizioni del Capitolo 3 comma 3.3 "Aiuti all'avviamento per attività extra-agricole nelle zone rurali" degli Orientamenti per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020
2. Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o essere a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Al. I del TFUE;
3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di



Regione Toscana



eligibilità:

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:

Aree territoriali: tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati *d)* aree rurali con problemi di sviluppo.

Tipologia richiedente:

- **età del beneficiario**, considerato che la SISL evidenzia la necessità di offrire opportunità di lavoro in loco ai giovani, diviene elemento essenziale per favorire la residenzialità e il rinnovo del tessuto sociale;
- **grado di aggregazione dei servizi corrisposti**, nella SISL trova compimento la necessità di integrare l'attività e le funzioni dell'esercizio attraverso la polifunzionalità che diviene elemento di integrazione di reddito;

Tipologia di investimento: verrà data priorità agli investimenti nei centri storici per la creazione di servizi integrati all'attività commerciale (empori polifunzionali), servizi di supporto alla filiera corta per la commercializzazione e consumo delle produzioni del settore primario, servizi di aggregazione sociale. Il criterio è rapportabile agli obiettivi orizzontali della SISL Energie rinnovabili, Inclusione lavorativa soggetti svantaggiati, Biodiversità vegetale e animale.

Tirocini: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente



Regione Toscana



all'intervento sostenuto;

Quando questo tipo di azione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi ed aliquote di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale per un massimo del 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o per imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 50.000,00.

Il contributo minimo attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2014 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli



Regione Toscana



Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi



Regione Toscana



Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie,



Regione Toscana



domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.



Regione Toscana



2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.



Regione Toscana



MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE

Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

AZIONE 6.4.5 - SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Descrizione del tipo di intervento

Mediante l'attivazione dell'azione "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche" si mira ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione dell'attività economica al fine di sostenere l'occupazione localmente, con specifica attenzione alle iniziative di ospitalità entro i centri storici tipo albergo diffuso e servizi ad esso connessi, al fine di creare buone pratiche da sostenere e replicare con i fondi POR FESR e FES, PSR FEASR e FEAMP a regia Regionale. L'azione inoltre intende favorire esperienze di recupero e rivitalizzazione dei centri storici, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, di efficientamento energetico, anche mediante il ricorso ad energie rinnovabili, di integrarsi con le iniziative di sviluppo e rinnovamento dei villaggi e del loro contesto paesaggistico e il tessuto rurale delle attività agro-forestali.

L'azione inoltre potrà essere attivata anche nell'ambito dei progetti Pilota PIT e PIF.

L'azione intende dunque rispondere ai seguenti fabbisogni:

- Creare esperienze di buone pratiche di ospitalità turistica replicabili con il sostegno dei fondi POR FESR-FES e PSR FEASR, finalizzate a favorire opportunità di lavoro locali riducendo il pendolarismo lavorativo;
- Invertire il trend di sottoutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici, il trend negativo demografico, rivitalizzare economicamente i centri storici con azione di indotto anche sulle altre attività ivi presenti;
- Migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici, sia per i residenti che per i fruitori non residenti;
- Sostenere esperienze innovative nel settore ricettivo del turismo escursionistico, itinerari storici-religiosi, didattico storico-naturalistico.



Regione Toscana



L'azione contribuisce indirettamente anche al soddisfacimento degli obiettivi della focus area 3A, 6B del PSR in quanto favorisce investimenti in attività extra-agricole per il rafforzamento delle filiere e per creare nuove opportunità occupazionali per i territori rurali e allo stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali.

L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali della SISL per i seguenti aspetti:

- Innovazione, in quanto sia i giovani che le nuove imprese, grazie alla maggiore dinamicità ed a un livello di istruzione più elevato, presentano una maggiore propensione all'introduzione in azienda di tecnologie e sistemi di gestione innovativi nonché ad adottare sistemi di gestione sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Ambiente, in quanto sia i giovani che le nuove imprese sono maggiormente sensibili ai temi ambientali e più disponibili ad effettuare investimenti rispettosi dell'ambiente.
- Inclusione lavorativa delle fasce più deboli e svantaggiate per produrre buone pratiche in grado di poter mitigare l'incremento del rischio di emarginazione nei momenti di crisi.
- Forte integrazione fra il settore agricolo e gli altri settori economici e gli interventi pubblici nel settore turistico e di rinnovamento dei villaggi;
- Cambiamenti climatici, in quanto si interviene attraverso il sostegno ad investimenti produttivi che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.
- L'azione è coerente con la priorità Europa 2020 incentrata sulla crescita "intelligente" che promuove la conoscenza e l'innovazione, "sostenibile" per un'economia più verde ed "inclusiva" che favorisca cioè la coesione e promuova la piena occupazione in particolar modo giovanile.

L'azione è finalizzata a incentivare gli investimenti in attività turistiche delle Micro e



Regione Toscana



Piccole imprese necessarie per la crescita dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali con una particolare attenzione all'occupazione dei soggetti svantaggiati, femminile e giovanile.

Con l'azione si vuole creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche e di strutture ricettive nei centri storici, organizzate in sistemi tipo albergo diffuso, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, nuove forme di ospitalità che introducano innovazione di processo e di offerta nel settore del turismo didattico, escursionistico. E' previsto anche il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesse alle strutture sopra citate per lo svolgimento di attività ricreative e sportive. L'azione intende favorire in particolare la realizzazione di investimenti nel settore turistico privilegiando l'integrazione con il tessuto urbano dei centri storici, con i sistemi degli itinerari storico-naturalistici, con il settore agricolo locale, con riguardo alle produzioni locali, ai mercati locali e alla filiera corta e all'agricoltura sociale.

L'intervento è in linea con l'art. 19 comma 1.b Reg. (UE) n. 1305/2013 e sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione ed alla crescita economica e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra agricole sia produttive che di servizio del turismo. Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Sono ammissibili esclusivamente le seguente tipologie di investimento:

- 1) Investimenti in sistemi di gestione tipo albergo diffuso entro i centri storici:
 - a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
 - b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
 - c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del



Regione Toscana



fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

2) Investimenti in forme di ospitalità integrate entro i sistemi degli itinerari storico-naturalistici, o della RET:

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
- c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

3) Investimenti in nuovi modelli di ospitalità su turismo didattico a tema ambientale-storico-etnoantropologico (villaggi ecologici, ospitalità a tema su ricostruzioni storiche tematiche):

- a) Adeguamento e ampliamento di strutture turistico ricettive, compreso l'acquisto di attrezzature fisse specifiche.
- b) Adeguamento, ampliamento o realizzazione di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive.
- c) Interventi di efficientamento energetico e di riduzione del fabbisogno energetico mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nei limiti previsti dagli art. 37 e 38 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Collegamenti con altre normative

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la



Regione Toscana



definizione di impresa in difficoltà;

- Legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo (testo coordinato delle leggi regionali n. 42/2000, n. 14/2005, n. 65/2010, n. 74/2012)
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Microimprese e piccole imprese (ai sensi della raccomandazione UE n. 361/2003), per le attività previste dal Testo unico della Legge Regione Toscana del Turismo.

Costi ammissibili

- a) Investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- b) Opere di riqualificazione e potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- c) Opere per l'efficientamento energetico e la copertura del fabbisogno energetico aziendale mediante energia da fonti rinnovabili;
- d) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature funzionali agli interventi realizzati, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- e) Acquisto di hardware e software anche finalizzato all'attività di e-commerce.
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c), d), ed e), come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità.
- g) Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a), b), c), d), ed e).



Regione Toscana



MONTAGNAPPENNINO

Alta Valdella, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

e). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- i. valutazione costi/benefici degli interventi;
- ii. studio delle disponibilità di produzioni del settore primario;
- iii. ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10%. Il sostegno agli investimenti finalizzati alla produzione di energie da fonti rinnovabili, tipologia di spesa c), è concesso limitatamente agli impianti il cui obiettivo è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'impresa e che sono dimensionati per una capacità produttiva non superiore al consumo medio annuale combinato di energia termica e elettrica dell'impresa. Non è ammessa la vendita di energia prodotta da fonti rinnovabili. Non è considerata vendita il servizio di "scambio sul posto".

Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili:

- le scorte di magazzino;
- gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti ed affini entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado.

Condizioni di ammissibilità

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale e rispettare le disposizioni del Capitolo 3 comma 3.3 "Aiuti all'avviamento per attività extra-agricole nelle zone rurali" degli Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
2. Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o essere a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Al. I del TFUE;



Regione Toscana



3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità:
- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni.

- *Aree territoriali:* tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati come *d)* aree rurali con problemi di sviluppo.
- *Tipologia richiedente:*
 - **età del beneficiario**, considerato che la SISL evidenzia la necessità di offrire opportunità di lavoro in loco ai giovani, diviene elemento essenziale per favorire la residenzialità e il rinnovo del tessuto sociale;
 - **grado di aggregazione dei servizi corrisposti**, nella SISL trova compimento la necessità di integrare l'attività e le funzioni turistico-ricettive, con gli altri operatori dei sistemi degli itinerari storico-naturali, delle aree protette e Parchi, nel tessuto urbano dei centri storici, divenendo elemento di aggregazione per altre attività e di rivitalizzazione degli stessi.
- *Tipologia di investimento:* coerenza con la *Piattaforma turismo DGR n. 667/12.*



Regione Toscana



Livello di innovazione dell'offerta/prodotto turistico prodotto, iniziative tipo albergo diffuso, collegate ai sistemi degli itinerari storico-naturali e delle aree protette e Parchi, al tema enogastronomico, villaggi ecologici e ospitalità con ricostruzione di ambienti storici per turismo didattico. Il criterio è rapportabile all'obiettivo orizzontale della SISL Energie rinnovabili, Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, Biodiversità vegetali e animali.

- *Tirocini*: priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto;
- Quando questo tipo di azione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi ed aliquote di sostegno applicabili

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 80.000,00.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) 1407/2013 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di



Regione Toscana



beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 : Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione



Regione Toscana



basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.



Regione Toscana



R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.



Regione Toscana



Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.



Regione Toscana



PSR
Programma di Sviluppo Rurale



MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

SOTTOMISURA 7.5 - INFRASTRUTTURE RICREATIVE PUBBLICHE, CENTRI DI INFORMAZIONE TURISTICA E INFRASTRUTTURE TURISTICHE DI PICCOLA SCALA

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo mediante il miglioramento e l'innovazione dei sistemi di offerta e di fruizione. La presenza di itinerari come la Via del Volto Santo, La via di Sigerico, i limiti dei confini Medicei dell'Appennino, Le vie Estensi, il sistema delle fortificazioni della valle del Serchio, i borghi storici legati anche a figure notevoli della cultura italiana quali l'Ariosto, il Pascoli, Puccini, il sistema dei Parchi e delle aree protette, la riserva MaB dell'UNESCO del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il sistema di fondovalle del fiume Serchio, il sistema carsico della Grotta del Vento e dell'Antro del Corchia, le cave di marmo, le miniere del gruppo delle Panie, gli Ecomusei e il sistema museale, i crinali delle Apuane e dell'Appennino, rappresentano un patrimonio strutturato da sostenere ed adeguare, e da integrare in percorsi e azioni di valorizzazione ai fini turistici e testimoniali.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al potenziamento della conoscenza e della fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;
- al miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici;
- alla diversificazione delle attività produttive nelle zone rurali.

Gli interventi finanziabili con la misura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa



Regione Toscana



PSR
Programma di Sviluppo Rurale

regionale (L.R. 42/2000);

- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;
- c) Investimenti di recupero e adeguamento di manufatti da destinare a centri visita e accoglienza, punti di ristoro con le relative attrezzature, strutture e attrezzature per l'attività didattica e la ricerca, l'educazione ambientale, l'attività espositiva e la vendita di produzioni tipiche locali;
- d) Segnaletica turistica e agrituristica;
- e) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza, riqualificazione e adeguamento di piccole strutture ricettive quali rifugi, aree e spazi ricreativi e di servizio;
- f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica/naturale integrati in sistemi sovra territoriali a carattere regionale, interregionale e transnazionale (es. Via del Volto Santo, Vie Estensi, Via di Sigerico, terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e di Appennino, riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano);
- g) Realizzazione e adeguamento di vie ferrate, di siti di arrampicata e di altre infrastrutture di tipo ricreativo e a servizio dell'outdoor (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, speleologia, rafting, bird watching, ecc.), compresa la segnaletica informativa e la fornitura dell'attrezzatura a servizio della fruizione pubblica;
- h) Predisposizione di materiale informativo, documentale anche in formato elettronico e/o funzionale alla rete dei social network, relativo agli interventi realizzati, anche per utilizzo nelle iniziative di promozione del territorio;
- i) Investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento, animazione turistica e altre attività connesse alle esigenze delle imprese turistiche e funzionali alla fruizione dei sistemi di fruizione sovra territoriali a carattere comunale, regionale, interregionale e transnazionale (es. Via del Volto Santo, Via di Sigerico, Vie Estensi, terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e di Appennino, riserva Mab UNESCO Appennino Tosco Emiliano).

Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"



Regione Toscana



- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 49 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale" e s.m.i.
- Legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo (testo coordinato delle leggi regionali n. 42/2000, n. 14/2005, n. 65/2010, n.74/2012)

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale totale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco Nazionali e Regionali, CC.I.AA.. La tipologia di intervento c) è destinata esclusivamente agli Enti Parco e altri soggetti pubblici gestori di aree riserve e Oasi naturali.

Costi ammissibili

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
 - a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c) acquisto, progettazione e predisposizione di materiale cartaceo e informatico finalizzato alla divulgazione e promozione relativo agli interventi realizzati;
 - d) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità



Regione Toscana



PSR
Programma di Sviluppo Rurale

rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;

e) Spese per la divulgazione e la promozione relative agli interventi realizzati e per iniziative di brand territoriali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 20% dell'investimento totale.

f) Spese per la partecipazione ad iniziative di carattere informativo, da attivare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione/organizzazione a eventi e fiere.

g) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

2. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;

3. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, invece, **non sono ammissibili** le seguenti tipologie di investimenti:

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede di istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero ai sensi dell'art. 53 comma 6 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.



Regione Toscana



Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale. Gli interventi riferiti devono comprendere specifici piani gestionali e di manutenzione della durata minima di anni 3 (non ammissibile a contributo del PSR).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- **localizzazione dell'investimento:**

Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si riferiscono a sistemi sovra territoriali a carattere, comunale regionale, interregionale e transnazionale (es. Via del Volto Santo, Vie Estensi, Terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e dell'Appennino, riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano, Parco Naturale Alpi Apuane).

- **qualità dell'investimento:**

- abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
- valorizzazione del patrimonio culturale identitario, agroalimentare e naturale con particolare attenzione alle biodiversità ed ai sistemi ad esse collegati;

- **stato di avanzamento del progetto:**

il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione.

- **carattere integrato:**

- Integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree interne Garfagnana-Lunigiana, MaB UNESCO Riserva della Biosfera.
- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede iniziative di inclusione sociale e di servizi per facilitazione della frequentazione diversamente abili.

- **cambiamenti climatici:**

- Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.



Regione Toscana



PSR

Programma di Sviluppo Rurale



Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

- il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;
- promuovere l'attivazione PAES.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 200.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 lettera d) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.



Regione Toscana



PSR

Programma di Sviluppo Rurale



Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;



Regione Toscana



- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) N 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) N. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) N 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) N. 1306/2013.



Regione Toscana



MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

AZIONE 7.6.1 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

Descrizione del tipo di intervento

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo vi è il crescente degrado di alcuni elementi dei paesaggi storici rurali e dei centri storici ad essi collegati accompagnato da uno spopolamento progressivo. La necessità di mantenere una vitalità sociale dei centri storici, quale elemento base per il loro recupero e il mantenimento o creazione di attività economiche consone al loro tessuto urbano e contesto paesaggistico (ospitalità rurale, botteghe polifunzionali, albergo diffuso, artigianato artistico e tradizionale, enogastronomia, agricoltura), spinge ad investire sul patrimonio storico-culturale, paesaggistico ed ambientale di questi territori. La presenza di centri storici di notevole pregio architettonico e testimoniale, di sistemi di fortificazioni ad essi legati, di elementi e figure culturali quali l'Ariosto, il Pascoli, Puccini, di contesti ambientali e paesaggistici strettamente collegati alle attività umane agro-forestali, di emergenze naturalistiche strutturate nei sistemi dei Parchi e delle aree protette entro cui i centri storici si collocano, rappresenta un patrimonio notevole e che necessita di essere ulteriormente valorizzato con iniziative innovative e soprattutto di contesto sovra territoriale che porti a fare sistema entro il territorio della SISL e verso esperienze e realtà simili di altre regioni italiane e dell'Unione.

L'operazione risponde:

- al tematismo principale della SISL volto al potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici servizio valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale;
- alla diversificazione delle attività economiche del territorio rurale;



Regione Toscana



- al fabbisogno (n.16) del PSR della Regione Toscana 2014-2020 "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"

Gli investimenti finanziabili con la misura sono:

- 1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- 2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità rurale, percorsi storici, elementi architettonici, e relativo corredo vegetazionale);
- 3) riqualificazione dei centri storici rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado e di sottoutilizzo attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione;
- 5) predisposizione di materiale informativo, documentale anche in formato elettronico e/o funzionale alla rete dei social network, relativo agli interventi realizzati, anche per utilizzo nelle iniziative di promozione del territorio.

Collegamenti con altre normative

- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, PS e RU comunali per la individuazione dei centri storici;

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco Nazionali e Regionali.

Costi ammissibili

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013



Regione Toscana



sono i seguenti:

- a) costruzione, recupero o miglioramento di beni immobili e fondiari;
 - b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c) acquisto, progettazione e predisposizione di materiale cartaceo e informatico finalizzato alla divulgazione e promozione relativo agli interventi realizzati;
 - d) spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 10% degli investimenti di cui alle lettere a), b), e) ed f);
 - e) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
 - f) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
1. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana";
 2. Sono ammissibili i "contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili" così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;
 3. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana", invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede di istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) n. 1303/13.

Per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di



Regione Toscana



recupero ai sensi dell'art. 53 comma 6 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. Il sostegno agli interventi è limitato ai centri storici, come individuati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, dei territori interessati da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- criticità nella permanenza di servizi e attività economiche;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio e di sottoutilizzo riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che sono interessati da sistemi sovra territoriali a carattere, comunale regionale, interregionale e transnazionale (es. Via del Volto Santo, Vie Estensi, terre Estensi Sistema dei Parchi di Mare e di Appennino, riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano, Parco Naturale Alpi Apuane).
- qualità dell'investimento:
 - abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;



Regione Toscana



- valorizzazione del patrimonio culturale identitario, agroalimentare, paesaggistico e naturale con particolare attenzione alle biodiversità ed ai sistemi ad esse collegati;
- stato di avanzamento del progetto:
 - il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione
- carattere integrato:
 - integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree interne Garfagnana-Lunigiana.
 - carattere sociale e innovazione: il progetto prevede iniziative di inclusione sociale e di servizi al cittadino.
- cambiamenti climatici:
 - il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;
 - promuovere l'attivazione PAES.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale per un massimo del 100% sul costo totale ammissibile.

Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 300.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 lett e) degli Orientamenti dell'UE per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure



Regione Toscana



Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo



Regione Toscana



reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande e delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.



Regione Toscana



MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

AZIONE 7.6.2 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea l'esistenza di un notevole patrimonio di tradizioni culturali locali, di emergenze storico-architettoniche e di un notevole patrimonio letterario e musicale legato alle figure del Pascoli, Ariosto, Puccini, Catalani. È presente inoltre un notevole patrimonio documentale (foto, scritti, documenti vari), e orale (storie, testimonianze, folklore), in parte già recuperato e catalogato che però rischia di perdersi se non organizzato in raccolte organiche, o fissato su supporti magnetici per essere reso disponibile alla collettività, alle attività educative e scolastiche. Tutto questo nella consapevolezza che un territorio che conserva la propria identità porta in sé elementi di esclusività da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione.

La misura tende a valorizzare il patrimonio culturale/storico testimoniale e documentale delle zone rurali al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione aumentando l'attrattività dell'area. Le componenti culturali (tradizioni ed emergenze) in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Il patrimonio culturale è fattore costitutivo dell'identità locale e la cultura nel suo complesso



Regione Toscana



costituisce il più rilevante capitale sociale dell'area LEADER di riferimento. La misura pertanto interverrà a sostegno di interventi di recupero e valorizzazione di tale grande patrimonio ai fini della sua conservazione della sua pubblica fruizione e divulgazione.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al 2° tema secondario "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, etnoantropologico, ambientale)", al tema principale "Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato" finalizzato al potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio storico architettonico, con interventi su:

- le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico, che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
- le cose mobili tutelate (artt. 10 e 11 del Dlgs 42/2004) di proprietà o in disponibilità del richiedente accessibili al pubblico.

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore e il patrimonio etnoantropologico in generale.

c) eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe.



Regione Toscana



Collegamenti con altre normative

Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, Piano della Cultura, Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020.

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile.

Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco Nazionali e Regionali, CC.I.AA., Fondazioni e Associazioni culturali senza scopo di lucro.

Costi ammissibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art.45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- d) spese per la predisposizione del materiale divulgativo e informativo (cataloghi video etc) e spese per la comunicazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati (eventi, convegni attività di stampa etc.). Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 10% dell'investimento di cui alle lettere a), b) , c), e), g), h) e i).



Regione Toscana



- e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, per la duplicazione di documenti, l'archiviazione di raccolte orali utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, e il patrimonio demoetnoantropologico in generale;
- f) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a), b), c), e) e i) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli Studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ad e).
- Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% degli investimenti.
- g) gli investimenti immateriali per l'acquisizione e/o lo sviluppo di programmi informatici.
- h) studi e ricerche solo se correlati/funzionali ad uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso (art. 61, comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013).
- i) i costi delle istituzioni culturali o dei siti del patrimonio collegati alle attività permanenti o periodiche – comprese mostre, spettacoli, eventi e attività culturali analoghe – che insorgono nel normale svolgimento dell'attività.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) n. 1303/13.

Per gli aiuti agli investimenti, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero ai sensi dell'art. 53 comma 6 del Reg. (UE) n. 651/2014.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo



Regione Toscana



locale.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento: essendo la cultura un elemento caratterizzante l'intero contesto del territorio senza specifiche localizzazioni derivanti da elementi geomorfologici, ambientali o socio-economici non vi è alcun elemento territoriale premiante.
- qualità dell'investimento:
 - abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi;
 - valorizzazione del patrimonio culturale identitario, enogastronomico, paesaggistico, storico, folkloristico e tradizionale;
- stato di avanzamento del progetto: il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione o integrati in sistemi già esistenti su cui il territorio ha già investito o sta investendo anche con altre programmazioni.
- carattere integrato: integrazione con altri programmi/settori/progetti/operatori con particolare riferimento alla Strategia Aree Interne Garfagnana-Lunigiana, MaB UNESCO Riserva della Biosfera.
- carattere sociale e innovazione: il progetto prevede iniziative di inclusione sociale e di servizi per facilitazione l'accesso e la fruizione a soggetti diversamente abili.
- cambiamenti climatici:
 - il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale;



Regione Toscana



- promuovere l'attivazione PAES.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% del costo totale ammissibile. Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 100.000,00.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 c) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure.

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.



Regione Toscana



Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.



Regione Toscana



MISURA 8 – INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE

SOTTOMISURA 8.6 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE

Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura prevede un sostegno ai privati titolari della gestione di superfici forestali, ai Comuni e alle loro associazioni, alle Piccole e medie imprese, per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali e al miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti forestali. Tutto ciò in linea prioritariamente con i fabbisogni emersi nell'analisi SWOT della SISL e indirettamente del PSR Regione Toscana di seguito riportati:

- migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole;
- migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;

La sottomisura contribuisce in modo non prioritario anche a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale;
- promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La sottomisura contribuisce anche agli obiettivi orizzontali della SISL Energie rinnovabili, Biodiversità vegetali e animali, Inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e indirettamente anche alle Focus area 3.A e in modo secondario alle Focus Area 2.B, 5.C e 5.E del PSR.



Regione Toscana



MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alla seguente tipologia di intervento:

- *Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali*

Investimenti volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di gestione sostenibile, favorendo gli investimenti per lo sviluppo e la razionalizzazione dei processi di utilizzazione forestali, trasformazione, commercializzazione e mobilitazione dei prodotti, al fine di contribuire alla modernizzazione dei vari soggetti e migliorare la distribuzione del reddito tra i vari attori operanti nel settore.

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per il miglioramento del bosco, le utilizzazioni forestali, il concentramento e l'esbosco, la raccolta di assortimenti e biomasse legnose;
- acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, lo stoccaggio, dei prodotti secondari del bosco;
- acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di classificazione, stoccaggio e primo trattamento dei prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
- acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, anche a scopi energetici;
- realizzazione, miglioramento e adeguamento di beni immobili, infrastrutture logistiche e attrezzature destinate alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi, anche a scopi energetici;
- costituzione e realizzazione di piattaforme logistiche di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi;

Tipo di sostegno

Il sostegno è previsto sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in



Regione Toscana



percentuale sulla spesa ammissibile.

Collegamenti con altre normative

Nella definizione degli investimenti che potranno beneficiare del sostegno ai sensi della presente sottomisura occorre operare nel rispetto di quanto previsto da:

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni

Beneficiari

- Privati proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali (silvicoltori privati), soggetti gestori che amministrano gli usi civici, singoli o associati;
- Micro e PMI, singole o associate, che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, prodotti secondari del bosco, beni e servizi ecosistemici).

Costi ammissibili

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;



Regione Toscana



c) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa solo se collegate all'investimento e riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- studio delle disponibilità di biomasse per uso energetico;
- ricerche e analisi di mercato;

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali";

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice



Regione Toscana



antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

2. Il supporto può essere concesso anche ai detentori di aree forestali che con i macchinari acquistati forniranno servizi di gestione delle foreste ad altri imprenditori forestali, oltre alla propria azienda. Nell'ambito di questa misura sono compresi anche i fornitori di servizi. In questi casi, la giustificazione dell'acquisto deve essere definita nel piano di attività (nella domanda di sostegno) delle aziende dove i macchinari acquistati sono utilizzati al fine del miglioramento delle foreste;
3. Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale, ad esclusione di interventi su "piccola scala" (investimenti inferiori a 1 milioni €);
4. Per interventi precedenti la trasformazione industriale del legname si intendono gli investimenti inferiori a 1 milioni € se eseguiti direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; per le segherie la capacità massima di lavorazione dei macchinari produttivi finanziati non deve essere superiore ai 5000 m³/anno, con un limite assoluto di materiale tondo in ingresso nella segheria di 10.000 m³. Sono sempre considerati trasformazione industriale le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;
5. La produzione di cippato o pellets si considera su piccola scala quando eseguita direttamente dalle aziende che gestiscono terreni forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a € 300.000;
6. Gli investimenti sulla viabilità forestale diversi da quelli indicati al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" e che costituiscono infrastrutture non sono finanziati con la presente misura;



Regione Toscana



Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni:

- **Are territoriali:** tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura, agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione" della SISL Energie rinnovabili;
- **Tipologia richiedente:** verrà data priorità ai richiedenti in base
- **al grado di professionalizzazione del beneficiario**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori concordando con quanto riportato nella SWOT del PSR a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana;
- **all'età del beneficiario**, data la maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, come evidenziato dai fabbisogni descritti al punto 4 della SSL in merito al settore Forestazione;
- **al grado di aggregazione**, considerato che dall'analisi socio-economica della SISL emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni contestualmente a timide esperienze che vedono due consorzi forestali sorti intorno alle politiche di sostegno della filiera foresta-legno-energia delle passate programmazioni LEADER e politiche regionali di sostegno al settore, che richiedono azioni incentivanti per il loro consolidamento e la replicabilità sul resto del territorio della SISL;
- **Tipologia di investimento:** verrà data priorità agli investimenti per l'accrescimento del valore economico delle foreste e relativi alla filiera foresta – legno - energia. Il criterio è collegato principalmente all'obiettivo orizzontale della SISL Energie rinnovabili e indirettamente anche ai fabbisogni n. 4 e 6 del PSR;
- **Tirocini:** priorità in base al numero di tirocini non curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato nell'ambito della "Progettazione Integrata" (PIF e PIT), i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.



Regione Toscana



Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali è fissata al 50% del costo totale.

Sono previste le seguenti maggiorazioni, tra loro alternative:

- 10% nel caso di imprese condotte da giovani agricoltori;
- 10% per aziende che ricadono in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario è di euro 80.000,00.

Il contributo minimo attivabile ammesso per domanda è di euro 5.000,00.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.1 e delle relative singole operazioni emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del



Regione Toscana



MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R4: Appalti pubblici

Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 : Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento Rischi in merito sono collegati a:

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei preventivi utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di



Regione Toscana



MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pisano, Media Valle e Garfagnana

spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R4 : Appalti Pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.



Regione Toscana



R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 : Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 : Le domande pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;

moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.



Regione Toscana



Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione di bosco (foresta) e di "altre superfici boschive":

Così come già indicato al paragrafo 8.1 del PSR "Descrizione delle condizioni generali" e ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 (definizioni) del Reg. (UE) n. 1305/2013 alla lettera r), la Regione Toscana ai fini del presente PSR applica la definizione prevista nell'articolo 3 della Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e s.m.i.).

Infatti, utilizzando come riferimento per l'applicazione delle misure del PSR una definizione diversa da quella prevista dalla L.R. 39/00, si determinerebbe uno scollamento normativo che porterebbe a far sì che una stessa area sia considerata in modo differente in funzione degli scopi e delle norme di riferimento. Ciò avrebbe



Regione Toscana



MONTAGNAPPENNINO

Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

riflessi negativi anche nell'applicazione di eventuali sanzioni per interventi eseguiti in difformità alle norme citate.

Inoltre, l'impostazione della definizione di bosco sancita nella L.R. 39/00 nasce anche dalla peculiarità del territorio e del paesaggio toscano, dove le formazioni composte da piante arboree forestali, poste all'interno dei campi e con superficie compresa tra i 2000 mq (limite che secondo la L.R. citata distingue un bosco da un'area non boscata pur se coperta da piante forestali) e i 5000 mq, rivestono un importante ruolo per la biodiversità, animale e vegetale, e la valorizzazione del paesaggio. Non considerare bosco queste aree comporterebbe l'impossibilità di valorizzarne il ruolo e potrebbe rappresentare una perdita di biodiversità all'interno delle aree agroforestali. Lo stesso dicasi per i castagneti, altro elemento caratterizzante dei boschi e del paesaggio toscano, nonché fonte importante di valorizzazione e differenziazione dell'attività nelle zone montane. Tutti i castagneti, vista la loro importanza e la loro collocazione, in Toscana sono classificati come bosco. Ciò permette una migliore attuazione degli interventi di valorizzazione e tutela delle formazioni forestali, anche in merito alle norme di salvaguardia e prevenzione degli incendi boschivi, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi generali di salvaguardia della biodiversità e utilizzo multifunzionale dei boschi.

Definizione di usi civici:

Per "usi civici", corrispondenti alla definizione internazionale di "Common lands", si intendono i diritti di alcune comunità su parte del proprio territorio comunale (o su quelli confinanti), acquisiti prevalentemente al momento del loro originario insediamento.

La proprietà o l'uso collettivo di tali aree, nelle prime organizzazioni sociali, soprattutto ad economia silvopastorale, aveva e ha lo scopo di assicurare una integrazione economica stabile al proprio sostentamento tramite l'esercizio del diritto di raccogliere legna, di pascolo, di raccolta dei frutti del sottobosco, ecc. In Toscana, sono regolati dalla L. 1766/27 e dalla L.R. 27/2014.



Regione Toscana



MONTAGNAPPENNINO

Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Non pertinente

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Sottomisura non attivata

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Sottomisura non attivata

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente



Regione Toscana



[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche.

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica.

Non pertinente



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

MISURA 16 - COOPERAZIONE

SOTTOMISURA - 16.2 - SOSTEGNO A PROGETTI PILOTA E DI COOPERAZIONE

Descrizione del tipo di intervento

Secondo quanto riportato nell'analisi SWOT della SISL e per quanto condiviso con il PSR, vi sono una serie di problematiche quali il permanere di una forte criticità nel trasferimento tra il mondo scientifico e le aziende, e tra le aziende stesse, delle buone pratiche e dei processi innovativi; la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nell'implementazione dell'innovazione in azienda.

La sottomisura è collegata agli obiettivi della SISL volti a favorire il rapporto fra biodiversità e paesaggio, sostenere il passaggio, passando dalle politiche di conservazione della biodiversità al passaggio a "pieno campo", determinando filiere economicamente sostenibili tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali. In particolare, la sottomisura contribuisce a:

- **Ambiente:** favorire il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la riduzione delle emissioni di gas serra e il sequestro di carbonio, il miglioramento del rendimento energetico delle produzioni (sia riducendo il consumo di energia, sia migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo), il miglioramento della gestione, uso e sviluppo delle risorse genetiche al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio.
- **Clima:** all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali
- **Innovazione:** all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi locali e regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti.

L'operazione è finalizzata a:

- promuovere progetti pilota che diano risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche



Regione Toscana



innovative. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nella realtà produttiva e negli ambienti pedoclimatici del territorio della SISL.

- promuovere progetti di cooperazione tra due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I progetti dovranno essere basati su tematiche di interesse per le **filieri locali agricole-zootecniche, della foresta-legno e dell'agroalimentare e trasformazione delle produzioni agricole, biodiversità e paesaggio, frutticoltura di montagna, cerealicoltura di montagna, filiere corte**, sui fabbisogni individuati nell'analisi di contesto della SISL e del PSR e sulle priorità individuate e riportate nella strategia di Smart Specialisation regionale (*approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014*) e dovranno avere ricadute dirette principalmente a beneficio del settore primario.

I progetti dovranno essere supportati da una adeguata analisi organizzativa e di contesto e l'attività di verifica e collaudo (progetti pilota) e di sviluppo e adattamento (progetti di cooperazione) dovrà essere accompagnata da attività pratiche, rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali o le attività dimostrative e divulgative.

I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da Gruppi Operativi, cluster, network, PIF, PIT, o ai progetti di ricerca multi-attoriali finanziati da Horizon 2020.

Le operazioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi network e cluster.



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

Per quanto riguarda la disseminazione dei risultati, potranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- attività specifiche rivolte ai soggetti esterni al partenariato di progetto e che coinvolgano gli imprenditori che hanno implementato le innovazioni (fra le altre, farm visit e workshop in azienda);
- Innovation Brokering;
- collegamento con EIP-AGRI Service Point.

La sottomisura inoltre potrà essere attivata nell'ambito dei PIT e PIF alle medesime condizioni.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedono la collaborazione con altri fondi europei.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (punto 3.2 "Aiuti alla cooperazione nelle zone rurali") o relativa agli aiuti di importanza minore.

Collegamenti con altre normative

- Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (*approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014*);
- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale (in corso di adozione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali);
- Strategia Aree Interne Garfagnana - Lunigiana
- Demarcazione e complementarietà con altri fondi e programmi come riportato al punto 8 della SISL



Regione Toscana



Beneficiari

Beneficiari del sostegno sono i componenti della forma di aggregazione che realizza il progetto.

Le categorie di attori ammessi nel partenariato di progetto sono le imprese agricole e forestali, le Micro e PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico (Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco, CCIAA), Usi civici i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti.

I soggetti beneficiari devono essere funzionali allo svolgimento delle attività di progetto, tra i componenti deve essere presente almeno un'impresa agricola ed un soggetto impegnato nel campo della produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione.

Le Micro e PMI coinvolte devono avere sede operativa nel territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia e le imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare sono ammissibili al finanziamento nel caso vi sia rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari, definito da almeno il 51% di prodotto agricolo commercializzato e/o trasformato proveniente da produttori primari ed inoltre devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato altrimenti il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013 o in riferimento a quanto previsto dagli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (punto 3.2 "Aiuti alla cooperazione nelle zone rurali").

Costi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibili sono le seguenti:

- a) costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;



Regione Toscana



- b) studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;
- c) animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo). Tali costi dovranno essere comprovati attraverso la redazione di verbali ed elenco firme dei partecipanti;
- d) costi diretti dei progetti specifici finalizzati all'innovazione che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR (personale, materiale di consumo, quote di ammortamento del materiale durevole, prototipi, investimenti immateriali);
- e) costi di progettazione per la realizzazione di prototipi, per la realizzazione di test e prove, per la messa a punto di nuovi prodotti, nuovi processi, nuovi servizi;
- f) realizzazione di test e prove;
- g) divulgazione dei risultati ottenuti.

Per ogni tipologia di costo ammissibile sono riconducibili le seguenti voci di spesa specifiche:

- spese generali;
- investimenti immateriali;
- personale dipendente e non dipendente;
- missioni e trasferte;
- beni di consumo e noleggi;
- prototipi di macchinari e attrezzature (in toto);
- macchinari e attrezzature, software/hardware (solo ammortamento)

Condizioni di ammissibilità

Aree territoriali: tutto il territorio è pariteticamente interessato dalla misura in quanto tutti i comuni sono classificati d) aree rurali con problemi di sviluppo.

Presentazione di un progetto nel quale deve essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati.

La durata massima dei progetti pilota è di **36 mesi**.

Ai sensi della normativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

1. il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica, per quanto riguarda i progetti pilota, oppure per adattamento ed introduzione dell'innovazione in azienda, per quel che riguarda i progetti di cooperazione, che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca;
2. il sostegno non è concesso per le attività di ricerca;
3. ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159).

Inoltre devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR;
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzii ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi;
- presentazione, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo, di un progetto descrittivo delle attività, l'indicazione dei soggetti coinvolti, il piano finanziario, la tempistica;
- l'attività deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria;
- impegno a divulgare i risultati dei progetti realizzati;



Regione Toscana



- assicurare la presenza diretta di imprese agricole con sede operativa in Toscana che partecipano al cofinanziamento del progetto;

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto della SISL;
- contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi;
- composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;
- garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgano consulenti e imprenditori da realizzare anche attraverso la misura 1.2;
- *tirocini*: priorità in base al numero di tirocini curriculari attivati contestualmente all'intervento sostenuto.

Quando questo tipo di operazione viene attivato anche nell'ambito della "Progettazione integrata" i criteri di selezione tengono conto dei suddetti principi.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è concessa al 90% della spesa ammissibile.

L'investimento massimo ammissibile è di € 200.000,00

In ogni caso gli aiuti dovranno essere conformi alle pertinenti disposizioni della



Regione Toscana



normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione Asse 4 Metodo LEADER PSR 2007/2013 e dalle esperienze maturate nell'ambito dell'affidamento di progetti di ricerca e innovazione a partenariati composti da soggetti di diversa provenienza, emergono i seguenti rischi:

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2 : Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo



Regione Toscana



quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 : Le domande di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

Misure di attenuazione

R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2 : Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.



Regione Toscana



R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7 - Selezione dei beneficiari

Saranno apportate modifiche dei criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 – Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.
- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.
- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di



Regione Toscana




MONTAGNAPPENNINO
Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 – Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso.

Non pertinente

Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali.

Progetti pilota: danno risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in



Regione Toscana



relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive e negli ambienti pedoclimatici toscani. La durata massima dei progetti pilota è di 36 mesi.

Progetti di cooperazione: progetti attuati da due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

Cluster: raggruppamento di imprese indipendenti (start-up, imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, organismi di ricerca) con l'obiettivo di stimolare l'attività economica ed innovativa delle imprese stesse incoraggiandone l'interazione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze.

Network: simile al precedente ma di più ampia portata e dovranno coinvolgere una molteplicità di soggetti, preferibilmente su base regionale, che operino nei vari segmenti della filiera o tematica agroalimentare o agroambientale, inclusi imprenditori agricoli e soggetti pubblici o privati impegnati nella sperimentazione e verifica dell'innovazione, nonché nella divulgazione dei risultati.

Cluster e Network: l'aiuto è riconosciuto solo per i cluster e le reti di nuova costituzione o per quelli già costituiti che iniziano una nuova attività; tale aiuto può essere riconosciuto per un periodo massimo di sette anni.

Filiera corta: filiera che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

Mercato locale: i mercati locali saranno basati su filiere corte o, in alternativa, dovranno essere collocati entro un raggio di 70 chilometri dal luogo di produzione.

Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle Comunità"
(cooperazione fra attori locali per sostenere servizi al cittadino)

1. Descrizione del tipo di intervento

L'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" contribuisce al perseguimento della Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" nell'ambito della Focus Area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- F1: Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- F2: Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- F3: Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- F4: Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili sono riferibili ai seguenti tematismi:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio-economia.

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL sostiene l'approccio dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) combinando due diverse modalità volte a:

- A. accompagnare l'elaborazione e attuazione di PdC proposti da partenariati privati o pubblico - privati;
- B. realizzare le attività previste nei PdC da parte dei beneficiari componenti il partenariato locale proponente.

2. Modalità di attuazione

L'Azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- sottoazione A - a regia diretta GAL;
- sottoazione B - a bando GAL.

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali, concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni e integrati.

La **sottoazione A** è finalizzata ad accompagnare gli attori locali nella attivazione di partenariati privati o pubblico privati, nella elaborazione e nella realizzazione del PdC. La sottoazione è realizzata a regia diretta GAL.

La sottoazione A si compone quindi dei seguenti interventi:

- **Intervento A1:** attività di accompagnamento degli attori locali nella attivazione dei partenariati e nella elaborazione del PdC.
- **Intervento A2:** attività di accompagnamento del partenariato locale nella realizzazione del PdC.

La **sottoazione B** sostiene la realizzazione degli interventi pianificati nei PdC afferenti i tematismi indicati nel paragrafo 1. I PdC saranno selezionati attraverso bando pubblico, articolato in due fasi:

1. **FASE 1 – PRESENTAZIONE CANDIDATURE** – La prima fase vedrà la presentazione delle candidature e relative idee progetto da parte di partenariati privati o pubblico/privati. Un' apposita Commissione valuterà le domande pervenute.
2. **FASE 2 – SELEZIONE PROGETTI DI COMUNITA'** – La seconda fase vede la trasformazione delle idee progetto dei partenariati ammessi e potenzialmente finanziabili in Progetti di Comunità ben definiti che saranno nuovamente valutati dalla medesima Commissione al fine della redazione della graduatoria finale e della individuazione dei Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

3. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

E' possibile applicare opzioni di costi semplificati ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 67.

Ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 63 del Reg. UE n. 1305/2013 è prevista la concessione di anticipi nella misura massima del 50% della spesa pubblica ammessa al sostegno previa presentazione di idonea garanzia.

4. Collegamenti con altre normative

La presente Azione specifica è coerente e si inserisce nell'ambito degli obiettivi previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2019) 640 fino al dell'11/12/2019 relativa al "Green Deal per l'Unione europea"

Inoltre la presente Azione specifica è collegata e integrata con le seguenti normative nazionali:

- La Strategia Nazionale Aree Interne, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi della SNAI:
 - aumento del benessere della popolazione locale;
 - aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
 - aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
 - riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
 - rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

per i territori eligibili come da DGR n. 32 del 20 gennaio 2014, le 5 candidature pervenute in risposta al bando approvato con decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014 e successiva graduatoria approvata con DGR n. 314 del 23 marzo 2015 (vedi allegato A);

- Legge Regione Toscana 14 novembre 2019, n. 67 e bando "Cooperative di Comunità" e emanato con Decreto n. 21486 del 24 dicembre 2019, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale della n. 1556 del 9 dicembre 2019;
- D. Lgs. 03 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".
- Reg. (UE) n 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis".

5. Beneficiari

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A – GAL;
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila come Previsto dal Reg. UE 1303/2013 art. 63 paragrafo 1 e 2. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

6. Spese ammissibili

In particolare per la **Sottoazione A – Regia GAL** sono previste le seguenti tipologie di spesa:

Intervento A1:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;

Intervento A2:

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura 19.4) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

I costi semplificati sono considerati spese ammissibili secondo gli Artt. 67 e 77 par. 4. del Reg (UE) 1303/2013.

In particolare per la Sottoazione B il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà, per PdC inferiori ai 100.000 euro di sostegno pubblico, definire costi semplificati della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 67 par. 5 lett. a) bis del Regolamento UE 1303/2013.

Per le candidature dei progetti di Comunità presentate dal partenariato promotore le tipologie di investimento ammissibili sono quelle previste dal Reg. (UE) 1305/2013 dai seguenti articoli:

- Art. 15 par. 1 lettera a);
- Art 16 par 2;
- Art. 17 par. 1 lettere a), b), c), d);
- Art. 19 par. 1 lettera a) punti ii) e iii); lettera b);
- Art. 20 par. 1 lettere a), b), c), d), e), f), g);
- Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2;
- Art 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera d)
- Articolo 26 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 21, paragrafo 1, lettera e),
- Art. 35 par. 2 e 5

Non sono ammissibili i costi previsti all'art. 69, par. 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e quelli previsti al par. 4 "Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 – 2020" approvate dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 e s.m.i.

Per entrambe le sottoazioni A e B:

- sono ammissibili, ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi indiretti calcolati in misura forfettaria entro il limite del 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale impiegato nell'ambito del progetto.
- le spese ammissibili decorrono a partire dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea della versione 9.1 del PSR (Decisione della Commissione europea C(2020) 7251 final del 16 ottobre 2020)

7. Condizioni di ammissibilità

- a) Per la sottoazione A:
- Può essere presentata unicamente dal GAL;
- b) Il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.
- c) Per la sottoazione B:
- Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
 - Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
 - Enti pubblici;
 - Imprese agricole e forestali;
 - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
 - Cooperative di Comunità¹, Enti del Terzo Settore²;
 - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese
- Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.
- Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;
 - Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SISL "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

8. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato;

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;

¹ Così come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..

² Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- Coinvolgimento di nuove imprese, start up e/o imprese innovative costituite/avviate nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 9.1 del PSR Toscana (16 ottobre 2020) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B.

N.B. La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate;

- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;
- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

9. Importi e aliquote di sostegno applicabili.

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, altre Associazioni;
- Fino al 90% del costo totale ammissibile per gli interventi di cooperative di comunità e cooperative sociali;
- Fino al 50% del costo totale ammissibile per le imprese (ad esclusione delle microimprese) del settore turismo, artigianato, commercio e servizi, con previsione di una maggiorazione del 10% per progetti ricadenti in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale (art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i.);
- Fino al 70% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato, commercio e servizi;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l' aliquota di sostegno del 40% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni e le diverse aliquote di sostegno previste dagli art. 17 par.3 e par. 4, Art. 18 par. 5, Art. 23 par. 3, Art. 26 par. 4 del Reg. (UE) 1305/2013 (Allegato II) e dalla Parte II, Capitolo 1 degli "Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti".

Per quanto concerne unicamente gli interventi disciplinati dai seguenti articoli del Reg. (UE) 1305/2013 le aliquote di contributo di sostegno e/o gli importi massimi sono:

- Art. 15 par. 1 lettera a) fino ad un importo massimo di € 1.500,00;
- Art. 16 par. 2 fino al 70% del costo totale ammissibile;
- Art 35 par. 2 e 5 fino al 90% del costo totale ammissibile

Gli aiuti per le imprese non agricole, per gli aiuti a sostegno degli interventi ammissibili dall' art. 35 par. 1 lettera a), e par. 2 - Art 19 par. 1 lettera a. punto ii) e lettera b) -Art. 21 par. 1 lettere d) ed e), come specificato dall'Art. 25 par. 1, 2 e dall'Art. 26 par. 1 e 2, del Reg. (UE) 1305/2013, sono concessi nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013.

Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.
- Sottoazione B – Massimo **300.000,00** Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale di investimento per la sottoazione B.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", nell'attuazione della presente Azione specifica LEADER emergono i seguenti rischi:

- R4 - Appalti pubblici.
Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori
- R7 - Selezione dei beneficiari
Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.
- R8 - Sistemi informatici
Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.
- R9 - Le domande di pagamento
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

11. Misure di attenuazione

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).
- R2 : Ragionevolezza dei costi
Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
 - all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.
- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.
 - Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
 - Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
 - Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.
- R4 - Appalti pubblici
Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.
- R7 - Selezione dei beneficiari
Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8 - Sistemi informatici
Per mitigare i rischi evidenziati si ricorre ai manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili

errori di compilazione. Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti. Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e
- agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla presente Azione specifica LEADER viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. n. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

Allegato A – Aree Interne (SNAI Regione Toscana)

REGIONE TOSCANA

Strategia nazionale Aree interne
Zonizzazione cardiflore



Legenda

- Area protetta
- Area di sviluppo (verde)
- Area di sviluppo (viola)
- Area di sviluppo (arancione)
- Area di sviluppo (ciano)
- Area di sviluppo (verde chiaro)